Anno 96 - Numero 135

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9700, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 13 Giugno 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il Mezzogiorno ha dato una prova di maturità politica

Il successo del centro-sinistra e il declino delle estreme confermati dai risultati totali delle elezioni di domenica

La democrazia cristiana ha perso in piccola percentuale soprattutto per la situazione di Roma; hanno aumentato i socialdemocratici e in lieve misura anche i repubblicani - I socialisti per la prima volta in polemica con il pci gli hanno portato via voti - Il pli ha raddoppiato i suffragi a scapito di monarchici e dc I missini che avevano impegnato enormi mezzi hanno mantenuto appena le posizioni - In quasi tutti i centri si faranno giunte ispirate all'attuale formula governativa

Bilancio positivo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 12 giugno.

I risultati delle elezioni sono chiaramente positivi in senso democratico. I tre partiti che compongono il governo hanno mantenuto la percentuale raggiunta nel 1960, ed il partito socialista che ne integra la maggioranza parlamentare è riuscito a superarla. I comunisti, per la prima volta nella storia elettorale di questo dopoguerra, sono in regresso, ed anche più sensibilmente sono diminuite le forze di estrema destra, monarchiche e missine. I liberali, al contrario, sono in netta avanzata, avendo più che raddoppiato i loro voti.

Tali valutazioni si riferiscono complessivamente al totale dei voti riportati da ogni partito nei comuni dove le elezioni si sono svolte col sistema proporzionale; per gli altri, che sono i centri abitati da una popolazione inferiore ai 10 mila abitanti, e nei quali si è votato secondo il sistema maggioritario, ogni possibile considerazione riesce necessariamente più incerta. Restando comunque sul piano degli apprezzamenti di carattere generale, si è potuta notare una curva di tendenza che indica un orientamento dell'elettorato di particolare favore per i liberali e per i socialdemocratici: se i primi infatti risultano raddoppiati (da 67 mila 213 voti a 139.829) gli altri hanno segnato un aumento di un buon terzo (da 78.882 a 123.167) così ottenendo di compensare largamente le perdite subite dalla dc, e di salvare quindi le posizioni dello schieramento governativo.

Che i veri vincitori di questa elezione siano i partiti considerati come le mezze ali della dc per tutto il tempo in cui ebbero vigore le formule centriste, sta a dimostrare che proprio le mezze ali ausiliarie hanno interesse a presentarsi invece all'elettorato con la loro aperta fisionomia: i liberali hanno riassunto una più chiara funzione autonoma appunto in senso liberale, e i socialdemocratici si sono meglio qualificati come sinistra democratica laica, così richiamando attorno al loro simbolo consistenti forze nuove di ben definito indirizzo. Tanto nel caso del pli quanto in quello del psdi, le elezioni hanno insomma dato la prova che l'antico centrismo caratterizzato da un generale appiattimento politico era la causa vera dell'erosione progressiva dei partiti democratici minori.

L'assunto vale anche per i repubblicani il cui progresso, per quanto limitato in assoluto, è comunque rilevante sul piano proporzionale, venendo a confermare la norma che l'elettorato italiano lodevolmente apprezza una sincerità politica dai contorni ben netti. Ciò non significa, fortunatamente, che esso propenda per una grossolana polarizzazione agli estremi della lotta: tutto al contrario, sono proprio i partiti di estrema destra e di estrema sinistra che hanno fatto le spese della campagna elettorale. L'isolamento del pci, conseguente alla attuazione di una politica di centro sinistra che vede i socialisti collaborare col governo, ha determinato, come si è detto, la prima sconfitta elettorale comunista dal '48 ad oggi, ed è questa la prova migliore della bontà della formula voluta dall'on. Moro. Quanto alle destre, scese rabbiosamente all'attacco del centro sinistra in nome di un'impossibile alternativa reazionaria, hanno perduto duramente in voti (da 550.574 a 517.872) calando quindi di due punti in percentuale, dal 22,9 al 20,9.

Che la sconfitta della destra estrema sia stata registrata proprio nel Centro Sud, accresce enormemente il valore del sintomo. Il Centro Sud, difatti, è la residua ultima riserva dei partiti retrivi, e le roccheforti di Roma e Napoli, rispettivamente per il msi e per il pdium, costituiscono fenomeni di genere geografico-sociale che fortunatamente non trovano riscontro in alcuna altra parte d'Italia. Anche il Meridione, ciononostante, ha cominciato a muoversi, e i risultati ottenuti dai partiti democratici a Bari ed in Sicilia, per esempio, sono la prova che le grandi aree depresse della politica e dell'economia italiana sono decisamente sulla via della rinascita.

Nessuno rimpianga quindi il grande sforzo che si sta compiendo, con il concorso generoso di tutti gli italiani, per il riscatto del Mezzogiorno, questo grande ammalato nazionale del cui recupero non è più lecito che si disperi. Notevole, al riguardo, è il successo che i socialisti hanno ottenuto in Sicilia, a scapito dei comunisti, aumentando di un punto (dal 10,2 all'11,2 per cento del totale) la loro rappresentanza proporzionale, mentre i comunisti scendevano dal 15,5 per cento all'11,7. Complessivamente, comunque, anche nel resto d'Italia i socialisti hanno progredito dall'11,4 all'11,7, mostrandosi così che la loro politica autonomistica, a dispetto della violenta campagna comunista contro il psi, incontra il favore dell'elettorato. Era la prima volta che i socialisti si battevano in polemica contro i comunisti, ed il loro successo di «tenuta» ed anzi di lieve incremento è tanto più notevole, in quanto anche il psdi ha avanzato.

Le perdite della dc sono state compensate, come si è detto, da un allargamento dell'area democratica sulla sinistra, mentre alla destra della dc si viene rafforzando il partito liberale. E' il caso tipico di Roma dove tre dei quattro seggi perduti dalla dc sono stati conquistati dal pli. Ciò serve tuttavia solo a ridimensionare il partito democristiano, senza in realtà favorire quella prospettiva democratica di centro destra per la quale il pli si è battuto. Le forze democratiche del cosiddetto centro destra sono difatti diminuite a Roma, dove dai 34 seggi di cui teoricamente disponevano nel 1960 (28 dc, 3 pli, 3 pdium) sono discese a 32 (24 dc, 6 pli, 2 pdium). Limitandosi a erodere il margine di destra della dc, il pli insomma non riesce ad allargare l'area democratica di centro destra.

A Roma, quindi, sarà fatto il tentativo per una giunta di centro sinistra che disporrà di quaranta voti, contro i quaranta delle opposizioni coalizzate. La sopravvivenza di tale giunta è condizionata dal non ripetersi di un'eventuale nuova operazione di tipo milazziano che vedrebbe i comunisti in lega coi monarchici, e i liberali coi missini. Di fronte a questa prospettiva non vi sarebbe ovviamente altra soluzione che lo scioglimento del consiglio comunale appena eletto, e la convocazione a brevissimo termine di nuove elezioni. Si parla già apertamente, qualora il caso si verificasse, di richiamare questo autunno alle urne gli elettori romani.

Vittorio Gorresio

I voti nei comuni con più di diecimila abitanti
comprese le grandi città come Roma, Napoli, Bari e Foggia

LISTE	VOTI DI LISTA		PERCENTUALI			SEGGI		
	1962	1960	1962	1960	diff. (%)	1962	1960	diff.
DC	778.260	788.960	31,5	33,3	(— 1,8)	516	500	(+ 16)
PCI	564.913	564.811	22,9	23,8	(— 0,9)	312	315	(— 3)
PSI	287.621	270.021	11,7	11,4	(+ 0,3)	143	143	(—)
PSDI	123.167	78.882	5,0	3,3	(+ 1,7)	33	17	(+ 16)
PRI	26.286	22.939	1,1	1,0	(+ 0,1)	12	10	(+ 2)
PLI	139.829	67.213	5,7	2,8	(+ 2,9)	35	9	(+ 26)
PDIUM . . .	215.359	250.475	8,7	10,6	(— 1,9)	31	49	(— 18)
MSI	247.969	229.130	10,0	9,7	(+ 0,3)	65	78	(— 13)
Conc. destra .	54.544	60.969	2,2	2,6	(— 0,4)	59	46	(+ 13)
PLI - Destre .	6.611	10.026	0,3	0,4	(— 0,1)	19	19	(—)
Indip. e altri .	20.754	19.601	0,8	0,8	(—)	27	46	(— 19)

Fanfani: "Gli oppositori sono sconfitti il rispetto della legge ha giovato al governo"

Il Presidente del Consiglio si riferisce alle destre e ai comunisti che avevano chiesto le elezioni nella certezza di travolgere il centro-sinistra - Soddisfatte dichiarazioni di Malagodi, capo dell'opposizione democratica - Togliatti ammette la «posizione difficile» dei comunisti

(Del nostro corrispondente)
Roma, 12 giugno.

Le impressioni che s'erano avute la notte scorsa sulla scorta di indicazioni parziali risultano confermate dai dati ufficiali. Complessivamente c'è un lieve regresso della dc e del pci, un lieve progresso del psi, un notevole rafforzamento del psdi, un miglioramento del pri, un forte progresso del pli, un pronunciato regresso monarchico e una sostanziale stasi del msi.

Per quel che riguarda i progressi socialdemocratici, liberali e repubblicani, la tendenza è generale. per quel che riguarda la dc, essa ha perduto in misura notevole a Roma, ove ha guadagnato molto più che altrove il pli e ha perduto a Pisa. La dc ha invece progredito di molto negli altri centri, e specialmente a Bari, ove la sconfitta dell'estrema destra è praticamente senza rimedio.

La particolarità della situazione di Roma che da sola raccoglie la metà del corpo elettorale che si è espresso domenica scorsa, fa in modo che i risultati complessivi appaiano diversi da come in realtà devono essere considerati per giudizio concorde degli esponenti del centro e dell'on. Malagodi, tutti i partiti del centro-sinistra e i liberali hanno migliorato le loro posizioni e si è manifestato, chiarissimo, un processo di contrazione delle estreme comunista e monarchico-fascista (senza l'incidenza di Roma il calo dei neofascisti sarebbe molto rilevante).

Questo per i rapporti di forze in generale. Per la questione delle giunte, le cose stanno così: la giunta di centro-sinistra non è aritmeticamente possibile a Roma per difetto d'un seggio, ma si dà per certo che verrà tentata una giunta di centro-sinistra di minoranza (40 voti su 80); la cosa costituirebbe una sfida ai comunisti e alle destre, che non hanno soluzioni di ricambio da proporre e dovrebbero, per svolgere un'opposizione efficace, agire uniti dando vita a un nuovo milazzismo; si avranno invece giunte di centro-sinistra a Pisa, a Bari e a Foggia; più delicata appare la situazione a Napoli, ove la presenza del gruppo laurino complica grandemente le cose. Giunte di centro-sinistra sono possibili anche nella maggior parte dei comuni minori in cui si è votato con la proporzionale (per l'esattezza: in 23 comuni su 34), in nessun comune sono possibili, anche se la dc lo volesse, giunte di centro-destra limitate ai liberali; soltanto in due comuni è teoricamente possibile la giunta di centro.

Per quel che riguarda gli aspetti politici dell'esito delle amministrative, i leaders e gli organi di stampa fanno innanzitutto notare che i gruppi dell'attuale maggioranza (socialisti compresi) hanno ottenuto, nonostante le situazioni «atipiche» di Roma e Napoli, un'affermazione proporzionale maggiore di quella ottenuta nel novembre del '60 dai partiti di centro insieme: hanno cioè ottenuto il 5 per cento in più a Roma, il 9,4 a Napoli, il 22,5 a Bari, il 15,7 a Foggia, l'8 per cento a Pisa.

In una dichiarazione ai giornalisti l'on. Fanfani ha ricordato che le opposizioni avevano chiesto al governo le elezioni amministrative in città ove ritenevano fosse possibile una rivincita sulla maggioranza di centro-sinistra; il governo affrontò il rischio e nonostante la violenta e doviziosa campagna delle destre e dei comunisti, il risultato è che la manovra «è fallita miseramente: la maggioranza parlamentare non ha avuto, sul terreno politico, la mortificazione che gli oppositori speravano, e, sul terreno amministrativo, ha visto aprirsi nuove possibilità di amministrazioni elette al posto di quelle commissariali. Ancora una volta il rispetto della legge ha giovato al governo. Il governo continuerà a svolgere il programma adottato».

L'on. Nenni fa notare che è fallita l'offensiva della destra per mettere in crisi il centro-sinistra e che il psi non solo ha mantenuto ma ha migliorato le proprie posizioni, non denunciando l'erosione a sinistra sulla quale puntavano le destre e i comunisti. Il rafforzamento socialista è notevole nel Sud, ove si delinea una tendenza nuova e si aprono sicure prospettive per le elezioni politiche generali. Il successo socialdemocratico, ha detto anche Nenni, e l'affermazione repubblicana dimostrano che l'attuale indirizzo è ormai consolidato nella sinistra laica.

Per l'on. Saragat c'è innanzi tutto da constatare la grande vittoria della socialdemocrazia, poi c'è da notare l'erosione delle ali estreme di destra a vantaggio del pli; fatto positivo che allarga l'area democratica; infine si è consolidata la maggioranza di centro-sinistra; il psi — inoltre — ha resistito brillantemente all'offensiva dei comunisti: e tutto ciò è di buon auspicio per l'azione del governo e lo sviluppo di una coraggiosa politica sociale.

L'on. Reale ha ricordato che tutti erano convinti che quella di domenica fosse la prova più difficile per una politica appena cominciata: la prova è stata positiva. Era stato previsto — aggiunge l'on. Reale — che la politica di centro-sinistra avrebbe condannato il psdi e il pri: il psdi ha conseguito invece un grande generale successo e il pri ha sensibilmente migliorato le proprie posizioni. «E' una vittoria per la politica di centro-sinistra».

Dall'altra parte della barricata l'on. Malagodi ha dichiarato che il pli ha ragione di essere più che soddisfatto per il raddoppio dei propri voti a Roma e l'aumento dei consiglieri a Napoli, Pisa e Bari. Tutte le profezie dell'on. Fanfani, secondo il leader liberale, sono risultate sbagliate perché un elettorato crescente ha mostrato di capire che la vera alternativa di fondo è tra una politica liberale e di progresso in una società di tipo occidentale e una politica socialista di statalismo, neutralismo e inflazione. «Nell'insieme si è prospettata per l'Italia una prospettiva di democrazia più sicura e meglio articolata».

Per i neofascisti l'on. Michelini si dice soddisfatto «nel complesso» soprattutto perché a Roma la dc ha perduto voti e ne ha guadagnati il pli.

Per i monarchici invece l'on. Covelli ha rivendicato quattromila voti a Roma che il ministero dell'Interno avrebbe dimenticato di conteggiare e sostiene che il suo partito viene molto votato nelle periferie e nelle borgate: è la «gente-bene», dice lui, che l'abbandona.

Infine il commento dell'on. Togliatti che fa uno dei rilievi imbarazzati de l'Unità di stamani (l'organo comunista ha riconosciuto le difficoltà del pci): per il pci le elezioni sono state «alquanto difficili» a causa della tendenza generale a isolare i comunisti, ma i risultati sono molto lontani da quelli attesi dagli avversari e la «disfatta» sperata non c'è stata. Tuttavia si è manifestata una debolezza del pci nei centri urbani meridionali. Per il complesso dei risultati, ne consegue una situazione d'incertezza e di transizione. Come si vede, si tratta di rilievi elusivi che tendono a negare il successo della politica di centro-sinistra; è, quello dell'insufficienza del centro-sinistra il tema dominante dei commenti comunisti.

Da questa rassegna le conclusioni emergono molto chiare: per quanto si tratti di elezioni limitate, le indicazioni sono sufficienti a confortare il governo e a rafforzare i gruppi di centro-sinistra nella loro politica attuale. Ne risulta anche maggior ottimismo per le vicende interne del psi, le cui divisioni non sembrano influire sulle sue fortune elettorali. Infine il pli il cui successo a Roma è stato più rilevante nei quartieri centrali e residenziali acquista — nell'attuale momento — una più sicura funzione nella dialettica democratica.

Michele Tito



Il segretario del Psdi, Saragat, nel suo studio romano

Pronto il disegno di statuto per il Friuli-Venezia Giulia

Raggiunto l'accordo tra i partiti della maggioranza - Il progetto discusso martedì alla Camera - Non si prevede la «quarta provincia» di Pordenone

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Martedì prossimo, anziché oggi com'era previsto, la Camera inizierà l'esame del progetto di statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia, che dovrebbe essere realizzata nel 1963, prima delle elezioni generali. Il rinvio è dovuto al fatto che i partiti della maggioranza non hanno ancora raggiunto l'accordo su taluni punti dello statuto, fra cui quelli della capitale della regione, della «quarta provincia» (cioè quella di Pordenone), delle nuove circoscrizioni elettorali. Ma si lavora assiduamente per raggiungerlo, in modo che anche l'impegno programmatico del governo volto ad attuare la norma costituzionale per l'istituzione dell'ultima delle regioni a statuto speciale, quella per l'appunto del Friuli-Venezia Giulia, possa essere puntualmente assolto.

Questa sera, presso la sede centrale del psdi, s'è tenuta una nuova riunione dei rappresentanti della dc (Morlino), dei repubblicani (Reale), dei socialdemocratici (Tanassi) e dei socialisti (Luzzatto), per proseguire l'esame dei punti controversi. La riunione odierna ha consentito di fare passi avanti sulla via dell'accordo che si era già delineato nella riunione di ieri sera, tenutasi mentre dal Viminale si annunciavano i risultati della competizione amministrativa che sono stati considerati, anzi, di buon auspicio.

La «quarta provincia», quella di Pordenone, non sarebbe costituita subito: la potranno richiedere i sindaci, quando la regione Friuli-Venezia Giulia sarà una realtà; a Pordenone verranno installati alcuni uffici della regione. Quanto alla capitale della istituenda regione a statuto speciale sarebbe stata trovata una formula accettabile, così come sulla questione di fare una circoscrizione elettorale a Pordenone.

«Cavour era piemontese, ma volle la capitale a Roma: dal pari io, benché friulano, la voglio a Trieste». Tali erano, qualche anno fa, le parole del sindaco di Trieste, Mario Franzil, quando più aspre fervevano le polemiche di campanile per la capitale della regione Friuli-Venezia Giulia. Ora si sono attenuate anche perché, in un clima di collaborazione, democristiani, socialdemocratici, repubblicani e socialisti stanno definendo l'accordo sullo statuto regionale dopo di che il «matrimonio» tra il Friuli e la Venezia Giulia non sarà più così difficile come si temeva.

V. B.

Accordo Italconsult-Osa

Tecnici italiani richiesti per lo sviluppo del Sudamerica

Washington, 12 giugno.

A Washington, l'Italconsult ha oggi firmato un accordo con l'Osa (Organizzazione degli Stati americani), per l'invio di nostri tecnici nel Sud America, nel quadro «dell'alleanza per il progresso» voluta da Kennedy. E' la prima volta che l'Osa richiede la consulenza di tecnici stranieri. E' significativo che, per prima, si sia rivolta a un servizio italiano.

Il contratto è stato firmato per l'Osa dal segretario generale, ambasciatore Mora, e per la «Italconsult» dall'amministratore delegato, dott. Aurelio Peccei. Oggetto di questo primo accordo concluso con l'organizzazione italiana è la elaborazione di un piano di sviluppo agricolo dell'Ecuador.

I risultati delle elezioni comunali nelle grandi città

CITTÀ		DC	seggi	PSDI	seggi	PRI	seggi	PSI	seggi	PLI	seggi	Monarch.	seggi	MSI	seggi	PCI	seggi
ROMA	1962	367.785 (29,2%)	24	79.000 (6,3%)	5	17.135 (1,4%)	1	159.260 (12,6%)	11	105.120 (8,4%)	6	35.593 (2,8%)	2	199.417 (15,8%)	13	287.457 (22,8%)	19
	1960	397.069 (33,9%)	28	55.680 (4,7%)	3	17.741 (1,5%)	1	153.928 (13,2%)	11	47.775 (4,1%)	3	47.083 (4 %)	3	177.932 (15,2%)	12	269.838 (23,1%)	19
NAPOLI	1962	158.739 (27,8%)	23	18.252 (3,2%)	2	—	—	47.791 (8,4%) con il PRI	7	15.415 (2,7%)	2	176.788 (31 %)	25	31.668 (5,5%)	4	119.642 (21 %)	17
	1960	150.927 (26,2%)	21	11.286 (2 %)	1	—	—	34.930 (6,1%)	5	12.169 (2,1%)	1	206.828 (35,9%)	30	23.833 (4,1%)	3	134.409 (23,4%)	19
PISA	1962	18.310 (29,7%)	13	3.396 (6,5%)	2	1.863 (3 %)	1	8.909 (14,5%)	5	2.844 (4,6%)	2	903 (1,5%)	—	5.543 (9 %)	3	19.195 (31,2%)	13
	1960	21.178 (35,7%)	15	3.968 (6,7%)	2	(col psdi)	—	9.339 (15,8%)	6	1.968 (3,3%)	1	(col msi)	—	4.975 (8,4%)	3	17.819 (30,1%)	13
BARI	1962	60.720 (39,4%)	25	7.325 (4,8%)	3	4.225 (2,7%)	1	25.742 (16,7%)	10	4.231 (2,7%)	1	—	—	26.052 (16,9%) Mon., MSI, Ind. destra	10	25.822 (16,8%)	10
	1960	53.974 (36,2%)	23	3.254 (2,2%)	1	2.209	—	25.492 (17,1%)	10	1.995 (1,3%)	—	(col msi)	—	33.602 (22,6%)	14	28.398 (19,1%)	12
FOGGIA	1962	21.360 (39,6%)	20	2.517 (4,7%) con il PRI	2	—	—	7.541 (17 %)	7	2.334 (4,3%)	2	—	—	10.243 (19 %) con il PDIUM	10	9.185 (17 %)	9
	1960	19.702 (36,6%)	15	1.588 (3 %)	1	—	—	7.904 (14,7%)	6	1.637 (3 %)	1	5.959 (11,1%)	4	6.312 (11,7%)	5	10.722 (19,9%)	8

I risultati delle elezioni comunali di Foggia vanno considerati tenendo presente che il numero di seggi consiliari è aumentato da [illegible] a 50. La città infatti ha oltrepassato i centomila abitanti.

CRONACA CITTADINA

Lunedì in Consiglio: gli alloggi

Il Comune pronto a stanziare 5 miliardi per case popolari

L'assessore alle finanze: «I fondi sono disponibili già entro l'anno» - L'assessore al patrimonio: «Abbiamo i terreni; sull'area offerta dal San Giovanni si possono costruire 10 mila stanze»

Ci sono problemi che a un certo punto esplodono e costringono opinione pubblica ed autorità ad occuparsene. Sapevamo dell'insufficienza degli alloggi, di migliaia di persone costrette a vivere in condizioni precarie, dei canoni di affitto che assorbono fino al 40 per cento dei salari, di sposi che non riescono a trovare, a prezzo equo, una o due stanze. Di tutto questo abbiamo più volte parlato.

Poi, «Specchio dei tempi» ha pubblicato la lettera della padrona di casa che non riesce a trovare chi le faccia la pulizia delle scale in cambio dell'alloggio. Duecento risposte sono arrivate a lei. A noi, fino a ieri, 275 lettere e almeno duecento telefonate. Tutti chiedono di essere messi in contatto con la signora che offre l'alloggio. Tutti sollecitano di essere ascoltati, offrono referenze, si dichiarano disposti «a *qualsiasi lavoro, anche senza remunerazione,* (come invece la legge vorrebbe) *pur di abitare in un appartamento sano, e non ammuffire in fondo a un cortile*».

Siamo abituati a vedere da vicino strettezze e sacrifici. Conosciamo, con una certa esattezza, la situazione edilizia della città. Ma dobbiamo confessarlo: mai ci saremmo aspettati un'ondata simile: quasi 800 richieste per un alloggio, in cambio di una fatica giornaliera, non certo lieve.

Il problema della casa è urgente e di vaste proporzioni. Non riguarda solo gli immigrati. Tra queste 275 lettere, una buona metà sono di piemontesi. Coniugi pensionati, operai con moglie che fa le poste, sorelle sole, vedove con figli che devono finire gli studi, persino impiegati.

Torino aumenta di 50 mila persone all'anno. Bisogna costruire alloggi che possano essere affittati a prezzi sopportabili da salari e stipendi medi, senza dover limitare il cibo ai figli per pagare il canone. Chi le deve fare, queste costruzioni?

C'è l'*Istituto Case popolari*, sorto proprio per questo. Ecco i suoi programmi: a) entro la primavera del '63 iniziare la costruzione del Villaggio Mirafiori Sud 1000 alloggi, 4500 vani; spesa: 3 miliardi e mezzo dello Stato, un miliardo e mezzo del Comune; canone mensile approssimativo: 3 mila lire per vano); b) costruire a Torino e provincia 240 alloggi all'anno in media (1200 vani) servendosi della nuova legge sull'edilizia popolare che mette a disposizione di Torino, per 33 anni, 87 milioni all'anno. Di questa somma all'Istituto toccano 30 milioni; se ne servirà per pagare gli interessi dei mutui che bisogna contrarre per le nuove costruzioni. Sono in corso di assegnazione gli alloggi della Vallette: 800 sono già abitati, 1200 ancora aspettano i servizi: fogne, acqua, luce, gas. A che serve aver costruito se le case sono inabitabili?

Anche l'*Ente comunale di assistenza* ha un suo progetto, che purtroppo è ancora nelle secche del Consiglio al quale ha chiesto il terreno: 140 casette da far sorgere in pochi mesi a Lucento. «*Serviranno* — dice l'ing. Villa — *come primo insediamento per gli immigrati, i quali entro 6 mesi dovrebbero essere accolti nelle case popolari, per far posto ad altri*».

E il Comune? Dice l'assessore alle finanze rag. Arnaud: «*Non è compito del Municipio provvedere all'edilizia popolare. Ma il problema è tale che la città è pronta a compiere lo sforzo. Un miliardo è già stato stanziato nel bilancio del '62. Siamo disposti a elevare la cifra a 5 miliardi*». A una media di un milione per vano, sono 5 mila stanze che si potrebbero costruire.

Per far le case, ci vogliono i terreni. Li ha il Comune? Risponde l'assessore al patrimonio: «*Le aree per ospitare le costruzioni corrispondenti al primo miliardo in bilancio, ci sono. Per le altre provvederemo via via che i progetti giungeranno alla fase di attuazione. Abbiamo in corso alcune operazioni che si dovrebbero concludere tra breve*». Aggiunge che la legge del 18 aprile scorso autorizza i Comuni a procedere agli espropri, a particolari condizioni di favore, sulla base dei piani regolatori. «*Stiamo inoltre procedendo alla determinazione dei valori per l'area delle Maddalene (Regio Parco) che ci ha offerto il San Giovanni. E' un terreno adatto a costruzioni popolari: vi starebbero 10 mila stanze. Naturalmente un simile grandioso piano impegnerebbe per più anni lo sforzo edilizio del Comune*».

In compenso, offrirebbe il modo per risolvere, parallelamente al problema della casa, quello dell'insufficienza dei posti letto. Com'è noto, il San Giovanni intende investire in costruzioni ospedaliere il ricavato della vendita dei suoi terreni.

La Giunta Anselmetti è dunque pronta. Tocca al Consiglio dare il via, senza perdere altro tempo in discussioni. L'importante problema sarà esaminato nella seduta di lunedì.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+25,2
MINIMA	+15,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,9; pressione 740; umidità 64%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: tempo buono. **Temperature a Caselle**: mass. +23,9; min. +10,2; media +18.

E' venuta a riprendersi il figlio

La famiglia del giovane morto per una spinta in fabbrica vive in miseria a Montemesola di Taranto - La madre è arrivata con un prestito di 15 mila lire - Per esaudire il desiderio del suo ragazzo ne riporta la salma nel Sud



Angela Santoro, 48 anni: dolore, miseria e patimenti

Una donna è venuta da Montemesola di Taranto a riprendersi il figlio morto. E' la madre di Vittorio Santoro, il giovane che ha avuto la spina dorsale spezzata, per uno scherzo tra compagni di fabbrica. Una contadina del Sud, asciutta e scarna, vestita completamente di nero. Ha solo 48 anni, ma la miseria, le privazioni, la maternità l'hanno resa vecchia anzitempo. Ha avuto dieci figli, sei femmine e quattro maschi: il più piccolo, Martino, ha soltanto 4 anni, la più anziana, Antonietta, 29.

Nessuno della famiglia l'ha accompagnata. Sono con lei la fidanzata del suo ragazzo morto, Palma Rosa Luprama, che compirà domani 22 anni, e la madre della giovane. Ma il marito, Cosimo Santoro di 59 anni, bracciante, è rimasto a casa. Ignora la tragedia: la moglie glie l'ha nascosta, per impedirgli di partire anche lui per Torino: in due, il debito per il viaggio sarebbe stato troppo pesante. Per lei, sono bastate 15 mila lire, glie le ha prestate il suo Comune.

Ora Angela Santoro vuole portarsi a Montemesola la bara del figlio, anche se non saprà come pagare le spese, circa 400 mila lire. Il viaggio è lungo, bisogna attraversare la Penisola da un capo all'altro. Ma il dolore di una madre non ragiona, è incapace di calcoli. Sa solo che il figlio è morto, e per tutta la vita si chiederà quale oscuro destino lo ha portato a finire qui, in questa grande città del Nord sconosciuta.

Vittorio aveva 23 anni. Era partito da casa due anni fa, pieno di fiducia, e aveva trovato un posto alla «Sicam» di Grugliasco. Con un compaesano, Pasquale Camassa, di trent'anni, aveva affittato una cameretta al Nichelino, in via Martiri 15. I due giovani si facevano da mangiare, si lavavano e stiravano la biancheria. Vittorio mandava qualche soldo alla famiglia, e riusciva anche a risparmiare per mettere su casa. Si sarebbe sposato al paese, nel prossimo agosto. Un anno e mezzo fa aveva conosciuto per corrispondenza, tramite un cognato, Palma Rosa Luprama. L'aveva vista per la prima volta durante le ultime ferie, e le aveva spedito una quarantina di migliaia di lire perché completasse il corredo. Era tutto pronto, compreso l'abito nuziale.

Invece, nove giorni fa, un gioco banale si è concluso con una tragedia. Nell'intervallo per il pranzo, Vittorio è seduto con un gruppo di compagni di lavoro davanti alla fabbrica. Uno, il barese Domenico Roppo, di 21 anni, abitante in via Aquila 22, lo spinge, ridendo. Vittorio gli restituisce lo scherzo, un po' grossolano, ma senza cattive intenzioni. Si alzano in piedi, si fronteggiano. Un'altra spinta e Vittorio Santoro perde l'equilibrio, cade. Resta paralizzato a terra: ha avuto la spina dorsale spezzata. Le cure sono inutili: all'ospedale è passato dalla paralisi alla morte.

L'inchiesta della procura della Repubblica avrebbe potuto concludersi con un'imputazione da Corte d'Assise, per Domenico Roppo: omicidio preterintenzionale. Ma lo stesso Santoro, prima di morire, lo ha scagionato: «Stavamo scherzando, ci spingevamo per gioco. Il Roppo non ha colpa, non voleva farmi del male». Il primo giorno, all'ospedale, aveva addirittura attribuito la sua paralisi alla birra gelata, parlando con i medici. Solo il mattino successivo, dopo gli esami radiografici, aveva accennato al gioco sul prato e alla caduta. Ma senza rancore. Si era anzi preoccupato, già allora, di scagionare l'amico. Domenico Roppo risponderà, molto probabilmente, soltanto di omicidio colposo. La sua vittima è stato il suo miglior difensore.

Ora, davanti ad Angela Santoro c'è il lungo viaggio fino a Montemesola con la bara del figlio. Ha saputo che le sue ultime parole sono state: «Voglio andare da papà». E la donna, senza un soldo, con la famiglia in miseria, ha deciso di esaudire l'ultimo desiderio del suo ragazzo. Partirà oggi.

E' partito senza pagare l'ospedale

Il grande Baker protesta che il conto è troppo caro

I tifosi lo hanno applaudito, perdonato, compianto; ma ora non ci sentiamo proprio di spremere una sola lacrima sulle sue sventure - E' costato 230 milioni e con i calci ne guadagna 15-16 all'anno, più dei medici che l'hanno curato

Joe Baker ha appreso a Glasgow del sequestro che l'ospedale S. Giovanni ha chiesto sui suoi beni rimasti in Italia: pochi soprammobili e suppellettili, che non garantiscono certamente il credito verso di lui, oltre quattro milioni di lire. «Pagherò un giorno o l'altro — ha proclamato il biondo giocatore — ma è salato. In Inghilterra non mi avrebbero chiesto un soldo».

Certo la cifra è un po' alta e in un ospedale inglese Joe Baker sarebbe stato curato gratis, come ogni suddito britannico. Qui, invece, gli si chiede di pagare, come qualsiasi altro cittadino italiano non iscritto ad una mutua. E questo ragazzo di ventidue anni sembra considerarla una imperdonabile ingiustizia. Una mancanza di correttezza che fa rabbrividire uno sportivo del suo lignaggio. Dimentica quante cose gli ha già perdonato la folla dei tifosi italiani, impulsiva e passionale sugli spalti degli stadi, ma in fondo bonaria e anche di manica larga verso chi sa dar calci ad una palla.

In nome di quei calci i tifosi hanno sorriso con indulgenza quando lo hanno visto interessarsi più ai night-clubs che alla disciplina sportiva. Si sono commossi quando lo hanno saputo ferito all'ospedale, dimenticando che l'incidente era capitato alle tre di notte, dopo una sera di baldoria. Hanno trovato giusto che esigesse le cure dei clinici più eminenti, che volesse la mamma e la fidanzata in una camera accanto alla sua, che ordinasse: «Fate qualunque cosa, ma guaritemi e che scompaiano al più presto i segni di questa brutta avventura».

Dopo tutto, valeva il suo peso in oro — era stato acquistato per 230 milioni — e poteva pagare: tra stipendi e premi di partita, aveva guadagnato quindici o sedici milioni in un anno. Certamente più dei medici che lo curavano, e che pure avevano dovuto studiare anni ed anni per prendere la laurea e specializzarsi, mentre a lui — il ragazzo dal piede infallibile, che forse sa appena leggere e scrivere — sono bastati a 22 anni i calci per avere ricchezza e fama.

Ora Joe dice che pagherà, nessuno osa mettere in dubbio la sua parola. Ma ha l'aria di aggiungere: «Vi ho concesso l'onore di ammirare le mie magiche gambe negli stadi, di pagarmi fior di biglietti da mille, di applaudirmi, ed ora siete così indelicati da farmi premura?».

A questo punto, in realtà, non ci sentiamo di spremere lacrime sulle disavventure del grande Baker. Sia che torni a Torino, sia che resti in Inghilterra, continuerà a incassare somme favolose, correndo dietro ad una palla. Faccia uno sforzo, dia qualche calcio in più e paghi il conto.

Uno studente di 11 anni fugge per un brutto voto

Un ragazzo di 11 anni, studente della seconda media, è scappato ieri mattina da casa, perché ha preso un brutto voto a scuola e teme di essere rimandato a ottobre. Lo studente si chiama Roberto e abita con i genitori e un fratello di 5 anni nella zona di Borgo Po. Nei giorni scorsi ha sostenuto un compito di francese, riportando un'insufficienza.

Ieri mattina è uscito per andare a scuola, ma nella cartella invece dei libri aveva due maglioni, un paio di scarpe con la suola di gomma e un paio di pantaloni lunghi di velluto grigio. Inoltre si è preso 40 mila lire. Ed è scomparso. I genitori l'hanno atteso sino a sera, poi si sono rivolti alla polizia. A mezzanotte la mamma e il padre sono venuti angosciati a *La Stampa* per lanciare un appello al loro ragazzo. «Dite a Roberto di non aver paura: il brutto voto non ha pregiudicato la sua media; c'è l'ha assicurato il preside. Ditegli di tornare a casa!».

Oggi sciopero dei metallurgici aderenti alla Cgil e alla Cisl

Contrari all'agitazione Uil e Sida

Si svolge oggi lo sciopero nazionale dei metalmeccanici per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto. La sospensione del lavoro avrà la durata di 24 ore a partire dalle 6 di stamane. Lo sciopero è stato promosso dalla Cgil, Cisl e Uil. A Torino, dove i metallurgici sono 270 mila, la Uil ha però assunto un atteggiamento autonomo rispetto agli organi nazionali ed ha invitato gli operai e impiegati a non sospendere il lavoro «perché l'agitazione potrebbe pregiudicare le trattative già fissate per venerdì prossimo» tra i sindacati e la confindustria. Poiché anche il Sindacato italiano dell'auto (Sida) ha dichiarato che non aderisce allo sciopero, in Torino e Provincia l'agitazione è patrocinata solo dalla Cgil e dalla Cisl. In un comunicato della Cisl si afferma che «alcune direzioni aziendali hanno messo in atto pressioni anti-sciopero». Circa l'incontro di venerdì si afferma che «non si tratta dell'inizio delle trattative ma di un colloquio esplorativo in quanto la confindustria mantiene ferma la validità del contratto sino al prossimo ottobre invece di anticiparne la scadenza come hanno chiesto i sindacati». Lo sciopero odierno è stato infatti dichiarato non su richieste economiche (non ancora in discussione) ma per ottenere un anticipo della scadenza del contratto.

Pro Natura — Alle 21 stasera al teatro di Susa avrà luogo un pubblico dibattito sul tema «Difesa del verde». Vi parteciperanno il presidente dell'ente turismo avv. Fusi, il prof. Vaudetti, il prof. Peyronel e altri esperti.

Misterioso dramma in una officina di via Cecchi

Giovane operaio tocca un portalampade si accascia morto accanto al fratello

La vittima, 23 anni, lavorava da due mesi - I disperati tentativi dei compagni per rianimarlo: inutile ogni soccorso - Folgorato? La polizia sequestra il portalampade per una perizia

Un penoso dramma ha gettato ieri nell'angoscia una famiglia di immigrati: un giovane operaio, sposato e padre di un bimbo, è morto in circostanze che solo il medico legale potrà chiarire.

La vittima del misterioso episodio si chiama Giuseppe Jannetti. Aveva 23 anni ed aveva sposato una cugina, Felicetta, della stessa età. Dall'unione era nato Gennaro, che ora ha due anni. I coniugi, originari di San Severo in provincia di Foggia, si erano trasferiti a Torino dove risiedono i genitori della giovane — Giovanni Jannetti di 42 anni e Filomena Cassani, di 41 — in via Miglietti 4. Nell'alloggio, due camere e cucina, vivono anche un fratello della vittima, Mario di 17 anni, e due fratelli della sposa: otto persone, che si dividevano in buona armonia l'esiguo spazio.

Da un paio di mesi, Giuseppe Jannetti aveva trovato lavoro nello stabilimento «Tecnotempera» in via Cecchi 66, dove è occupato il suocero e dove lunedì era stato assunto anche il fratello Mario. L'azienda è specializzata nella tempera dei metalli, operazione che si svolge in grosse vasche davanti alle quali sono installati forni elettrici. In questo periodo il suocero del Jannetti lavora a Grugliasco, dove la ditta sta impiantando un nuovo stabilimento.

Ieri a mezzogiorno Giuseppe era rincasato per il pranzo, alle 13 era nuovamente in fabbrica. Prima di riprendere le sue mansioni aveva pregato il fratello Mario di recarsi ad un distributore automatico per acquistargli una bevanda. Stava bene, non lamentava alcun disturbo.

Verso le 17, insieme al capo-operaio Luciano Molisse, il Giuseppe Jannetti era accanto ad una delle vasche, per pulire il pavimento dalle scorie. All'improvviso il Molisse lo vide barcollare e annaspare con le mani per non cadere. Lo afferrò prima che stramazzasse contro la vasca, lo adagiò sul pavimento. Il giovane era pallidissimo, non dava segni di vita. Accorse uno dei proprietari dell'azienda, Giuseppe Pellegrino. Aiutato dal capo-operaio trasportò il Jannetti nel cortile, per fargli prendere aria. Pensando si trattasse di un semplice malore gli fecero annusare dell'aceto, praticarono la respirazione artificiale, gli spruzzarono il volto con acqua. Lo sventurato non accennava a rinvenire.



Giuseppe Jannetti con la moglie e il figlio Gennaro

Allora lo adagiarono in un'auto per portarlo all'Astanteria Martini: vi giunse cadavere. Il commissariato di borgo Dora, informato dell'episodio, aprì subito un'inchiesta. La diagnosi dei medici è «sospetta folgorazione». In qual modo avrebbe potuto verificarsi? Il forno elettrico è circondato da una ringhiera, appesa alla quale era una lampada portatile. Si dubita che l'operaio abbia inavvertitamente sfiorato il cavo, ricevendo la scarica mortale. Tuttavia la lampada — che la polizia ha sequestrato — non presenta avarie e anche nei giorni scorsi era nello stesso posto, senza che nessuno degli operai avesse avvertito scariche. Si prospetta anche l'ipotesi che una dispersione di corrente avesse elettrizzato la ringhiera metallica. Sul palmo di una mano della vittima è stato riscontrato un segno nerastro, che potrebbe avvalorare il sospetto della folgorazione, ma il Jannetti aveva su quella stessa mano una cicatrice di vecchia data.

Non si esclude, naturalmente, che il giovane sia deceduto per collasso cardiaco o per congestione provocata dalla bibita gelata, che aveva bevuto durante la digestione. La salma sarà sottoposta all'autopsia, unico mezzo per svelare il mistero.

Il «piccolo rimpasto» della Giunta comunale

Il sindaco ha firmato ieri, nella seduta di Giunta, il decreto che nomina il prof. Garabello assessore ai lavori pubblici (posto rimasto vacante dopo l'elezione a sindaco dell'ing. Anselmetti). L'assessorato al patrimonio è stato assegnato al dott. Mina, che continua a reggere anche l'assessorato al lavoro in assenza del comm. Enrico, infermo. Il dr. Mina conserva la carica di segretario provinciale della dc; l'articolo del regolamento che vietava di svolgere insieme le attività di segretario politico e di assessore è stato abrogato dal partito in una riunione del 12 maggio.

La Giunta ha poi approvato un mutuo di un miliardo e 300 milioni, per la costruzione di edifici scolastici.

Il sindaco ha riferito d'avere partecipato all'assemblea straordinaria della «Satti», durante la quale si è votata la modifica dello statuto, che consentirà al Comune di affidare all'azienda la gestione provvisoria del servizio raccolta e trasporto spazzature, dopo il fallimento dell'Urbiochimica. L'assessore ing. Catella ha comunicato d'avere impartito disposizioni al comando dei vigili urbani perché facciano osservare le norme in vigore sulla nettezza urbana ai proprietari di case e ai negozianti. E' stato infine approvato il bando di concorso indetto dall'amministrazione per il progetto del Centro direzionale urbanistico.

Morto per collasso in studio il primario prof. C. Giordano

E' deceduto improvvisamente l'altra sera nella sua abitazione in corso Duca degli Abruzzi 14, il prof. Cesare Giordano di 63 anni, primario di medicina alle Molinette. Nella giornata di lunedì aveva svolto con l'abituale perizia e serenità la sua opera nell'ospedale e nello studio, nulla lasciava presagire il repentino attacco del male che l'ha stroncato a 63 anni. Dopo cena si era ritirato nello studio per dedicarsi ad un lavoro scientifico. Alle 23 fu colto da un collasso cardiaco. I familiari telefonavano subito ad un suo assistente, che tentò invano di rianimarlo con ogni mezzo.

Era nato a Torino, dove si era laureato ed aveva percorso la maggior parte della brillante carriera. Docente per lunghi anni di patologia speciale medica all'Università, dal 1937 aveva diretto interinalmente, per alcuni mesi la Clinica medica generale. Dal 1951 al 1953 era stato primario all'ospedale di San Vito, prima di vincere il concorso per l'analogo incarico alle Molinette. Autore di apprezzati lavori scientifici, si era dedicato soprattutto alle indagini cliniche sulla tubercolosi, sulla circolazione del sangue e sulla terapia delle «macchie» polmonari. I funerali saranno celebrati oggi, alle 16.15.

Per cinque ore interrotti i telefoni con la Lombardia

Le linee telefoniche fra il Piemonte e Milano — nonché quelle dalla città lombarda all'Emilia e alla Campania — sono rimaste bloccate ieri per cinque ore, dalle 13.30 alle 18.30, in seguito ad avarie ai cavi coassiali di collegamento con la centrale milanese. Anche il servizio della teleselezione ha subito intralci. La direzione dei telefoni di Stato, cui spetta la manutenzione dei cavi, non ha voluto rivelare le cause dei guasti.

Il piano intercomunale per la «cintura» dovrà subire un ritardo di alcuni mesi

Si sono riuniti ieri sindaci e consiglieri dc delle singole amministrazioni - Parecchi comuni non hanno ancora preparato i loro piani regolatori - Rinvio ad ottobre

I sindaci e consiglieri democristiani dei Comuni della «cintura» di Torino si sono riuniti ieri sera nella sede della dc in corso Stati Uniti per discutere i problemi del piano regolatore intercomunale. Dirigeva il dibattito l'on. Savio; era presente l'assessore all'edilizia on. Geuna.

In linea di massima la data per l'entrata in vigore del piano regolatore intercomunale è il 22 giugno. Esso rappresenta il coordinamento dei singoli piani regolatori comunali. Poiché questi non sono tutti pronti, il termine del 22 non potrà essere rispettato. Sembra che saranno pronti soltanto i piani di Alpignano, Beinasco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Orbassano e Settimo.

Gli altri 13 Comuni, tutti con amministrazione dc, si sono impegnati ieri a non presentare ai propri Consigli comunali i singoli piani regolatori, finché non sarà pronto anche quello intercomunale. Da parte sua l'assessore on. Geuna ha promesso di far avere a tutti, entro il 15 luglio, le cartografie e le norme necessarie; prima della fine di luglio si terrà un'altra riunione di coordinamento, poi a settembre si fisserà il piano regolatore intercomunale definitivo, che entro ottobre dovrebbe essere pronto ed applicabile.

Nel frattempo, poiché i problemi collinari sono apparsi ieri particolarmente complessi ed importanti, la dc indirà una riunione straordinaria dedicata ai Comuni della collina torinese.

L'esame della situazione aveva avuto inizio alcuni mesi or sono e il 21 marzo si era tenuta, sempre presso la dc, una riunione orientatrice. Ieri è proseguito lo scambio di vedute fra i singoli amministratori, i loro tecnici e i rappresentanti della Commissione comunale. In linea di massima, aderiscono al piano intercomunale i sindaci di Cambiano e di Caselle; quest'ultimo però ha ceduto la parola all'arch. Lusso (che ha parlato anche del piano comunale di Leinì, come progettista di entrambi) per alcuni punti tecnici: troppe zone a verde agricolo, per Leinì, inoltre, c'è il grande problema dell'acquedotto insufficiente.

Il sindaco di Nichelino dichiara: «Se non saranno concesse le modifiche richieste, non adotteremo il piano intercomunale». Le modifiche si riferiscono all'eccesso di verde pubblico, che limita la zona residenziale in rapporto all'espansione industriale, e alla cubatura concessa per ogni metro quadrato. Su quest'ultimo punto la discussione si fa animata: in sostanza, i Comuni chiedono di poter costruire per 6 metri cubi (anziché 4) su ciascun metro quadrato.

Si batte in questo senso soprattutto il sindaco di S. Mauro, mentre quello di Pino Torinese insiste affinché il nuovo piano consenta di costruire anche nelle zone oltre i 400 metri di altezza. Anche l'assessore ingegner Filippi di Rivoli insiste per una maggiore larghezza a favore delle zone residenziali. Parlano anche i rappresentanti di Pianezza, Rivalta, Chieri e Druento.

Torino al 1° giugno 1.045.473 abitanti

Preoccupante scarsità d'alloggi

Nei primi cinque mesi di quest'anno la popolazione di Torino è aumentata di 18.195 unità: 16.487 immigrati e 1708 di incremento naturale (eccedenza dei nati sui morti). L'aumento è stato: 3535 in gennaio; 4307 febbraio; 3624 marzo; 3117 aprile; 2712 maggio. Al 31 maggio Torino aveva raggiunto 1 milione 45 mila 473 abitanti.

Un problema che si sta aggravando di mese in mese è quello degli alloggi. Le statistiche confermano che non c'è grande abbondanza di alloggi.

Nel bollettino statistico del Municipio vengono resi noti anche i risultati del censimento generale dell'ottobre dell'anno scorso. A Torino il 15 ottobre 1961 esistevano 347.923 appartamenti con 993.822 stanze. Di questi, 6936 appartamenti risultavano «non occupati». Per avere un mercato degli affitti normale (cioè non premuto dalle richieste che provocano un aumento dei canoni) sarebbe necessario che gli alloggi sfitti fossero almeno 10 mila. Nella nostra città siamo purtroppo al di sotto di questo limite minimo fissato dai tecnici: nella quota di 6936 alloggi «non occupati» che c'erano all'epoca del censimento generale dell'anno scorso sono infatti compresi 2-3 mila appartamenti in vendita, esclusi quindi dal mercato degli affitti.

Non ha pace la sventurata madre del bambino annegato nella Dora

Non è più uscita di casa e piange - «Darei qualunque cosa perché me lo riportassero» - Da otto giorni proseguono le ricerche dei sommozzatori - Estese anche alla corrente del Po

«Darei qualunque cosa, purché me lo riportassero. Non resisto più». La mamma di Walter Fossetti, il bimbo di 9 anni annegato nella Dora otto giorni fa, è disfatta dall'angoscia. Il corpo del figlio non è stato ancora ritrovato e lei dal giorno della disgrazia, non ha più messo piede in strada. Cerca di illudere il suo tormento affaccendandosi in casa. Tutto è pulito e lucido in quella stanza che le mani irrequiete del piccolo Walter non frugano più.

«Era sempre qui, sotto i miei occhi. Quel giorno m'aveva strappato il permesso di uscire dicendo che sarebbe andato all'oratorio». Restano tante cose per ricordare: un quaderno, un giocattolo rotto, un pezzo d'elastico; piccoli oggetti inutili che i bimbi nascondono come tesori negli angoli più impensati. Riportano di colpo alla memoria un episodio, un gesto, il ricordo di un castigo che ora appare ingiusto e sproporzionato. «Gli avevamo nascosto la bicicletta, perché era troppo vivace, quasi temerario. Non volevamo che corresse pericoli».

La voce si spezza, la madre di Walter piange, in silenzio. Questa sua angoscia resterà finché non lo ritroveranno: solo allora potrà cominciare la rassegnazione. Adesso, ad ogni squillo di campanello, la donna sobbalza. La ragione le dice che può aspettarsi soltanto di ricevere il corpo del figlio. Ma c'è sempre, in fondo al suo cuore un'assurda speranza.

Il figlio maggiore vorrebbe aiutare a mettere fine a questo strazio. E' in marina, sommozzatore anche lui a La Spezia. Ha chiesto al Comando qualche giorno di permesso, per partecipare agli scandagli che i vigili del fuoco proseguono.

La Dora corre rapida, limacciosa, su un fondo irto di detriti, scavato da buche profonde. «Non si vede a venti centimetri di distanza — dicono i sommozzatori — se non gli mettiamo la mano sopra, sarà difficile trovarlo. Dalle Ferriere fino alla confluenza con il Po, il letto del torrente è stato esplorato a palmo a palmo; «Forse è rimasto impigliato sotto una pietra, o è finito in un anfratto. Solo il caso può aiutarci».

Le ricerche nella corrente gelida sono faticose. E sott'acqua si incontrano enormi topi, che nuotano come pesci. Di tanto in tanto i sommozzatori ne sfiorano qualcuno con ribrezzo. Ma continuano, metodicamente, le immersioni. Ora si scandaglierà anche il corso del Po, dalla confluenza con la Dora alla diga dell'Azienda elettrica. Se il corpo del bimbo è stato trascinato a valle, è qui che dovrebbe trovarsi. E' l'ultima speranza di restituire a una mamma un po' di pace.

Sette feriti su un pullman costretto a una brusca frenata

Un pullman della linea C, verso le 8 di ieri, percorreva via Genova verso il centro. Era carico di passeggeri che si recavano al lavoro. All'angolo di corso Carducci, l'autista, per non tamponare un autocarro che si era fermato di colpo, frenava bruscamente. I viaggiatori finivano uno sull'altro, e alcuni hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici delle Molinette. Essi sono: Guglielmo Gulmini, 48 anni, corso Maroncelli 8; Walter Coccopela, 18 anni, via Biglieri 44; Mina Panella, 48 anni, via Rismondo 39 bis; Luisa Dovis, 32 anni, via Palma di Cesnola 28; Giovanna Lazzari, 34 anni, via Broni 13; Rosaria Scalia, 13 anni, via Passo Buole 10 e Giovanna Padretti, 48 anni, via Broni 3. Hanno riportato escoriazioni e contusioni guaribili in pochi giorni.

Specchio dei tempi

Dio non approva l'aumento degli affitti - Chi era il sergente Antonio Bo, caduto il 18 giugno 1917? - Divorzio all'italiana Non sono d'accordo i professori del ruolo B - Il dubbio d'un padre - L'indirizzo è un po' difficile, ma scrivete lo stesso

Un lettore ci scrive:

«Da tempo volevo scrivervi, ma la certezza di essere cestinato mi ha trattenuto. Sono un giovane di 21 anni, figlio di operai, che per farmi studiare hanno sacrificato 10 anni della loro vita: lo stipendio (odierno) di mio padre è di 72 mila mensili.

«Vorrei chiedere qualcosa ai padroni di casa (ovvero ad alcuni di essi) ed al governo. A parte i motivi che hanno spinto i suddetti padroni in questi ultimi 2 anni ad aumentare del 30-45 % gli affitti, dinanzi un aumento del costo della vita del 7 %, io mi chiedo, pur non essendo molto religioso, con quale coraggio essi possono entrare in Chiesa alla domenica, se veramente credono in Dio, sapendo di sottrarre da 10 a 15 giorni al mese del lavoro onesto e sudato dell'inquilino. Non credo che Dio li approverebbe, nonostante la legge ammetta questo loro operato.

«Ed il nostro attuale governo di centro-sinistra, che si proclama "paladino" dei lavoratori, cosa fa per i lavoratori?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In strada comunale di Mongreno, poco prima del bivio, a valle, per Cartman è stata, in questi giorni, ultimata la demolizione di un piccolo vecchio edificio scolastico. Passando, traverso la porta d'ingresso, si poteva leggere una lapide con incise, su tre righe, le parole: *Antonio Bo - Sergente - 18 giugno 1917*. E mi ero detto: perché non la tolgono? Cosa ne faranno? La risposta l'ho avuta ora. La lapide giace, lì accanto, abbandonata sulle rive di un torrentello tra residui di qualche mattone e qualche tegola sbrecciata.

«Chi era il sergente Bo? Forse un Caduto. Certo un decorato. I motivi per i quali fu, a suo tempo, onorato debbono ancora sussistere. La lapide dovrebbe essere raccolta e murata in qualche aula della vicina nuova bella scuola elementare intitolata a Vittorio Amedeo II. Comunque, la lapide del sergente Bo sarebbe degna di fine migliore».

Gen. Americo Jacobucci

Un lettore ci scrive da Cuorgnè:

«Sono un uomo sposato, di 42 anni e da 15 abbandonato dalla moglie. Non c'è modo di farla ritornare a casa. Mi trovo in dovere come gli zii che abitano all'estero di andarli a trovare, ma mi occorre il passaporto. La moglie, che abita a Napoli, non vuole mettermi la firma e per lettera mi ha detto che vuole due milioni per mandarmi il visto firmato da lei; vedi tu che donna ho sposato in un matrimonio di guerra nel '43. Ho fatto "13" senza giocare alla Sisal.

«Mi hanno detto che se fossi vedovo non occorrerebbe nessun visto; debbo ammazzare la moglie per andare all'estero per 15 giorni? Ti faccio presente che sono solo un operaio onesto e stimato da tutti e sempre pronto, all'occorrenza, a dare una mano a chiunque ne abbia bisogno. Per una volta tanto di aiuto ne ho bisogno io e mi rivolgo a te. Cosa mi consigli di fare? Pertanto ti allego il mio indirizzo e ti mando tanti cari saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vogliate, con cortese imparzialità, rendere noto, dopo il pensiero del collega di ruolo A, anche il parere di una professoressa di ruolo B riguardo alla Rai-tv e ai giornali, durante la recente nostra agitazione. A me sembra un po' eccessiva la definizione di "coadiutrici preziose ed imparziali" e la espressione di una "gratitudine imperitura" nei riguardi di esse. Al contrario, la presentazione delle notizie mi è parsa molto spesso poco obbiettiva e fatta in modo da influenzare poco benevolmente nei nostri riguardi i lettori, specialmente quelli che si fermano ai titoli degli articoli.

«Soltanto l'articolo di Vittorio Gorresio, all'indomani della revoca dello sciopero, conteneva oneste affermazioni. Nessuna intenzione polemica in questo mio scritto; soltanto mi è parso giusto che fosse resa nota anche l'opinione di altri professori».

Annamaria Rota (prof.ssa di ruolo B)

Un lettore ci scrive:

«Sono padre di un ragazzo della 2ª media. Dirò subito, per inciso, che secondo il mio parere, mio figlio non dovrebbe essere promosso. Ma tu, che arrivi sempre dove non si puote, con il pubblicare la lettera dell'insegnante di Asti, hai diminuito la mia angoscia, in quanto mi è sorto un dubbio.

«L'amletico dubbio è appunto questo: avrà avuto mio figlio degli insegnanti che regolano la geografia con i calci al pallone e la fisica con i pugni di Sanchez? In questo caso potrò riconciliarmi con il ragazzo in caso di solenne bocciatura. L'immenso prestigio che ho per il corpo insegnante mi fa pensare però che con mio figlio dovrebbe pure essere bocciata l'insegnante di Asti».

Un operaio torinese

Uno studente ci scrive da Tokio (Giappone):

«Posso chiederVi una cortesia? Sono un universitario, ho 22 anni e sono in grado di capire l'inglese e l'italiano. La mia scuola si chiama Tokyo University (Lingue Straniere) ed ogni studente deve conoscere anche la Nazione di cui sta imparando l'idioma. La mia classe è composta da 22 studenti, e nella scuola intera ci sono circa 80 persone (uomini e donne) che stanno studiando l'Italia.

«Nella scuola abbiamo costituito un club, che si chiama *Italy Study Club* e studiamo insieme. Ma abbiamo incontrato un ostacolo: il materiale riguardante l'Italia che ci occorre, e che possiamo trovare in Giappone, è scarso in confronto a quello che possiamo disporre per le altre nazioni europee, come Inghilterra e Francia. Noi desideriamo soprattutto sapere circa la reale situazione attuale italiana, e ci sarebbero molto utili cartoline illustrate, fotografie, libri di testo delle scuole primarie, secondarie e di livello universitario, libri di storia, di arte, di politica e di economia. Tutto può servirci.

«Inoltre, il nostro Club pubblica un periodico, due volte l'anno. Se vi è possibile, scriveteci le vostre opinioni su qualsiasi cosa, per esempio l'amore, le relazioni fra il vostro e gli altri Paesi, ecc. perché desidereremmo pubblicarle sul nostro giornaletto. Infine, ci piacerebbe poter leggere "La Locandiera" di Carlo Goldoni. A dire il vero, gli studenti del nostro gruppo avranno occasione di vedere la commedia, che sarà rappresentata in novembre nell'*Auditorium* della nostra scuola, ma nessuno ne conosce il testo. Per piacere, aiutateci».

Hiroshi Yoshimi (972 Funabashi-Cho Setagaya-ku Tokio, Giappone)

Azione di boicottaggio contro i film amorali

Decisa dal collegio dei parroci

Il collegio dei parroci di Torino si è riunito ieri in assemblea per discutere del cinema, dal punto di vista della sua influenza sulla formazione morale dei giovani.

Il dibattito si è protratto a lungo. Alla fine gli ottanta parroci della città hanno deciso di approfondire l'argomento e di farne oggetto di una *giornata del cinema*, che si svolgerà in autunno in tutte le parrocchie. Alla manifestazione saranno invitati uomini e donne cattoliche, ai quali sarà chiesta una partecipazione attiva e decisa nei riguardi del cinema. Si tratta della «promessa», già di largo uso fra i cattolici d'America. Quelli che si sentiranno di fare la «promessa», s'impegneranno solennemente a boicottare e far boicottare i film che via via saranno indicati dal collegio dei parroci come immorali, amorali e comunque negativi.

CHE COSA SIGNIFICA IL FINALE DELL'«ECLISSE»

Il mondo non è così triste come Antonioni lo presenta

E' difficile dire che cosa farà Michelangelo Antonioni dopo *L'eclisse*. Forse neppure lo stesso regista lo sa ancora. Il finale del suo ultimo film sembra comunque concludere, almeno per il momento, il discorso da lui iniziato con *L'avventura* e *La notte*.

Risapute sono ormai le interpretazioni che in genere di questa finale si sono date e si continuano a dare. Per alcuni esso giungerebbe a delineare, attraverso il fallimento di un incontro d'amore — quello di Vittoria con Piero — il disgregarsi intellettuale e morale di una società, o quantomeno di una classe. Per altri il regista abbandonerebbe i due protagonisti per sublimarli nelle immagini di un mondo in attesa, come loro, che l'oscuramento finisca, per riprendere a sentire, a comunicare, ad amare come l'uomo merita. Alcuni vedono infine nella chiusa del film un'eco, forse inconsapevole, dell'immagine biblica del sole che diventa nero come un sacco di pelo, e l'ammonimento: «*Continuate a dedicarvi al denaro, e il mondo si spegnerà e la realtà diventerà quella dell'eclisse: fredda, muta, morta*». Sono probanti queste interpretazioni?

In *L'eclisse* accadono fenomeni analoghi, non uguali, a quelli de *L'avventura* e *La notte*. *L'eclisse* è il terzo tempo, episodio, di un'unica opera che ha come tema la solitudine, l'incomunicabilità, la ricerca di un'«altra condizione» irreperibile. Vittoria, al pari di Claudia e Lidia — le protagoniste dei due precedenti film — si sente, anche se rispetto a quelle stanca e delusa, dimagrita interiormente, sempre disposta a ricominciare. Senza più convinzione però: il suo sentimento è ormai debole, debole il suo impegno. Si rende conto che la possibilità di amare e produrre amore nella persona amata, è definitivamente irreale, [illegible]. Impossibile colmare quel «gran buco» ormai vuoto che si chiama anima. L'incontro con Piero risulta infatti inutile. I due si dànno ancora un appuntamento, ma non li rivedremo mai più. Vittoria scompare, per dissolversi, in una folla anonima, di sonnambuli, in una via che sembra aprirsi sul vuoto e dove gli alberi, contro il cielo e con i rami contorti e intrecciati, assumono la forma di un'inferriata.

Ritornano i luoghi degli incontri tra lei e Piero, ma sono vuoti. Una nurse spinge la carrozzella, mattoni di una casa in costruzione in gran parte cotti, tubi d'acciaio e fredde strutture urbanistiche, ombre di uomini sull'asfalto illuminato da un sole molto debole. Passi di sconosciuti, formiche che sciamano sulla corteccia di un albero. Il sole scompare. Ruote di filobus stridono nella fermata, un uomo spiega un giornale, appare un titolo: «La pace è debole». Un altro uomo indica col braccio avanti a sé. Sagome di persone e di edifici ormai avvolte nell'ombra della sera, la faccia di una donna che guarda da dietro una inferriata. Il bidone pieno d'acqua con il pezzo di legno e la scatola di fiammiferi che Vittoria vi aveva gettato durante il primo appuntamento con Piero. Un getto d'acqua esce dal bidone rotto e scorre verso un tombino, portando con sé, assieme al terriccio, il piccolo legno e la scatola. In questo brulichio di vita vegetale e «inanimata», ecco l'ultima immagine: un fanale si accende all'improvviso, occupa col suo alone fortissimo e accecante, tutta l'inquadratura.

Può darsi che Antonioni termini il suo film con puntini di sospensione. Del resto la stessa parola «eclisse» significa oscuramento temporaneo. Dal particolare (l'ultimo e inutile tentativo di Vittoria di amare e produrre amore nella persona amata) passando al generale (queste allegoriche immagini finali), egli offre tuttavia un esempio di arbitraria identificazione dell'uno con l'altro. Il mondo di Vittoria, delle persone senza anima e inerti che stanno accanto a lei, diventa il mondo *tout-court*: passività senza eccezioni, esistenza senza qualità; un universo astratto, senza sentimenti, alienato e vuoto, dove anche i ricordi dei sentimenti (il legno, la scatola di fiammiferi che l'acqua porta insieme al terriccio verso il tombino) sono fatti a pezzi, dissolti, e gli uomini — tutti — sono appunto ombre di uomini impotenti e disarmati.

In questo livellamento, in questa eclisse totale e universale, non si scorge nessuna via di uscita. La fine è accolta senza neppure la possibilità di «urlare» in questa «bassa epoca»; e il grido del suicida sarebbe già una protesta. dolore; ma, come ha osservato Piovene, anche la possibilità di soffrire si è qui rarefatta e dissolta.

L'«avventura» iniziata da Claudia — la protagonista del primo film della trilogia — e che da individuale diventa collettiva, nell'oscurità più profonda conclude, e a noi sembra senza futuro, certo senza una concreta prospettiva. Quella luce accecante e fredda che occupa tutta l'ultima inquadratura, è presagio di morte: della bomba; è già, forse, bomba. Il nuovo — i palazzi dell'Eur, i suoi viali, il suo cemento — è come il vecchio: già vecchio. La natura, in entrambi i casi, non è più «naturale». Tutto è pietrificato — uomini e cose — in un'azione parallela uniformante. Questa sequenza finale, più che un ammonimento o un'attesa d'uscire dalla oscurità — e *come*, in ogni caso? — è la riprova che per Antonioni la solitudine, l'incomunicabilità, non è per nulla qualcosa di raro ed eccezionale, qualcosa di peculiare solo a pochi individui o gruppi di persone, ma il fatto ineluttabile, centrale di tutta l'esistenza umana. Mai sino a oggi egli aveva saputo esprimere con tale potenza di immagini la sua visione del mondo, posta la sua opera in equilibrio tra il saggio e il film.

La presa di coscienza del processo che porta l'uomo all'alienazione, a diventare una cosa, è utile e necessaria. Né si vuole opporre al pessimismo di Antonioni, alla sua sincera commozione, un ottimismo altrettanto totale e generalizzato. Sappiamo che tenebre ci sono dappertutto, anche fin troppo e specialmente ora; che chi volesse abbandonarsi alla disperazione, ne troverebbe i motivi sufficienti nella propria vita quotidiana e altrove, che le difficoltà del momento, la oscurità materiale e morale intorno e dentro molti di noi non vanno trascurate. Ma neppure, per così dire, incoraggiate. Cioè riconoscere questo stato di fatto in sé e per sé, senza scorgervi niente altro che una fatalità, una calamità, un senso di smarrimento e impotenza identificato ed elevato a concezione del mondo.

Respingiamo un falso cinema della consolazione. Non ci sembra tuttavia che l'uomo e il suo prossimo — tutti gli uomini — siano diventati cose; che qualità umane quali l'amicizia e l'amore vengano sempre e comunque trasformate in «merci»; che a ognuno di noi sia escluso di partecipare attivamente alla vita, di riconoscere se stesso come portatore solerte dei suoi propri poteri; che infine tutto e senza speranza sia alienato in qualsivoglia aspetto storico, economico, sociale e umano. Là dove la filosofia della disperazione deplora il crollo del mondo, il collasso della civiltà, si può sempre scorgere il travaglio di uomini che, sia pure tra lacerazioni, crisi, sconfitte momentanee e contingenti, cercano di superare e superano disagi e ostacoli.

L'onestà di Antonioni è fuori discussione, e così pure le sue attitudini artistiche, i suoi interessi di moralista. Esiste tuttavia in lui un'antinomia lacerante. Antonioni lotta contro i pregiudizi e le mistificazioni del secolo in nome di una libertà cui egli stesso, in *L'eclisse*, non crede forse più. E il riformatore rischia di trasformarsi, anzi si è già trasformato, in uno sconsolato fatalista.

Guido Aristarco

UN GRANDE PAESE DOVE PRATICAMENTE NON ESISTONO "CASALINGHE"

Il lavoro, l'amore e la moda delle ragazze e donne sovietiche

Giovani e mature, sono occupate come gli uomini: ferrovieri, tassisti, muratori, ingegneri, magistrati - Pur duramente impegnate alla fabbrica e nello studio si sposano presto - La maternità non presenta gravi problemi pratici: lo Stato si occupa dei bambini, ci sono nidi d'infanzia anche vicino alle aule universitarie - Per anni il regime non ha consentito che le donne si prendessero cura della loro femminilità - Oggi hanno accolto con entusiasmo l'invito di Kruscev a curare l'eleganza, ma vorrebbero che egli facesse ribassare i prezzi di stoffe, scarpette e cosmetici

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, giugno.

Chi visita l'Unione Sovietica la prima volta è colpito dall'aspetto e dall'attività delle donne. E' vero che i libri e la propaganda comunista insegnano e ripetono che la donna nell'Urss ha piena parità di diritti e di doveri con l'uomo e che essa occupa i posti più importanti nella vita del paese. Ma il contatto con la realtà costituisce sempre un motivo di rinnovata sorpresa.

Appena varcata la frontiera di Brest sul treno verde che ogni mercoledì sera parte da Roma per Mosca, il primo incontro è stato con una ferroviera: di età indefinibile, chiusa nei ruvidi panni dell'uniforme, berretto rosso in capo, bandierina gialla in mano, dava ordini ad alcuni colleghi subalterni. Più avanti, a Viasmà, ho potuto osservare una strada in costruzione: al rullo compressore sedeva una donna, altre spargevano la ghiaia e il catrame; erano infagottate in vestiti senza forma e i loro visi rivolti al treno apparivano incredibilmente bianchi, come di gesso, per la crema spalmata a proteggerli la pelle.

Appena sceso a Mosca, fuori della stazione Bielorussia ancora donne che riparavano il fondo stradale, altre che guidavano tram e taxi, alcune che nella Piazza Rossa tracciavano sul selciato le strisce bianche per il traffico. Più tardi, percorrendo la Prospettiva Lenin diretto all'aeroporto di Vnukovo, ho scoperto le donne-muratori, appollaiate al sesto piano di case in costruzione.

Quando, in seguito, ho chiesto di parlare con un magistrato, al colloquio è venuta la signora Alexandra Lednikova, membro della Suprema Corte di Giustizia dell'Ucraina; visitando la tipografia della Pravda, mi accompagnava la direttrice ingegner Lidia Alexandrovna; ho voluto andare in uno stabilimento di prodotti alimentari e mi hanno portato alla fabbrica di dolciumi numero uno di Leningrado diretta dalla signora Vera Mulcianova; a Volgograd, l'ex-Stalingrado, entrando nella celebre fabbrica di trattori ho scorto alla catena di montaggio più rappresentanti del gentil sesso che uomini.

Le statistiche informano che le donne sono nell'Urss più numerose degli uomini: centoquindici milioni contro cento milioni. La generazione della guerra, quella fra i trentacinque ed i quarantacinque anni, ha una proporzione drammatica: sette donne per ogni uomo.

La presenza femminile nell'industria, come nell'agricoltura e nel commercio è determinante. Il bisogno di braccia e di menti direttive che si fa sempre più acuto nel paese, non può rinunciare al suo apporto. E' difficile quindi trovare una ragazza o una donna sposata che si qualifichi «casalinga» o che comunque non abbia un'occupazione fuori della famiglia. Personalmente non ne ho incontrata neppure una.

Finite le scuole obbligatorie della durata di otto anni la giovane, come il suo coetaneo, passa alle scuole superiori soltanto se ha ottenuto una media alta negli esami finali. Altrimenti va a lavorare per due o tre anni in uno stabilimento. Successivamente può essere ammessa ai corsi diurni o serali, attraverso cui è possibile raggiungere l'università.

Un esempio è dato da due diciottenni, incontrate per caso a Leningrado, Svetlana e Irina, orfane entrambe del padre, caduto nell'assedio della città. Intervistate per mezzo del redattore capo di Nouvelles de Moscou, *signor Sokolov, dissero: «Lavoriamo sette ore al giorno nella locale fabbrica di macchine elettriche e studiamo altre cinque presso l'istituto elettrotecnico dal quale fummo accettate il settembre scorso. Non abbiamo davvero tempo per distrarci né per pensare al matrimonio».*

In genere però le ragazze sovietiche si sposano presto. La grande difficoltà è data soltanto dall'appartamento; ma i più si adattano a vivere con i genitori. La cerimonia è semplice: si va al Palazzo dei matrimoni, davanti a un busto di Lenin, e presenti due funzionari del municipio si firma il documento delle nozze. Chi vuole potrà anche recarsi in qualcuna delle poche chiese ancora aperte, ma i giovani nella quasi totalità sono atei.

Una volta sposata, la donna non si preoccupa per i figli; ci pensa lo Stato. Quando diventa mamma, la fabbrica le concede da tre a quattro mesi di vacanza retribuita. In seguito può portare il piccino al nido annesso alla fabbrica ed andarlo ad allattare nelle ore prestabilite. Finito questo periodo ci sono i nidi d'infanzia del quartiere in cui essa abita: si prendono cura del bimbo fino ai sette anni, ossia quando comincia ad andare a scuola.

Nidi d'infanzia si incontrano anche presso le università. Alla «Lomonosov» sul colle Lenin di Mosca, giusto orgoglio dell'Unione Sovietica, ho incontrato due studentesse sposate, una russa e una egiziana, che allattavano fra una lezione e l'altra i loro piccoli, nati nello stesso giorno, poco più di un mese prima.

Tutte impegnate, volenti o nolenti, nello sforzo della produzione e spesso nei lavori più massacranti, ragazze e donne sovietiche hanno dovuto rinunciare alla loro femminilità. Per molto tempo l'eleganza e la ricercatezza sono state indicate come il simbolo della corruzione borghese. Ma ora qualcosa sta mutando.

Oggi le più belle vetrine sono quelle che espongono profumi e cosmetici: il sogno immortale delle figlie di Eva. Sono ancora poche, si trovano nei palazzi nuovi, hanno cristalli ampi e luminosi in cornici di marmo nero, espongono i prodotti con insolita ricchezza di colori e fantasia di artifici. Alla Dom Modeli di Mosca, il grande atelier statale, indossatrici sfilano ogni giorno con il viso truccato e le scarpette dai tacchi a spillo. La produzione di tessuti ha abbandonato i toni cupi degli anni passati per sbizzarrirsi in tinte vivaci, con molti gialli, rossi, arancioni e verdi.

E' una sensazione nuova e piacevole, seguita al disgelo dopo la morte di Stalin, alle migliorate condizioni di vita, ai contatti meno difficili e più frequenti con gente di altri paesi. Tutto cominciò in un giorno non lontano, quando Kruscev ricevendo una delegazione di studentesse, operaie e kolkosiane dell'Ucraina, uscì in una delle sue imprevedibili e memorabili frasi: «Siate belle, compagne. Non dimenticate che il comunismo ama la bellezza».

Nessun invito del segretario del partito comunista sovietico poteva essere accolto con maggiore entusiasmo e gioia. Le ragazze russe usano rossetto e creme, fanno coda per scegliere nuovi modelli di abiti; ma attendono da Kruscev ancora un prodigio: che ribassino i prezzi delle molte piccole cose che loro stanno a cuore.

Tino Neirotti

Alle 10 di mattina nella piazza Rossa a Mosca



Una donna traccia sulla Piazza Rossa le righe bianche per il traffico: la foto è stata presa dal nostro inviato quindici giorni fa, di mattina, prima che cominciassero i lunghi cortei per la visita al mausoleo di Lenin

Relazione del card. Pizzardo

Meglio pochi preti ma che siano bravi

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 12 giugno.

Questa mattina si è aperta la settima ed ultima sessione della commissione centrale che concluderà il periodo preparatorio del Concilio. I 62 membri ed i 17 consultori presenti hanno preso in esame e discusso una relazione del cardinale Pizzardo riguardante gli aspetti più vivi e i problemi più urgenti della preparazione spirituale, morale, intellettuale e pastorale dei candidati al sacerdozio.

Nello studio del porporato è stata soprattutto messa in rilievo la decisiva importanza che ha la formazione dei seminaristi piuttosto che il loro numero.

«Per lavorare nel regno di Dio — è detto nel notiziario dell'ufficio stampa per il Concilio — ciò che conta non è mai la quantità, ma la qualità, tanto che anche nel dubbio è meglio correre il rischio di respingere una vocazione probabile piuttosto che cadere nel pericolo di affidare la custodia dell'ovile ad un pastore mercenario se non peggio».

Ed anzi quando nonostante tutte le cure — è stato precisato — un giovane dimostri di non avere le qualità richieste e di non possedere la volontà decisa ad affrontare le rinunce che lo stato sacerdotale comporta, i superiori hanno l'obbligo di allontanarlo dal seminario, anche se la scarsezza dei sacerdoti si fa ogni giorno più grave, anche se i bisogni delle parrocchie sono sempre più urgenti.

Prima di essere il «prete di domani», insistendo soltanto sulle situazioni nuove create per i sacerdoti dalle condizioni della nuova civiltà — è stato affermato dalla commissione centrale che ha svolto suoi lavori sotto la presidenza del cardinale Tisserant — bisogna essere il «prete di sempre».

f. p.

LA MOSTRA INAUGURATA AL CENTRO GOBETTI DI TORINO

Pittori di tre generazioni protestano con l'arte contro la lunga follia criminale del nazismo

Da Grosz e Picasso ai giovani d'oggi, è una continua e suggestiva battaglia - La denuncia non colpisce soltanto il delitto più atroce, gli stermini nei «Lager»; condanna tutti i mostri del fanatismo e della violenza

Con le alte parole di Franco Antonicelli si è inaugurata ieri a Torino, al Centro studi Piero Gobetti di via Fabro 6, una singolarissima mostra, allestita dall'associazione Donne Ebree d'Italia: disegni, tempere, litografie, pastelli, acqueforti che rappresentano le persecuzioni, le infamie, le sofferenze degli anni neri della barbarie nazista. A Milano, in maggio, la stessa mostra ha avuto un grande successo; e Giampaolo Pansa ne ha dato, su queste colonne, un'efficacissima descrizione.

Già si era visto un po' dappertutto — a cominciare da Torino — l'affluire del pubblico, e specialmente dei giovani, alle mostre della deportazione. La presente raccolta, pur ispirandosi allo stesso tema, cupo e dolente, ha in sé qualcosa di molto diverso da quelle mostre. Innanzi tutto, essa non si limita ai campi di sterminio, la suprema follia del nazismo; ma risale a molti anni prima, alle esasperate proteste di George Grosz contro il militarismo germanico, e, attraverso la guerra di Spagna e l'ultimo conflitto, si spinge fino ai nostri giorni, ai giovanissimi artisti di oggi che non hanno conosciuto gli orrori di ieri. Entro questa più ampia prospettiva, le torture e le ecatombi dei *Lager* e delle camere a gas ci appaiono, più che la suprema aberrazione di alcuni pazzi criminali, come un albero dalle profonde radici, che non è stato ancora del tutto divelto dal nostro suolo.

E poi, come ha scritto Mario De Micheli nel catalogo della mostra (e nella preziosa cartella che raccoglie trentadue di queste opere: la raccomandiamo ai lettori e ai visitatori), queste non sono, come i documenti raccapriccianti di tante altre mostre e film, testimonianze per così dire passive, nudi riflessi di una realtà tragica, di un disgustoso orrore; ma sono, piuttosto, una protesta risolta in immagine figurativa, un combattivo rifiuto del male che per tanti anni ha imperversato sul mondo.

Bene figurano, in testa al catalogo, le parole di Goya: «Il sonno della ragione genera mostri». La presente raccolta è quasi tutta, in un certo senso, una sequela di orrori, ben più disperati e perversi e allucinanti di quelli che Goya immortalò nelle famose *Fucilate del 3 maggio* o nei *Disastri della guerra*. Impiccagioni, torture, forni crematori, bombardamenti a tappeto (Guernica), fame, sadismo, angoscia di bimbi, di madri: tutto questo rivive nelle opere degli artisti del nostro tempo, come un incubo delirante ignoto alla fantasia di Goya. Si vedano, fra l'altro, la *Crocifissione* di Guttuso, i *Deportati* di Carpi, la «giottesca» litografia della Kollwitz.

Ma quale che sia il livello artistico (non sempre uguale) di queste opere, l'acerbità stilistica o l'eccessiva veemenza polemica di talune di esse — il senso ultimo che da tutte si sprigiona, persuasivo e ammonitore, è quello stesso che ci è indicato dalla stupenda frase di Goya. «Dobbiamo ricostruire un mondo di verità e di ragione, perché i mostri immondi non abbiano, ancora una volta, a scatenarsi».

Questi quadri di pittori antimilitaristi, antifascisti, antinazisti sono tutti un invito alla ragione, un atto di fiducia nell'uomo. Anche l'ironia, scanzonata o sferzante, di certi disegni, come lo *Heil Hitler* di Spazzapan (che costò al suo autore, nel 1934, perfino l'arresto!), diventa un'arma vendicatrice e liberatrice. Il motivo dominante in tutte queste opere è, per più di quarant'anni, immutato: l'assoluta condanna della violenza.

Purtroppo, dagli assassini di Liebknecht e di Rathenau del primo dopoguerra tedesco, fino alle ultime efferatezze dell'Oas, la storia si è ripetuta, e continua a ripetersi, con una monotonia rivoltante. Contro questa catena di delitti, anche gli artisti sono insorti, con forte impegno morale. Come ha detto Antonicelli, «che gli artisti in quanto tali si siano affiancati e continuino ad affiancarsi agli altri uomini nelle lotte supreme della vita ha un significato grandissimo: nessuno ha il privilegio di disertare il campo dove si combattono le battaglie contingenti che servono gli ideali più alti ed eterni».

«Non dimenticare»: a queste parole del Deuteronomio si intitola la mostra. Il senso profondo del comandamento biblico ci è dato dal testamento di una giovane ebrea della Resistenza polacca: «Ricordate e agite. Questa è la nostra preghiera e il vostro dovere». Agire, perché i mostri della violenza, generati dal lungo sonno della ragione, ovunque ancora si annidino, scompaiano per sempre dal mondo. E' il chiaro messaggio di questa mostra.

A. Galante Garrone



«Cavaliere della croce uncinata», una litografia di George Grosz che risale al '22.

Dopo 4 anni di indagini trova l'uomo che la seviziò

Una giovane di Siracusa - Lo ha sorpreso a Roma in un bar - Ridotto all'impotenza con una scarica di pugni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Una giovane donna, che aveva dovuto subire le violenze di un uomo poi allontanatosi da Siracusa dove ella risiede, è riuscita con l'aiuto di una sorella a far arrestare il responsabile dopo un pedinamento durato alcune settimane nella Capitale. La donna ha messo al tappeto il suo seviziatore con un autentico colpo di *judo* e poi lo ha sistemato con una serie di pugni prima di consegnarlo alla polizia.

Santa Migliore di 30 anni è la protagonista dell'insolita vicenda; Salvatore Cassarino di 34 anni è la vittima dell'intraprendente giovane. Il Cassarino era stato condannato in contumacia nel 1958 dalla Corte d'Assise di Siracusa alla pena di tre anni per violenza nei confronti della Migliore; la pena era stata confermata alle Assise d'Appello di Catania. Subito dopo i gravi atti per cui era stato denunciato e processato, il Cassarino era però scomparso da Siracusa e a nulla erano valse le ricerche dei carabinieri.

Recentemente la Santa Migliore venne a sapere che l'uomo era stato visto a Roma. Non perse tempo: raccolse qualche abito in una vecchia valigia, infilò nella borsetta i pochi risparmi e, accompagnata dalla sorella Franca di 28 anni, si trasferì nella Capitale. Questa volta, a quanto pare, non si rivolse alla polizia, ma si limitò, forse, a prendere qualche lezione di *judo*. Passò le sue giornate sempre con la speranza di trovare il Cassarino.

Ieri arrivò il gran giorno. In un bar nei pressi del ministero delle Finanze, Santa Migliore scoprì l'uomo che l'aveva seviziata anni fa. Come una furia piombò su di lui e prima che questi potesse riaversi dalla sorpresa, lo rovesciò a terra insieme alla bibita che stava sorbendo. Poi gli saltò addosso e cominciò a tempestarlo di pugni, morsi e graffi aiutata dalla giovane sorella. Per fortuna arrivarono gli agenti chiamati dal proprietario del bar e il Cassarino, dopo una visita in questura, finì nelle più tranquille celle di Regina Coeli.

Il Cassarino verrà ora trasferito alle carceri di Siracusa per scontare la pena inflittagli. Le due sorelle sono rientrate stasera in Sicilia di ottimo umore.

r. s.

Lutto nazionale in Argentina per l'autobus di bimbi investito

Quattordici sono ancora gravi

Buenos Aires, 12 giugno.

Tutte le bandiere nella capitale argentina sventolano oggi a mezz'asta, e le scuole sono rimaste chiuse in segno di lutto per la tragedia di ieri, in cui un autobus carico di bimbi è stato travolto da un treno.

Nella scuola trasformata in camera ardente, dove sono disposte le piccole bare, i parenti sconvolti hanno vegliato per tutta la notte. Le vittime sono 42, i bimbi rimasti feriti sono ancora in ospedale; solo tre di loro sono stati dimessi finora, mentre altri 14 versano ancora in gravi condizioni. Nell'incidente erano periti anche una maestra ed il conducente dell'automezzo.

SPETTACOLI

Di una gran "diva„ bisogna tollerare anche i capricci

Non si licenzia impunemente la Monroe la «Fox» ha dovuto rinunciare al film

La decisione presa dopo che Dean Martin aveva rifiutato di continuare le riprese per solidarietà con la bella Marilyn

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 12 giugno.

La «20th Century Fox» ha annunciato che rinuncia alla realizzazione del film «Something's got to give» a seguito del licenziamento di Marilyn Monroe, cui ha fatto seguito la decisione di Dean Martin di non prendere parte alla lavorazione del film.

La decisione è stata presa nel corso di una lunga riunione dei dirigenti della «Fox» e annunciata con un laconico comunicato: «La 20th Century Fox ha deciso con rammarico di non proseguire la produzione di "Something's got to give"». L'ufficio stampa della casa cinematografica si è rifiutato di fare qualsiasi commento.

Sette settimane di lavorazione del film sono già costate alla Fox circa due milioni di dollari. Venerdì, Marilyn Monroe, protagonista del film assieme a Dean Martin, era stata letteralmente «messa alla porta» per essersi presentata sul «set» soltanto cinque giorni in tutto e sabato era stata sostituita con Lee Remick. In seguito a questo provvedimento, l'attore e cantante Dean Martin, «partner» della bionda attrice, aveva annunciato a sua volta che non avrebbe preso parte alla lavorazione del film insieme con la Remick, né con qualsiasi altra attrice.

Interrogata dai giornalisti ieri sera non appena si è saputo della decisione della «Fox», la Remick ha fatto solo un breve commento. «Mi rendo conto benissimo — ha detto — di tutto quanto sta accadendo. Ma non ho nulla da dire. Non ho rancore per alcuno».

Dean Martin ha così dichiarato: «E' una vergogna. Sono veramente spiacente di quanto è accaduto. Se avessero lasciato Marilyn, penso che il film sarebbe riuscito benissimo. Sono sicuro che sarebbe stata una bellissima pellicola. Però Marilyn era troppo stanca per continuare e così siamo giunti a questo punto. Se hanno fermato la produzione, vuol dire che ormai tutto è finito».

Intanto le azioni della «20th Century Fox» sono ribassate ieri alla borsa di Wall Street di un altro dieci per cento: ciò è indicativo della sfiducia provocata dagli ultimi sviluppi di Hollywood e di Roma: la sospesa produzione del film «Something's got to give» con Marilyn Monroe e Dean Martin, e la vertenza con Walter Wanger, produttore di *Cleopatra*.

r. s.



Lee Remick, che doveva sostituire Marilyn Monroe, aveva già incominciato a studiare la parte con Cukor (Tel.)

Il pianista Premezzi al Circolo degli Artisti

Nel salone del Circolo degli Artisti, il pianista Renato Premezzi diede ieri sera un interessante concerto, che costituiva il primo saggio dell'Accademia Internazionale per pianisti, istituita nella nostra città da A. Benedetti Michelangeli.

Il giovane Premezzi — nato a Nuova York da genitori italiani e noto per una considerevole attività concertistica svolta in America e in Europa — rivelò l'accuratezza della sua preparazione nell'austero intento di stilizzazione di una *Toccata* di Bach; ma diede poi una più ampia idea delle sue possibilità tecniche ed espressive nell'impegnativa *Sonata in fa diesis min. op. 11* di Schumann, di cui seppe rendere pregevolmente i vari atteggiamenti, riuscendo a ricreare con non comuni accenti la romantica passionalità del primo tempo «Un po' lento - Allegro vivace», la tersa cantabilità dell'«Aria», la vivacità dello scherzo (in cui si inserisce lo strano intermezzo «Alla burla, ma pomposo») ed il maestoso finale.

Coloritore efficace anche nei sei *Preludi* di Debussy, il Premezzi affermò poi il suo sicuro dominio tecnico nel resto del programma, comprendente lo studio trascendentale *Eroica* di Liszt ed il virtuosistico *Valse* di Ravel; e fu acclamatissimo dall'affollato pubblico.

l. c.

CRONACA TELEVISIVA

Il calcio salva i programmi

Dopo un lunedì infelice — con un mediocre «Otello» ed una mediocrissima «Addio giovinezza» — il martedì televisivo si è salvato soltanto grazie allo sport, cioè al calcio. In effetti la trasmissione riguardante i quarti di finale del campionato del mondo è stata di gran lunga la cosa migliore dei due canali: delle quattro partite (Ungheria-Cecoslovacchia, Brasile-Inghilterra, Russia-Cile e Jugoslavia-Germania) sono state date ampie sintesi, ben riprese e ben commentate. I tifosi hanno fatto la solita scorpacciata di reti e di belle azioni e sono andati a letto contenti e soddisfatti. Ma gli altri, vogliamo dire gli spettatori che detestano il calcio?

Per loro il programma non è stato molto piacevole. Si attendeva con una certa curiosità, sul secondo canale, il debutto della serie «Più rosa che giallo» con Alberto Bonucci nei panni di un sagace detective inglese. Ma nel complesso la commedia d'esordio, «Suicidio perfetto», ha deluso: doveva essere una storia continuamente in bilico fra il brivido e la risata, fra la «suspense» e la comicità: alla resa dei conti il brivido non c'è mai stato e l'umorismo si è consumato in qualche battutina, in qualche lazzo un po' insistito, in qualche macchietta un po' troppo caricata. Lenta come intrigo la storia, lento come ritmo lo spettacolo, si può capire quanto sia stato esiguo il margine di divertimento. Bonucci attore s'è prodigato con efficacia assieme ai suoi compagni (la Grado, la Maestri, Romano, Sibaldi, Olmi), ma è stato tradito dal testo e da Bonucci regista. Comunque per dare un giudizio più completo sulla serie, rimettiamoci alla seconda puntata, prova d'appello.

Del primo canale abbiamo già detto parlando della registrazione di calcio. In apertura era andato in onda uno strampalato filmetto del ciclo «Ai confini della realtà»: una di quelle bislacche e gratuite fantasticherie che non possono non suscitare perplessità.

Da notare che a causa della lunghezza insolita del telegiornale, dedicato in buona parte ai risultati delle elezioni di domenica, i programmi del «nazionale» hanno preso il via con mezz'ora circa di ritardo. Come di consueto è stata sacrificata la rubrica culturale «Libri per tutti».

* *

Stasera sul primo canale avremo «Tribuna politica» e la seconda puntata di «Strettamente musicale», la trasmissione di Lelio Luttazzi che senza infamia e senza lode ha debuttato la settimana scorsa.

Sul secondo canale, per «Trent'anni di cinema» assisteremo ad un film di ispirazione religiosa, «Cielo sulla palude» di Genina, che esalta la vita e le virtù della beata Maria Goretti. Il film, considerato dalla critica l'opera migliore di Genina, fu premiato alla Mostra di Venezia del 1949.

* *

Domenica sera Aldo Fabrizi e Sandra Mondaini saranno gli interpreti principali dell'atto unico «Il coraggio» di Novelli. — Sono di imminente programmazione le commedie «Tempo in prestito» di Paul Osborn e «Le donne oneste» di Henri Becque. — Ascolteremo tra breve sul canale nazionale un concerto di musiche di Wagner diretto da Fulvio Vernizzi.

u. bz.

Tortora e Marcheselli vicino a Mike Bongiorno in «Campanile sera»

Roma, 12 giugno.

Enzo Tortora e Walter Marcheselli sono i due presentatori che affiancheranno Mike Bongiorno nella prossima edizione di «Campanile sera» che andrà in onda a partire da martedì 10 luglio sul programma nazionale.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Telescuola.** Scuola media unificata: prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, matematica, storia, latino, educazione artistica. Avviamento professionale: 14: seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese; 15.05: terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica, matematica.

17.30: **La tv dei ragazzi:** a) Le storie di Topo Gigio: «Topo Gigio e l'aquilone»; b) Avventure in Asia: «Le porte della Cina».

18.30: **Telegiornale.**

18.40: **Un giorno all'improvviso,** due tempi di Ted Willis. Protagonisti: Luisa Rossi, Evi Maltagliati, Renzo Palmer, Serenella Spaziani, Pina Cei, Rosario Bernardi, Miranda Campa, Anna Carena, Nico Castano.

20.20: **Sport.**

20.30: **Telegiornale.**

21.05: **Tribuna Politica:** il ministro dei Trasporti, on. Bernardo Mattarella, parlerà sul tema: «Il piano di rinnovamento delle Ferrovie dello Stato».

22.05: **Strettamente musicale:** concerto di musica leggera presentato da Lelio Luttazzi, con Cocky Mazzetti, Carmen Villani, i Caravels e i 4+4 di Nora Orlandi.

22.50: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.10: **Per «Trent'anni di cinema»:** «Cielo sulla palude» di **Augusto Genina.** «Cielo sulla palude» è la storia di Maria Goretti, proclamata Beata dalla Chiesa. In molti punti il film riesce a svincolarsi dal fatto storico e a raggiungere una sua completa autonomia estetica, in altri invece non supera i vincoli della cronaca, qua e là punteggiata da intenti apologistici o per lo meno esaltanti.

22.50: **Telegiornale.**

Autorizzato in Inghilterra il film nazista "Otto Krüger„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 giugno.

Il Foreign Office ha autorizzato la proiezione d'uno dei più violenti film nazisti di propaganda. La pellicola sarà mostrata al «National Film Theatre», un'eccellente e frequentatissima sala a cui può accedere chiunque si iscriva al «British Film Institute». Il benestare del Foreign Office era necessario perché il film fu confiscato, nel 1945, come preda bellica.

La pellicola — mostrata durante il fascismo in Italia — narra la vita del capo boero Otto Krüger, presidente del Transvaal, e le sue lotte contro gli inglesi. Le responsabilità britanniche nel lungo conflitto con i boeri appartengono alla storia, e sono note: ma il film traeva pretesto dal tema per porre gli inglesi in una luce assurda.

Il giornale *Evening Standard* riferisce stasera che la regina Vittoria è mostrata come una donna dedita all'alcool, la quale spinge la Gran Bretagna alla guerra contro i boeri perché bramosa d'oro. «Edoardo VII — leggiamo — è dipinto come un degenerato, il quale apprende la morte della madre mentre sta ammirando un varietà parigino». Nel film vi è pure Winston Churchill, allora in Sudafrica come giornalista. I nazisti lo presentano invece come il brutale capo d'un campo di concentramento.

Il Foreign Office, a quanto pare, ha chiesto il parere di Sir Winston, ed egli non si è opposto alla proiezione della pellicola. «E' bene che il film sia mostrato, — conclude l'*Evening Standard* — perché si sappia a quali punti arrivava la propaganda nazista».

m. ci.

Tre premi «Nettuno d'oro» al Teatro Stabile di Torino

Bologna, 12 giugno.

La giuria del XII Festival nazionale della prosa ha assegnato a Gianfranco de Bosio il Premio «Nettuno d'Oro» per la migliore regia, a Sarah Ferrati il Premio «Nettuno d'Oro» per la migliore interpretazione e a Eugenio Guglielminetti il Premio «Sigillum Magnum» dell'Università degli Studi per i migliori costumi, per lo spettacolo «La Celestina» di De Rojas del Teatro Stabile di Torino.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8.20: Omnibus; 10.30: Storie e canzoni di mare; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli.

16.35: Musiche presentate dal sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale radio; 17.25: Concerto di musica operistica, diretto da N. Bonavolontà; 18.25: Il racconto del Nazionale; 18.40: Musica leggera greca; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport; 20.35: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.10: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musica; 8.30: Notizie del Giornale radio; 8.35: Canta Mina; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie del Giornale radio; 9.35: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 10.30: Notizie del Giornale radio; 10.40: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 13: La ragazza delle 13 presenta.

13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie del Giornale radio; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Notizie del Giornale radio; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di Marisa Merlini; 17.30: Notizie del Giornale radio; 17.35: Carnet di ballo; 18.30: Notizie del Giornale radio; 18.35: I vostri preferiti.

19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica popolare; 20.30: Notizie del Giornale radio; 20.35: Il mondo all'insegna dell'elettronica; 21: Classici del jazz; 21.30: Notizie del Giornale radio; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Ultimo quarto; 22.30: Notizie del Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18.30: L'indicatore economico; 18.40: Novità librarie; 19: Musiche di C. Non Papa, J. Gallus, M. Perotinus, B. Tromboncino, M. Cara; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Musiche di A. Bruckner; 22.15: Cesare Pavese; 22.45: Musiche contemporanee.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 16 e 21,15 grandi spettacoli di Varietà con Lucio Flauto.
Alcione: Rivista «Baraonda di donne»: ore 16,15 e 21,15.
Nuovo: ore 21,15 Jo Concerto sinfonico gratuito, M° C. Abbado.
Ridotto del Romano: venerdì ore 22 Teatro delle 10 pres. 4 atti unici di Feydeau - Courteline - Labiche.

Acapulco: nuovo locale estivo prossima apertura c. Moncalieri 146 (ponte Isabella), telef. 651.163.
Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 678-978). Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43.822): 21-1 Compl. I Beniamini.
Bruno: ore 21 Lirica e melodia.
Castello di Cinzano Rist. Danze.
Chalet Valentino: ore 21 Bonazelli.
Faro Danze: 21 Whisky a gogo.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Nico Ferrara.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16 e 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697.016): estivo-invernale, 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): Tutte le sere ore 21.
Pagoda Danze: ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-963.
Samuray Whisky, C. Felice 40: 21.
S. Giorgio Ristor. Danze Valentino: 2 Orch. L. Fumai - R. Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Scuola Ballo Gemma, via Nizza 3.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante Strada San Mauro tel. 558.558, Orario piscina 9 - 20.
Whisky Notte, Golfo, 657.563: 21.

Columbia Night Club: attrazioni. **Estoril,** v. Cavour 5: 22 - 4 attr. **Moulin Rouge,** p. Carlina, t. 44-270 Attrazioni internazionali.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien c. Matteotti 40: James Whistler, Mostra nuovo catalogo.
Dantesca, p. C. Felice 19, t. 53-897 Soffici; disegni e litografie.
Galleria Narciso, p. C. Felice 18: «Ieri e oggi» '800 e '900 italiano.
La Bussola, via Po 9: carte di artisti contemporanei 10-13; 16-20.
La Cavarrina p. Cavour 10: Acqueforti Enrico Paulucci 10-13; 16-20.
Promotrice Belle Arti Valentino: 120ª Mostra esposizione regionale antologica; 350 artisti, 800 opere. Orario 10-12, 16-19.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease eastmancolor scope. Vietato minori anni 18.
Astor: «Capitan Uragano» con Eddie Constantine.
Corso: «Buffalo Bill» tech. J. Mac Crea, M. O'Hara, L. Darnell.
Cristallo: «Ecco Charlot» con Charlie Chaplin.
Doria: «L'ultimo testimone» Ellen Schwiers, H. Lothar, J. Gosiar.
Ideal: «Lo sceriffo in gonnella» Debbie Reynolds, technic. scope.
Lux: «7 spose per 7 fratelli» sc. col. Jane Powell, Howard Keel.
Reposi: «L'amante indiana» tech. James Stewart, Debra Paget.
Romano «All'armi, siam fascisti!» Ultimo giorno.
Vittoria: «Alberto il conquistatore» con Alberto Sordi.

Alfieri: ore 16 e 21,15 grandi spettacoli di varietà. Sullo schermo: «Il gobbo» G. Blain, A. M. Ferrero.
Ariston: «L'eclisse» di Antonioni con A. Delon, Monica Vitti.
Arlecchino: «Uno scapolo in paradiso» B. Hope, L. Turner, sc. col.
Augustus: «I 7 peccati capitali» M. Vlady, J. Charrier, E. Constantine, Vietato minori 16 anni.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «FBI contro dr. Mabuse» con Lex Barker.
Nazionale: chiuso lavori rimod.
Torino: «Le parigine» F. Arnoul, F. Brion, D. Robin. Ap. ore 10.

Alexandra: «Arrivano i titani» A. Lualdi, P. Armendariz, technic.
Capitol: «Arrivano i titani» A. Lualdi, Armendariz, Sassard, tec.
Faro: «Arrivano i titani» Lualdi, P. Armendariz, Sassard, techn.
Fiamma: «Uno due tre» scope James Cagney, H. Buchholz, Tiffin.
Hollywood «Il Conte di Montecristo» L. Jourdan, Furneaux, tech. Inizio film: ore 14,30 - 18 - 21,30.
Maffei: «Il terrore viene dall'oltretomba» L. Harryson, Viet. min.
Massimo «Le vacanze di monsieur Hulot» con Jacques Tati.
Orfeo: «Conte di Montecristo» sc. tech. con L. Jourdan, Y. Furneaux Inizio film: ore 14,30 - 18 - 21,30.
Principe: «Il Conte di Montecristo» di C. Autant-Lara con L. Jourdan, Y. Furneaux, technic. Inizio film: ore 14,30 - 18 - 21,30.
Statuto Lunga marcia per Pechino

Adriano «Squadra infernale» col. Audie Murphy, John Saxon.
Alcione: «Ultimo dei Comanches» Riv. Baraonda di donne 16,15-21,15
Alpi: «Gioventù nuda».
La Perla: «Amore ritorna» techn. con Doris Day e Rock Hudson.
Regina «Tempesta in Normandia»

Asti «Divisione Lebensborn» Maria Perschy, J. Hansen. Ap. 10.
Cravenna: «Gianni e Pinotto banditi col botto».
Milano: «Julie» e «Lo strangolatore di Bombay». Apert. ore 10.
Olimpia «Amanti del Pacifico» col.
Po «Marte distruggerà la Terra».
P. Nuova Divoratori della giungla e Condannato a morte fuggito.
S. Felice: «Gagarin-URSS stazione spaziale K 9» colori.

Esperia: «Giulietta e Romanoff» tech. scope, S. Dee, John Gavin.
Giardino: «Immersione rapida».
Madonna Rose: «Tarzan e la donna leopardo» J. Weissmuller.
Mirafiori: Diavolo calzoncini rosa.
S. Rita: «Ivan il terribile».
Vinzaglio: «Psicoanalisimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, F. Mulè.

Eliseo: «Paese selvaggio» con Elvis Presley in technicolor.
Fréjus: «Clandestina a Tahiti» Martine Carol, K. Bohm, techn.
Nuovo: «Al di là dell'orrore».
S. Paolo: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, Valeria Moriconi.

Artisti: «Ada Dallas» S. Hayward.
Belgio: «A cavallo della tigre».
Corallo: «Principessa di Cleves» sc. tech. di Delannoy con Vlady.
Eridano: «Avventura a Capri» M. Arena, A. Panaro, techn. scope.
Oropa: «Chi si ferma è perduto».
V. Veneto «Una storia di guerra».

Astra: «Paese selvaggio» technic. scope con Elvis Presley.
Bernini Vergini di Salem Signoret
Elios: «La carne e lo sperone».
Excelsior «Pistola nuda» J. Bromfield, Coleen Gray.
Massaua: «Il ribelle d'Irlanda» technic. con Rock Hudson.
Odeon: «La francese e l'amore».
Star: «A cavallo della tigre» con Nino Manfredi, M. Adorf.

Adua: «I pirati di Tortuga» col.
Aurora: «Bill il mancino» L. La Rue, Fuzzy St. John.
Barca: «Divisione Lebensborn».
Brescia «Collina 24 non risponde».
Edelweiss: «Lo spietato» technic.
Eri-Dan: «Missione pericolosa».
Falchera: «Non voglio morire».
Fortino: «Il cerchio si chiude».
Lanteri: «In 2 è un'altra cosa».
Maior: «Sansone» Brigitte Corey.
Nord: «Fronte del porto» scope. Marlon Brando, Eva Marie Saint.
Palermo «Il grande peccato». Viet.
Sociale: «I comancheros» colori scope, John Wayne, S. Withman.
Zenit: «Rififi fra le donne» con Nadia Tiller, Robert Hossein.

Baretti: «Amore più bello» Valli.
Cabiria «... e l'uomo creò Satana» S. Tracy, G. Kelly, F. March.
Colosseo: «Il culto del cobra» F. Domergue, R. Lang, Thompson.
Continental: «Nel tempio degli uomini talpa» J. Agar, C. Patrick.
Flora: «Contessa azzurra» techn. Zsa Zsa Gabor, Amedeo Nazzari.
Italia: «Amore ritorna» tech. sc. con Doris Day, Rock Hudson.
Moderno: «Marie Octobre» e «La frustata» technic. R. Widmark.
Nizza due film «Gli aristocratici» e «All'alba non sarete vivi».
Piemonte «Il pistolero di Laredo» technicol. R. Knapp, Jana Davi.
S. Carlo: «La legge del più forte» Glenn Ford, S. Mac Laine, tech.
Spezia: «Dramma nello specchio» Juliette Greco, O. Welles, scope.

Diana «Adulterio difficile» Hope.
Dora: «Aleksandr Nevskij».
Roma: «Peccatrici e mani lorde».

Alba: «Le 7 strade» A. Murphy.
Ambra: «Furie del West».
Apollo: «Space-men contro vampiri dello spazio» Utzui, Tokada.
Cafasso: «Discepolo del diavolo» Kirk Douglas, Burt Lancaster.
Edera «Silvestro contro Gonzales».
Lucento: «Squadra infernale».
Lutrario Anatomia di un dittatore.
Pio XI (v. Lucento 3): «Moglie sconosciuta» sc. tech. Sal Mineo.
Splendor «Dimmi la verità» tech. scope, Sandra Dee, John Gavin.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cibrario, Europa, Flora, Fortino, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova e Vinzaglio.

ECHI DI CRONACA

















Nella città per secoli più "festaiola" d'Europa

I veneziani amavano le corride ma con miti buoi, non con i tori

Le «cacce all'orso», le regate, le finte battaglie divertivano il popolo, insieme con le feste grandiose che celebravano le antiche glorie militari - Fino alla triste caduta, la Repubblica visse come in un ricco e splendido carnevale che sbalordiva anche i sovrani più potenti

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia**, giugno.

Era l'ora sesta del 18 ottobre 1571 quando in bacino San Marco comparve la galea di Giuffredo Giustinian trascinandosi dietro bandiere, turbanti e vesti turchesche al grido di «Vittoria, vittoria!». In soli dieci giorni era giunta dalle isole Curzolari per annunziare che la flotta ottomana era stata disfatta a Lepanto. La gioia fu immensa, i veneziani si riversarono in Piazza e in Piazzetta, si chiusero i negozi, si liberarono i carcerati, lo storico Paruta celebrò gli eroi caduti in un'orazione, il doge Alvise Mocenigo assistette al *Te Deum* in San Marco, ed al Fondaco dei Tedeschi s'iniziarono le feste popolari che durarono quattro giorni con illuminazione a Rialto, fiaccolate e mascherate.

Feste gloriose, davvero giustificate, questa volta, dalla grande tradizione veneziana che solennemente commemorava nel giorno di San Pietro la vittoria sui Tartari Ugri, nel giorno dell'Ascensione la vittoria di Lesina e l'inizio del governo sul Golfo, nel giorno di Sant'Isidoro la vittoria di Domenico Michiel sugli infedeli e l'espugnazione di Tiro, nel giorno di San Nicolò la conquista di Costantinopoli, e via dicendo. Anche il Petrarca assistette alle feste per la riconquista di Candia nel 1364 e le descrisse nell'*Epistola* a Pietro Bolognese.

Ma un'altra tradizione festaiola vantò per secoli la Serenissima — il carnevale, i ricevimenti continui e sfarzosi di sovrani, papi, principi, cardinali, personaggi illustri d'ogni paese — fino alla sazietà e all'irritazione dei veneziani stessi (*«Intanto che i altri pensa a cose serie — Venezia la se perde in 'ste miserie...»*, lamentava in versi un anonimo nel 1777). Questi, tuttavia, per abitudine continuavano la stracca baldoria sull'orlo del baratro, tanto che nel febbraio 1797, otto mesi prima del fatale Campoformio, il patrizio Gasparo Lippomano poteva scrivere ad Alvise Querini, ultimo ambasciatore di San Marco a Parigi: *«E' una compiacenza il veder questo popolo, quasi non vi fosse alcuna disgrazia e tutto andasse felicemente. La piazza, le strade, li teatri sono colle stesso concorso e susurro».*

Nessun'altra città del mondo accolse gli ospiti insigni con la magnificenza di Venezia. Beatrice d'Este ne fu meravigliata, Caterina Cornaro compiaciuta. Alfonso d'Este si fece accompagnare da tremila cortigiani, riveriti e nutriti dalla Repubblica; il re di Danimarca e Norvegia Federico IV vi giunse con cinquantatrè persone di seguito (a dire che viaggiava in incognito col nome di conte d'Oldemberg!) e per tre mesi quattro patrizi furono delegati dal governo a interessarlo e divertirlo; per le visite del principe ereditario di Polonia, del duca del Würtemberg, dei Conti del Nord, i reali di Russia, la «Caccia dei tori» fu addirittura presentata in piazza San Marco.

Anche questa specie di corrida (ma in realtà non si trattava di tori, bensì di meno bellicosi buoi, povere bestie aizzate da cani feroci, tirate da corde, stordite da spari e fuochi d'artificio, ed infine decapitate sul posto con spadoni a due mani, o portate via sanguinanti al macello), durata fino al 1802, fece parte, con la «Caccia dell'orso», dei divertimenti popolari veneziani.

Altri erano lo «Svolo del turco», nel Giovedì grasso in piazzetta, perigliosa discesa volante lungo una corda dalla vetta del campanile, rappresentata in un quadro di Francesco Guardi del Louvre; le «battagliole» a colpi di canna sui ponti con relative cadute in acqua, «guerre» che a San Barnaba si facevano coi pugni; i giochi sulla Laguna gelata; le Regate maschili e femminili; il ballo in Campiello; il gioco del calcio a Sant'Alvise e quello del pallone ai Gesuiti; le processioni e le visite alle chiese; il famoso sposalizio del mare; la Fiera della sensa; tutte le cerimonie pubbliche dell'elezione dogale, compreso il giro della piazza in Pozzetto... e si dovrebbe continuare per un pezzo in ricordi e citazioni.

Di questo pittoresco, straordinariamente vario costume l'arte veneziana ci ha lasciato documenti innumerevoli per almeno tre secoli. Ma uno dei più completi e curiosi è costituito dalla serie d'una settantina di tele, «Scene di vita pubblica veneziana» o — secondo la loro prima catalogazione — «Vedute con costumi della Città di Venezia», conservate nella pinacoteca Querini-Stampalia, dipinte nella seconda metà del Settecento per incarico di un Giustinian da Gabriele Bella, del quale non si conosce altri lavori.

Finora il buon Bella, vissuto tra il 1730 e la fine del secolo, pittore modesto, non aveva avuto onori dalla cultura. Ma ecco uscire adesso, promosse dalla Fondazione Cini ed edite splendidamente dal Sansoni, *Le Feste Veneziane* di Bianca Tamassia Mazzarotto, che le tolgono con acuto interesse dall'oblio. Si tratta infatti di una rievocazione storica, minuta, dottissima eppur divertente, dei giochi popolari, delle cerimonie religiose e di governo a Venezia, condotta sulla traccia delle «Vedute» della Querini-Stampalia. Ogni scena del Bella è riprodotta e studiata nelle sue fonti, cioè in quelle pitture ed incisioni, anch'esse riprodotte a raffronto, d'altri artisti di lui maggiori ch'egli, per accontentare il suo committente Giustinian, osservò con attenzione, spesso plagiò o addirittura copiò, introducendo tuttavia qualche nuovo spunto, qualche diverso aggruppamento di piacevoli figurette nel suo lungo lavoro artigianale.

Ora tutte queste immagini forniscono alla Tamassia Mazzarotto lo spunto a un compiutissimo studio, d'eccezionale erudizione e tuttavia come pochi altri piacevole, su uno degli aspetti più tipici della vita veneziana, specie nel Settecento. Sarà stato pittore di limitati mezzi, questo semplice Gabriele Bella. Tuttavia osservando la sua «Festa da soldo in Campielo» sembra di capir meglio persino Goldoni: *«Bondì, caro Campielo: - No dirò che ti xé brutto, nè bello. - Xe brutto ti xé stà, mi me despiase: - No xé bei quei ch'è bei, ma quei che piase».*

Marziano Bernardi

Premiati film e attori con i «David di Donatello»

Roma, 12 giugno.

Ha avuto luogo stamane la proclamazione dei vincitori del premio «David di Donatello» per l'anno 1961-62 per la cinematografia internazionale. Il premio viene conferito ogni anno al termine della stagione cinematografica. Quest'anno erano stati presentati in concorso trentatrè film.

Per l'Italia sono stati premiati la «Cineriz» per il film *Mondo cane* (regia di Jacopetti, Prosperi e Cavara; la «Dino De Laurentiis Cinematografica» per *Una vita difficile* di Dino Risi; Ermanno Olmi per la migliore regia del film *Il posto* (distribuito dalla Titanus); Raf Vallone quale migliore interprete maschile per il film *Uno sguardo dal ponte*. Il David per l'interpretazione femminile non è stato conferito.

Per la cinematografia estera sono stati premiati: «United Artists» per la produzione del film *Vincitori e vinti*; Audrey Hepburn quale migliore interprete femminile con il film *Colazione da Tiffany* (della «Paramount»). Per la migliore interpretazione maschile il premio è stato assegnato *ex aequo* a Anthony Perkins per il film *Le piace Brahms?* ed a Spencer Tracy per il film *Vincitori e vinti*.

Sono stati inoltre conferiti i «David di Donatello» a Lea Massari, come attrice maggiormente distintasi nel corso dell'anno con l'interpretazione del film *Una vita difficile* ed i *Sogni muoiono all'alba*, ed a Marlene Dietrich per il film *Vincitori e vinti*.

Il «basso» Tancredi Pasero esce di strada con l'auto

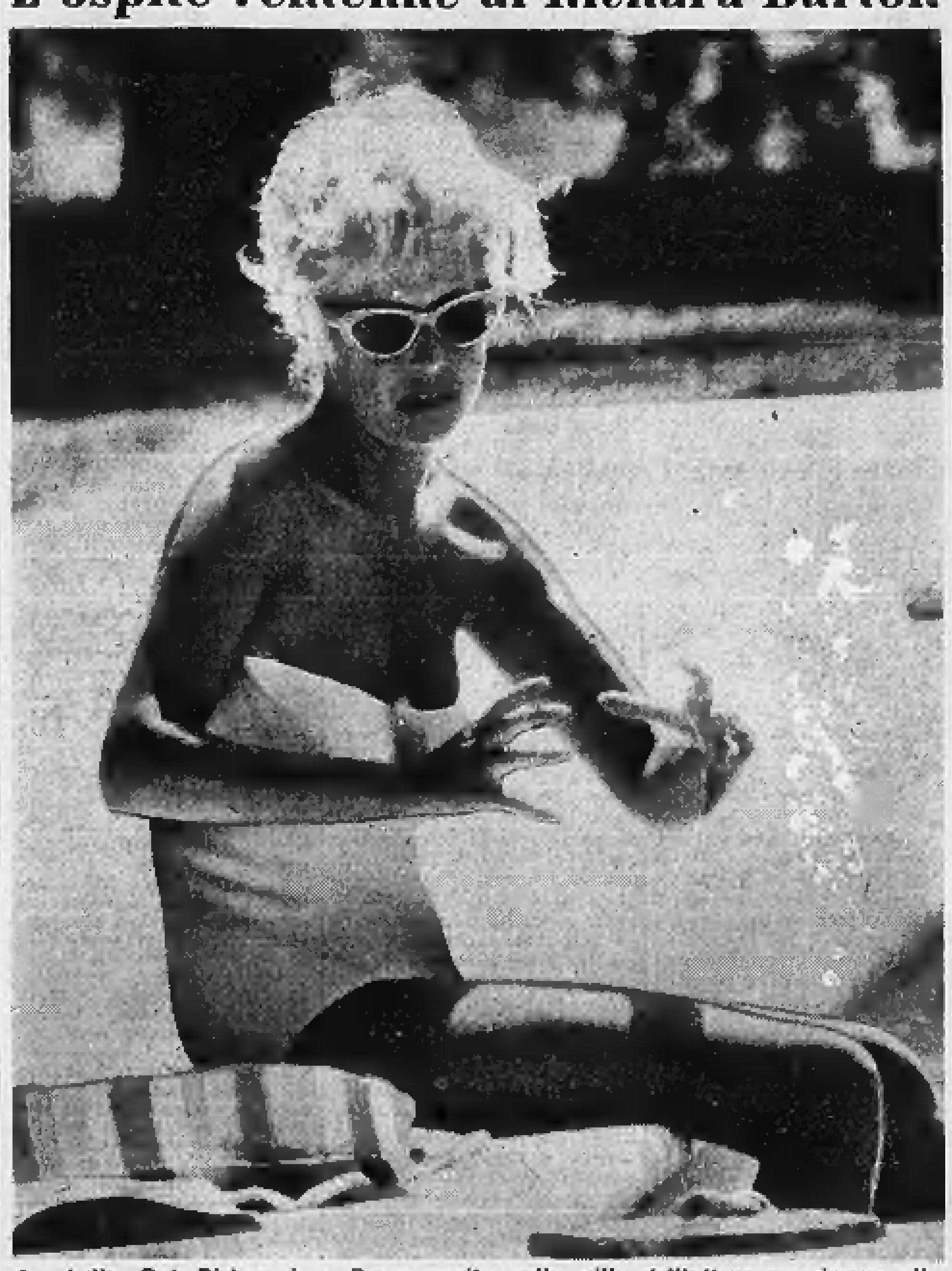
L'artista è rimasto incolume

Parma, 12 giugno.

(d. c.) Di un pauroso incidente è stato protagonista nel tardo pomeriggio un noto cantante lirico milanese, il «basso» Tancredi Pasero di 69 anni. Mentre percorreva l'«Autostrada del Sole» a bordo della sua «2100» con a fianco la moglie, la sessantenne Libuse Pavlhova, giunto nei pressi di Fontanellato, causa probabilmente un colpo di sonno, usciva di strada e dopo avere sfondato la rete di protezione finiva in un campo.

L'auto ha proseguito la sua corsa per oltre 150 metri, prima che Pasero riuscisse a fermarla. Dall'incidente l'artista, che proveniva da Firenze ed era diretto a Milano, è uscito incolume, mentre la moglie ha riportato lievi ferite.

L'ospite ventenne di Richard Burton



La bella Pat Fishop è a Roma ospite nella villa dell'attore americano: gli «amici» dicono ch'ella abbia preso il posto di Liz Taylor nel suo cuore (Tel.)

Proclamati i nuovi eletti

Contrasti a Borgomanero tra la dc e i socialisti

L'unica soluzione possibile rimane però quella di centro-sinistra

(Dal nostro inviato speciale) **Borgomanero**, 12 giugno.

Oggi la Commissione elettorale controllava ancora schede e addizionava voti di preferenza, ma ogni partito con i dati forniti dagli scrutatori conosceva già i nomi degli eletti. Ecco l'elenco, non ancora ufficiale, dei nuovi consiglieri comunali di Borgomanero secondo la graduatoria delle preferenze:

Dc (voti 3989): Eugenio Borgna, Aldo Zanetta, Piero Zanetta, Francesco Zanetta, Duilio Scampini, Luigi Antamati, Francesco Fornara, Gino Fornara, Andrea Ferrero, Battista Fornara, Giulio Zapelloni, Antonio Cerutti.

Focolare (voti 2280): Gianni Colombo, Giovanni Cervia, Angelo Valsesia, Mario Mola, Giuseppe Mora, Carlo Cerutti, Emilio Poletti.

Psi (voti 2204): Giuseppe Cerri, Carlo Bertola, Carlo Arcudi, Giuseppe Poletti, Mario Giromini, Timoteo Giusti.

Pci (voti 705): Mario Fornara, Franco Forzani.

Pli (voti 660): Nito Margaroli, Luigi Cereda.

Psdi (voti 399): Mario Fronzoni.

La dc perde 3 seggi, gli indipendenti del «focolare» ne perdono uno, i socialisti ne guadagnano uno e i liberali, presentatisi solo quest'anno, ne hanno due.

Il maggior numero di preferenze è stato ottenuto dal sindaco uscente avv. Gianni Colombo del «focolare» con 899 voti, seguito dal dott. Eugenio Borgna capolista della dc e figlio dell'ex sindaco avv. Giacomo Luigi Borgna, con 726 voti. Capolista dei socialisti è Giuseppe Cerri, titolare di una carrozzeria e consigliere provinciale. Mario Fronzoni socialdemocratico, è stato eletto sopravanzando di un paio di voti il compagno di lista Giuseppe Preti. La differenza è così piccola che il controllo ufficiale dovrà confermare il nome dell'eletto. I comunisti, con una votazione quasi uguale a quella del 1960, mandano al consiglio comunale Mario Fornara sindacalista e consigliere uscente, e Franco Forzani. I rappresentanti dei liberali, Margaroli e Cereda, sono presidente e vice-presidente dei commercianti.

La giunta precedente era tutta del «focolare», disponeva dei suoi 8 voti e dell'appoggio esterno di 5 socialisti, 2 comunisti e un socialdemocratico. Quest'ultimo a un certo momento ritirò l'appoggio, e poco dopo le dimissioni dei 15 consiglieri di minoranza provocarono la crisi.

Una formazione simile, oggi, non appare possibile perchè vari esponenti socialdemocratici, fra cui il vicepresidente provinciale Franco Nicolazzi, ci hanno confermato che non darebbero più il loro appoggio al «focolare». Scartata questa soluzione, rimane quella del centro sinistra, suggerita anche dall'orientamento politico nazionale. Dodici democristiani, 6 socialisti e un socialdemocratico possono costituire una larga base per una giunta di centro sinistra.

Il capolista della dc, dott. Borgna, ritiene però che la situazione debba essere esaminata in sede direttiva comunale dibattuta fra i consiglieri e risolta dopo avere sentito i dirigenti provinciali del partito. Stasera i consiglieri democristiani eletti si riuniscono per un primo scambio di idee. L'accordo con i socialisti non sarà facile perchè la campagna elettorale, condotta con estrema decisione, ha lasciato contrasti e risentimenti.

Anche i socialisti sono perplessi di fronte alla eventualità di una alleanza con i democristiani. Giuseppe Cerri dichiara che egli e i suoi compagni sentiranno il parere della sezione locale e dei dirigenti provinciali. Conferma che il psi non pone preclusioni e, a quanto pare, non si impunta nemmeno sulla scelta del sindaco, che potrebbe perciò essere democristiano, ma insiste sul proposito di partecipare soltanto a una giunta che dia affidamento di lavorare serenamente e proficuamente per la città: questione di uomini, insomma. Se sarà chiamato a far parte della giunta lascerà la carica di consigliere provinciale.

La soluzione di centro sinistra si presenta quindi come la più probabile, anzi come la sola possibile.

e. d.

Al comune di Carmagnola

La cittadinanza onoraria al prof. Vittorio Valletta

Carmagnola, 12 giugno.

Il Consiglio comunale, convocato questa sera in sessione straordinaria, ha conferito la cittadinanza onoraria al prof. Vittorio Valletta e dedicato una via alla memoria del sen. Giovanni Agnelli. Questa strada porta al nuovo stabilimento fonderie Fiat impiantato nella città.

Più di 35 mila lavoratori vivono sotto il pericolo delle esalazioni

Sette laboratori di scarpe chiusi a Vigevano dopo i tre casi mortali provocati dal benzolo

La micidiale sostanza sta alla base di molti collanti per calzature - Spesso, sui barattoli, la presenza del benzolo non è indicata e le colle vengono usate senza le indispensabili precauzioni - Le vittime sono due operai e una bimba di 3 anni, figlia di un artigiano calzaturiero - In tutti, i venefici vapori hanno causato un'anemia mortale - Altri trenta operai sono ammalati - Le sette aziende sono state chiuse perché non osservano le norme anti-infortunistiche

(Dal nostro inviato speciale) **Vigevano**, 12 giugno.

E' morto domenica mattina Paolo Saia, di 53 anni, artigiano calzaturiero, la terza vittima del benzolo. Anche lui, maneggiando i collanti a base di benzolo, e respirandone i vapori mefitici, era rimasto intossicato. L'intossicazione aveva provocato la perniciosa, micidiale anemia aplastica, o aplasia midollare.

Ma cos'è questa moria da esalazioni di benzolo? Nell'ospedale di Vigevano e in quello di Pavia vi sono una trentina di ricoverati per lo stesso male, e di essi parecchi sono gravi. Qui ne sono impressionati, sono svariate migliaia di operai calzaturieri a usare ogni giorno collanti a base di benzolo.

La prima vittima fu una bambina, un caso di struggente tristezza, per l'età e per la dolorosa e spietata agonia durata alcune settimane. Si chiamava Paola Piredda, aveva tre anni. Tutti a Vigevano fabbricano scarpe o parti di scarpe. Il padre di Paola ha un piccolo laboratorio artigiano, e la bambina trascorreva le sue ore giocando tra pelli e forme e cuoio e barattoli di collante. Con lei giocava la cugina e coetanea Maria Luisa Piazza.

Qualche mese fa le bambine cominciarono a deperire, a farsi pallide. La prima a esser visitata fu Paola Piredda, che più a lungo si era trattenuta nel laboratorio, e aveva assorbito le tremende esalazioni. Fu ricoverata all'ospedale di Pavia come affetta da «sospetta anemia aplastica provocata da benzolo». Sottoposta a lunghi esami diagnostici, i sospetti si rivelarono fondati: anemia da benzolo. Non vi sono cure a questo terribile male, ci dicono. Paola Piredda morì il 23 maggio dopo un'agonia lunga, straziante. Ma intanto anche la cuginetta Maria Grazia Piazza era stata ricoverata con gli stessi sintomi; la diagnosi è stata identica. La bimba è molto grave, non si sa se potrà salvarsi.



Paolo Saia di 53 anni

Il 28 maggio, pure a Pavia, alla clinica di medicina del lavoro, dopo una degenza di tre mesi è morto l'operaio Giuseppe Cedrati di 54 anni. Lavorava nel calzaturificio Pollini, incollava tacchi, usava direttamente la colla in cui come solvente delle resine e della para è usato il benzolo.

Nella stessa clinica, domenica mattina si è avuto il terzo decesso, l'artigiano Paolo Saia. Era comproprietario col fratello Emilio d'un modesto laboratorio di calzature. Contatto diretto con la colla a base di benzolo, mancanza o scarsità di precauzioni. Era stato ricoverato nel dicembre scorso. Un declino inesorabile durato più di cinque mesi.

Le esalazioni di benzolo producono devastazioni irrimediabili, ci viene spiegato. Se abbiamo ben capito, i vapori di solvente attaccano il midollo osseo, che regola la produzione di globuli rossi. Il loro ricambio viene fermato, il sangue risulta costantemente impoverito. Da quattro milioni e mezzo i globuli rossi si riducono a meno d'un milione. Sopravviene un'anemia indomabile, mortale. Terribile è il fatto che i sintomi tardano a manifestarsi, oppure le manifestazioni iniziali vengono scambiate come prodotte da altre cause. Quando il male finalmente viene diagnosticato esattamente, in genere è troppo tardi per vincerlo.

Ma a che cosa è dovuta quest'improvvisa ondata d'intossicazione da benzolo? Non sono stati sempre adoperati i collanti che lo contengono? Sono diventati più pericolosi, oppure sono state applicate con meno rigore le cautele imposte dalle norme antinfortunistiche? Lo abbiamo chiesto all'ufficiale sanitario dott. Dino Comaschi.

Le cause sono parecchie, egli ci ha detto, e possono concorrere tutte. I collanti a base di benzolo sono adoperati da anni. E' possibile che a lungo andare gli organismi se ne siano saturati e abbiano reagito quasi simultaneamente: il decorso infatti è lentissimo. E' anche possibile che l'aumento dei casi sia apparente, dovuto a una maggior sicurezza nelle diagnosi. Infine è possibile che la maggior dimestichezza con tali collanti abbia fatto trascurare la prudenza nei lavoratori, e le norme cautelative nei datori di lavoro. E' stata infatti riscontrata, in tutti i laboratori dove si sono presentati casi d'intossicazione, l'inosservanza delle norme antinfortunistiche, come ventilatori per aerare i laboratori, cappe per convogliare all'esterno i vapori, guanti in dotazione agli operai, periodiche visite mediche. Per questi motivi l'ufficiale sanitario ha ordinato la chiusura di sette laboratori, fra artigiani e industriali, finchè le norme preventive non saranno applicate. Il dott. Comaschi si raccomanda inoltre che i medici denunzino immediatamente ogni caso d'intossicazione di cui vengano a conoscenza.

Non meno preoccupato è il sindaco Carassino Maretti. «Colpa grave — egli ci ha detto — è non soltanto la mancata applicazione delle norme di sicurezza, ma la vendita di prodotti tossici privi della relativa indicazione. I barattoli di collante hanno un'etichetta sulla quale è scritto che non contiene benzolo, e invece all'analisi il solvente è stato trovato presente nella misura del 97%. A questa infida indicazione deve attribuirsi principalmente la causa dell'intossicazione, perchè chi usa il collante si fida e trascura le dovute precauzioni».

Vigevano ha circa sessantamila abitanti; altri diecimila vengono ogni giorno a lavorarvi. Più di 14.000 operai sono occupati in 840 fabbriche di scarpe; 21.785 sono addetti a stabilimenti che esercitano attività collaterali. Sono circa 38 mila coloro che dipendono dall'industria calzaturiera, oltre un numero imprecisato di lavoratori a domicilio. Tutti ogni giorno possono trovarsi a contatto di collanti a base di benzolo.

Giuseppe Faraci

Caduto per prendere un nido resta svenuto sei ore sulla via

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 12 giugno.

Questa notte un ragazzo di 12 anni, Adriano Mullas, abitante a Quiliano, frazione Valleggia, in via Bellotti 4, ha rischiato la vita per un nido di uccellini.

Ieri sera, tornando a casa, il ragazzo aveva notato il nido su un palo della luce e si era ripromesso di andare a prenderlo. Dopo aver atteso che i familiari si addormentassero, Adriano si alzava senza far rumore e usciva di casa con una piccola gabbia. Arrampicatosi sul palo, il ragazzo catturava gli uccellini ma, nel discendere scivolava e cadeva da alcuni metri di altezza.

Il Mullas rimaneva privo di sensi accanto al palo per oltre 6 ore: data l'ora e la località isolata, nessuno era più passato nella via. Alle prime luci dell'alba i genitori del ragazzo si svegliavano e non trovando più Adriano a letto, iniziavano le ricerche. Il dodicenne veniva rintracciato ai piedi del palo, ancora svenuto.

Il padre di Adriano, Francesco Mullas, di 38 anni, operaio in uno stabilimento di Vado Ligure, provvedeva a far trasportare il figlio all'ospedale San Paolo di Savona. Al ragazzo veniva riscontrata la frattura del femore sinistro, escoriazioni diffuse e *choc* traumatico: guarirà in sessanta giorni.

m. f.

Arrestato durante la notte uno dei 4 evasi da Firenze

E' stato preso in un piccolo paese del Valdarno - Si era fermato a comprare le sigarette - Gli altri tre sono fuggiti

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 12 giugno.

Stasera verso le 23,30 i carabinieri hanno arrestato in località «La Valli» nei pressi di Troghi — un paesino del Valdarno sito a una ventina di chilometri da Firenze — uno dei quattro evasi dalle carceri di Santa Teresa. Si tratta di Marino Fuccaro, il giovane triestino detenuto per furto e che aveva da scontare ancora due anni di reclusione.

Il Fuccaro era stato scorto insieme ad altri due individui (uno dei quali sembra sia il Bartolucci che in un primo tempo si riteneva avesse abbandonato i compagni d'evasione e si fosse diretto tutto solo verso la casa spezzina, ove abita) nei dintorni di Troghi e gli abitanti si erano subito posti in allarme.

Verso le 23 uno dei tre individui sospetti che per mezzo delle foto sarebbe stato riconosciuto per il Bartolucci, entrava nella tabaccheria del paese acquistando sigarette; gli altri tre s'erano fermati fuori. Nel frattempo qualcuno telefonava ai carabinieri di Rignano sull'Arno, avvertendoli della presenza degli evasi. Sul posto giungevano immediatamente il maresciallo comandante della stazione con due militi, ma quando arrivavano a Troghi il terzetto si era allontanato.

Iniziata una accurata perlustrazione i carabinieri potevano raggiungere ed arrestare il Fuccaro mentre gli altri due, profittando anche dell'oscurità, riuscivano a far perdere le proprie tracce.

g. c.

Ragazza in auto sfonda la vetrina di un caffè

Biella, 12 giugno.

(p. m.) Oggi pomeriggio, all'incrocio di Porta Torino, nel centro della città, un'auto ha investito un ciclomotore e poi ha sfondato la vetrina di un bar.

La vettura, guidata dalla signorina Franca Ponzan, di 27 anni, abitante a Occhieppo Inferiore, proveniva da via Lamarmora e si era arrestata al semaforo. Sul lato opposto era fermo l'operaio ventitreenne Renato Mora, di Candelo, che tornava a casa in ciclomotore. Pare che al segnale di via libera, il Mora abbia svoltato a sinistra, tagliando la strada alla ragazza in auto. Con uno scarto, la Ponzan è riuscita ad urtare il motociclista soltanto di striscio ma ha perso il controllo della guida. La vettura è salita sul marciapiede ed è piombata in pieno contro la vetrina del Bar Americano, sfasciandola.

Il calciatore Lojacono ha ottenuto la separazione

Roma, 12 giugno.

(g.) Francisco Ramon Lojacono, mezz'ala della «Roma», si è separato consensualmente dalla moglie, Rosa Maria Cercas Mendez, sposata in Argentina nel '57. Il calciatore dovrà versare alla consorte 200 mila lire mensili. I coniugi Lojacono vivranno in due appartamenti diversi; Maria Gabriella, la bimba nata dall'unione, vivrà con la madre.

La decisione è stata presa dinanzi al giudice dott. Bologna. Il giocatore di calcio il 15 febbraio scorso fu condannato a quattro mesi con tutti i benefici di legge per lesioni nei confronti della moglie. Con la stessa sentenza i giudici prosciolsero con formula piena Lojacono per il reato di maltrattamenti e per insufficienza di prove per il reato previsto per chi viola gli obblighi di assistenza familiare.

Dopo un periodo tempestoso per le continue «fughe» del marito, Maria Cercas Mendes chiese al tribunale che fosse pronunciata la separazione per colpa del calciatore, nel corso del giudizio però, le posizioni si sono mutate e la signora Lojacono non ha creduto opportuno insistere nella richiesta di separazione per colpa preferendo giungere ad un accordo con il marito.

Accusano la bella e giovane domestica d'aver circuito il padrone di 90 anni

La ragazza, ventenne, dice di essere figlia naturale del suo ex-principale, un possidente di Alba ora defunto - Ha chiesto una parte dell'eredità, ma è stata rinviata a giudizio per circonvenzione d'incapace

(Nostro servizio particolare) **Alba**, 12 giugno.

Una giovane operaia che rivendica di essere figlia naturale di un possidente novantenne di Mondovì, da poco deceduto, comparirà dinanzi ai giudici di Alba per rispondere dell'accusa di circonvenzione di incapace. La vicenda è singolare anche per l'età dei protagonisti. Lei è una bella ragazza di 23 anni, Graziana Fiandra Vitaliano, nata a Cherasco e residente a Sommariva Perno, poi domestica del vecchio possidente ed ora operaia in uno stabilimento dolciario di Alba. Lui si chiamava Bartolomeo Gasco, proprietario terriero, già residente in frazione Rifreddo di Mondovì, spirato alla fine dello scorso anno all'età di 90 anni.

Graziana Vitaliano è stata rinviata a giudizio dal giudice istruttore di Mondovì per aver abusato dello stato d'infermità psichica del Gasco, ed averlo convinto a consegnarle un libretto di banca al portatore, per l'importo di oltre tre milioni di lire.

La bella Graziana era venuta a conoscere l'identità della madre solo due anni fa e da lei aveva saputo di essere figlia naturale del Gasco. Secondo la giovane, il possidente l'avrebbe ricevuta in casa e avrebbe accolto con piacere le visite che la ragazza gli faceva quasi ogni domenica. Graziana sarebbe stata accettata come una della famiglia anche da quasi tutti i parenti del Gasco. Sempre secondo il racconto dell'operaia, ella sarebbe stata ospite nella casa «paterna» per vari periodi e quando nell'ottobre del 1960 il Gasco, malato di asma e di arteriosclerosi, venne ricoverato all'ospedale di Mondovì, la giovane lo vegliò a lungo.

Fu proprio nella stanzetta della clinica, che Graziana fece presente al Gasco che, se egli fosse morto, denaro e terreni sarebbero toccati ai nipoti mentre a lei, sua figlia, non sarebbe andato nulla. Il vecchio rispose che aveva già pensato alla sua posizione e le consegnò il libretto con i tre milioni. In più, il possidente avrebbe firmato un foglio in bianco, sul quale Graziana si affrettò a vergare un benestare per il trasferimento a suo nome del libretto bancario.

Ben diversa è la versione dei fatti che viene fornita dai parenti del possidente. Bartolomeo Gasco non si sarebbe mai mostrato molto entusiasta di questa «figlia», nata quando lui aveva 67 anni. I suoi familiari considerano la giovane un'«intrusa» e l'accusano di aver raggirato il vecchio approfittando delle sue menomate condizioni di salute. I nipoti del Gasco sostengono che la Vitaliano si era fatta assumere come domestica dal possidente e si era poi dichiarata in pubblico sua figlia naturale. Dopo alcune settimane, venuti a conoscenza di quanto si mormorava in paese, i parenti convinsero lo zio a licenziare la giovane. Quando Graziana si presentò in banca accompagnata da un legale per riscuotere il deposito, il libretto era già stato «bloccato» da un ordine di sequestro giudiziario.

La Vitaliano, che è assistita dagli avvocati Andreis di Cuneo e Roggeri di Mondovì, si giustifica asserendo di aver difeso un suo diritto. Nel frattempo la ragazza ha promosso un'azione civile per ottenere il pagamento della somma sequestrata ed un'azione di riconoscimento di paternità, allo scopo di non essere estromessa dalla divisione dell'eredità ammontante — a sua dire — a varie decine di milioni.

p. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Le semifinali del campionato mondiale di calcio

In una atmosfera di tensione oggi Cile-Brasile a Santiago

L'entusiasmo per il successo dei cileni è divampato in esuberanti manifestazioni di folla Anche due morti nella calca fra i tifosi che inneggiavano ai giocatori locali? - Nella squadra brasiliana assenti Pelé ed Amarildo - A Viña del Mar Jugoslavia-Cecoslovacchia

(Dal nostro inviato speciale) Santiago, 12 giugno.

Per l'arrivo della nazionale cilena da Arica sono avvenute ieri sera cose straordinarie. Una folla incredibile ha accolto i giocatori vittoriosi, che sono passati attraverso archi di fiori inneggianti già ai futuri campioni del mondo. Purtroppo nell'entusiasmo generale, che ha creato una confusione indescrivibile, molte persone sono state spinte dalla calca contro i camions della polizia, che cercava vanamente di porre un po' d'ordine. Si dice perfino, ma la cosa non è confermata ufficialmente, che due tifosi abbiano perso la vita.

Si tratta veramente di un periodo di generale follia. Si assiste a fatti che trascendono l'ordine comune delle cose. Proprietari di negozi che regalano mobili, compagnie aeree che offrono viaggi a Miami; un deputato ha persino proposto alla Camera di regalare un appartamento ad ogni giocatore. Guai se il Cile dovesse perdere domani contro il Brasile nella più attesa semifinale della Coppa del Mondo.

Lo stadio «Nacional» faticherà, per la prima volta in questo torneo, a contenere gli spettatori. Tutti i posti sono già stati venduti, ma il pubblico cileno, che mai fino ad ora si era adattato ad assistere ad un incontro di calcio se non gli era assicurato un comodo posto a sedere, si adatterà anche a stare in piedi, pigiandosi fino all'inverosimile pur di assistere ad una partita che è considerata quasi come un avvenimento storico.

La squadra brasiliana è arrivata a Santiago in serata e si è stabilita negli alloggi della Scuola di Aviazione, già occupati dagli italiani. Per quanto riguarda la formazione, il direttore tecnico del Brasile, Pedro Amaral, ha ancora un problema molto importante da risolvere, quello della mezz'ala sinistra. Pelé non potrà ancora giocare (sebbene le sue condizioni vadano rapidamente migliorando) ed Amarildo soffre ancora della distorsione riportata nella gara contro l'Inghilterra.

In campo cileno Riera ha già designato il sostituto alla sostituzione del terzino Navarro, che lamenta uno stiramento muscolare. Il difficile compito di marcare Garrincha — l'uomo più in forma di questi campionati — spetterà a Rodriguez, un elemento rude e combattivo che ha già giocato, in un incontro amichevole, contro la fantasiosa ala destra brasiliana. L'incontro sarà diretto dall'arbitro peruviano Yamasaky con la collaborazione di un guardialinee uruguaiano ed uno argentino.

L'altra semifinale vedrà di fronte, a Viña del Mar, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Il pronostico è molto incerto, con qualche preferenza per i cechi che possono contare su un grandissimo portiere, Schroif, e sulla più salda difesa del torneo. La Jugoslavia, però, ha elementi giovani, capaci di praticare un gioco velocissimo ed efficace. Se i giocatori riusciranno ad evitare le rudezze si assisterà senza dubbio ad una partita ad alto livello tecnico. L'incontro sarà diretto dallo svizzero Dienst, mentre l'italiano Jonni fungerà da segnalinee.

Da notare, a questo proposito, la definitiva esclusione dell'arbitro inglese Aston. La finale per il terzo posto sarà infatti diretta dallo spagnolo Gardeazabal, e la finalissima dal russo Latiscev.

Il Real Madrid intanto, seguendo l'ondata generale di entusiasmo, ha nominato socio onorario il figlio di Dittborn, morto recentemente poco prima dell'inizio dei campionati mondiali da lui organizzati. Il segretario della società madrilena, Saporta, è andato a trovare il figlio di Dittborn alla Scuola dell'Aviazione (ove egli è cadetto) insieme con Gento, regalandogli un distintivo d'oro. A Santiago, infine, corre voce che l'attaccante cileno Landa sia stato ceduto al Real Madrid. E' invece sicuro che l'allenatore del Messico, l'italo argentino Scopelli, sarà il prossimo anno il «trainer» del Valencia.

Vittorio Pozzo



Il portiere Gilmar difenderà oggi la rete brasiliana nella semifinale contro il Cile

Scompare dal ciclismo il Club dei moschettieri

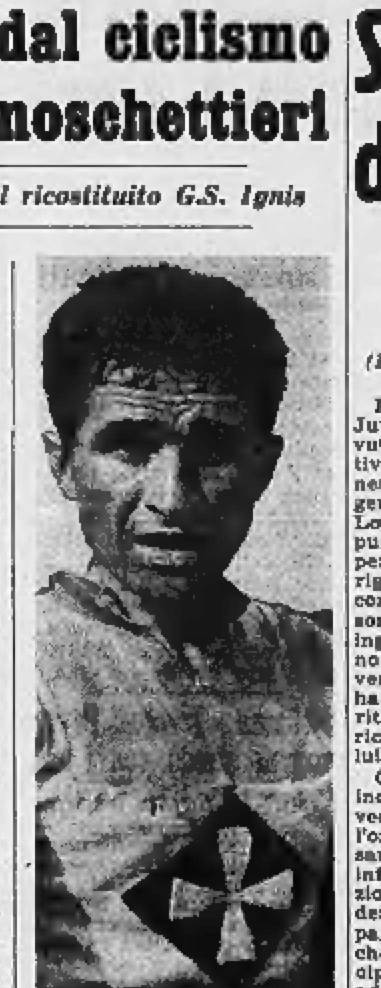
I corridori passano al ricostituito G.S. Ignis

MILANO, 12 giugno.

Il cavaliere del lavoro Giovanni Borghi ed il comm. Aldo Zambrini, presidente e vice-presidente del «Club dei moschettieri», hanno disposto in pieno accordo lo scioglimento del club, lasciando in libertà i corridori; questo figura nel comunicato ufficiale fatto diramare da Comerio nelle prime ore del pomeriggio, con ringraziamenti e riconoscimenti reciproci.

Nella realtà, risulta ricostituito il gruppo sportivo «Ignis» dal quale i corridori dipendono per contratto e per stipendio, mentre la «Bianchi» rinuncerà, almeno per quest'anno, a qualsiasi attività agonistica. Il consiglio direttivo della Lega ciclismo professionistico, convocato per domani sera, ratificherà verosimilmente il ritorno del vecchio gruppo.

La «Legnano» ha comunicato intanto i nomi dei suoi dieci corridori che parteciperanno al prossimo giro di Francia: si tratta di Accordi, Battistini, Bettinelli, Casati, Cervellini, Ciolli (nuovo acquisto), Dante, Fontona, Manzoni e Massignan. Qualche riserva sussiste per Casati, tuttora con la spalla destra ingessata dopo la rovinosa caduta che richiese, durante la disputa della dodicesima tappa del giro d'Italia, il pronto ricovero all'ospedale di Forlì.



Pambianco e i suoi compagni di squadra non indosseranno più questa maglia: al posto della croce ritornerà la scritta pubblicitaria.

Si tratta a Londra il passaggio del gallese Jones alla Juventus

Oggi un incontro fra Borel e Nicholson, «manager» del Tottenham - Mackay insiste per essere assunto dai bianconeri - I contatti per la cessione di Charles

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 giugno.

Felice Borel, inviato della Juventus in Inghilterra, ha dovuto oggi rimandare le trattative per l'acquisto di Cliff Jones. Bill Nicholson, il «manager» del Tottenham, era fuori Londra, e aveva fissato l'appuntamento per domani. Sarà pertanto alle 14,30 del pomeriggio che i due dirigenti s'incontreranno e decideranno la sorte del giocatore. I giornali inglesi dicono che Nicholson non ha nessuna intenzione di vendere, ma egli in realtà non ha fatto dichiarazioni in merito. Quel che è certo è che riceverà Borel e discuterà con lui la cessione di Jones.

Cosa verrà fuori da questo incontro non è possibile prevedere: molto dipenderà dall'offerta della Juventus, che sarà certo rilevante; Borel ha infatti da Agnelli l'autorizzazione a stipulare un contratto definitivo ed a garantire un pagamento immediato. Si sa che Nicholson in linea di principio è propenso a rinunciare ad un atleta se gli si prospettano condizioni vantaggiose. In ultima analisi, dovrebbe quindi essere Jones a reggere la bilancia della situazione.

Il giocatore sta trascorrendo un periodo di vacanze a Swansea, nel natìo Galles, presso la madre, e non ha manifestato alcun desiderio di ritornare a Londra per prender parte alle trattative. Ha però dichiarato che la prospettiva di un trasferimento in Italia lo interessa tuttora. Jones ha firmato nei giorni scorsi un nuovo contratto per il Tottenham, ottenendo, a quanto pare, un discreto aumento di stipendio. Egli stesso ha precisato però che questo non significa che abbia rinunciato a trasferirsi a Torino; ha aggiunto, anzi, che gli interessi dei suoi quattro figli, tutti in età da uno a cinque anni, vengono prima di ogni altra considerazione e che se gli venissero avanzate buone proposte non esiterebbe ad accettare.

Per quanto riguarda John Charles, nulla di nuovo è stato concluso con il Leeds. I dirigenti della società hanno telefonato stamattina a Borel e gli hanno avanzato un'offerta piuttosto modesta. Borel ha cercato di mettersi in contatto per telefono col presidente Agnelli e in sua assenza è stato costretto a rimandare qualsiasi risposta a domani. Finora nessun'altra squadra si è fatta avanti per l'acquisto di Charles.

Questa sera, attraverso comuni amici, Dave Mackay ha fatto sapere a Borel che sarebbe ansioso di avere con lui un breve scambio di idee. Il giocatore scozzese, che a differenza di Jones non ha ancora firmato il contratto, desidera infatti passare alla Juventus. Probabilmente egli vorrebbe sondare il terreno in privato prima di poter discutere della cosa con la società. Borel ha preso atto dell'intervento di questi amici comuni e ha rimandato qualsiasi cosa a quando le sue trattative per Jones con Nicholson saranno avviate in un modo o nell'altra.

i. a.

Le cessioni del Novara

Il portiere Fornasaro al Milan La Roma ha chiesto Udovicich

Novara, 12 giugno.

Il Milan ha richiesto all'A. C. Novara il portiere Fornasaro. Il giovane difensore verrà collaudato tra le file rossonere durante la tournée che il Milan effettuerà nel Sud-America. Fornasaro partirà infatti domenica con i rossoneri per la lunga trasferta.

Anche il centromediano Udovicich è stato richiesto dalla Roma. Udovicich è già partito alla volta della capitale, per essere sottoposto a un provino da parte dei tecnici della società giallorossa.

Mentre anche il caso Del Sol è ancora da risolvere

I dirigenti del Torino in dissidio sulla sistemazione di Law e Baker

Dopo le notizie di lunedì concernenti un ultimatum inviato ai due inglesi affinché tornino, ieri nuovo colpo di scena: Peronace mandato in Inghilterra con l'incarico di cedere i medesimi attaccanti - Netta presa di posizione da parte di Cillario

Nel Torino si è giunti nuovamente a difficoltà serie nel settore dirigenziale. Se la crisi sia già scoppiata o maturi sotto la cenere di profondi dissidi non è possibile, per ora, sapere. E' comunque certo che il campo dei dirigenti è tornato a dividersi in due o più tendenze. Si fa della politica calcistica, mentre la società, questa società cara a milioni di sportivi entusiasti, appassionati, generosi e veramente sinceri sta correndo un grosso pericolo. I vari capi rimasti al comando del Club dovrebbero capire la situazione, anziché complottare in lotte intestine, ma questa necessità non è stata avvertita in passato e temiamo non lo possa essere in futuro.

I due punti di dissenso, almeno quelli ufficialmente dichiarati, riguardano il «caso Del Sol» e il «caso Law-Baker». Sul fatto che lo spagnolo ventisettenne sia stato strapagato è ormai d'accordo l'intero consiglio, ad eccezione del presidente Filippone il quale ritiene invece che la mezz'ala valga il sacrificio di circa mezzo miliardo come il suo acquisto comporterebbe per i granata.

Attualmente Filippone si trova in riviera per un periodo di riposo necessario dopo le fatiche affrontate in una serie di duri e impegnativi viaggi d'affari. In sua assenza la compera di Del Sol pare sia accantonata.

Più gravi invece le discussioni seguite alla famosa fuga di Law e Baker. Forse è bene aggiungere che la cessione di Law alla Juventus aveva a suo tempo diviso il consiglio direttivo granata. Alcuni membri di esso si erano opposti all'ultimo momento con argomentazioni varie, dopo di aver poche ore prima dato il loro assenso.

Il precedente ha aumentato lo stato di disagio seguito alle partenze inopinate di Law dapprima e di Baker poi.

Le trattative intraprese, interrotte e poi ricominciate con il Manchester United per la cessione di Law erano giunte a movimentare le acque. Vi era chi sosteneva la necessità di non rinforzare la squadra juventina rivale, chi faceva presente come Law alla Juventus significasse l'introito di 280 milioni (oltre al prestito di Nicolè), Law al Manchester soltanto 190-200 milioni.

Oggi a distanza di qualche settimana i due attaccanti inglesi sono oltre Manica senza permesso, ed i dirigenti del Torino giustamente si preoccupano per sapere se possono contare su di essi come atleti militanti, o se almeno potranno ricavare dai due qualche centinaio di milioni necessario a pagare parzialmente Law (pare che le ultime rate debbano ancora scadere) e soprattutto a comperare altri giocatori. In questo ultimo lunedì si era deciso di inviare un ultimatum a Denis ed a Joe, intimando loro di ripresentarsi agli allenamenti.

Ieri, invece, si sono riuniti presso la sede dell'avv. Buffa, il vice-presidente Gerbi, i consiglieri Novo, Vola e Cozzolino ed è stato stabilito che Peronace partisse immediatamente per l'Inghilterra. Lo scopo del viaggio è di esaminare la situazione dei due inglesi ed eventualmente di venderli oltre Manica.

Quest'ultima eventualità non è piaciuta al commendator Cillario il quale non è dirigente del Torino-calcio, anche se ne segue attentamente le sorti, ma è invece esponente della Finanziaria, l'ente che, come dice il nome, affianca dal punto di vista economico la parte sportiva del Club.

Ora, il consiglio di amministrazione della Finanziaria è scaduto per statuto il 4 maggio scorso. I consiglieri sono in carica soltanto per gli affari di normale amministrazione. «Io sostengo — ha dichiarato ieri sera il comm. Cillario — che le decisioni circa Law e Baker, come pure per Del Sol non sono "gestione ordinaria". Il Torino secondo me non può in questo momento vendere o acquistare assi di quel valore. Potrei aggiungere che Law, per conto mio deve andare alla Juventus e non altrove. In ogni caso Law e Baker devono rientrare e dare prova di disciplina. Non è il caso dunque di accontentare i ribelli, cedendoli a società inglesi, secondo la loro volontà espressa in modo così poco sportivo con una fuga».

Cillario, a darè forza alle sue asserzioni, ha espresso il timore che si possa in futuro essere obbligati a vendere uno degli assi italiani — a Ferrini o Cella — per sistemare la pesante situazione finanziaria. Come è noto la Lega tiene sotto controllo tutte le compra-vendite delle società calcistiche, impedendo gli acquisti di carattere oneroso se questi non sono controbilanciati da introiti o vendite di eguale entità. Ora come farà il Torino a pagare 180 milioni per Di Giacomo, a sistemare gli stipendi di Ostreicher, a sostituire i due inglesi se non tornano?

Domande cui è difficile per ora rispondere. Cillario, per quanto lo riguarda, ha concluso ribadendo la necessità di nominare al più presto il Consiglio di amministrazione della Finanziaria per affrettarsi a sistemare definitivamente questa troppo movimentata campagna acquisti-cessioni.

E' in fondo quanto interessa ai tifosi i quali intravvedevano, a ragione, un grande Torino per l'annata 1962-63. La giovane squadra dello scorso campionato, arricchita di esperienza e con minimi ritocchi prometteva molto bene, una volta che Law e Baker fossero tornati disciplinati (o nella peggiore delle ipotesi, sostituiti con avvedutezza). Ora la situazione è molto ingarbugliata. Gli sportivi seguono con passione il momento difficile dei granata ed hanno un solo invito da fare ai dirigenti, un solo augurio da esprimere: che si operi bene e con prudenza e con lealtà sportiva.

Infine qualche notizia sulla squadra per la partita di domani sera contro il Milan, rientrerà Ferrini, nel ruolo abituale di mezz'ala destra, ma i granata saranno privi di Mencacci, rientrato a Ferrara e dolorante ad un ginocchio. Di conseguenza Di Giacomo dovrebbe essere schierato nel ruolo di centravanti, con Locatelli interno sinistro. In difesa, rimane qualche incertezza per il terzino Scesa, che tuttavia dovrebbe sicuramente essere in grado di scendere in campo, ed il portiere Vieri. Quest'ultimo dovrebbe essere sostituito fra i pali da Ponetti.

Il Torino partirà domattina in pullman e sosterà a Magenta prima di raggiungere lo stadio di San Siro dove l'inizio dell'incontro è fissato per le ore 21.

Paolo Bertoldi



Per **Baker** (a sinistra) e **Law** (al centro in primo piano) **ancora polemiche**

L'italiano Edoardo Casciano ha vinto il titolo di campione europeo di tiro al piattello ieri a Beirut realizzando 195 punti su un massimo di 200; la squadra italiana ha vinto inoltre l'incontro amichevole per nazioni con 782 punti su 800 possibili.

Pietrangeli, Sirola, Gardini e Jacobini in allenamento

I tennisti italiani a Brescia contro l'Ungheria in "Davis„

Le partite avranno inizio venerdì e saranno quasi tutte teletrasmesse - Il pronostico è favorevole agli italiani i quali, forse per l'ultimo anno, possono sperare di vincere ancora la finale europea - Non grande l'esperienza dei magiari

(Nostro servizio particolare) Brescia, 12 giugno.

I tennisti azzurri, Nicola Pietrangeli, Fausto Gardini, Orlando Sirola e Sergio Jacobini, il quale ultimo ha preso il posto del novarese Tacchini in qualità di riserva, sono a Brescia, dove, da venerdì a domenica, l'Italia incontrerà l'Ungheria nei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis. Il confronto che si svolgerà sul campo centrale del Centro Tennis, sarà quasi integralmente teletrasmesso: difatti la tv si collegherà con Brescia venerdì dalle 15,30 alle 18, sabato dalle 15,30 sino alla fine del doppio e domenica dalle 15 alle 17,30.

L'Ungheria presenta un quartetto composto da Gulyas, Szikszai, Katona e Zentai. Si tratta di tennisti di scarso valore internazionale fatta eccezione per Gulyas, giocatore dal rendimento costante. Pertanto è facile pensare che l'Italia, dopo aver battuto per 5-0 l'Unione Sovietica, a Firenze, farà altrettanto con la squadra magiara, accedendo così alla semifinale, nella quale dal 13 al 15 luglio a Milano, sarà opposta al vincente fra Gran Bretagna e Brasile.

Indubbiamente il sorteggio della zona europea ci è stato favorevole. Pietrangeli, Gardini e Sirola sono ben lontani dal grado di forma desiderato ed è una fortuna che in questo periodo di rodaggio gli azzurri non debbano affrontare nazionali agguerrite come la Svezia (che ospiterà la Cecoslovacchia) e come la Germania (che giocherà a Berlino contro il Sud Africa). Soprattutto le condizioni di Pietrangeli e di Sirola, eliminati nel primo turno del torneo allestito la scorsa settimana a Comerio, sono preoccupanti. Dal canto suo, Gardini non è a posto fisicamente: prova ne sia che, pur affermandosi a Comerio nel singolare, ha sofferto per una nuova distrazione muscolare.

Probabilmente quest'anno all'Italia si presenta per l'ultima volta la possibilità di vincere la zona europea. Nella prossima stagione, se veramente Gardini e Sirola si ritireranno dalle scene agonistiche, il solo Pietrangeli non riuscirà a trascinare la squadra azzurra al successo. Oltre tutto l'anno prossimo all'Italia toccherà di giocare in trasferta quasi tutti i confronti. Difatti non va dimenticato che qualora la Germania dovesse superare la Svezia in semifinale, l'Italia, da tutti pronosticata quale sicura finalista nell'attuale edizione, ospiterà i tedeschi a Roma dal 27 al 29 luglio, disputando quindi tutti gli incontri in casa.

Per quanto concerne gli altri tre «quarti di finale», la Svezia e la Germania sono nettamente favorite. Arduo, invece, appare il compito che attende la Gran Bretagna contro il Brasile. E' vero che il confronto avrà luogo in Inghilterra e perciò sui terreni erbosi con i quali i sudamericani non hanno dimestichezza; ma è altrettanto vero che i brasiliani sono dovunque noti per i loro sorprendenti risultati. Basta citarne uno per tutti: la vittoria riportata a Roma nei campionati internazionali d'Italia dal duo Barnes-Fernandez a spese dei nostri Pietrangeli-Sirola. Forse anche per questo motivo gli azzurri sperano in un successo degli inglesi favoriti dal fattore campo.

Giorgio Bellani

Per il Torneo notturno degli Assi, questa sera al Parco Michelotti si disputeranno le seguenti partite di bocce del penultimo turno di qualificazione: Lancia-Fissa; Fiat-Colombo; Sisa-Gobetti; Italgas-Closter. Le gare avranno inizio alle ore 21,30.

Una dimostrazione di Kobudo (judo Aikido, Kendo, Karate) avrà luogo giovedì alle ore 21 nella palestra del Collegio San Giuseppe in via San Francesco da Paola 23: vi parteciperanno il maestro Sugiyama ed il Doyukaijudo di Torino.

Forse sabato la sentenza sul «caso» di Samb.-Novara

Milano, 12 giugno.

La Commissione giudicante dovrebbe essere in grado, sabato prossimo, di emettere il primo verdetto per l'«illecito sportivo» nel quale risultano coinvolti il Novara ed il suo massaggiatore Miazza. Il 22 giugno avrà poi inizio il procedimento per il tentativo di corruzione compiuto da un notissimo mediatore bresciano prima della partita Brescia-Sambenedettese del 6 maggio: al riguardo sono state notificate le contestazioni all'A.S. Cosenza ed ai giocatori Baffi, di Bari e Favalli del Brescia e Novali del Cosenza. Inoltre è stato citato come teste l'allenatore della squadra calabrese Todeschini il quale diede a Novali il permesso di recarsi in un bar bresciano, dove il noto mediatore avvicinò Baffi.

Aumenterà a 150 lire il prezzo della schedina del Totocalcio

La variazione a partire dal prossimo campionato - Modificata, a favore degli scommettitori, l'imposta sul monte premi

(Dal nostro corrispondente) Roma, 12 giugno.

Dalla prossima stagione calcistica la schedina del Totocalcio aumenterà di prezzo; e con essa anche quelle del Totip e dell'Enalotto. Per quell'epoca è prevista infatti l'entrata in vigore di un disegno di legge proposto dal Consiglio dei ministri in aprile e passato attraverso l'approvazione del Senato prima e della Camera poi circa tre settimane fa. Si attende ora la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» perché il decreto divenga esecutivo, il che avverrà certamente prima del 16 settembre quando cioè si aprirà il prossimo campionato.

Uno degli articoli del disegno di legge stabilisce che le poste di giuoco di tutti i concorsi pronostici vengano aumentate del 50 per cento. Non vi sono indicazioni dei prezzi relativi al Totocalcio in modo specifico, ma il calcolo è elementare: se fino ad ora si pagava 100 lire per una giocata doppia (due colonne, giocata minima prevista dal regolamento) dal momento dell'entrata in vigore del nuovo provvedimento se ne pagheranno 150; se se ne pagavano 400 per la giocata ottupla, se ne pagheranno 600. E così via, tenendo presente che la posta di giuoco attuale è in effetti quella di 50 lire a colonna.

Lo stesso disegno di legge negli articoli successivi stabilisce un nuovo sistema di applicazione dell'imposta unica progressiva sul monte-premi. Secondo il calcolo fatto sulla gestione Totocalcio, questi in pratica resteranno relativamente fissi in quanto con il nuovo sistema si verrà a colpire, aumentando gli incassi, o l'aliquota dell'imposta unica o l'aliquota che per legge spetta al Coni responsabile della gestione del concorso.

La differenza fondamentale col passato sta nel fatto che l'imposta unica progressiva si applicherà d'ora in poi sull'ammontare complessivo delle giocate dopo la detrazione della percentuale spettante ai ricevitori (il 5 per cento per ogni giocata). Fino ad oggi invece le aliquote dell'imposta colpivano l'incasso lordo ed aumentando con l'aumentare di esso ne provocavano la diminuzione in proporzione all'aumento delle giocate; le aliquote maggiori infatti corrispondevano ai monte-premi più alti fino a un massimo del 45 per cento per 1 miliardo e mezzo d'incasso; il che in questo caso-limite trasformava il monte-premi nel 30,80 per cento dell'incasso stesso. Col nuovo sistema invece verranno rispettate le esigenze dei giocatori, magari a spese di quelle del Coni e del fisco stesso.

In questo modo si spera di poter riavvicinare molti giocatori al Totocalcio, che ha registrato sensibili flessioni di affluenza. Guadagnando il monte-premi, alla gestione Totocalcio si spera di aumentare gli incassi di una media del 20-25 per cento, sì da raggiungere sempre la cifra tra i 950 milioni e il miliardo di lire. Il ragionamento che si fa al Foro Italico è in sostanza questo: aumentando il prezzo della giocata si avrà senza dubbio una contrazione nelle giocate «da sistema»; ma non è questo che interessa, alla luce delle statistiche comprovanti come la massa dei pronosticatori sia di gran lunga quella di coloro che giocano una «doppia» sacrificando solo 100 lire settimanali.

I calcoli lo dimostrano: le medie annuali delle giocate doppie sono del 45 per cento, delle ottuple tra il 38 e il 40 per cento, contro i sistemisti che rappresentano solo il 15, al massimo il 17 per cento. E' evidente che l'aumento di 50 lire non si rifletterà sulla grande massa dei giocatori, quella delle «doppie»; le contrazioni avverranno solamente sulle altre minime percentuali di scommettitori.

Alla gestione Totocalcio infine non si esclude che presto si torni a parlare dei vecchi progetti relativi all'aumento delle categorie dei vincitori; ma la decisione di portarle a tre, cioè «tredici», «dodici» e «undici» è legata all'eventualità che gli incassi aumentino; solo in questo caso vi sarebbe una distribuzione equa di un forte monte-premi senza danno per i tredicisti.

Una novità per ora solo in fase di studio iniziale è quella di adottare tagli di giocata intermedi, fra le 150 lire (due colonne) e le 600 lire (8 colonne); si potrebbe cioè riempire anche 4 o 6 colonne. Ma ciò comporterebbe una revisione dell'organizzazione, l'emissione di nuovi tipi di fascette, l'aumento dei controlli. Se ne parlerà solo se un'attenta indagine del... «mercato delle scommesse» lo consiglierà come utile e produttivo.

Giorgio Nani

Il bilancio della Giustizia presentato al Senato

Si vuole portare da 18 a 21 anni l'età minima per aver la patente

Il provvedimento proposto per ridurre gli incidenti stradali - Chiesta l'abolizione delle corse automobilistiche - In una sola seduta approvati i bilanci consuntivi dello Stato dal '48 al '55

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 giugno.

Con rapida discussione il Senato ha approvato in un sol blocco i consuntivi degli esercizi finanziari dal 1948 al 1954-55. Gli oratori intervenuti nel dibattito — il socialista Mariotti, il comunista Fortunati e il relatore democristiano Bertone — hanno sostenuto che è assurdo e praticamente impossibile che il Parlamento, com'è ormai consuetudine, esamini ed approvi i consuntivi degli esercizi finanziari risalenti fino a 14 anni addietro. Quindi, hanno detto, si tratta di un atto formale che deve essere rivisto adeguatamente.

Lo stesso ministro del Tesoro Tremelloni ha riconosciuto che è inconcepibile che il Parlamento, soltanto oggi, possa prendere visione dei consuntivi relativi alle gestioni di bilancio di molti anni fa. L'ultimo consuntivo approvato da entrambe le Camere, ha osservato il ministro, risale all'esercizio 1940-1941.

Dopo essersi soffermato sull'iter legislativo dei rendiconti passati, Tremelloni ha rilevato che i tempi concessi per approntare il rendiconto consuntivo sono piuttosto brevi e che lo sono divenuti di più oggi, in dipendenza dell'accresciuta vastità e dell'aumentata complessità del bilancio dello Stato.

L'oratore ha quindi suggerito i seguenti rimedi: a) abbreviazione dei tempi tecnici attualmente richiesti dalle singole operazioni materiali di compilazione, elaborazione e stampa dei consuntivi; b) presentazione al Parlamento entro il termine massimo del 31 maggio dei provvedimenti legislativi di variazione dei bilanci; c) anticipazione dei termini ultimi di emissione dei titoli di spesa, che attualmente sono previsti per il 30 giugno e per il 20 luglio, rispettivamente per i titoli collettivi e per quelli individuali; d) integrale meccanizzazione delle operazioni contabili relative alle varie fasi dell'entrata e della spesa. Tremelloni ha concluso sottolineando la necessità di perfezionare le leggi di contabilità generale dello Stato.

Successivamente il Senato ha iniziato la discussione sul bilancio della giustizia. Il senatore Riccio (dc), nella relazione che accompagna il disegno di legge, dopo aver messo in luce i molti problemi connessi alla amministrazione della giustizia, ha dedicato particolare attenzione all'impressionante aumento degli incidenti stradali. Tra l'altro il sen. Riccio suggerisce di aumentare l'età minima per il rilascio delle patenti dai 18 ai 21 anni e di istituire un periodo di prova dopo il rilascio del documento. Il relatore è inoltre del parere che debbano essere abolite tutte le gare automobilistiche.

Per quanto riguarda la pubblica moralità il relatore ha ammesso il grave aumento dei fenomeni della prostituzione e dell'omosessualità ed ha invocato un maggior rigore di sorveglianza e di punizione dei reati di adescamento e di sfruttamento.

Aperta la discussione generale il comunista Capolozza ha criticato la relazione del sen. Riccio ed ha lamentato che le leggi, incidenti sulla riforma dei Codici, non siano preparate «sulla base di studi meditati e metodici». Antonio Romano (dc) si è occupato dei problemi della magistratura, ponendo in risalto la naturale suggestione esercitata sui giovani da impieghi meglio retribuiti, che offrono maggiori possibilità di carriera. Ha poi analizzato le linee generali della riforma del Codice penale: per quanto riguarda la procedura penale ha chiesto una maggiore speditezza di procedimenti, e una più ampia tutela della libertà personale e maggiori garanzie per l'imputato.

La seduta si è conclusa con gli interventi della senatrice Palumbo e del senatore Banfi che hanno annunciato l'astensione del gruppo socialista.

Il ministro del Tesoro ... ti denunciati all'autorità giudiziaria e sospesi dall'impiego. Sono state impartite severe direttive e disposti frequenti controlli per impedire che fatti del genere si ripetano.

Il sottosegretario al Tesoro, Fanelli, ha informato l'on. Cinciari Rodano (pc) che la procedura per la liquidazione dei danni subiti dalle vittime dei nazisti sarà accelerata: il 31 marzo scorso il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per ratificare l'accordo italo-tedesco sugli indennizzi ai cittadini italiani danneggiati dalle truppe naziste.

Effettivamente è trascorso troppo tempo a vuoto e le lamentele sono giustificate — ha detto il sottosegretario — aggiungendo che il 30 marzo il ministro Tremelloni aveva proposto al ministero degli Esteri di abbreviare la procedura per l'applicazione dell'accordo, per mezzo di una legge delega che fisserebbe le modalità per la ripartizione dei 40 milioni di marchi tra i danneggiati.

Il ministro del Lavoro, Bertinelli, ha risposto alle interrogazioni della comunista Diaz e del missino Romualdi sulla situazione dei campi Derby della Setaf di Livorno: i due deputati avevano accusato i comandi militari americani di non applicare le norme sindacali e previdenziali italiane e di non concedere un trattamento economico sufficiente.

Già nel 1959 — ha ricordato Bertinelli — le retribuzioni furono fissate ad un livello superiore della media del mercato di lavoro italiano, tenendo soprattutto conto della precarietà e della delicatezza dei compiti. Il comando americano, in recenti incontri con i rappresentanti dei sindacati, ha però ribadito di non poter aderire a negoziati con i sindacati stessi per la definizione dei rapporti con il personale, pur essendo pronto a prendere in considerazione le richieste avanzate, essendo la Setaf un organismo militare di uno Stato estero che non può agire in modo autonomo.

Per le retribuzioni, dal primo giugno di quest'anno sono stati corrisposti aumenti del 10,50 per cento ai dipendenti dalle zone di Livorno e Pisa e leggermente superiori a Verona e Vicenza. Bertinelli ha poi affermato che nessuna remora viene opposta alle rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali, e, quanto allo sciopero, oggi non vengono più richiesti impegni di non scioperare, come si faceva prima del gennaio 1953, al momento dell'assunzione. **p.**

Alla Camera gli esoneri venduti ai giovani di leva

I provvedimenti amministrativi a carico dei medici colpevoli

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 giugno.

A Montecitorio oggi giornata di interrogazioni. Sugli scandali verificatisi all'ospedale militare di Bologna, in cui potevano essere «acquistate» esenzioni dal servizio militare, il sottosegretario Pelizzo ha risposto al socialista Albarello che i responsabili, ufficiali, sottufficiali e impiegati civili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e, con provvedimento amministrativo, sono stati anche sospesi dall'impiego.

Esoneri illeciti sono stati scoperti anche negli ospedali militari di Parma e Agrigento, dove è stato concesso il congedo anticipato a giovani che non ne avevano diritto: accertate le responsabilità, alcuni impiegati civili sono sta-

Divorzia il fratello dell'Aga Khan



Sadruddin, fratello di Karim, ha divorziato dalla modella inglese Nina Dyer (Tel.)

Undici tedeschi fuggono da Berlino-Est strisciando in un tunnel alto 60 centimetri

La galleria (lunga venti metri) scavata da un meccanico di 20 anni - Costui abita a Berlino Ovest, ma è fidanzato con una ragazza del settore comunista, da cui ha avuto una figlia - Salve madre e piccina

(Nostro servizio particolare) Berlino, 12 giugno.

Un gruppo di undici berlinesi orientali è fuggito dal settore Est, durante le vacanze di Pentecoste, attraverso un tunnel, rifugiandosi nel settore occidentale; lo ha comunicato oggi, ufficialmente, l'amministrazione di Berlino-Ovest, i cui funzionari hanno confermato la notizia pubblicata dal giornale serale «Nacht-Depesche» di Berlino-Ovest.

Particolari sulla fuga sono stati resi noti da uno dei profughi, il meccanico Peter Scholz, di 20 anni. Scholz ha sempre abitato a Berlino-Ovest, ma era fidanzato con una ragazza residente a Berlino-Est dalla quale aveva avuto una figlia. Una volta costruito dai comunisti il muro che divide in due parti la città, Scholz cominciò a studiare il mezzo di riunirsi alla fidanzata ed alla figlia. L'idea più pratica gli parve quella di una galleria sotterranea.

Insieme a cinque amici, Scholz cominciò quindi a scavare un tunnel che partiva dalla cantina di una casa di Berlino-Ovest, vicinissima alla linea di demarcazione. A lavoro ultimato, la galleria, che risultò lunga una ventina di metri ed alta appena 60 centimetri, passava sotto la muraglia ad una profondità di circa tre metri.

Per mezzo di un informatore di cui non ha voluto fornire il nome, Scholz avvertì i suoi amici di Berlino-Est. In origine era stata progettata la fuga, attraverso la galleria, di 35 persone, ma non tutte riuscirono a munirsi dello speciale lasciapassare imposto dalle autorità tedesco-orientali a coloro che hanno bisogno, per motivi comprovati, di avvicinarsi alla linea di demarcazione.

Occorsero quasi tre ore perché le undici persone avventuratesi nella galleria riuscissero, strisciando lentamente sottoterra, a raggiungere la libertà. Il problema più preoccupante fu Susanna, la bimba di 4 mesi, figlia di Scholz e della sua fidanzata. Ma la nonna della bambina, sperimentata infermiera, somministrò alla piccola un sedativo affinché non gridasse e non attirasse l'attenzione della polizia comunista. Il gruppo dei profughi era composto da due uomini, sei donne, due bimbi di 9 e 2 anni e la piccola Susanna.

Già altre due volte sono avvenute fughe in massa, tramite gallerie sotterranee; il 24 gennaio, 28 persone erano riparate in Occidente, e il 5 maggio altre 12 erano riuscite ad abbandonare il settore orientale mediante un tunnel il cui imbocco era nascosto in un pollaio.

Lo scoppio di una bomba ha prodotto una breccia nel muro di Berlino. L'esplosione è avvenuta ieri, ma solo questa mattina la polizia ne ha dato notizia precisando di avere rinvenuto sul luogo dell'incidente i resti dell'ordigno ed un pezzo della miccia nello scantinato di un edificio distrutto dai bombardamenti e già adibito a museo.

Ad una ottantina di metri di distanza, la polizia di Berlino-ovest ha rinvenuto un altro ordigno collocato alla base della stessa muraglia, che è stato disinnescato. **a. p.**

Bonn pagherà la pensione alle SS di tutta l'Europa

L'annuncio ad un raduno di ex-combattenti tedeschi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 12 giugno.

«La storia dimostrerà un giorno, che le origini dell'unità europea sono da ricercarsi nelle "Waffen SS", e precisamente nell'afflusso in tale corpo di volontari provenienti dai più svariati paesi del vecchio continente, ed uniti dagli stessi ideali. Purtroppo la campagna di calunnie nei confronti delle "Waffen SS", non è ancora cessata, mentre non si dovrebbe dimenticare che gli ultimi difensori di Berlino, dinanzi alla marea del bolscevismo, sono stati i volontari europei della divisione delle SS "Carlo Magno". L'Europa unita ha iniziato il suo cammino vent'anni fa, nelle uniformi delle SS».

Queste dichiarazioni sono state pronunciate tra i più vivi applausi dei presenti dal portavoce della associazione fra gli ex-combattenti nelle file di questo corpo, Steinadoerfer, durante un convegno indetto a Moenchen-Gladbach, a celebrazione dell'antico cameratismo d'armi. Al convegno assistevano vari ex alti ufficiali delle SS, i rappresentanti regionali dell'associazione, e qualche personalità locale del partito liberale. Pure invitati vari ex volontari stranieri provenienti dal Belgio, dalla Francia e dalla Danimarca.

Successivamente i convenuti, dopo aver rinfrescato le memorie di guerra, sono passati a trattare questioni economiche: il relatore ha potuto annunciare con soddisfazione generale, l'eliminazione di una «antica ingiustizia», perché i volontari stranieri nelle file delle «Waffen SS», percepiranno anch'essi, al pari dei loro colleghi tedeschi, una pensione.

Finora la Germania federale si era dimostrata sorda agli appelli della associazione; ora — ha detto il relatore — finalmente è stata ristabilita anche a questo riguardo e parità di trattamento tra tedeschi e stranieri, sull'esempio di quella che regnava nelle file del corpo».

Tutti i partecipanti recavano un nastrino bianco: «bianco — ha spiegato un dirigente — come la fede che ci anima». **m. c.**

Identificato e arrestato in poche ore l'assassino di Reggio Emilia

Confessa d'aver strozzato la giovane amica con una calza di nylon durante un convegno

La vittima aveva 28 anni e conduceva una squallida esistenza - L'uccisore ne ha 22: non sa spiegare perché l'ha soppressa Il delitto è avvenuto di notte, in una camera d'affitto arredata con una branda e priva persino della luce elettrica - La ragazza, anni fa, suonava il violino: con le sorelle aveva formato un trio musicale che si esibiva nelle sale da ballo

(Dal nostro corrispondente) Reggio Emilia, 12 giugno.

Una giovane donna, Norma Casini, di 28 anni, è stata strangolata stanotte con una calza di nylon in una squallida stanza d'affitto a Reggio Emilia. A tarda sera il presunto assassino, Elio Bertolotti, di 22 anni, ha confessato al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giorgio Lusenti, di essere l'autore del crimine.

Il delitto era stato scoperto nelle prime ore di stamane dalle persone che frequentavano abitualmente via Cavagni, una delle arterie di un decrepito e malfamato quartiere del quale il piano regolatore ha già previsto la distruzione e che avanti l'entrata in vigore della legge Merlin, ospitava una «casa chiusa».

Poco prima delle 2 la giovane donna era sparita con un amico occasionale nell'andito buio che porta alla camera d'affitto. Alcune «colleghe», trascorso qualche tempo, hanno cominciato a preoccuparsi. Fra loro vi era anche il «fidanzato» della Casini, Sandrino Mazzali, di 28 anni, che era solito accompagnarla e venirla a rilevare dal «lavoro» a notte tarda. Il giovane, dopo un breve indugio, è andato a bussare alla porta della stanza. Non ricevendo risposta, ha chiamato la donna per nome. Qualcuno ha risposto per lei. Una voce maschile, profonda, gli ha detto: «Norma si è addormentata. Ora ti apro». Poco dopo, infatti, un uomo è uscito dalla stanza ma il Mazzali non ha potuto vedergli bene a causa dell'oscurità in cui era immerso il piccolo corridoio. Lo sconosciuto ha raggiunto a passo svelto il portone che dà sulla strada. «Sandrino» è entrato ed ha visto la ragazza riversa sulla branda. Era semisvestita e non dava segno di vita. Ha cercato di rianimarla; poi ha chiamato gente.

La piccola camera del pianoterra si è riempita subito di conoscenti della Casini. E' stata la proprietaria della stanza — Ada Galaverni di 40 anni, che provvedeva anche alle pulizie ed era amica della ragazza — a notare la calza di nylon che le stringeva così forte il collo che, per essere tolta, ha dovuto essere tagliata.

Qualcuno, nel frattempo, aveva chiamato un sanitario e la «Croce Verde». Norma Casini era già morta e il medico non ha potuto che constatarlo, avvertendo la polizia. Sul comodino da notte, che con la branda e un tavolinetto costituiva tutto l'arredamento della stanza priva persino di impianto elettrico e di ogni altro servizio, ardevano le due candele che ne costituivano l'unica illuminazione. Il cadavere della giovane era cosparso di lividi ma la stanza non rivelava alcun segno di colluttazione.

I carabinieri interrogavano subito il Mazzali e la Galaverni. Poi veniva sentito un altro testimone il quale asseriva di aver incontrato all'imbocco di via Cavagni un giovane che correva e che dopo aver inforcato un ciclomotore appoggiato al muro, era partito a gran velocità alla volta di Modena.

Gli inquirenti iniziavano le indagini adottando un sistema che già altre volte ha dato buoni risultati. Tutte le stazioni della provincia venivano interessate al controllo di individui ritenuti sospetti e, in particolare, capaci di compiere reati di questo genere. Così in poche ore il cerchio si è lentamente stretto fino a comprendere soltanto poche persone tra le quali vi era il Bertolotti. Dopo un lungo interrogatorio il giovane ha confessato. Così hanno comunicato stasera i carabinieri. Il giovane non ha saputo dire perché ha stretto al collo della ragazza la calza di nylon. Forse un raptus improvviso ha sconvolto la sua mente, fino ad impedirgli di capire quello che stava facendo. A tardissima ora egli è stato dichiarato in arresto e portato nelle carceri di San Tommaso.

Norma Casini aveva avuto a Reggio Emilia, alcuni anni addietro, il suo momento di piccola celebrità. Con due sorelle attualmente sposate — Edda di 32 anni e Yvonne di 25 — aveva formato un trio musicale. Si esibirono dapprima nelle fiere di paese, poi nei locali da ballo della periferia: Norma suonava il violino. L'accordo fra le tre sorelle finì per guastarsi. Sistematesi le altre due, la più giovane non seppe rassegnarsi a tornare a condurre quella che giudicava la vita grigia di tutti i giorni e, di gradino in gradino, cominciò a scendere sempre più in basso.

Attualmente Norma Casini viveva in un albergo nei pressi della stazione centrale. Ogni sera usciva per accompagnarsi con qualche amico occasionale, incontrato lungo i viali della circonvallazione, che poi conduceva nella sua stanza di via Cavagni.

Stamane, qualche ora dopo la scoperta del delitto, la sua salma era stata trasportata nella casa dei genitori, Nerino Casini e Dina Fornaciari, che abitano in via Cavagni a pochi passi dal luogo della tragedia e dove le sorelle Edda e Yvonne e l'ultima, Clara di 22 anni, l'hanno rivestita e composta. Domani mattina sarà compiuta l'autopsia. **g. n.**



La ventottenne Norma Casini strangolata a Reggio E. con una calza di nylon

Denunciato un guardacaccia

Uccise per cinquecento lire un cane entrato in «riserva»

(Nostro servizio particolare) Ciriè, 12 giugno.

(g. l.) Gli agenti zoofili del nucleo torinese della «Protezione animali» hanno denunciato alla Pretura di Ciriè il guardacaccia Leone Belmondo di 26 anni, residente a Barbania e addetto alla sorveglianza di una «riserva» situata nei boschi di quel comune.

Il 25 maggio, nella frazione Gianotti, la famiglia del contadino Pietro Bocc Balma aveva portato al pascolo, come ogni giorno, la mandria composta da una trentina di mucche. Da oltre cinque anni il bestiame era affidato ad un intelligente «pastore piemontese» di nome *Dora*. Una bestiola mansueta e fedelissima, che aveva imparato a distinguere ogni mucca e a tenere disciplinata la mandria. Negli ultimi tempi, la cagna addestrava nel delicato compito un suo cucciolo di pochi mesi.

Nel pomeriggio del 25 maggio, *Dora* si allontanò di qualche centinaio di metri dal pascolo, per inseguire una mucca ribelle che era sconfinata nella riserva di caccia. La mucca rientrò nel gruppo, la cagna scomparve. I padroni la cercarono fino a tarda sera, all'alba ricominciarono a perlustrare la zona con l'aiuto di un «segugio». Fu il cane a scoprire il cadavere di *Dora*: era sepolto vicino ad un ruscello, sotto un po' di sabbia e frasche. Era stata uccisa con due colpi di fucile calibro 12, prima di seppellirla le avevano tagliato la zampa anteriore destra. L'episodio fu segnalato alle guardie zoofile, che aprirono un'inchiesta.

Venne interrogato il guardacaccia Belmondo, che negò di aver sparato alla bestiola ma ammise che il concessionario della riserva gli aveva ordinato di sopprimere tutti i cani che vi penetrassero. In premio, il Belmondo riceveva 500 lire per ogni animale abbattuto, purché portasse come prova la zampa destra del cane. Parecchi indizi accusano il guardacaccia della misera fine di *Dora*, e il pretore ha iniziato l'istruttoria. La legge autorizza ad uccidere i cani che sconfinano nelle riserve «nelle ore notturne», ma vieta di farlo durante il giorno. La cagnetta è stata abbattuta nel pomeriggio, quindi il responsabile deve rispondere di violazione degli art. 638 e 727 del Codice penale (uccisione senza necessità di animali altrui, crudeltà verso animali) e dell'art. 78 del Testo Unico sulla caccia, che impone di catturare i cani vaganti, anziché sopprimerli.

Accusato di non aver soccorso un contadino ferito per strada

Processo in pretura al medico condotto di Calamandrana

(Nostro servizio particolare) Nizza Monf., 12 giugno.

Il medico condotto di Calamandrana, dottor Pietro Benassi, comparirà giovedì prossimo a giudizio dinanzi al pretore di Nizza Monferrato per rispondere di omissione di soccorso. L'episodio che ha portato sul banco degl'imputati il sanitario risale al febbraio del 1961. Il 20 di quel mese, in frazione Bruciati di Calamandrana, il contadino Antonio Todisco di 37 anni, mentre conduceva un carro agricolo trainato da due buoi, era travolto dagli animali imbizzarriti. Alcuni presenti al fatto ritennero opportuno, prima di rimuovere il ferito, richiedere l'intervento di un medico.

Sul luogo si portò il dottor Benassi. Il sanitario si sarebbe limitato a consigliare il trasporto all'ospedale del Todisco — cosa che fu fatta soltanto due ore dopo con un'ambulanza giunta da Nizza Monferrato — senza provvedere a medicare il ferito. Il dott. Benassi aveva constatato le fratture di una gamba, ma all'ospedale di Nizza i sanitari accertarono altre fratture agli arti superiori e ferite che richiedevano parecchi punti di sutura.

Qualche giorno dopo sette agricoltori di Calamandrana presenti all'episodio denunciarono all'Ordine dei medici di Asti il medico condotto per omissione di soccorso. Mentre i carabinieri iniziavano le loro indagini, essendo venuti a conoscenza della cosa ed essendo il reato di omissione di soccorso perseguibile d'ufficio, il presidente dell'Ordine dei medici dott. Monticoni, di Calosso d'Asti, apriva a sua volta una inchiesta. Interrogato, il dott. Benassi affermò che, giunto sul luogo dell'incidente e constatato che il Todisco presentava la frattura di un arto inferiore, ritenne opportuno non effettuare alcun intervento e consigliare l'immediato ricovero in ospedale.

Qualche settimana dopo l'Ordine dei medici concludeva la inchiesta con la piena assoluzione del sanitario denunciato dai sette agricoltori e dello stesso avviso era il pretore di Nizza che, a conclusione della istruttoria, assolveva il medico condotto. Il giudice istruttore del tribunale di Acqui, dottor Valenti, però su appello della Procura della Repubblica, al termine di una nuova istruttoria rinviava a giudizio il dott. Benassi per omissione di soccorso, ordinando il processo dinanzi alla pretura di Nizza. Il dibattito è stato fissato per giovedì prossimo. **f. m.**

Chiusa dopo 16 giorni la Mostra al Parco Sokolniki di Mosca

I successi dell'industria italiana riconosciuti dalla stampa sovietica

La «Pravda» parla di ingegneri e scienziati «pieni di talento» e di lavoratori «dalle mani d'oro» - Grande rilievo agli incontri del prof. Valletta con Kruscev e Kossyghin - A quasi tutti gli espositori è stato proposto di vendere i modelli portati in Russia - Dichiarazioni del Presidente della Fiat alla partenza per Torino

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 12 giugno.

Con una breve e sobria cerimonia, svoltasi nel bar improvvisato in uno dei padiglioni, si è conclusa dopo sedici giorni la Mostra delle industrie italiane, allestita al Parco Sokolniki di Mosca. Il dott. Savoretti, amministratore delegato della Novasider e organizzatore della manifestazione, ha ringraziato gli espositori e le autorità sovietiche che hanno collaborato alla riuscita dell'esposizione.

Hanno parlato l'ambasciatore Straneo e l'addetto commerciale dell'Ambasciata italiana, dott. Spinelli; Straneo ha brindato allo sviluppo delle relazioni d'affari italo-sovietiche con Gvisciani, il genero di Kossyghin, che ha preso continuamente parte a tutte le fasi dell'avvenimento commerciale.

Anche la giornata odierna è stata intensa di contatti. Il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, accompagnato dal dott. Gino Pestelli e dal dott. Savoretti, ha incontrato il primo vice-presidente del Consiglio Kossyghin. E' stato un colloquio nutrito. Per più di un'ora Valletta ha discusso con Kossyghin la possibilità di collaborazione tra la Fiat e gli organismi economici sovietici. Le conversazioni saranno riprese e approfondite fra una decina di giorni, quando Kossyghin verrà in Italia per studiare sul posto le prospettive per una più organica cooperazione tecnico-economica tra i due Paesi.

Kossyghin, alla fine della conversazione, ha voluto accompagnare Valletta alla Mostra ed insieme hanno compiuto una visita minuziosa in alcuni padiglioni (ed è stata la seconda presenza dell'alto personaggio sovietico al Sokolniki). Quasi nello stesso ora si trovava all'esposizione il ministro dell'industria aeronautica, Dementiev.

Il prof. Valletta, accompagnato dal dott. Pestelli, è ripartito per l'Italia nel pomeriggio dall'aeroporto di Sceremetevo; ha rilasciato una dichiarazione diffusa dalla Tass: «Sono lieto di essere venuto qui perché volevo capire un paese caratterizzato da un rapido progresso. Spero di portare un mio contributo alla cooperazione fra Italia e Urss, e credo di poter affermare che sto ottenendo un certo successo in questa mia opera». Sottolineato che la Fiat intrattiene da tempo buone relazioni con l'Urss, Valletta ha affermato di ritenere che i suoi contatti personali con Kruscev e con Kossyghin saranno «molto utili» e si è augurato una ulteriore espansione degli scambi commerciali fra i due paesi.

Alla presenza e agli incontri del presidente della Fiat a Mosca è stato dato un rilievo d'alto rango nella stampa sovietica. La *Pravda* di questa mattina, nella sua prima pagina e nella stessa disposizione grafica usata per le visite di Stato, annunciava l'incontro avvenuto ieri al Cremlino tra l'industriale italiano e Kruscev, definendo il contatto «caloroso e amichevole». Le *Isvestia* stasera annunciano, nella medesima forma cordiale, il colloquio di Valletta con Kossyghin.

La *Pravda* ha pubblicato inoltre un articolo, firmato da un tecnico, che sottolinea il significato dell'esposizione per l'approfondimento e la cooperazione tra le industrie italiana e sovietica. «I risultati raggiunti dall'Italia nel campo della scienza e della tecnica e che la mostra ci ha fatto conoscere — afferma l'organo del pcus — sono incontestabili. Non si può non darne atto al lavoro degli ingegneri e degli scienziati pieni di talento di questo paese». Le mani dei lavoratori italiani sono definite «mani d'oro».

In questo giorno di chiusura abbiamo fatto un giro in mostra parlando con gli espositori minori (ditte di Napoli, Novara, Bologna, ecc.). La reazione generale di questi imprenditori di secondo piano è di misurato ottimismo: si rendono conto delle possibilità dello sterminato mercato sovietico, ma anche dei rischi e delle difficoltà che esso comporta. Parecchi lasciano Mosca con trattative e offerte, alcune fin troppo vistose, in corso; quasi tutti sono stati richiesti di vendere, a questo o quell'organismo russo, con un forte sconto, i modelli portati a Mosca per l'esposizione.

Tutti questi operatori minori sono dell'avviso che il concorrente più pericoloso per l'Italia sul mercato russo è, in questo momento, il Giappone: i russi, nelle loro trattative, hanno continuamente gettato come strumento di pressione i forti sconti che le industrie giapponesi offrono ai mercati comunisti. Un fabbricante di macchine utensili bolognese ha detto: «I paesi ad economia controllata rendono le trattative lunghe, complesse e non facili. Le nostre speranze d'affari sarebbero ancora più forti se i russi si abituassero a trattare più rapidamente e più elasticamente».

Il vero significato della manifestazione commerciale è stato quello di un rompighiaccio psicologico. I sovietici hanno preso atto della capacità produttiva di un nuovo paese industriale, hanno fiutato la merce, hanno mandato, ufficialmente o in incognito, i loro tecnici a parlare con i nostri. Le contrattazioni vere e proprie restano ancora da concludere, e saranno laboriose: le esigenze dei sovietici sono molte e perciò molti sono anche gli elementi di cui gli operatori italiani, prima di impegnarsi, devono tenere debito conto.

Enzo Bettiza

Mostra a Losanna «Italia produce»

(Dal nostro corrispondente)
Losanna, 12 giugno.

(l. f.) Negli ambienti economico-finanziari svizzeri si attende con vivo interesse l'apertura, fissata per le ore 16 di domani dell'esposizione «Italia produce». In questa mostra, allestita sotto l'egida dell'Istituto Italiano per il Commercio con l'Estero nel padiglione del Palazzo Beaulieu di Losanna, che dispone di una superficie di 11 mila metri quadrati, i visitatori potranno farsi un ampio quadro della nostra attività industriale e commerciale.

In complesso sono presenti a Losanna oltre 800 espositori, che rappresentano la metalmeccanica, l'elettrotecnica, la motonautica, le macchine grafiche, i prodotti alimentari, il mobilio, l'abbigliamento, l'artigianato artistico, l'oreficeria e via di seguito. La rassegna è completata da presentazioni di Alta Moda, da una «quindicina gastronomica» e da una Mostra di vini italiani, nonché da varie manifestazioni culturali (teatro, musica, cinematografo e pittura).

Nel settore della metalmeccanica troviamo i più importanti complessi industriali italiani. Fedele al tema «Terra, mare, cielo», la Fiat offre ai visitatori la sintesi di tutte le sue attività produttive, sociali e culturali.

L'Esposizione di Losanna, che rimarrà aperta due settimane, riveste naturalmente la massima importanza sotto il profilo commerciale. Come si sa, la Svizzera è uno dei migliori clienti dell'Italia, che nel '61 ha esportato verso la Confederazione merci per un valore complessivo di 170 miliardi di lire. Alla cerimonia di apertura di domani, che sarà seguita da una sfilata delle ultime creazioni dell'Alta Moda italiana, saranno presenti il ministro per il Commercio con l'Estero, on. Luigi Preti, il ministro elvetico dell'Economia, Schaffner, l'ambasciatore d'Italia a Berna, Baldoni, e numerose altre personalità dei due Paesi.

Il ministro è rientrato a Roma e si è incontrato con Fanfani

Preti chiarisce le condizioni per gli scambi con la Russia

L'iniziativa spetta ai singoli industriali italiani - Il ministero del Commercio con l'estero appoggerà le operazioni - Riserve per le forniture pagabili con crediti a lunga scadenza - Nessuna incompatibilità con i nostri impegni verso il Mec e l'alleanza occidentale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Il ministro del Commercio con l'Estero, on. Luigi Preti, rientrato stamani nella capitale dal suo viaggio a Mosca, ha fatto una dettagliata relazione al presidente del Consiglio Fanfani e al ministro degli Affari esteri, sen. Attilio Piccioni. In particolare, secondo attendibili informazioni, Preti ha riferito sui diversi argomenti, politici ed economici, che sono stati al centro dei suoi colloqui con Kruscev, Kossyghin e Patolicev. Tra questi sarebbe la questione di Berlino, che al Cremlino si ritiene sarà risolta a non lontana scadenza.

Kruscev ha parlato con Preti anche di alcuni uomini politici italiani, del «cittadino Saragat, al quale rechi i miei saluti», del «compagno Neni» (egli pronuncia così il nome del segretario del psi), di Fanfani.

«I miei colloqui a Mosca — ha dichiarato il ministro Preti — hanno avuto per oggetto la possibilità di aumentare gli scambi tra l'Italia e l'Urss. Prospettiva raggiungibile, dato il carattere complementare delle economie dei due Paesi.

«Lo sviluppo degli scambi commerciali italo-sovietici — ha affermato energicamente Preti — non intacca la nostra partecipazione al Mec ed alla alleanza occidentale. Il Mec tende, infatti, alla creazione di mercati sempre più vasti dove le merci, i capitali, i servizi e le persone possano liberamente muoversi; i nostri impegni con gli altri paesi occidentali ci fanno ritenere che l'intensificazione delle relazioni economiche con il resto del mondo costituisca un fattore positivo per il miglioramento dei rapporti internazionali».

Il ministro ha aggiunto che solo i tre decimi degli scambi che l'Urss effettua con l'estero, si svolgono con i paesi ad economia non collettivistica. La Germania occidentale, il Giappone e la Gran Bretagna sono i nostri principali concorrenti sul mercato russo. Soprattutto la prima, che ha una lunga tradizione in questi traffici.

Il ministro del Commercio con l'estero ha poi chiarito che la realizzazione delle favorevoli prospettive per intensificare i traffici italo-sovietici è subordinata, naturalmente, a diverse condizioni. Innanzi tutto si tratta di conoscere le proposte concrete delle parti che dispongono dei beni economici da scambiare e cioè dei rappresentanti dell'economia sovietica e delle imprese italiane. Tra queste figurano la «Fiat» che, com'è stato annunciato, sta trattando la fornitura di un impianto per la fabbricazione di 120 mila trattori l'anno; la Finsider-Ansaldo, che costruirà sei petroliere per un importo di oltre 48 milioni di dollari; la Snia-Viscosa, impegnata a fornire impianti per una ventina di miliardi. Impegni sono stati assunti anche dalla Montecatini, dall'Eni, dal Nuovo Pignone, dalle Reggiane, dalla Châtillon ecc.

L'Urss è disposta, in sostanza, a favorire le importazioni di merci italiane e chiede, in contropartita, che l'Italia importi dall'Urss soprattutto materie prime. Da parte italiana si è precisato che l'iniziativa delle operazioni commerciali spetta non al ministero del Commercio con l'estero, ma ai singoli industriali. I sovietici hanno risposto di riconoscere questo dato di fatto e di ritenersi soddisfatti solo dell'appoggio che il ministero potrà offrire. L'appoggio non mancherà, è stato promesso ancora da parte italiana, ma non per le forniture per le quali venisse richiesto un credito a lungo termine, onde evitare che i risparmiatori italiani finiscano per finanziare l'industrializzazione sovietica.

Per il [illegible] giugno come preannuncerà domattina il quotidiano economico romano Il Globo, *è atteso in Italia il primo vice ministro del Consiglio sovietico Kossyghin. «Si tratterà — aggiunge* Il Globo *— di una visita privata, ma durante la sua permanenza a Roma, a Milano e a Torino, Kossyghin s'incontrerà con uomini politici (Fanfani, Preti) e con rappresentanti dell'industria. E' naturale che il viaggio di Kossyghin servirà a precisare alcuni aspetti delle conversazioni avute dal ministro Preti a Mosca. Da parte italiana si dovrà dire se si intende allargare le importazioni di petrolio sovietico attualmente acquistato dall'Eni, dall'Api e da altre compagnie private. A questo proposito, in alcuni ambienti si solleverebbe l'obiezione tendente a far considerare il petrolio tra i prodotti strategici; ma negli ambienti ufficiali tale obiezione è respinta».*

Preti, che ha scritto per un settimanale milanese un articolo sul suo scambio di battute con Kruscev, ha detto a Saragat che il premier sovietico, per i suoi modi bruschi, i suoi atteggiamenti e anche... per la sua furberia gli ricordava, in un certo senso, un grande piemontese: Giuseppe Romita.

Vittorio Statera

Borse economia e finanza

Nuovi nuclei industriali per lo sviluppo del Centro-Sud

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

(ar. p.) Alcune importanti decisioni sono state prese durante la riunione di oggi del Comitato interministeriale per il Mezzogiorno. E' stata riconosciuta la costituzione di tre nuovi nuclei di sviluppo industriale (due in Abruzzo e uno in Sardegna) e sono stati approvati gli statuti dei Consorzi delle aree di sviluppo del Pescara e di Bari nonché quelli dei nuclei di Avezzano e di Vasto. I tre nuclei riconosciuti oggi sono quelli di S. Salvo-Cupello (dove l'Eni e la Breda contano di creare duemila nuovi posti di lavoro), di Teramo e del Sulcis-Iglesiente.

Il comitato ha quindi stanziato altri quattordici miliardi per lo sfruttamento delle acque del Biferno nella regione molisana; tre miliardi per la costruzione di una diramazione dell'acquedotto pugliese lunga 47 chilometri, destinata a migliorare la situazione idrica di Bari.

In una prossima riunione del comitato sarà affrontato il problema del coordinamento delle iniziative industriali nel Mezzogiorno, problema che diventa sempre più attuale via via che il numero delle nuove iniziative aumenta. Il ministro Pastore ha oggi informato i colleghi che nell'esercizio '60-'61 sono stati concessi finanziamenti per ben 2250 nuove iniziative nell'area di competenza della Cassa: altre 333 hanno ottenuto parere favorevole nel primo semestre dell'esercizio in corso.

L'indice generale azionario passa da 98.50 a 96.40

Sensibile flessione dei titoli in Italia

Listino sui minimi della giornata - Debole anche il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	12	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 80	— 1 50
» » con	104 50	— 1 50
Redimibile 3½	100 10	— 0 10
» con	100 —	— 0 10
Ricostr. 3½	88 40	— 0 10
» con	88 30	— 0 10
Ricostr. 5%	99 60	— 0 25
» con	99 50	— 0 25
Rif. Fond. 5%	97 85	— 0 50
Pr. R. 5% Tr.	98 25	— [illegible]
» '54	97 80	— 0 70
B.T.N. 5% '63	100 40	— 0 05
» » '64	100 92	—
» » '65	100 85	+ 0 75
» » '66	101 —	— 0 35
» » '68	101 40	— 0 20
» » '69	101 10	— 0 10
» » '70	101 10	— 0 35
B.T.S. 5% '66	100 90	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» ('54) 6%	99 90	—
» vent. 6%	100 10	+ 0 10
» ('56) 6%	100 —	+ 0 10
» '57 O. 6%	100 —	+ 0 20
» ('58) 6%	99 70	— 0 20
» ('74) 6%	99 85	— 0 10
» '59 5½%	95 55	— 0 20
» '60 5½%	95 80	+ 0 20
» Siat 6% '58	112 75	— 0 25
» Elettr. 6%	115 50	— 1
» » 5½%	101 —	+ 1
» Sider 5½	98 —	—
Etter (III) 4½	96 —	—
Etter (IV) 5%	99 —	—
FF. SS. 5½	98 90	+ 0 10
» » '53	98 80	— 0 10
» » '55	98 80	—
» » '59	98 80	— 0 20
» 5% '60	94 40	—
30. FF. 5%	95 45	+ 0 05
» 5½%	96 80	— 0 50
I.C.O.P. 6%	100 25	— 0 10
Ind. Petrolio 6%	100 —	+ 0 20
» » 6% '57	99 80	+ 0 20
» » 6% '58	99 80	+ 0 20
» Sp. 6% '58	99 85	+ 0 25
» Sud 6%	100 —	+ 0 20
» » 5½%	95 80	—
» » 5½% '61	95 80	—
» Gela 5½%	96 —	—
I. Pacific 5%	98 80	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	92 50	—

Titoli	12	variaz.
Piano Agr. 5%	94 50	+ 0 50
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 —	—
Cr. F. Sardo 5%	96 25	—
CIR Mop. 5% II	99 50	—
» » » III	99 25	—
Isveimer 5½	98 80	—
» 6% '58	99 80	+ 0 80
» 5½ '61	96 —	— 0 50
Cassa RPL 5%	97 —	—
OO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Icipu vent. 6%	100 —	—
» Ediconi 6% '51	100 —	—
» » 6% '55	99 80	—
» » 6% '56	100 10	—
Icipu Cat. 6%	99 40	— 0 20
IMI XII 6%	99 70	+ 0 05
» XV 1 2 3	99 60	— 0 00
» XVIII 6%	100 —	— 0 15
» XIX 6%	99 80	—
» XX 6%	100 15	+ 0 25
» XXI 5%	92 95	— 0 15
» XXII 5%	93 10	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	99 10	—
Tor. AEM 5%	94 325	— 1 175
Genova 6% '59	100 —	— 0 25
Fiat 6%	100 15	—
Fiat 6% '56	100 20	—
Fiat 6% '57	100 12	— 0 06
Fiat 5½% '60	95 70	— 0 60
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 48-49 7%	104 75	—
» '53 7%	104 90	—
» '55-'75 7%	105 —	—
» 1958 7%	105 25	—
» '59 6½%	101 50	— 1 50
» '62 5½%	95 20	— 0 20
» Boll 5½%	95 25	—
[illegible] 46 7%	101 90	—
» 49 7%	104 —	—
» 56 7%	103 —	—
Eternit 7%	107 90	—
» 6% 1960	99 90	— 1 57
Viberti 7%	101 07	—
» 7% '56	101 90	—
» 7% '57	92 90	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	102 90	—
Cent.-Cem. 7%	106 25	—
Westingh. 7%	100 50	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	102 75	—
Ferrara 7% '56	103 —	—
Ang.-Fr. 6%	100 —	—
Cart. It. 7%	103 80	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	12	variaz.
Cart. It. 1958	100 10	—
Cafiol 6%	100 —	—
» 6% '58	99 80	—
» 5½% '60	95 90	—
» 5½% '61	95 40	— 0 20
Meridionali 6%	98 —	— 0 50
Viscosa 6%	98 80	—
Viscosa 6% 57	99 15	—
Stipel 6%	100 40	— 0 20
Timo 6%	100 —	— 0 20
Telve 6%	100 20	—
Terni 6%	99 90	—
Ilva 6%	99 85	—
Esso 6%	99 85	—
SIP 6%	99 20	—
Pibigas 6½%	99 40	+ 0 40
Finmare 7%	103 —	—
Fargas 8%	114 —	—
C. Pozzi 5,75 59	97 —	—
Rumianca 5½	94 90	— 0 10
Lanerossi 5½% 59	93 80	—
Liquigas 6% 59	93 25	—
Cora-Asr. 5½	94 75	+ 0 25
IBM Italia 5½	91 75	— 0 75
It. Gas 5½ '61	94 90	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	16090	— 350
A. Ass. Tor. priv.	11350	— 25
Assic. Generali	147100	— 1600
C. Med. Ass.	3025	— 55
Piem. Finanz.	4360	+ 50
Ferr. Medit.	5300	—
Ferr. Merid.	2720	— 32
N.A.I.	27000	—
Torino-Nord	47	—
STET	3230	— 40
Invest	4200	— 100
Finelettrica	1383	— 7
Mediobanca	100000	— 1000
La Centrale	14525	— 265
ELETTRICI		
SIP	1300	— 5
Terni	[illegible]	— 5
P.C.E.	1030	+ 10
Sel-Valdarno	2950	—
Meridionale Elettrica	2440	— 4
Unes	2615	— 4
Edison	2275	— 12
Vizzola	5750	—
E. Marelli	1030	— 70
SADE	1380	— 8
M. Marelli	1700	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1160	— 25
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	5560	—

Titoli	12	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2905	— 22
FIAT privil.	2530	— 13
Nebiolo	1181	— 16
SIAM	7700	—
Moncenisio	3665	—
Finsider	1465	— 19
Italsider	1370	—
Westinghouse	1510	—
Ferrara	680	—
Dalmine	2555	— 17
Olivetti privil.	8650	— 140
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13700	— 600
Viscosa	7485	— 125
Viscosa privil.	8075	— 125
Châtillon	1600	—
[illegible]	600	—
Fisac	580	—
Cir	4750	—
CHIMICI		
Italgas	2389	— 15
Paramatti	2695	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	51000	— 1000
SAFFA	9000	— 130
ANIC	2730	— 60
Rumianca	2237	— 11
Montecatini	3090	— 57
Liquigas	302	— 8
Pibigas	134	— 1
S.A.R.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	340	—
Florio	129	— 1
Venchi-Unica	302	— 9
Eridania	3000	+ 150
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	—
Sifra	7300	—
Risan. (Napoli)	[illegible]	—
Immob. Roma	1320	— 7
Gilardini	2150	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1540	—
Acq. DeFerr.-G.	1700	—
Cartiera Ital.	5140	— 60
Cartiera Burgo	34100	— 600
Fornaci Riun.	18500	—
Eternit	7400	—
Pirelli	11600	—
Ceram. Pozzi	1180	—
Rinascente	771	— 7

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	99.120	Pirelli C.	9950
Cim	7090	Sifir	1430
Centrale	14.480	Siet	3190
Invest	4170	Italpi	3850
Bastogi	2608	Generali	145.400
Sviluppo	2720	Ras	57.510
Finmare	600	Incendio	16.300
Finelettr.	1377	Ambror.	78.000
Finsider	1460	An. Ass.	16.000
Breda	5780	Ass. Milit.	50.610
TRASPORTI			
N. Milano	2350	Venezia	[illegible]
Mittel	5480	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.200	[illegible]	4790
Val Ticino	66	Lanerossi	6840
Olcese	1940	Tiibra	515
De Angeli	6010	Fisac	545
Cucirini	13.000	Cascami	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]	3500
Rossari	37.300	Châtillon	9450
Rotondi	52.350	Snia Visc.	7415
Tosi	5120	Pacchetti	1605
Cot. Mer.	560	Scotti	258
Unione M.	93.000	Marzotto	2650
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1560	Dalmine	2052
Magona	1490	Elba	[illegible]
Metallurg.	5600	Broggi-Iz.	[illegible]
Amiata	5475	Falck	11.740
Montecat.	3099	Trafilerie	[illegible]
Montepon.	1165	[illegible]	1850
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1190
Bianchi	601	Fr. Tosi	1590
Fiat	2897	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	2530	Olivetti	[illegible]
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1280	Vizzola	[illegible]
Cieli	3202	Sme	2425
Dinamo	2610	Orobia	2500
Edison	4320	Romana	2815
Edisonvol.	2251	Terni	508
Bresciana	2360	Unes	2410
Campania	1740	Marelli	1910
Caffaro	470	Magneti	[illegible]
Valdarno	2900	Tecnom.	4000
Sarda	5270	Teti	3080
Emiliana	3370	Teti B	—
Sesa	2230	[illegible]	—
App. E.	2860	Alto Val.	2515
Pugliese	1920	Calabria	1645
Subalpina	2900	Lucana	2310
Sip	1490		
ALIMENTARI			
Distillerie	3390	Certosa	3540
Eridania	7049	Motta	61.300
Ex Molini	1780	R. Zucch.	310
CHIMICI			
Anic	2735	Larderello	9800
Saffa	8950	Mira L.	50.700
Italgas	2500	[illegible]	2800
Liquigas	300	Rumianca	2230
Nap. Gas	1130	Sarom	1720
Pibigas	134,75	C. Erba	18.000
[illegible]	—	[illegible]	11.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7630	Milano C.	51.900
[illegible]	6200	[illegible]	7200
[illegible]	2510	Rom. Ferr.	910
Beni Stab.	7970	L'Edilizia	—
Cen. Imm.	1325	Risan. N.	8850
DIVERSI			
[illegible]	235	Rejna A.	2310
[illegible]	57.500	Smeriglio	405
Burgo	35.400	Linoleum	4000
Ginori	1460	Pir. SpA	11.930
Ciga	8065	T. Acqui	37.800
Italcem.	26.190	Rinasc.	768
Cementir	7300	C. Acqua	985
Cer. Pozzi	1162	DeFerrari	1560
[illegible]	7310	Elettrocar.	—

Il conto decadale si è chiuso con una manifestazione di pessimismo, dopo che l'apertura aveva messo in luce prezzi riflessivi, ma resistenti. La mancanza di attività, l'assenteismo dei compratori hanno reso più difficoltoso l'assorbimento delle offerte terminali. Titoli di Stato ed obbligazioni molto cedenti. Dopoborsa riflessivo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 12.500.000 v. n., obbligazioni per lire 44.500.000 v. n., azioni per contanti n. 165.575.*

Milano, 12 giugno.

La pesantezza della Borsa si accentua concludendo il ciclo operativo sui minimi. I risultati delle elezioni amministrative non hanno avuto sostanziali riflessi sul mercato già predisposto al nervosismo e negativamente influenzato dalla debolezza di Wall Street e dei mercati svizzeri.

In apertura la quota ha accusato diffusi ma contenuti cedimenti poi il denaro è affiorato per qualche ricopertura o per qualche intervento a difesa. Al listino l'atmosfera diveniva nuovamente depressa per indebolirsi sempre più marcatamente nelle ultime battute, dove i valori più chiamati: assicurativi, titoli guida, alimentari e chimici registravano le maggiori falcidie.

Anche il settore elettrico, dopo accenni di resistenza, finiva per arretrare su posizioni più deboli. Parimenti colpiti i valori chimici, specie Miralanza, e la Liquigas: per questa ultima l'annuncio che non verrà distribuito dividendo ha provocato numerosi realizzi. Deboli anche le Fiat, Edison, Viscosa, Montecatini, Anic, Pirellone e Pirellina.

L'indice generale azionario da 98.50 di ieri è ripiegato a 96.40, con una flessione del 2,16 per cento. Calmi con qualche recupero isolato i valori di Stato; incerto l'andamento del comparto obbligazionario, sotto la pressione di innumerevoli vendite.

Titoli trattati: valori di Stato per 151 milioni di lire, obbligazioni per 1.009 milioni di lire, azioni n. 1.131.275.

Dopoborsa povero di affari con tendenza molto calma in serata. Ecco le oscillazioni [illegible] per prossimo: Fiat 2890-2905, Montecatini 3080-3100, Edison 4300-4340, Viscosa 7400-7440, Generali 145.000-146.000, Liquigas 295-300.

Genova, 12 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5175; Nav. Alta Italia 37.700; Cotonificio Ligure [illegible]; Ceg 2420; Eridania 2770; Romana Zuccheri 306; Ind. Zucchero [illegible]; Distillerie It. [illegible]; Zuccheri Sermide 3400; Eserc. Molini 1780; Mira Lanza 50.500; Aedes 7630; Italsider 1362.

Titoli trattati: di Stato per 21 milioni 400.000 lire, obbligazioni per 17 milioni di lire, azioni numero 64.500.

Le quotazioni nelle Borse estere

Nuovi ribassi a Wall Street

L'indice dei titoli industriali scende da 595,17 a 580,94 - Irregolari o cedenti i mercati europei

New York, 12 giugno.

A parte gli auriferi, che registravano migliorie superiori ad un punto, il mercato azionario è continuato a regredire dopo il declino di ieri. Nel pomeriggio una moderata pressione, che aveva però carattere continuo, portava la quota ad un nuovo minimo per la giornata producendo declini più ampi di ieri. Contrariamente agli ultimi due martedì, i tentativi di ripresa erano limitati a pochi casi. Nella fase finale si è sviluppata ancora un'ondata di vendite, comprendente ordini stop-loss e vendite obbligate per coprire i margini, e il Ticker si è trovato in ritardo di almeno 4 minuti. Al listino la quota presentava un ampio quadro di declini; i valori azionari hanno perso oggi una cifra calcolata a 7750 milioni di dollari dopo che ieri avevano perso circa 3300 milioni di dollari. Dei 1284 titoli trattati, 1022 sono declinati e 101 hanno stabilito nuovi minimi per l'anno in corso.

Azioni scambiate n. 4.690.000 (lunedì: 2.870.000).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 580,94 (595,17); 20 Ferroviari 122,51 (125,65); 40 Obbligazioni interne 86 (85,97); 15 Pubbliche Utilità 110,78 (112,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,50 (25,12); Underwood 19 (18,62); American Cyanamid 41 (41,50); American Tel and Tel 105,12 (107,37); Bethlehem Steel 34,50 (35); Du Pont de Nemours 180 (183,62); General Electric 61,37 ex (64,87); General Motors 50 (50,62); Kennecott Copper 70,50 (71,25); Standard Oil of New Jersey 49,88 (51); U. S. Steel Corp. 49,50 (50); Woolworth 67,25 (67,75).

Londra, 12 giugno.

La riunione odierna è stata caratterizzata da un nuovo rialzo degli auriferi e dai progressi dei fondi di Stato. I valori industriali, invece, hanno aperto calmi perdendo poi continuamente terreno fino a chiusura decisamente pesanti.

Snia Viscosa 31.

Parigi, 12 giugno.

Mercato calmo ed esitante. Molti valori hanno perso terreno per mancanza di iniziative d'acquisto e per effetto di vendite sui titoli speculativi. Nuovamente in ascesa i petroliferi del Sahara, poiché si spera in un prossimo accordo tra gli europei e il governo provvisorio algerino. In rialzo anche qualche banca, ma per il resto i siderurgici, i grandi magazzini e gli elettrotecnici apparivano deboli.

Olivetti 70,80; Montecatini 23,80; Pirelli 90,50; Finsider 11,70.

Francoforte, 12 giugno.

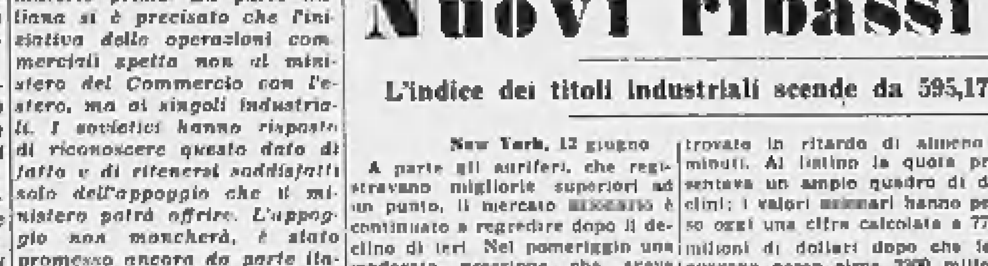
Dopo il prolungato weekend la Borsa presentava declini da 3 a 9 punti, soprattutto a causa di vendite per conto di interessi svizzeri che non incontravano una adeguata contropartita.

Montecatini 19,70; Fiat 16,60; Fiat pref. 14,40; Pirelli 75; Edison 20,40; Magneti Marelli 10,30; Snia Viscosa 47,80; Finsider 9,40; Olivetti 56,80.

Zurigo, 12 giugno.

Mercato decisamente debole. In seguito alla tendenza deludente di ieri a Wall Street le offerte sono prevalse per tutta la riunione. I bancari hanno subito declini fino a duecento franchi. In ribasso anche i valori industriali. Particolarmente colpiti i chimici.

Prezzi all'ingrosso e costo della vita



L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia è calcolato dalla Camera di Commercio di Milano per 125 merci e prodotti di larga contrattazione, in parte derrate alimentari, in parte materie industriali. L'indice del costo della vita è calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, in base all'andamento di questi capitoli di spesa: alimentazione, vestiario, abitazione, riscaldamento ed illuminazione, varie

L'on. Tremelloni vuole migliorare i rapporti tra cittadini e Tesoro

A Roma e a Milano due nuovi uffici per le «Pubbliche relazioni» - Presso l'amministrazione centrale entrerà in funzione un ufficio di «Organizzazione e Metodo» - Dovrà rendere più rapida ed efficiente la burocrazia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Secondo disposizioni del ministro Tremelloni, rese note oggi, due uffici pilota di «Pubbliche relazioni» (sigla P.r.) saranno al più presto costituiti presso gli uffici provinciali del Tesoro di Roma e di Milano. Nelle prossime settimane si procederà inoltre all'istituzione presso l'amministrazione centrale del Tesoro di un ufficio di «Organizzazione e metodo» (sigla O.m.), analogo a quello funzionante da tempo presso la Ragioneria generale dello Stato.

I due uffici P.r. di Roma e Milano avranno carattere sperimentale; se risponderanno alle attese si conta di estenderne progressivamente l'istituzione a tutti gli uffici provinciali del Tesoro. Nelle intenzioni del ministro Tremelloni essi debbono favorire il miglioramento dei rapporti fra amministrazione statale e cittadini, fornendo a questi ultimi tutte le informazioni di cui hanno bisogno per eseguire pagamenti allo Stato o per incassare dallo Stato, dando loro suggerimenti circa le modalità da osservare nell'espletamento delle pratiche burocratiche. Ciò può consentire, quindi, la formazione di un clima di reciproca comprensione tra l'amministrazione dello Stato e i cittadini.

Quanto all'ufficio O.m., esso dovrebbe studiare, insieme con le direzioni generali competenti e con il ministro per la Riforma della pubblica amministrazione, l'introduzione di tecniche di lavoro più efficaci e più semplici.

L'esperimento, fatto a suo tempo presso la Ragioneria generale per iniziativa del sen. Medici, ha dato buona prova: non vi è motivo perché non debba accadere altrettanto anche col nuovo ufficio O.m. in gestazione presso l'amministrazione centrale del Tesoro. **r. e.**

Fissato l'inizio dei colloqui tra Gran Bretagna e Ceca

Lussemburgo, 12 giugno.

Il Consiglio dei ministri della Ceca si è concluso questa sera con un accordo unanime per l'inizio di negoziati con la Gran Bretagna. Il ministro Colombo, che aveva presieduto la riunione, ha annunciato che il 17 luglio avrà luogo a Lussemburgo un incontro preliminare nel corso del quale il governo inglese esporrà i punti sui quali ritiene di dover più particolarmente negoziare.

Il ministro Colombo è ripartito in serata per Roma.

Dichiarazioni del ministro Hodges sulla congiuntura negli Stati Uniti

New York, 12 giugno.

Alcuni operatori sono d'avviso che le gravi perdite verificatesi oggi a Wall Street siano la conseguenza del discorso pronunciato ieri dal presidente Kennedy all'Università di Yale. Più esattamente, vari ambienti borsistici pensano che i risparmiatori siano stati scossi dall'implicita minaccia, contenuta nel discorso presidenziale, secondo cui il governo sarebbe deciso ad attuare le sue idee economiche anche se queste sono disapprovate dal mondo degli affari.

Come è noto, il governo Kennedy ha fatto presente che il crollo dei giorni scorsi a Wall Street è stato l'effetto esclusivamente del ridimensionamento dei valori eccessivamente gonfiati in precedenza e che l'inflazione non costituisce un elemento di preoccupazione nell'economia americana.

Nel frattempo il Ministro per il Commercio, Luther Hodges, ha reso noto che nel mese di maggio si sono verificati declini nei prezzi al dettaglio, una riduzione in alcuni profitti ed un aumento inferiore al previsto del reddito personale. Parlando ad una conferenza stampa Hodges ha detto, comunque, che i dati complessivi della situazione economica sono ancora ottimi.

Oro e valute estere

Roma, 12 giugno.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: *dollaro Usa 619,95; dollaro canadese 567,37; lira sterlina 1741,75; franco svizzero 143,75; franco francese (nuovo) 126,175; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24,04; franco belga 12,455; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,64; corona danese 89,75; corona svedese 120,15; corona norvegese 86,60; fiorino olandese 172,15; cruzeiro brasiliano 1,465; dinaro jugoslavo 0,885; peso argentino 5,15; rublo Urss 175; sterlina egiziana 550; dracma greca 20,50; lira turca 46,50; sterlina australiana 1382.*

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 6050-6150; marengo svizzero [illegible]; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa [illegible]; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 700-712; argento 81-82.*

FALLIMENTI — SANREMO: Gilberto Umberto e Lazzeri Sveva, società di fatto, commercio mobili e laminati plastici; sent. 29 maggio; curat. dr. Angelo Parodi; verif. 11 luglio; giud. dr. Bocchiardo. - Estensione del fallimento Adami Milvia in Prevosto, confezioni «Jeunesse» in Bordighera al marito Prevosto Vittorio; sent. 6 giugno; curat. dr. Nello Pizzichelli; verif. 18 luglio; giud. dr. Contrino.

Onorificenza

Ieri all'*Istituto La Trinité*, in via A. Vespucci 22, il Console Francese ha consegnato «Les Palmes Académiques» per meriti scolastici alla *Direttrice e Superiora Madame Marianne*, al secolo *Maria Angiola Fascio*. Alla cerimonia erano presenti: un Rappresentante del *Governo Francese*, tutti gli allievi della colonia francese e la comunità.

CRONACHE DEI LIBRI

Riserve del pubblico e degli esperti alle scelte dei giudici

Il Premio Nobel è in decadenza?

Fino ad un mese fa, a Stoccolma si dava Moravia come sicuro vincitore per il 1963: per rendere omaggio alla narrativa italiana, oggi di vasta lettura in Svezia, e per premiare finalmente un nome di grande notorietà - I prescelti degli ultimi anni non dicevano nulla al grosso pubblico - Ma l'appoggio dell'autore della «Noia» a Dacia Maraini potrebbe far mutare la decisione

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 12 giugno.

Tre anni fa, di questa stagione, mi trovavo a Stoccolma e feci una scommessa con un collega da lunghi anni domiciliato qui e che ha un orecchio fino per quel che si agita nel mondo culturale svedese. Lui diceva che il Premio Nobel sarebbe stato assegnato a Quasimodo. Io che avevo sotto gli occhi il panorama letterario italiano e vi vedevo fare spicco altri nomi, sostenevo che era molto improbabile. Così scommettemmo.

Sono tornato qui, ho pagato la scommessa, un pranzo per sei, ne ho fatta un'altra. Sempre con la stessa persona, Gian Carlo Busoli. Lui è sicuro che quest'anno il Nobel andrà ad Alberto Moravia. Io invece ho consistenti dubbi. Prima di scommettere sono andato in giro e ho fatto una piccola inchiesta fra gli amici che conto a Stoccolma, italiani, svedesi, di altre nazioni.

Ebbene, Moravia aveva effettivamente la quasi certezza di vedersi assegnato il Nobel fino a un mese fa. Moravia ha fatto anticamera per diversi anni e sembrava proprio che questa dovesse essere la volta buona. Il suo è un nome conosciuto in tutto il mondo, non solo nell'ambito dei letterati, ma anche fra la gente comune: e per l'appunto quest'anno a Stoccolma vorrebbero dare il premio a un narratore di larga popolarità.

Si pensa di contribuire così a sollevare il prestigio di quel premio. Negli ultimi anni le vicende del Nobel non sono andate bene, sono state più le critiche che i consensi. Fra il 1947 e il 1954 i selezionatori delle candidature al Nobel stavano attenti a scegliere nomi universalmente noti, e così vennero premiati Gide, Eliot, Faulkner, Russell, Mauriac, Hemingway, tanto per citarne alcuni. Negli ultimi quattro anni invece o ci sono state astiose polemiche, come nel caso di Pasternak, oppure il premio è stato conferito a letterati che il grosso pubblico ignorava: Quasimodo nel 1959, Saint-John Perse nel 1960, Andric l'anno scorso.

Ogni volta la gente della strada si rivolgeva la domanda di don Abbondio a proposito di Carneade, e in questo modo, di anno in anno, è andato attenuandosi l'interesse popolare per il Nobel. Sicché oggi, quando si arriva sotto ottobre, e si aspetta da un giorno all'altro che sia reso noto il nome del premiato, l'attesa e la curiosità del grosso pubblico non sono più così vivaci come quelle di una volta. Il pubblico va sempre più abituandosi all'idea che il premio andrà a qualche letterato, indubbiamente rispettabile e meritevole, ma che lui non ha mai letto e che probabilmente non leggerà mai. Il Nobel sta dunque correndo il rischio di diventare una faccenda ristretta a limitati circoli, senza alcuna eco nel mondo degli uomini comuni.

Anche per evitare questo rischio, nei mesi scorsi gli istituti svedesi incaricati di conferire il premio, per l'esattezza l'Accademia svedese e il Comitato per il Nobel, si erano orientati decisamente a favore di Moravia. Tutti d'accordo, tutto liscio. Poi, a metà maggio, ecco scoppiare lo scandalo di Formentor, con Moravia e la giovane Dacia Maraini come protagonisti, ecco i prudenti svedesi fermarsi, dare indizi di voler tornare sui loro passi. Ora sono molto indecisi. Mi dicono che le esitazioni diventano sempre più gravi, sono già nate le prime aperte opposizioni. Forse quest'anno non perderò la mia scommessa con Busoli.

Forse. Non lo so. Se solo c'è un pasticcio simile. Più ci si addentra in questa questione, più si fa nebulosa. Genericamente si può dire che Moravia sta perdendo terreno, però ha ancora dalla sua validi sostenitori. Costoro insistono soprattutto sul fatto che il premio a Moravia sarebbe in definitiva un riconoscimento dato a tutta la letteratura italiana che, negli ultimi anni, sta venendo su robusta e rigogliosa, specialmente nel campo della narrativa.

E' questa un'opinione largamente diffusa fra gli svedesi. Fino a non molti anni fa gli scrittori italiani, se si eccettuano pochi nomi, erano qui sconosciuti. Ora invece aumentano di anno in anno i libri italiani tradotti in svedese. *Il Gattopardo*, per esempio, ha in Svezia un successo persino superiore a quello che ha avuto in Italia. Alcuni autori sono tradotti al completo: così, per esempio, Moravia e la De Céspedes. Non più lontano di tre anni fa, erano gli scrittori inglesi e francesi che spadroneggiavano nelle vetrine delle librerie di Stoccolma, di Uppsala o di Gotemburg: oggi invece gli italiani stanno inserendosi con un cuneo sempre più largo. Non c'è forse scrittore importante italiano che non abbia qualche libro tradotto in svedese negli ultimi tre anni. Non solo i viventi, ma anche alcuni scomparsi di recente: come Brancati, Pavese, Alvaro, Malaparte.

Questo interesse così fresco e diffuso fra gli svedesi per i nostri libri non è forse solo di natura letteraria: credo che vi contribuiscano per buona parte il turismo di massa (sono 300 mila gli svedesi che calano annualmente in Italia) e il successo del cinema italiano, delle canzoni italiane, di molti prodotti italiani, dalle automobili alle scarpe. E' dunque anche sulla cresta di questo favore popolare per i libri e le cose italiane, che le probabilità di Moravia per il Nobel resistono tuttora su buone posizioni.

Peraltro, il caso Moravia non è che un episodio: nel gioco dei *pro* e dei *contro* finisce sempre, con l'affiorare il vero nocciolo della questione. Si chiama la crisi del premio Nobel. Gli svedesi sono i primi a parlarne. Come si diceva all'inizio, è una crisi che si presenta con diverse facce. C'è anzitutto l'aspetto finanziario. Quando il premio venne istituito nel 1901, consisteva di 150 mila corone, una somma che corrisponde a circa 100 milioni in lire italiane di oggi. Era una gran bella somma. Significava per un letterato diventare ricco, poter vivere di rendita, avere tempo e mezzi per dedicarsi unicamente ai suoi studi. Oggi invece il premio è di 225 mila corone, ossia è di 27 milioni di lire. La somma resta pur sempre notevole, ma si è ridotta a meno di un terzo di quella che era una volta, a causa del deprezzamento della corona. Il Nobel pertanto non dà più la ricchezza, non elargisce più l'*otium* ai premiati.

C'è poi un declino intrinseco di prestigio. Si può anche fissare la data in cui ebbe inizio quel declino. Fu il 1947, l'anno in cui il Nobel venne assegnato a Gide. Lo scrittore francese, quando gli venne comunicata la bella notizia, si dichiarò, sì, contento, ma aggiunse che provava un senso di amarezza al pensiero che il premio non fosse andato a un uomo della qualità e della importanza di Benedetto Croce.

La zona di ombra su quella che era la radiosa luce del Nobel non ha fatto che allargarsi negli anni successivi; anche con complicazioni di natura politica: si pensi per un momento all'astio che crebbe intorno al caso Pasternak. Oggi, al punto in cui siamo, non si sa che pensare: è una eclissi passeggera o non si tratta piuttosto di un tramonto definitivo?

Nicola Adelfi



Giosuè Carducci fu il primo italiano a vincere il Premio Nobel. L'alto riconoscimento gli fu assegnato nel 1906 non soltanto per la sua opera di poeta, ma per l'alto valore civile, morale e culturale di tutta la sua attività. Il vecchio scrittore, gravemente malato (morì l'anno dopo), non poté recarsi a Stoccolma; il re Oscar volle che il premio gli fosse consegnato, nella sua casa di Bologna, dall'ambasciatore svedese. Il «Nobel» godeva allora di un altissimo prestigio e rappresentava anche una fortuna economica: in moneta odierna, 100 milioni di lire, più di tre volte la somma di oggi. Così l'«Illustrazione Italiana» rappresentò allora la scena della consegna del premio nel modesto studio del Carducci

Scrittori vecchi e nuovi

Letture per le donne

Tra le novità, i racconti di una ungherese diventata scrittrice italiana: Edith Bruck - Tra le opere del passato, ma praticamente sconosciute, «L'occhio di Napoli» di Matilde Serao - L'ultimo libro di Vasco Pratolini

La donne leggono più degli uomini, si dice. Forse è vero poiché hanno più tempo a loro disposizione. Ma quali libri leggono volentieri? A parte le donne colte e quelle che seguono per passione, per moda, per ambiente e per snobismo tutte le novità librarie, belle o brutte che siano (facendo questo accenno non dimentico il singolare successo di un libro quale *Ulisse* di James Joyce, che molte, moltissime, hanno comperato e che hanno abbandonato alla decima pagina), le donne, in genere, leggono volentieri i libri scorrevoli, divertenti, che toccano problemi attuali, che parlano d'amore, di vicende familiari, di «casi» patetici e dolorosi.

Tenuto conto di queste tendenze, che sono e rimangono, bene inteso, generiche, pensiamo un po' quali novità librarie si possono consigliare alle donne. Incominceremo col consigliare: *L'occhio di Napoli*, di Matilde Serao (edizione Garzanti, Milano). Matilde Serao è stata una scrittrice di grande ingegno, che non è rivalutata come merita. Ha scritto libri che meritano di figurare nelle biblioteche con quelli di molte scrittrici che oggi sono considerate di primo piano e di valore europeo.

L'occhio di Napoli è una raccolta di romanzi brevi e di racconti, con una bella prefazione di Anna Banti, la quale con molta chiarezza spiega a chi non ha mai letto Matilde Serao e forse non ne ha neppure mai udito il nome, il valore della scrittrice unito a quello della donna. Il libro è di suggestiva lettura poiché i racconti e romanzi brevi ristampati offrono un «panorama», se così si può dire, dell'opera di Matilde Serao. Vicino al racconto bozzettistico come *Catinuccia*, c'è quello che descrive le adolescenti dell'ultimo Ottocento in collegio, molto dissimili dalle nostre nei modi ma non negli stati d'animo, tanto che la perfida Lucia potrebbe essere l'eroina di un romanzo dei nostri giorni; racconti celebri quali *Terno secco*, *La virtù di Checchina* e *Il ventre di Napoli*, che formano un esemplare *reportage* di vivo colore e di perfetta rappresentazione.

Da Matilde Serao facciamo un salto mortale e passiamo al libro di Edith Bruck *Andremo in città* (edizione Lerici, Milano). La Bruck è una giovanissima donna che, dopo essere passata, ancora bambina, attraverso le terribili esperienze dei campi di concentramento (i suoi genitori, morti, erano ebrei ungheresi deportati in Germania), vive a Roma da qualche anno e scrive nella nostra lingua. Il suo libro è composto da undici racconti scritti in uno stile immediato, in cui attraverso esperienze varie e modi diversi di vivere, l'autrice esprime la crudeltà degli uomini e l'accettazione dei «puri di cuore».

Un altro libro consigliabile e diversissimo dai due precedenti è *Diario sentimentale*, di Vasco Pratolini (edizione Mondadori, Milano). Non c'è bisogno di dire chi è Vasco Pratolini, tutti conoscono i successi librari dello scrittore toscano. Il *Diario sentimentale* riunisce i suoi primi racconti e quello stupendo romanzo breve che è *Via de' Magazzini*, dove Pratolini, col suo stile trepido e incisivo nello stesso tempo, racconta la sua infanzia a Firenze. Le figure dei suoi familiari sono indimenticabili, come sono indimenticabili le figurine di Cora, Lina, Bianca, Jone, Gloria nei delicatissimi ritratti di donne e ragazze che raduna sotto il titolo di *Amiche*.

Nella nuova collezione di Mondadori, «Il tornasole», è uscito il primo romanzo di una scrittrice che non è alle prime armi, avendo già stampato un volumetto di versi e una commedia, Gianna Murri, *Gli ingenui intriganti*. E' un romanzo breve, uno stile «contrappunto», se così posso esprimermi: i quattro protagonisti raccontano, ognuno dal proprio punto di vista, l'intrigo amoroso in cui vivono durante una stagione; pochi mesi, ma densi di esperienze e di complicazioni. I personaggi, che si confessano in fondo tutti allo stesso modo, sono un po' troppo «intellettuali» per lo stile che li appesantisce invece di liberarli. Una descrizione più «mossa», più «visiva» avrebbe dato maggiore interesse a un fatto che poteva essere un gran bel «romanzo».

Marise Ferro

Poeti e classici si vendono bene almeno nelle edizioni economiche

Nel «Festival del libro popolare» di Modena si sono raccolte indicazioni incoraggianti: 300 mila copie i «Canti» di Leopardi, mezzo milione i «Promessi sposi», 60 mila copie una nuovissima Enciclopedia - Storia, attualità politica, scienza sono altri generi intensamente ricercati - Ma occorre avvicinare di più, anche con utili tecniche di vendita, i libri e le masse di nuovi lettori

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, giugno.

Ci si dà alla lettura? Con moderazione (il popolo italiano non ama i salti nel buio), ma pare che anche gli strati più umili della società stiano interessandosi al libro, oggetto finora estraneo alla spesa domestica. Non bisogna farsi illusioni, certo. Ma a Modena, nel primo Festival del libro economico, indetto dalla amministrazione comunale e chiusosi fra sabato e domenica con un incontro tra editori, critici, osservatori e «consumatori» del libro a buon prezzo, sono state enunciate alcune cifre degne di considerazione. In poche settimane, l'Enciclopedia Garzanti (2500 lire, 50 mila voci), ha venduto 60 mila copie. C'è il boom di Giacomo Leopardi e dei Promessi Sposi in edizioni economiche (300 mila copie e 500 mila) e della Storia della letteratura italiana del De Sanctis (50 mila copie).

Certo, è un po' presto per gridare al miracolo e immaginarsi che il pastore della Maiella tenga i Canti leopardiani accanto al letto. Però un pertugio nell'eterna irricettività d'un pubblico, che spende 4000 lire all'anno in cinematografo e 400 in libri (compresi gli scolastici) s'è aperto: se ne arrogano il merito diciassette editori italiani che, a Modena, per l'iniziativa dell'assessore all'istruzione Rubens Triva, hanno allestito gli stands delle loro collane economiche e hanno dibattuto i problemi del nuovissimo mercato popolare.

E' una produzione che nasce da un'industria editoriale attrezzatissima, smaliziatissima, carica spesso di grandi tradizioni culturali, ma desiderosa di rischiare il meno possibile nell'avventura così densa d'incognite com'è la stampa d'un libro di forte tiratura per un «consumatore» dai gusti oscuri e dalle possibilità culturali ed economiche limitate. Che cosa mettere in mano al lavoratore dei campi e delle officine?

Tutto lo scibile umano, poiché tutto è da incominciare dalle basi. Ecco, perciò, le collane enciclopediche che passano in rassegna lo studio dei classici al gran completo. Ma bisogna fare di più: non si può pretendere di «formare» un gusto e un bisogno culturale se prima il pubblico non sia informato, e questa è fatica che nemmeno i diciassette editori tutt'insieme potrebbero affrontare. Ci vogliono — è stato detto nel convegno — biblioteche moderne, bibliotecari che sappiano il mestier loro, luoghi di lettura che non abbiano lo stesso orario degli uffici e dei negozi.

La televisione? Può aiutare, ma può anche disturbare. Giorgio Cusatelli, della Garzanti, accusa il «video» di portar via tempo e raccoglimento alle famiglie. Umberto Eco, della Bompiani, trova che il «video», invece, ha stimolato interessi per cose che l'italiano medio trascurava del tutto.

Altro tema, le librerie. Ce ne sono ventimila nella sola città di Tokio, mille in tutta Italia. Moltiplicarle? Non servirebbe. La libreria è negozio che mette in soggezione, e ha l'abitudine di chiuder bottega quando l'operaio esce di fabbrica. Di qui, le proposte d'inseguire il possibile acquirente con bancarelle, colonnine, vendite automatiche nelle tabaccherie, nei bar, nel cinema. Ma non basterà mettere il libro in condizioni d'essere acquistato come gli urli di Mina al juke-box. Il problema è la scelta dei contenuti. «Non possiamo — dice Enzo Zorzi, direttore delle edizioni di Comunità — mettere in mano la caramella di vetro, il romanzo di Robbe-Grillet, ad un lettore che nasce adesso nella vita culturale. Se poi non lo capisce, quel lettore lo avremo perduto per sempre!».

In realtà, pare che il «lettore nuovo» abbia già compiuto le sue scelte. Quali sono i libri «sicuri» nelle collane economiche? Ci sono almeno tre tendenze accertate: la storia in rapporto con l'attualità, la scienza e infine la poesia. Dal primo indirizzo, i campioni sono il volume di storia dell'Italia contemporanea dello Chabod (Einaudi), Il flagello della svastica, di Lord Russell (Feltrinelli), i vari volumi su Fidel Castro e la rivoluzione cubana e il recentissimo La legione straniera di Jacques Kermoal (edizioni di Comunità), che è stato, anzi, il best seller del festival modenese. Scienza: La relatività è facile, Le origini dell'uomo (Feltrinelli), Il linguaggio (Einaudi), i volumi del Saper tutto di Garzanti.

Ma la poesia è la grande scoperta di questi anni: i poeti danno all'uomo ciò che il «miracolo economico» gli sottrae, il senso dell'evasione liberatrice. Della fortuna di Leopardi abbiamo già detto. Bisogna aggiungere che anche Brecht va a ruba, delle poesie di Mao Tse-tung se ne sono stampate diecimila copie, e diecimila dei «poeti bulgari fucilati», dei «poeti ungheresi» e del volume postumo di Egidio Meneghetti La partigiana nuda e altre cante (edizioni dell'Avanti!).

Gigi Ghirotti

Segnalazioni

✱ Il dialogo scenico «Caro bugiardo», dopo aver conosciuto un brillante successo nei teatri italiani, appare ora in volume presso l'editore Bompiani, nella traduzione di Emilio Cecchi. Esso è tratto, come è noto, dall'epistolario fra G. B. Shaw e la celebre attrice Stella Patrick Campbell. Per quarant'anni i due personaggi, legati da una tenace amicizia amorosa, si scambiarono lettere tenere e ironiche, appassionate ed aspre. Esse sono servite alla Jerome Kilty per comporre una commedia a due sole voci, che non fa rivivere soltanto quella burrascosa amicizia, ma è quasi un'autobiografia dello scrittore irlandese.

✱ Rabindranath Tagore, il primo indiano che abbia vinto il Premio Nobel, fu uno dei letterati più popolari tra le due guerre: come poeta, ma anche come saggista, spirito religioso, «profeta». Ora è assai dimenticato: per rimediare a questo oblio forse ingiusto, l'editore Boringhieri pubblica un'attenta rassegna dei suoi scritti più impegnati, «La civiltà occidentale e l'India». Per l'imponente risveglio dei popoli «di colore» che domina la nostra epoca, assumono particolare interesse il pensiero e l'esperienza di Tagore sull'incontro fra il mondo orientale e la civiltà «bianca».

✱ I francesi stanno per abbandonare l'Algeria, che conquistarono 132 anni or sono. Nel momento del distacco, Henri Noguères ha rievocato la lontana *Expédition d'Alger 1830* (éd. Julliard, Parigi) attraverso i racconti dei protagonisti — uomini politici, generali, modesti soldati, coloni — di allora. Un libro curioso.

Perdura la fama di Eugenio Sue re invecchiato del romanzo popolare

Nessuno può attribuirgli qualità di vero scrittore - Ma la sua opera, destinata al pubblico più semplice, resta un caso straordinario di letteratura commerciale - E curiosa è la sua storia di uomo: da figlio della grossa borghesia e medico, a nemico di Napoleone III e socialista romantico

Non so se ne valeva la pena, ad ogni modo l'impresa di rimettere in circolazione la figura di Sue è riuscita al romanziere francese Jean-Louis Bory. Il suo grosso libro di quattrocento pagine e più, *Eugène Sue, le roi du roman populaire* (ed. Hachette) non vuole essere un tentativo di rivalutazione ma quasi una rievocazione, se non a dirittura una vera e propria invenzione riportata su basi storiche e sostenuta da un'ottima informazione. Ma lo si è detto subito: tanto amore, tanta diligenza nel risuscitare una materia sepolta sotto quintali di polvere non compensano i dati diretti del risultato. Il libro è minato alla base dalla gracilità della figura di Sue.

Anni fa Maurois era riuscito molto meglio in un'impresa simile, quando aveva pensato di fare la storia di Dumas; ma c'era riuscito perché dietro il suo tentativo c'era una figura che arrivava ancora a parlare, a farsi sentire. Anche lì non era questione di letteratura, ma c'era pur sempre una figura patetica, l'immagine di un eroe. Con Sue siamo su un altro teatro, puramente mondano: Sue è stato un protagonista legato al tempo, padrone e vittima del suo tempo.

Coetaneo dei Dumas, del Sainte-Beuve e vicino di tutti i grandi romantici. Sue ha fatto la sua vita in un senso particolare, senza mai cancellare certe piccole differenze, certe distanze che la sua origine e la sua educazione avevano stabilito. Sue apparteneva a una grande dinastia borghese di medici e cominciò con l'obbedire alla legge della famiglia. Per il resto, le prime esperienze coincidono con quelle dei giovani della sua età: ma non ci vuol molto a capire che c'era in lui un riserbo, una specie di contrazione che lo metteva da una parte. Sin dai primi anni è evidente una specie di rinunzia o di disinteresse per quelli che invece sono stati i grandi problemi del Balzac, degli inventori e ricostruttori morali della nuova Francia. Si ha l'impressione che Sue sia diventato scrittore per caso o per stanchezza; e non per nulla la scelta definitiva è avvenuta sul contraccolpo di ragioni economiche.

Secondo la vecchia regola pirandelliana, Sue aveva cominciato col vivere e aggiungiamo noi nel modo più ricco, aperto, fantasioso; ma, come accade di solito in situazioni del genere, quando, cioè, si ha la possibilità di sostenere i sogni con i quattrini, di quella stagione non strappiamo nessuna voce concreta.

Questo primo Sue ricco, con amanti, frequentatore di grossi circoli è un'immagine muta. Le cose cambiano leggermente quando si passa alla letteratura industriale e al grosso commercio del calamaio: sembra difficile, infatti, abolire tanti anni di dialogo fitto fra chi inventa storie infinite e lettori facili, pronti, a disposizione di una fantasia servizievole.

Non so se da noi Sue ha conservato intatte le sue legioni; in Francia ci dicono che — se pure ridotta — esiste ancora una famiglia di fedeli. Quella famiglia anonima di cui non sappiamo nulla: né il numero né le abitudini. Forse la cosa più straordinaria è proprio questa, che esistano ancora dei lettori di Sue, in un tempo così ricco di altre e nuove macchine per sognare. Che cosa trovano, che cosa ci hanno trovato i milioni di lettori di Sue nei suoi libri? Nessuno potrà mai saperlo, tutt'al più si continuerà nel giuoco delle supposizioni.

Più facile sembra calcolare quello che poteva trovarci un Dostoievskij, così come è abbastanza semplice stabilire perché al grande russo servisse più Sue di Balzac. Il primo offriva una materia intatta, ed ecco che siamo al punto di prima, a quel suo distacco, a quella sostanziale indifferenza del suo occhio di inventore. E ho detto d'*inventore* per salvare l'ultima parte della sua storia, quando Sue scopre gli umili, i poveri «pericolosi» e diventa socialista. Questa è la parte più romantica della sua vita, o almeno quella che obbedisce di più all'idea che ci facciamo di certo romanticismo.

Certo è che Sue convertito al socialismo, deputato, si schiera fra i nemici di Napoleone III e parte per l'esilio (un esilio alle porte di casa, ad Annecy che apparteneva ai piemontesi). Anni tristi, una morte ancor più triste (i funerali di Sue dettero nel 1857 molte preoccupazioni a Cavour). Il «re del romanzo popolare» chiudeva la sua storia, un tempo così carica di luci, nell'ombra e nel silenzio.

Da allora la letteratura ufficiale ha continuato a ignorarlo, ma il fenomeno è rimasto, quasi intatto, ed è un fenomeno che riguarda più i sudditi del *feuilleton* che non il suo re (o uno dei suoi più modesti, più umili). A ben guardare, Sue con le sue imprese anonime ci ripresenta un problema eterno, quello della differenza che passa fra la realtà nuda e la realtà descritta e fotografata. Non c'è dubbio che verso la prima vanno soltanto pochi spiriti preparati, in grado di capire, mentre per l'altra c'è una popolazione infinita: c'è tutta la gente che ha bisogno del cantastorie per trasformare la vita in una favola, in qualcosa che non ci possa mai toccare, neanche quando è fatta dei nostri dolori e del nostro sangue. Sue è stato appunto questo indispensabile presentatore della realtà visibile senza dolore: uno schermo.

Carlo Bo

LIBRI RICEVUTI

DIVO BARSOTTI: *Mistici russi* - Borla, edit. Torino - L. 500.

JEAN GUITTON: *La difficoltà della fede* - Borla, edit. Torino - L. 1000.

JEAN LALOUP: *Bibbia e classicismo* - Borla, edit. Torino - L. 1500.

JEAN DOLLFUS: *Atlante dell'Europa occidentale* - Ist. Geografico De Agostini, Novara.

RICHTER: *Libia* - Ist. Geografico De Agostini, Novara.

GIUSEPPE PITRE': *Usi e costumi del popolo siciliano* — Cappelli, editore, Bologna - L. 850.

ALDOUS HUXLEY: *Ritorno al mondo nuovo* - Mondadori, edit. Milano - L. 1200.

L'Età di Wilson, a cura di Ottavio Barié - Ediz. Il Mulino, Bologna - L. 300.

TIBOR MENDE: *La Cina alle spalle* - Silva, edit. Milano - Lire 2500.

HERBERT KUBLY e Redazione di «Life»: *Italia* - A. Mondadori, edit. Milano - L. 2000.

GRAHAM GREENE: *Inedito* - Longanesi e C. - Milano - Lire 2200.

Malgrado l'afflusso stagionale dall'Italia meridionale

Arrivano sempre in meno le mondine nel Vercellese

Scarseggia la mano d'opera - Si è però ridotta la superficie risicola ed è divenuto più efficace il diserbo chimico La paga è di 1900 lire al giorno per otto ore lavorative

(Dal nostro inviato speciale) **Vercelli, 12 giugno.**

Da una decina di giorni le mondine sono al lavoro. Tuttavia percorrendo le strade del Vercellese non si scorgono nelle risaie quelle scene di massa, quelle lunghe file di donne chine a strappare erbacce dalle acque stagnanti, che un tempo di questa stagione erano abituali e che alcuni film nell'immediato dopoguerra hanno divulgato con una coreografia di maniera.

Le mondine ci sono, ma sono poche. Se ne vedono appena gruppetti sparsi qua e là. Le cifre parlano chiaro e riassumono il fenomeno. Nel 1950 complessivamente in tutte le province italiane dove si pratica la risicultura (Vercelli, Novara, Pavia, Milano, Alessandria) furono impiegate per la monda ed il trapianto 140.384 persone, in maggioranza donne. Di esse 55 mila provenivano da località lontane: erano cioè le vere, tradizionali mondine, quelle che giungono nelle terre delle risaie verso la fine di maggio con una valigia di fibra sgangherata e ne ripartono dopo poco più di un mese con un modesto gruzzoletto.

Nel 1960 i lavoratori stagionali per la campagna del riso scesero a 61.460, di cui 20.190 mondine forestiere; nel '61 le due cifre scesero ancora rispettivamente a 49 mila e a 16.744. Per quest'anno è ovviamente impossibile fare un consuntivo: però risulta che soltanto 10 mila mondine forestiere attraverso gli uffici sindacali si sono impegnate a lavorare nella campagna risicola. Di esse in realtà non ne verranno più di nove mila: finora ne sono giunte da sei a sette mila.

Metà circa di esse si trovano nel Vercellese. (Riferiamo ancora di sfuggita qualche cifra riassuntiva per illustrare la situazione generale. Lo scorso anno sono stati prodotti in Italia sette milioni di quintali di riso, di cui tre milioni, esattamente il 42 per cento, nel Vercellese dove la risicultura occupa 58 mila ettari).

Molteplici le cause per cui annualmente diminuisce il numero dei lavoratori stagionali e in particolare quello delle mondine. Innanzi tutto va tenuto presente che rispetto al 1950 è notevolmente ridotta la superficie coltivata a riso (il mercato è ora abbastanza buono, ma si sono avuti momenti di crisi, e comunque le richieste assorbono appena la produzione presente).

In secondo luogo — ma è forse la causa prima — sono stati compiuti formidabili progressi nel diserbo chimico. Speciali prodotti, irrorati sulle risaie con elicotteri che volano a un metro dal suolo, consentono di distruggere quasi tutte le erbe parassitarie: tutte anzi, meno il «giavone» che è più robusto del riso stesso. Altri ritrovati tecnici nella preparazione del terreno impediscono fin dall'origine la germinazione di alcune pianticelle parassitarie, sicché la necessità di mano d'opera è notevolmente scemata.

Tuttavia occorrerebbero indubbiamente più mondine e più lavoratori stagionali di quanti non ve ne siano ora. Ma non si trovano. E qui entra in gioco l'evoluzione economica, anzi rivoluzione, determinata dallo sviluppo industriale degli ultimi anni. Migliaia di donne che un tempo venivano in Piemonte dall'Emilia e da altre regioni per la campagna del riso ora lavorano tutto l'anno nelle fabbriche, nei laboratori, nelle attività commerciali. Come parziale compenso si hanno bensì modesti arrivi di lavoratrici dall'Italia meridionale, ma si tratta per ora solo di gruppetti isolati, quasi sempre di nuclei familiari (sorelle, cugine, nipoti). Troppe prevenzioni legate ai costumi secolari ancora impediscono a calabresi, pugliesi, abruzzesi e così via di affrontare da sole il viaggio verso il lontano Nord.

Presso la cascina «Capriasco» di San Germano Vercellese abbiamo chiacchierato con alcune meridionali che quest'anno, per la prima volta, strette dalle necessità familiari, sono giunte da noi per lavorare come mondine. Non sarebbe esatto dire «chiacchierato», in quanto esse rispondevano appena a monosillabi, tenendo gli occhi bassi e quasi si limitavano a dichiarare le generalità. Maria Trevigna di 42 anni da Castelmezzano in provincia di Potenza è madre di tre figli, suo marito è manovale; con lei è giunta la sorella Carmela, nubile, di 35 anni e la nipote Antonia di 16 anni. Anche Maria Martoccia di 37 anni, moglie del becchino comunale, ha lasciato al paese tre figli in tenera età.

Nella camerata occupano quattro brandine accostate. La più giovane scrive una lettera e sta appoggiandosi su una valigia. Le righe sono molto fitte, si direbbe che non voglia sciupare lo spazio. Arrossisce quando le domando l'età e con uno sguardo, prima di rispondere, cerca l'approvazione della zia.

— Vi trovate bene?

— Beh, sì.

— Sentite nostalgia della casa e del paese?

— Eh, sì.

— E il vitto com'è qui? Buono, sufficiente?

— E' buono.

Di più non è possibile sapere. Non così avviene con le altre donne della camerata provenienti da Reggio Emilia, che accorrono in nugolo e gridano i propri nomi: Nella Bonaccini sposata con tre figli; Egle Panciroli sposata con due figli; Ivonne Coccolini, sposata con un figlio; Iside Bartolini, nubile; Iris Levrini, sposata e già nonna, da trent'anni viene in Piemonte ogni estate per la campagna del riso.

Sembrano allegre, queste emiliane, forse sono soltanto chiassose. Mostrano le gambe punzecchiate da zanzare, tafani e sanguisughe; posano con entusiasmo davanti alla macchina fotografica, sbuffando fumo dalle sigarette accese frettolosamente.

Le emiliane qualche volta alla sera escono per andare al bar, le meridionali mai. Le emiliane indossano *shorts* e stinte casacchine di lontana origine balneare. Le meridionali sono avvolte in castigati quanto poveri abiti scuri. Forse sono accomunate soltanto dai medesimi problemi familiari. Le prime non tacciono accenni polemici alla loro situazione salariale, le seconde appaiono rassegnate.

Quanto guadagnano? Lire 1945 al giorno per otto ore lavorative. Per ogni ora straordinaria 360 lire nei giorni feriali e 416 nei giorni festivi. Il contratto stabilisce altresì il vitto che deve comprendere giornalmente mezzo chilo di pane, 250 grammi di riso o 300 di pasta, 300 grammi di fagioli, 30 di grassi, 10 di olio, 15 di conserva, 15 di sale, 35 di formaggio «raspa», un quarto di latte, oltre ad una assegnazione settimanale di 400 grammi di carne, 400 di formaggio da taglio, 150 di cioccolato, 70 di zucchero, un litro di vino.

Quanto tempo restano in Piemonte? Dal trenta ai cinquanta giorni, a seconda dei casi. Portano a casa, cioè, dalle sessanta alle cento mila lire.

Una delle emiliane più spavalde, evidentemente fiera d'un suo corsetto di filo luccicante con una frangia di fiocchetti diceva: «Si comincia il lavoro alle 5 e mezzo del mattino e si finisce, comprese le pause per i pasti, verso le tre e mezzo del pomeriggio. Poi qui è una noia, non si sa come ammazzare il tempo. Io alla sera vado al bar Roma di San Germano, ma è un paese morto».

Fermatomi più tardi al bar, ho appreso che quella ragazza ci va sì tutte le sere. Ma per lavorare in cucina. E tutte le settimane manda un vaglia a casa.

Remo Griglié



Mondine emiliane: è sempre più difficile trovare delle ragazze disposte ad affrontare questa dura esistenza

Muore cadendo dalla finestra con un salto di trenta metri

Domodossola, 12 giugno.

(g. b.) S'è ucciso stamane, in una caduta dal balcone di casa, il perito industriale della «Sisma», Dante Bellini di 38 anni, residente a Domodossola in via Marconi.

Il Bellini alle 7, mentre si trovava sul balcone della propria abitazione, colto da improvviso capogiro precipitava nel cortile con un pauroso salto di più di trenta metri. Ai soccorritori non è rimasto che constatarne la morte.

Sulla Riviera Adriatica i prezzi sono contenuti dalla forte concorrenza

A Rimini si può trovare una "pensione„ pagando poco più di mille lire al giorno

Con tale cifra si ha diritto alla colazione, a due pasti e alla camera nell'alta stagione - Bisogna poi pagare a parte il vino e la cabina alla spiaggia - Negli alberghi di lusso si va da un minimo di 5000 a un massimo di 8500 lire - Il numero degli esercizi è in continuo aumento

(Dal nostro inviato speciale) **Rimini, 12 giugno.**

Il sole caldo, nella pienezza di tutte le sue radiazioni, non più quello puramente decorativo, comincia, sia pur timidamente, a sentire i suoi doveri di assistenza turistica per la zona balneare che fa centro a Rimini. La fortuna di questa zona non può prescinderne. Invece, per tutto il mese di maggio, inizio della cosiddetta «bassa stagione», e fino a ieri, il sole di buona lega non si è visto che «a sbalzi», tra un periodo e l'altro di pioggia, persino temporalesca. Anche il vento ha esagerato, e fra tutti due i fenomeni ne è derivato un freddo che non invitava a bagnarsi. Anche i nordici restavano perplessi e preferivano distrarsi con escursioni vicino e lontano, come a Ravenna, Urbino, San Marino, San Leo, Venezia, Perugia, Assisi, Firenze, Roma, per immergersi nella storia antica dalla l'ostilità provvisoria della cronaca contemporanea.

E' da osservare, infatti, che il solo preannuncio meteorologico di un tempo sfavorevole non ha turbato le correnti turistiche straniere, arrivate con il ritmo previsto e che sono ancora in continuo aumento. Le «prenotazioni» per Rimini hanno superato quest'anno fino al 30 per cento quelle del 1961. Se per curiosità vogliamo scorrere le cifre comparative dei forestieri nei due ultimi anni, troveremo una flessione soltanto per Austria, Spagna, Portogallo, Egitto, Brasile e Stati Uniti. Ecco gli arrivi del 1961 con accanto, tra parentesi, quelli del 1960: Austria 7740 (11.028), Belgio e Lussemburgo 3784 (3095), Danimarca 1111 (848), Francia 16.183 (10.126), Germania 43 mila 486 (32.608), Grecia 248 (243), Irlanda 361 (221), Jugoslavia 150 (131), Norvegia 1073 (819), Paesi Bassi 2382 (1453), Regno Unito della Gran Bretagna 24.181 (16.716), Spagna e Portogallo 136 (863), Svezia 5700 (4650), Svizzera 17.683 (13.729), Turchia 55 (34), Egitto 18 (33), Canada 155 (26), Stati Uniti 3418 (3989), Argentina 886 (183), Brasile 77 (165).

Giocano a favore di Rimini la sua spiaggia e i suoi prezzi. La spiaggia è una striscia ininterrotta di sabbia, che si estende per quindici chilometri con una larghezza che supera spesso i centocinquanta metri dalla «battigia» (e cioè dove il mare comincia a lambirla) ai suoi estremi praticamente utilizzabili. (Ciò va detto perché tutta Rimini è fondata sulla sabbia, ossia sulla superficie abbandonata nei secoli dal Mare Adriatico, che continua a ritirarsi). Bisogna poi fare una mezza marcia prima di arrivare dove «non si tocca» con i piedi, il che è ideale per i bambini.

Quanto ai prezzi, essi sono contenuti da una concorrenza che si spinge ai massimi estremi. In questo secondo dopoguerra il genere «lusso» nel settore alberghiero è rimasto al solo Grand Hôtel. Tutti gli altri sono aumentati fino a destare una seria preoccupazione. In cinque anni la prima categoria è passata da 5 a 6 esercizi, la seconda da 24 a 60, la terza da 48 a 145, la quarta da 38 a 43. Nelle «pensioni» la prima categoria non ha potuto resistere alla pressione delle sorelle minori, ed è scesa da 3 a 2; ma la seconda è salita da 50 a 78, la terza da 144 a 456. Si contano 219 locande, contro 124. Gli appartamenti privati, da zero, si può dire, alla fine della guerra, dato il disastro prodotto dai bombardamenti, sono saliti fino a superare i 3000.

E' difficile contenere in un quadro preciso il costo d'affitto degli appartamenti. Essi variano da punto a punto, dai blocchi di case alle ville isolate, dalle ville antiche a quelle recenti. In linea di massima si può dire che il mercato oscilla fra un minimo di 15 mila ed un massimo di 25 mila lire al mese, per vano, nella bassa stagione; di 20 mila a 30 mila, sempre al mese per vano, nell'alta stagione. Ciò senza l'uso della biancheria di letto e della posateria. Sono naturalmente a carico dell'affittuario il consumo dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

I prezzi degli alberghi, pensioni e locande sono invece fissati d'autorità, ed oscillano fra i seguenti minimi e massimi: Lusso, bassa stagione *(b. s.) senza bagno, minimo 4400 massimo 6800; con bagno 4950-7650; alta stagione (a.s.) senza bagno 4950-7650; con bagno 5500-8500.* Prima categoria *(b.s.) senza bagno 1855-2700; con bagno 2785-3460; (a.s.) senza bagno 2500-3520; con bagno 3265-4400.* Seconda categoria *(b.s.) senza bagno 1210-1850; con bagno 1650-2250; (a.s.) senza bagno 1535-2450; con bagno 2235-3050.* Terza categoria *(b.s.) senza bagno 1150-1550; con bagno 1430-1850; (a.s.) senza bagno 1320-1950, con bagno 1760-2350.* Quarta categoria *(b.s.) senza bagno 880-1350; con bagno 1100-1550; (a.s.) senza bagno 1045-1600; con bagno 1375-1500.*

Le «pensioni» vanno da un minimo di 880 lire ad un massimo di 1850 senza bagno nella bassa stagione; da 1100 a 2250 con bagno; nell'alta stagione senza bagno da 1045 a 2450; con bagno da 1375 a 3050. Le locande non hanno complicazioni di bagni, quindi bassa stagione da 825 a 1000; alta stagione da 935 a 1250 lire. Naturalmente bisogna aggiungere il vino o altre bevande, il 15 per cento del servizio, l'1 per cento di Ige, tassa soggiorno (da lire 50 a 200).

Così considerati i prezzi resistono eroicamente sui livelli dello scorso anno. Soltanto è più difficile ottenere riduzioni e l'alta stagione comincia un po' prima del 1° luglio e termina un po' più tardi del 31 agosto. In sostanza anche al mare il costo della vita segue gli aumenti del retroterra.

Restano da considerare i prezzi della spiaggia: cabine, ombrelloni, tende. Questi sono cresciuti di mille lire nei confronti del '61. La spiaggia si divide in due categorie, A e B. Per la A (che è la zona migliore) una cabina costa per tutta la stagione 30 mila lire, per un mese 14 mila, per 15 giorni 8 mila, per un giorno feriale 800 lire, per un giorno festivo 1100; nella zona B rispettivamente 12 mila, 8 mila, 5 mila, 600, 800 lire. I privati possono metter su una cabina a proprie spese, pagando l'affitto annuo del terreno: nella zona A lire 5500, nella B 4000 lire. Gli ombrelloni oltre che in zona A e in zona B si differenziano nella zona A anche per la prima fila e le altre che possono essere anche otto. La prima fila per tutta la stagione costa 21 mila lire, le altre 19.500. Non c'è differenza di fila per i tempi inferiori, e cioè un mese 10 mila lire, 15 giorni 6550, un giorno 100 lire. Zona B: 16.200 lire per tutta la stagione, un mese 8 mila, 15 giorni 5800; un giorno 450 lire. Le tende, che sono tendaggi di stoffa colorata spostabili secondo il sole, costano poco di meno. Su tutti grava l'aggiunta del 3 per cento.

Impraticabile il costo delle vetture a cavalli (ce ne sono ancora, anche giovani), ma è sempre stabilito in anticipo a trattative private. I tassì dovrebbero costare 60 lire al chilometro, ma i tassametri sono scarsamente visibili. Sui brevi percorsi è difficile cavarsela con meno di 500 lire.

Antonio Antonucci

Artigiano ucciso da un'auto che lo scaraventa in un fosso

(Dal nostro corrispondente) **Ciriè, 12 giugno.**

(g. c.) Stamane alla periferia di Ciriè, l'artigiano quarantunenne Mario Aloviso, residente a San Francesco al Campo in Borgata Garbolino, è stato investito e ucciso da un'auto. L'Aloviso, che nell'incidente aveva riportato fratture alla base cranica, alla mandibola, alla clavicola e alla gamba sinistra, è stato scaraventato, in seguito all'urto, nel fosso laterale alla strada. L'artigiano era rimasto vedovo otto anni fa con un bimbo.

L'auto investitrice è una «500 C Belvedere», che superando un ciclomotore, sbandava e urtava l'Aloviso sull'altro lato della strada. La vettura era pilotata dal sessantenne Luigi Maggi, residente a Nole in via 24 Maggio, che tornava dai mercati generali di Torino ove aveva acquistato ortaggi per il negozio che possiede a Nole. E' stato ricoverato all'ospedale di Ciriè con contusioni craniche e choc traumatico. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Con lievi abrasioni se l'è cavata il guidatore del ciclomotore, ch'era stato urtato di striscio dalla «belvedere», Giuseppe Perino di 36 anni residente a Cafasse Torinese, dov'è titolare di una piccola officina meccanica.

Graziato dopo 33 anni l'ergastolano privo di una gamba

Era stato condannato per aver ucciso suo padre



Salvatore Palmieri, l'ergastolano di Procida graziato

(Nostro servizio particolare) **Procida, 12 giugno.**

(c. b.) L'ergastolano Salvatore Palmieri, di 65 anni, da Castellammare del Golfo (Trapani) è stato graziato dal Capo dello Stato e ha lasciato stamane la casa penale di Procida.

Il 22 agosto del 1929, Salvatore Palmieri, era stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Trapani per avere ucciso suo padre Giuseppe.

Il detenuto ha riacquistato la libertà dopo 33 anni di detenzione, tutti trascorsi nel penitenziario di Procida. Egli è privo della gamba sinistra per un infortunio subito da ragazzo. Il Palmieri si è imbarcato su un vaporetto ed ha raggiunto Napoli da dove ha proseguito il viaggio alla volta del suo paese natio. Qui sarà ospitato da un cugino.

I metallurgici scioperano per il contratto di lavoro

Sono oltre un milione - Decisione unitaria della Cisl, Cgil e Uil - Gli industriali non avevano accettato la scadenza fissata dai sindacati per l'inizio delle trattative

(Nostro servizio particolare) **Roma, 12 giugno.**

Circa un milione e 200 mila lavoratori delle aziende metallurgiche si asterranno domani, per 24 ore, dal lavoro per disposizione unitaria dei sindacati di categoria aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil. Dallo sciopero, che interessa il personale delle aziende private e dell'Iri, sono esclusi i dipendenti dell'Eni, i cui dirigenti hanno fatto sapere di essere disposti a iniziare subito le trattative con i rappresentanti dei lavoratori.

Lo sciopero è stato deciso in seguito al rifiuto delle organizzazioni imprenditoriali di incontrarsi domani con gli esponenti dei sindacati: i sindacati avevano infatti fissato nel giorno 13 giugno il termine utile per l'inizio delle trattative sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Gli industriali hanno invece stabilito per venerdì 15 la data dell'incontro con i rappresentanti dei lavoratori.

Le organizzazioni dei metallurgici, aderenti alla Cisl, Cgil, Uil si sono pertanto irrigidite sulle posizioni dei giorni scorsi, invitando il personale delle aziende ad astenersi dal lavoro per tutta la giornata di domani.

Venerdì, comunque, i sindacati parteciperanno alla riunione convocata dalla Confindustria, dall'Intersind e dall'Asap. Secondo gli industriali l'incontro dovrebbe consentire un esame preliminare della vertenza, mentre per i sindacati esso dovrebbe costituire un vero e proprio avvio delle trattative sull'intera materia contrattuale. Se ciò non avverrà, aggiungono i rappresentanti dei lavoratori, dovrebbe essere attuato immediatamente un piano di scioperi, assieme alla sospensione del lavoro straordinario a tempo indeterminato.

Secondo le richieste delle tre organizzazioni il nuovo contratto collettivo dovrebbe avere il carattere di «accordo-quadro», valevole in linea di massima per tutti i settori metalmeccanici: con altri accordi settoriali dovrebbero stabilire particolari norme economiche e normative, aderenti alle esigenze di ciascun settore. L'orario di lavoro dovrebbe essere sensibilmente ridotto, e, per la Fiom-Cgil, dovrebbe essere concentrato in cinque giorni alla settimana. Un forte aumento delle retribuzioni dovrebbe essere accompagnato dalla determinazione di nuovi rapporti fra le qualifiche operaie.

I sindacati chiedono ancora: l'armonizzazione dei trattamenti normativi, assistenziali e previdenziali fra operai e impiegati; il riconoscimento del diritto alla trattenuta sindacale sulla busta-paga, su richiesta del lavoratore; l'aumento degli scatti biennali; la parità di trattamento dei giovani con quello praticato agli adulti nei casi di identità di mansioni.

La normale scadenza del contratto in vigore è fissata al 23 ottobre prossimo.

Una nota industriale, diffusa questa sera, dopo avere ricordato i termini della controversia e avere sottolineato come lo sciopero sia stato proclamato proprio alla vigilia dell'incontro, fissato per il 15, per ragioni di «prestigio sindacale», afferma che l'atteggiamento dei sindacati tende ad esercitare un'opera di intimidazione all'inizio dei contatti.

g. f.

Ritornano oggi al lavoro i netturbini «municipalizzati»

Le agitazioni in altri settori

Roma, 12 giugno.

Si è concluso alla mezzanotte di oggi lo sciopero di 48 ore dei dipendenti delle aziende municipalizzate di nettezza urbana. Alla manifestazione non hanno partecipato i netturbini di Bologna, che hanno concluso un accordo in sede locale. E' proseguita in giornata l'astensione dal lavoro, iniziata ieri, dei cavatori di pietra. Lo sciopero terminerà domani, alle 24, e venerdì i sindacati decideranno sulle successive fasi della vertenza. L'organizzazione dei dipendenti dell'Agip-Mineraria, aderente alla Cisl, ha deciso lo stato di agitazione della categoria a partire dalle ore 20 di domani, fino alle 20 del 30 giugno.

Oggi e domani scioperano all'Università di Roma i tecnici, i subalterni, gli infermieri, gli operai e il personale amministrativo: la manifestazione è stata decisa dalla Cgil.

Allo sciopero nazionale dei braccianti agricoli avventizi, proclamato per i giorni 18, 19 e 20 giugno non aderirà la Fisba-Cisl. La segreteria del sindacato ha ribadito così la propria posizione dicendosi soddisfatta dell'invito rivolto dal ministro del Lavoro ai rappresentanti della categoria convocati al ministero assieme ai rappresentanti degli agricoltori per esaminare i vari problemi connessi al rinnovo del contratto di lavoro.

150 operai presso Treviglio

Sono in sciopero da 20 giorni perchè non ricevono il salario

(Dal nostro corrispondente) **Treviglio, 12 giugno.**

(r. p.) Centocinquanta operai dello stabilimento Sager di Pontirolo Nuovo, un piccolo comune a pochi chilometri da Treviglio, sono in sciopero da venti giorni, perché dal 25 aprile non ricevono la paga.

Le maestranze della fabbrica, che produce tessuti, sono entrati in agitazione il mattino del 22 maggio scorso. Pare che la ditta si trovi in gravi difficoltà finanziarie, e non sia in grado di corrispondere i salari dovuti ai dipendenti. Gli operai della Sager, sostano notte e giorno accanto allo stabilimento, presidiato dai carabinieri di Treviglio. Hanno dichiarato che non riprenderanno il lavoro prima di aver ricevuto le paghe non corrisposte. A favore degli scioperanti è stata aperta una sottoscrizione.

Il tempo che farà

Sull'Italia annuvolamenti intermittenti con locali addensamenti e brevi piogge isolate sulle regioni del medio Adriatico e quelle dell'Appennino centro-meridionale. Temperatura: *in aumento sul versante tirrenico, senza notevoli variazioni altrove.* Venti: *sul versante tirrenico moderati occidentali, sul versante jonico ed adriatico moderati variabili.* Mari: *Tirreno, mare di Sardegna mossi; poco mossi gli altri mari.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 12 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica

TORINO	+ 15,7	+ 25,2	poco nuvoloso
BOLOGNA	+ 14	+ 21	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 12	+ 24	molto nuvoloso
GENOVA	+ 15	+ 21	molto nuvoloso
MILANO	+ 14	+ 23	nuvoloso foschia
TRIESTE	+ 13	+ 18	coperto pioggia
VENEZIA	+ 14	+ 19	molto nuvoloso pioggia
VERONA	+ 13	+ 20	variabile pioggia
ANCONA	+ 15	+ 20	nuvoloso
FIRENZE	+ 14	+ 26	molto nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 8	+ 19	coperto
PERUGIA	+ 12	+ 23	nuvoloso pioggia
PESCARA	+ 8	+ 24	nuvoloso
PISA	+ 14	+ 25	molto nuvoloso foschia
ROMA	+ 13	+ 23	variabile foschia
ALGHERO	+ 16	+ 22	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 13	+ 22	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 14	+ 24	nuvoloso foschia
CAMPOBASSO	+ 9	+ 20	nuvoloso
CATANIA	+ 12	+ 25	poco nuvoloso
CATANZARO	+ 12	+ 20	poco nuvoloso
MESSINA	+ 16	+ 21	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 16	+ 22	molto nuvoloso foschia
PALERMO	+ 14	+ 22	poco nuvoloso
POTENZA	+ 8	+ 18	variabile
REGGIO CAL.	+ 15	+ 24	poco nuvoloso

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE — Capri: *temp. 23,4, cielo sereno, vento debole* da sud, *mare calmo;* Taormina: *temp 23,2, cielo poco nuvoloso, venti deboli da nord-est, mare poco mosso;* Rimini-Riccione: *temp. 19,2, cielo coperto con foschia, mare poco mosso, vento brezza leggera;* Cattolica: *temp.* [illegible] *cielo semicoperto, mare calmo, vento brezza da nord-est.*

Una conferenza del prof. Strumia a «Pan Minerva»

Trasfusione del sangue e nuove ricerche mediche

Il docente alla Pennsylvania University di Filadelfia è stato presentato da A. M. Dogliotti - Contenitori in plastica per la miglior conservazione del prezioso liquido

Nella sala delle conferenze di «Pan Minerva Medica» iersera il prof. Massimo M. Strumia, insegnante di patologia alla Pennsylvania University, di Filadelfia, ematologo di fama internazionale ed alla cui iniziativa e generosità si deve la fondazione della «Banca del sangue e del plasma della città di Torino», la prima costituita in Italia nel 1948, ha illustrato i «moderni aspetti clinici della trasfusione del sangue». E' stato presentato dal prof. A. M. Dogliotti, col quale si laureò a Torino.

Della pratica trasfusionale si parla sovente; ma soprattutto per le necessità urgenti dei traumatizzati della strada e per i bisogni della chirurgia. Se ne parla anche, ma meno sovente affiora la notizia al pubblico, quando le necessità si estendono dallo *choc* emorragico a quello causato da larghe ustioni, o è determinato da gravi lesioni da schiacciamento. Praticamente, dunque, i profani sono soprattutto informati della utilità, meravigliosa per prontezza, delle trasfusioni d'urgenza di interesse eminentemente chirurgico.

Ciò che, pur essendo stato già altre volte detto, corre meno nel pensiero del pubblico è il fatto che il sangue, intero o plasma o frazioni dei suoi componenti, è utilizzato sovente per una notevole varietà di situazioni morbose di indole medica. Nella sua interezza è talora necessario in certi pericolosi casi, allorché, ad esempio, occorre depurare, col valido mezzo del «rene artificiale», quello di un soggetto i cui reni naturali siano temporaneamente insufficienti a svelenarlo. Si tratta allora di un fabbisogno di litri e litri. E molto ne occorre anche quando un neonato nasce con la cosiddetta malattia emolitica, cioè con quella pericolosa itterizia, che è l'espressione specifica di un dissolvimento del suo sangue, a causa della insorta incompatibilità con un fattore sanguigno (Rh) di origine materna.

Come si è lasciato intender, però, dal sangue si possono estrarre, come da un pozzo di S. Patrizio, elementi di esso, che corrispondono a sostanze di inestimabile valore per la terapia di altre forme morbose di competenza medica. Ora si tratta di situazioni individuali in cui la coagulazione sanguigna non si compie con la naturale spontaneità. Basti pensare alla ben nota emofilia o ad altre forme simili. Orbene dal sangue di soggetti normali si possono ottenere certi prodotti di frazionamento che pongono riparo al grave inconveniente. Sono vari in realtà tali fattori, utilizzabili con circostanziati criteri clinici.

Sulle estraibilità di ciascuno e sulla rispettiva conservabilità, per cui occorrono delicatissime misure, il prof. Strumia ha dato ragguagli, che debbono essere tenuti bene presenti dal medico, che in quelle sostanze terapeutiche naturali intenda trovare modo di arrestare situazioni cliniche talora addirittura drammatiche. Altre volte nel sangue si cercano, invece, sostanze fucinate, ben si può dire, espressamente per proteggere chi abbisogni di essere lì per lì protetto contro una malattia infettiva, cui si trovi momentaneamente esposto, oppure, se già colpito, se ne voglia attenuare il decorso morboso. Si tratta delle gamma-globuline, che rappresentano, quindi, una protezione d'emergenza. Non è il caso di continuare l'elenco.

Anche al problema della conservazione del sangue e dei suoi derivati il prof. Strumia ha apportato notevoli contributi. Al convegno, egli ha sottolineato tra l'altro l'importanza dei materiali necessari, oggi impiegati negli Stati Uniti. Si tratta di contenitori di plastica o sacchi di plastica, in sostituzione delle tradizionali bottiglie di vetro. Tali materiali presentano una superficie che ripete una delle caratteristiche degli interni vasali sanguigni e pertanto meglio si addicono alla perfetta conservazione degli elementi del sangue. Unica limitazione all'impiego l'elevato costo.

Il prof. Strumia ha concluso ricordando la necessità di una perfetta collaborazione tra il medico pratico e il personale specializzato delle «Banche del sangue».

Angelo Viziano

Colpiti da «polio» in Scozia undici bambini non vaccinati

Il *Times* invita i genitori ad immunizzare i loro figli

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 giugno.

(m. ci.) Undici casi di paralisi infantile vengono segnalati stasera da Dundee, in Scozia, un centro di 180 mila abitanti. Il male ha colpito dieci bambini sotto i cinque anni e una bambina di undici. Le condizioni dei piccoli infermi sono gravi, ma la loro vita non sembra in pericolo.

Secondo le prime notizie, nessuno dei malati era immunizzato contro la polio. Tale negligenza ha indotto il *Times* di Londra a scrivere un articolo di fondo sull'argomento, che apparirà domani. Il giornale — dopo aver esortato i genitori a «compiere il loro dovere» facendo vaccinare i figli — conclude: «In passato, molte madri non volevano esporre le loro creature al piccolo travaglio delle iniezioni. Ma, ora che è disponibile il vaccino orale, questa riluttanza non ha più ragioni: il siero consiste in poche gocce su una zolletta di zucchero».

Naturalmente, la comparsa della polio ha creato allarme non solo a Dundee, ma in altri centri scozzesi, e le autorità devono fare fronte all'imprevista richiesta di vaccino. La infezione avrebbe toccato pure Glasgow, ma non si hanno dichiarazioni ufficiali e i casi sembrano pochi. Quasi tutto il vaccino distribuito adesso in Scozia è del tipo orale, di cui esistono in Gran Bretagna ampie scorte: secondo i medici, esso facilita e accelera di gran lunga l'opera di immunizzazione.

Arletty marchesa italiana



La celebre attrice francese è giunta in Italia per partecipare alle riprese del film «Tempo di Roma» che si sta girando in Trastevere. Sosterrà la parte di una nobildonna accanto al cantante Aznavour ed alla graziosa Serena Vergano (Tel.)

Centoventimila australiani non riescono a prender moglie

Per un marito fedele migliaia di parigine sono pronte a trasferirsi in Australia

Raccolto l'appello del governo di Canberra, preoccupato perché nel paese mancano le donne - Le francesi immaginano gli australiani «alti, robusti e non molto intellettuali»: nel complesso compagni ideali - Le candidate dèvono avere dai 18 ai 35 anni, il viaggio sarà rimborsato al 50 per cento

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 giugno.

Parecchie migliaia di parigine vorrebbero trasferirsi in Australia per sposarsi laggiù e sottrarsi alle difficoltà dell'esistenza sul vecchio continente. Da alcuni giorni l'ambasciata australiana a Parigi riceve centinaia di lettere e di telefonate di giovani donne che chiedono precisazioni sulle dichiarazioni fatte la settimana scorsa dal ministro della immigrazione Alexander Downer. Questi disse che ci sono in Australia centoventimila uomini che non riescono a prendere moglie perché le donne mancano ed esortò le parigine a farsi avanti, affermando che con un australiano sarebbero felici, come lo sono le italiane che, rispondendo a un appello lanciato in passato, sbarcarono un giorno a Sydney e a Melbourne. Furono prese letteralmente d'assalto e, a quanto pare, trionfarono i più robusti. Il ministro, in quell'occasione, tracciò un quadro idilliaco della vita in Australia, aggiungendo che l'assenza delle francesi era molto deplorata, e che — se ce ne fossero — la vita sarebbe ancora più allegra.

I rappresentanti diplomatici australiani sono persino stupiti per il successo dell'iniziativa di Downer e rispondono a tutte le domande. Per andare in Australia bisogna avere da 18 a 35 anni, le pratiche durano da due a sei mesi, a seconda dei casi, il costo del viaggio viene rimborsato nella proporzione del 50 per cento. Le candidate sono tutte molto giovani, parlano l'inglese; alcune lavorano come segretarie o infermiere. C'è anche qualche donna abbandonata dal marito ed altre, sentendosi sole, vogliono tentare l'avventura lontano da casa; infine alcune dirigenti d'azienda vogliono partire perché ritengono di poter fare più facilmente carriera in un paese nuovo, al fianco di un marito comprensivo.

Il ministro dell'immigrazione precisò infatti che i mariti australiani non hanno ripugnanza per i lavori domestici, aiutano le mogli e non sono gelosi. Fra i celibi sono ancora molti liberi professionisti, insegnanti, ingegneri, uomini che dalle nostre parti sono ricercati e raramente sposano una donna che non abbia una dote.

Una candidata all'emigrazione in Australia ha detto: «Ho [illegible] anni e non ho paura. Voglio crearmi una esistenza migliore di quella che ho. Mi sento capace di dirigere una azienda a centocinquanta chilometri da qualsiasi città se avrò l'automobile. La debole densità di popolazione di quell'immenso continente, la possibilità di respirare, di circolare, di fare i bagni su spiagge lontane dalle folle europee, sono cose che meritano di essere prese in considerazione». E un'altra: «Trovo che il ritmo dell'esistenza, in Francia sia troppo intenso e duro, tanto che l'uomo è preso dal suo lavoro, dalle sue ambizioni, dalla necessità di guadagnare denaro e non ha tempo per pensare all'amore».

Molte, però, non hanno una idea chiara di ciò che è l'Australia e di quello che sono gli australiani. Talune non hanno saputo indicare neanche il nome della capitale, che è Canberra, mentre loro credevano fosse Sydney o Melbourne. L'australiano lo immaginano alto, robusto, sportivo, non molto intellettuale. «Non mi dispiacciono i tipi virili, atletici e anzi li preferisco agli uomini troppo delicati» ha detto una. E un'altra ha osservato: «Del resto anche laggiù non mancano i latini. Io li preferisco agli americani, perché sanno conservare una certa superiorità maschile, ed un po' di romanticismo».

In Francia, invece, secondo queste ragazze, si incontrano soprattutto degli uomini che vogliono un'avventura brevissima. Un giornalista ha chiesto a una di loro: «Non ha paura di annoiarsi in un paese dove non conosce nessuno e i cui costumi sono tanto diversi dai nostri?». La risposta è stata: «Perché mi dovrei annoiare? Porterò con me molti libri e imparerò l'inglese. E poiché ci sono poche donne in Australia almeno si può supporre che i mariti siano fedeli».

l. m.

Uccide un industriale a New York perché corteggiava sua sorella

Il delitto nella metropolitana: vi hanno assistito centinaia di persone - La vittima aveva 55 anni - La donna, zoppa, ne aveva 42 ed era la sua segretaria



Mary Mullooly, la segretaria dell'industriale ucciso

(Nostro servizio particolare)
New York, 12 giugno.

Il vice-presidente e direttore della «Phillips Petroleum Corporation», Taylor S. Gay, di 55 anni, gravemente ferito ieri sera dal fratello della sua segretaria, è deceduto oggi nell'ospedale «Beekman» di Manhattan. I medici della clinica si sono prodigati per oltre venti ore nel vano tentativo di salvare la vita al Gay, che era stato colpito al fianco sinistro con un colpo di pistola.

Il grave fatto di sangue era avvenuto davanti ad una cabina telefonica nell'atrio della stazione terminale della «Hudson and Manhattan Railroad» e vi hanno assistito centinaia di persone. L'assassino James Mullooly, un rappresentante di commercio di quarantun anni, stava pedinando il Gay da parecchie settimane: aveva appreso che l'industriale, sposato, corteggiava la sorella, Mary di 42 anni, impiegata come segretaria nell'ufficio del Gay e intendeva porre fine all'ambigua situazione.

Ieri sera, la tragedia scoppiava fulminea. Giunto sul posto in cui l'industriale e la segretaria si erano dati — come il solito — appuntamento, l'uomo si avvicinava al Gay e senza dire una parola estraeva una pistola ed esplodeva alcuni colpi, poi l'arma si inceppava. Uno di essi, come si è detto, lo colpiva al fianco sinistro provocandogli una grave ferita.

Il Mullooly, che è stato arrestato subito dopo il fatto, ha detto: «Sono soddisfatto di quanto ho compiuto. Non posso tollerare che un uomo sposato faccia il cascamorto attorno ad una ragazza». La Mullooly, una donna bruna che in seguito ad una caduta zoppica, ha avuto una crisi di disperazione: «James si è rovinato senza sapere come stavano le cose. L'unica cosa che ho fatto è stato di dare un bacio una volta al signor Gay. Non vi era altro legame tra di noi».

a. p.

Rissa in un liceo di Milano provocata da teppisti del msi

Due studenti rimasti feriti

Milano, 12 giugno.

(g. m.) Una violenta rissa provocata dai missini è scoppiata alle 13 di oggi all'uscita degli studenti del liceo Manzoni, in via Orazio 3.

Mentre gli allievi lasciavano l'istituto al termine delle lezioni, venivano avvicinati da quindici giovani neo-fascisti che distribuivano manifestini polemici a commento delle elezioni di ieri. I liceali non hanno gradito i volantini, ma i missini, invece di andarsene, hanno cominciato a picchiare. Ne è nata una violenta rissa terminata solo con l'intervento della «Volante» della Questura. Due studenti del liceo — Gianfranco Morabito e Pierluigi Corno, entrambi di 18 anni — sono rimasti contusi.

Muore schiacciato nel camion piombato su un autocarro fermo

La vittima è un giovane di Moncalieri - Ferito il suo compagno di viaggio - Sono stati estratti dai rottami all'alba, dopo tre ore di lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 giugno.

Questa notte i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per tre ore con la fiamma ossidrica per liberare due camionisti torinesi rimasti imprigionati nella cabina della loro autocisterna che aveva tamponato un autocarro fermo sulla camionale. Uno dei due autisti è spirato prima di giungere in ospedale: si chiamava Luigi Camera, di 30 anni, abitante a Moncalieri (Torino) in borgata Tetti Rolle 33.

L'incidente è accaduto poco dopo le due di stanotte, al km. 3,280 dell'autostrada, all'imboccatura della galleria della Certosa. Un autotreno bresciano carico di 250 quintali di sabbia stava procedendo verso Genova, guidato dal trentenne Danilo Picchi, da Darfo, che aveva a fianco Pietro Ramos, di 30 anni, suo compaesano. Presso la galleria, il Picchi ha arrestato la marcia per facilitare l'incrocio con un semovente che, scortato da una pattuglia della polizia stradale, trasportava un'elica di sei metri di diametro.

Alle spalle dell'autotreno fermo è sopraggiunta un'autocisterna vuota, targata TO-352174, di proprietà della ditta Nicolao Bonetto, di Nichelino. Luigi Camera, che era al volante, non s'è accorto in tempo che il camion che lo precedeva si era fermato e vi è andato ad urtare con estrema violenza. La cabina di guida si è schiantata: il Camera, ferito gravemente, e il suo compagno di viaggio, Benito Orlandini, abitante a Nichelino in via Cagliari 28, che al momento dell'incidente stava dormendo, sono rimasti imprigionati fra i rottami.

Riusciti inutili tutti i tentativi di liberare i due autisti, gli agenti della Stradale hanno fatto intervenire i vigili del fuoco. Il Camera e l'Orlandini sono stati estratti dal camion solo alle 5,30. Il primo è spirato nell'ambulanza che lo portava all'ospedale di Bolzaneto. L'Orlandini ha riportato soltanto contusioni e ferite guaribili in una settimana.

Luigi Camera lascia la moglie Domenica Rolle, di 28 anni, e due bimbi: Josemma, di 4 anni, e Claudio di uno. Il camionista lavorava per la ditta Bonetto da sei anni e al momento dell'incidente era diretto a Genova a caricare della [illegible].

n. b.



Luigi Camera, di Moncalieri

Due reattori si schiantano in volo contro una vetta dei Colli Euganei

Morti i piloti, un capitano di Bologna e un maresciallo di Udine - Gli aviogetti volavano appaiati - Ferito un soldato durante l'opera di soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 12 giugno.

Due piloti di reattori hanno perduto stamane la vita sui Colli Euganei andando a schiantarsi con i loro apparecchi, sui quali procedevano appaiati, contro il Monte della Madonna, alto 523 metri. Degli aviogetti e degli aviatori non sono rimaste che briciole di materiali e brandelli di carne carbonizzata.

Gli aviogetti erano partiti dalla base aerea di Treviso alle 9,02. Uno era pilotato dal capitano Egidio Bolletta di 36 anni, di Bologna; l'altro dal maresciallo Renato Vivani di 20 anni, da Udine. Per ora è impossibile ricostruire le esatte circostanze del sinistro. Non sono stati infatti ritrovati gli strumenti di bordo ed appare quindi inspiegabile che i due aerei si trovassero a volare sopra i Colli ad appena 500 metri di quota.

La mattinata di oggi era grigia e piovosa. La zona euganea appariva ricoperta da una fitta e bassa coltre di nubi e di nebbia. Sul Monte della Madonna si trovavano militari del 41° Battaglione Genio Trasmissioni per una esercitazione e il geom. Vittorio Guerra i quali verso le 9,30 sono stati scossi da una violentissima deflagrazione che ha fatto tremare il monte. Facendosi strada a fatica tra la fitta vegetazione, sono subito accorsi sul luogo del disastro, lungo il versante nord del colle, raggiungendolo dopo mezz'ora di marcia. Le ricerche li portavano al rinvenimento di brandelli semicarbonizzati di corpi umani e di una spallina con i gradi di capitano pilota.

Mentre ferveva la pietosa opera di ricerca dei libretti di volo per l'identificazione dei piloti (non si era neppure in grado di capire se si trattasse di uno o due aviatori) avveniva un'altra disgrazia: uno dei soldati che si adoperavano nell'opera di soccorso, Vincenzo Guagliata, di Potenza, inciampava in un rottame che esplodeva come una bomba investendo il giovane che si accasciava sanguinante. Subito soccorso, il militare veniva trasportato a braccia a valle e con una autoambulanza all'ospedale di Padova ove è stato ricoverato in condizioni abbastanza gravi ma non disperate. Si pensa che egli abbia urtato contro la carica esplosiva (chissà perché non deflagrata) che è sistemata sotto il seggiolino del pilota e che serve per provocarne l'espulsione in caso di emergenza.

Giungevano nel frattempo sul posto anche una decina di carabinieri e alcuni ufficiali dell'aeronautica della base di Padova. Uno di questi, munito di una trasmittente-ricevente portatile, si metteva in contatto con le basi dell'Alta Italia che ospitano aviogetti. Solo più tardi, dopo ore di ricerca, è stato possibile ricostruire a grandi linee la sciagura. L'identificazione delle vittime è avvenuta soprattutto in base alla segnalazione che i due aviatori non erano rientrati alla sede dalla quale erano partiti in mattinata. La Commissione militare d'inchiesta è al lavoro, ma scarsi sono gli elementi di cui essa dispone per accertare le cause della sciagura.

g. v.

Precipita da uno strapiombo e muore trenta ore dopo

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 12 giugno.

(r. r.) Un ex-consigliere comunale di Garessio, Pietro Balbo di 57 anni, residente con la moglie e un figlio di 24 anni nella frazione Mindino, è spirato all'alba di stamane dopo trenta ore di agonia nell'ospedale di Ceva ove era stato ricoverato l'altra notte col capo orrendamente fracassato.

I passeggeri di una vettura in transito per il Colle di Casotto lo avevano trovato rantolante in una cunetta di cemento ai piedi di uno strapiombo roccioso di oltre 25 metri. La posizione del poveretto al momento del rinvenimento aveva lasciato supporre, in un primo tempo, che egli avesse subito un investimento da parte di un'automobile. Ieri si erano invece accertate le vere cause dell'incidente.

Domenica sera il Balbo si era infatti recato in un'osteria aperta da poco sul Colle di Casotto lasciando il locale a tarda ora per far ritorno a casa. Egli si era avviato tutto solo lungo una scorciatoia, dimenticando forse che il sentiero è attualmente interrotto da uno strapiombo causato dai lavori effettuati per una modifica al tracciato della strada provinciale Garessio-Pamparato. Evidentemente l'ex-consigliere nel buio era precipitato a capofitto sul ciglio della strada sottostante.

Avvocato in auto travolge due fidanzati nella notte

Il giovane, di 18 anni, è morto - La ragazza ferita - Il professionista è fratello dell'on. Marazza

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 12 giugno.

Questa sera alle 22,30, l'avvocato Marazza, fratello dell'on. Achille Marazza, che tornava nel Verbano da Sesto Calende su una «Giulietta» targata NO 49637, giunto nei pressi del ristorante «La Rotta» di Dormelletto, ha travolto una coppia di fidanzati che camminavano sul ciglio della strada, nella stessa direzione della vettura.

Il giovane, Bruno Bragagnolo, di 18 anni, da Sesto Calende, via Improva 17, urtato dall'auto del professionista, è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza ed è spirato poco dopo per frattura della base cranica.

La ragazza, Giuliana Galiel, di 25 anni, da Bresso (Milano), parrucchiera ad Arona, è stata ricoverata all'ospedale Santissima Trinità di Arona, per frattura dell'ulna e dell'omero sinistro. Dovrebbe guarire in 40 giorni.

Il professionista, trattenuto dalla polizia stradale per gli accertamenti sull'incidente, è stato rilasciato poco prima di mezzanotte.

g. r.

Nelle reti di un peschereccio la salma di un ufficiale naufrago

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 12 giugno.

Al largo dell'isola del Tino un motopeschereccio mentre si dedicava alla pesca a strascico a 10 miglia dalla costa ha tratto a bordo i resti di un naufrago e si suppone che appartengano al primo ufficiale della «Nunzia Parrello», la motonave che naufragò la sera del 6 aprile scorso mentre si dirigeva verso un porto della Sardegna. In una tasca dei pantaloni è stato infatti rinvenuto un foglietto scritto a macchina con l'elenco di alcune merci di scarico. Questa circostanza induce le autorità marittime a ritenere che i resti siano di Armando Schiano Di Cola, di 40 anni, l'ufficiale dato per disperso insieme ai marinai Francesco Coppola di 18 anni, da Monte Procida e Giovanni De Muro di 32 anni, nativo di Palau (Sassari).

La motonave «Nunzia Parrello», dell'armatore campano Emilio Parrello, era un vecchio cargo costruito nel 1910, adibito al trasporto di merci varie fra i porti della Liguria e Palau, in Sardegna. Partito da La Spezia con 515 tonnellate di carico e due grossi trattori, il mercantile — giunto a dieci miglia dall'isola del Tino — era stato sorpreso da una violenta tempesta. Il comandante della «Nunzia Parrello», Gennaro Scotto D'Antuono, intuito il pericolo, aveva ordinato di dirigere la prua verso La Spezia ma di lì a poco avveniva la tragedia.

La nave affondava a causa del carico che si era notevolmente spostato per effetto delle gigantesche ondate. Mentre il comandante periva fra i flutti, soltanto quattro membri dell'equipaggio si salvavano grazie ad un battello pneumatico. Altri tre — Armando Schiano Di Cola, Coppola e De Muro — risultavano dispersi nonostante le lunghe ricerche effettuate da tre dragamine della Marina Militare che avevano raccolto l'S.O.S.

E' stato il peschereccio «Teresa Bruno», al comando del marittimo Ernesto Bonaspeme, a ritrovare i resti di uno dei naufraghi. Il battello viaggiava al largo dell'isola del Tino proprio nella stessa zona ove avvenne il naufragio.

a. g.

Oggi in Assise i rapinatori della Banca a Cavaglio d'Agogna

Novara, 12 giugno.

(p. b.) I rapinatori della filiale di Cavaglio d'Agogna della «Banca Popolare di Novara» compariranno domattina in Assise. Si tratta di quattro giovani, tutti in stato di arresto: Romeo Gambin di 22 anni residente a San Maurizio d'Opaglio, Alessandro De Lise di 30, abitante a Borgomanero, Domenico De Rosa di 25 e Alessandro Le Lise di 24 (omonimo del borgomanerese) dimoranti a Napoli.

Il 28 febbraio scorso, i quattro, giunti a Cavaglio a bordo di una «Ardea» vecchio tipo di proprietà del De Rosa ma con targa contraffatta, facevano irruzione nell'ufficio bancario dove si trovavano un solo impiegato e quattro clienti, intimando a tutti il «mani in alto».

Sotto la minaccia delle pistole spianate, i banditi si impossessavano di un milione e 750 mila lire in contanti, allontanandosi indisturbati. L'auto della quale i rapinatori si erano serviti si guastava dopo pochi chilometri ed essi dovevano abbandonarla in aperta campagna. Nella notte la ricuperavano con un carro-attrezzi ma il fatto non passava inosservato ed i carabinieri finivano sulle piste dei banditi.

ULTIME NOTIZIE

In Algeria continuano attentati e delitti

Bidault, nuovo capo dell'Oas tratta a Ginevra con gli algerini?

Si sarebbe incontrato con Ferhat Abbas, ex-capo del governo provvisorio arabo - Parigi cerca ancora le prove della responsabilità di Bidault e Soustelle nelle azioni criminali dei colonialisti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 giugno.

Secondo una notizia raccolta da qualche giornale di stasera, ma priva finora di ogni conferma, Georges Bidault, successore dell'ex-generale Salan alla testa dell'Oas, avrebbe incontrato a Ginevra Ferhat Abbas, l'ex-presidente del governo provvisorio algerino. L'incontro andrebbe messo in relazione con le trattative in corso tra gli esponenti del colonialismo e quelli del Fronte di liberazione nazionale.

Che l'ex-presidente del Consiglio Bidault, escluso dalle attività politiche del paese da quando ha abbandonato l'Mrp (democrazia cristiana), tenti di approfittare dell'occasione per ritornare alla vita pubblica, non è un mistero per nessuno, ma è anche possibile che il governo di Parigi non voglia ostacolare le sue attuali iniziative. Era stato annunciato che sarebbe stata proposta all'Assemblea nazionale la decadenza di Bidault dalla carica parlamentare, però poi molto tempo è passato ed egli continua ad essere deputato, senza che nessuna sanzione sia stata presa contro di lui.

Da fonte ufficiosa, si afferma che il governo «cerca di riunire le prove indicanti la partecipazione di Bidault e di Soustelle nelle azioni dell'Oas», ma si aggiunge che, allo stato attuale delle cose, «l'incriminazione sembra difficile». Eppure, tutti sanno che un manifesto con la firma di Bidault come capo dell'Oas è stato abbondantemente distribuito, riprodotto dalla stampa francese ed estera, e non smentito dall'interessato.

Che Bidault intenda riabilitarsi svolgendo opera di mediazione fra europei e musulmani d'Algeria si poteva supporre fin da quando fece rientrare in Francia la moglie, che è funzionaria del Quai d'Orsay col rango di ministro plenipotenziario. In ogni modo, pur riservando ogni giudizio sulle intenzioni dell'ex-presidente democristiano, non rimane che augurare un successo alla sua azione conciliatrice, ammesso che sia veramente tale.

Intanto, però, gli uomini dell'Oas continuano in Algeria gli attentati, le distruzioni, i delitti. Anche l'assassinio indiscriminato dei musulmani che passano per le strade dei quartieri abitati dagli europei, è ricominciato oggi dopo che da più giorni l'Oas sembrava aver rinunciato a quel barbaro sistema di lotta.

Tutto pare dunque confermare che gravi contrasti si agitino in seno all'organizzazione criminale, ma se, come sembra, la frazione irriducibile che fa capo agli ex-colonnelli ed ai mercenari disertori della Legione Straniera è ancora la più forte, non si può fare a meno di chiedersi che valore potrebbe avere l'eventuale successo delle trattative condotte da uomini come Bidault, diseredati di ogni prestigio personale.

Al Rocher Noir, la cittadella amministrativa nei dintorni di Algeri, dove sono installati l'alto commissario di Francia e l'Esecutivo provvisorio, si manifesta comunque un deciso ottimismo. Da quella fonte, veniva attribuita una importanza capitale al discorso che il presidente del governo provvisorio algerino, Ben Khedda, doveva trasmettere stasera da Tunisi, attraverso la radio e la televisione. Se non che la trasmissione è stata annullata all'ultimo momento: il governo provvisorio della Repubblica algerina farà conoscere il proprio punto di vista soltanto domattina, in un documento scritto, e perciò più impegnativo, indirizzato al popolo algerino di ogni comunità.

Sandro Volta

Messaggio di Kruscev a Kennedy per il Laos

Soddisfazione di radio Mosca per l'accordo fra i tre principi

Mosca, 12 giugno.

Radio Mosca annuncia che Kruscev ha inviato al presidente Kennedy un telegramma nel quale dichiara che l'accordo sul Laos «può indubbiamente costituire una svolta» negli affari laotiani e per il rafforzamento della pace nell'Asia sud-orientale. Eguale messaggio è stato inviato a Macmillan.

L'emittente ha dichiarato che la formazione di un governo di coalizione nel Laos può essere un esempio del fatto che «se vi è il desiderio di risolvere» problemi complessi sulla base della cooperazione, una cooperazione del genere può «essere proficua». Radio Mosca ha aggiunto che il patto tra Souvanna Phouma, Boun Oum e Souphanouvong «apre la via per porre fine su base pacifica, nel prossimo futuro, alla conferenza delle 14 nazioni sul Laos riunita a Ginevra».

Firmato a Pian delle Giare l'accordo fra i tre principi

Londra, 12 giugno.

I tre principi laotiani, che sono a capo delle tre fazioni politiche del Laos — e cioè Juvanna Phuma, il filoccidentale Bun Um e il filocomunista Sufanuvong — hanno firmato oggi, a Pian delle Giare, l'accordo per la formazione di un governo provvisorio laotiano di unione nazionale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il carcere di Alcatraz è nella baia di San Francisco

Audace fuga di tre rapinatori da un reclusorio americano

Elicotteri e motovedette mobilitati per la caccia agli evasi - I banditi hanno scavato un tunnel sotto la loro cella con un cucchiaio, poi si sono allontanati su una zattera

(Nostro servizio particolare)
San Francisco, 12 giugno.

Ingenti forze di polizia, tra cui elicotteri e motoscafi, sono state mobilitate per la ricerca di tre detenuti evasi dal penitenziario di Alcatraz. Sino a questo momento non è stato possibile accertare se i fuggiaschi sono riusciti o meno a lasciare l'isola sulla quale sorge la casa di pena e che dista poco più di due chilometri dalla terraferma. In previsione di ciò, comunque, è stato provveduto a far intervenire nelle ricerche anche nuclei della polizia stradale di San Francisco.

L'unica notizia certa sulla evasione è stata fornita dal pilota di un elicottero il quale ha riferito di aver avvistato in vicinanza della costa una tavola di legno della grandezza di circa due metri per due. Non si esclude che essa possa essere stata usata dai detenuti per fuggire.

I tre evasi sono stati identificati come John William Anglin, di trentadue anni; suo fratello Clarence di ventotto e il trentenne Farris Morris. Essi erano stati condannati a vent'anni di detenzione per rapina a mano armata ai danni di una banca.

Il vice-direttore del penitenziario, Arthur Dollison, ha dichiarato: «I tre sono fuggiti scavando un tunnel sotto la loro cella. Per farlo si sono serviti di un cucchiaio affilato. Realizzata questa parte del piano, non hanno avuto difficoltà a raggiungere il tetto del loro reparto ed a calarsi a terra lasciandosi scivolare lungo un tubo della grondaia. In tal modo essi si sono trovati nella parte posteriore dell'isola. La riva era a pochi passi e si sono allontanati servendosi di una tavola di legno trasformata per l'occorrenza in una rudimentale zattera».

«Ieri sera — ha continuato Dollison — i detenuti avevano camuffato i loro lettini in modo da dare l'impressione al guardiano di servizio che dormissero. La fuga è stata scoperta stamattina alla sveglia. E' stato dato immediatamente l'allarme, ma dei tre non è stata trovata traccia».

Per il momento le ricerche sono concentrate nell'area della città di San Francisco ed in quella della contea di Marin, situata dall'altra parte del ponte della «Porta d'Oro». Squadre di agenti sono state inviate anche nell'isola dell'Angelo, posta due chilometri a nord di Alcatraz e nei cui pressi il pilota di un elicottero ha visto galleggiare un relitto. Potrebbe essere lo stesso usato dai fuggiaschi.

Qualora i tre fossero riusciti a fuggire, sarebbero i primi ospiti di Alcatraz ad aver realizzato un'impresa del genere. I pochi che lo hanno tentato, o sono stati riacciuffati o sono finiti in bocca ai pescicani che infestano le acque dell'isola. Impresa eccezionale fu quella compiuta da due detenuti, tali Ralph Roe e Theodore Cole che nel 1937 si gettarono a nuoto nelle pericolose correnti che circondano l'isolotto. Di essi non si è saputo più nulla, ma si ha ragione di credere siano deceduti, trascinati al largo dalle correnti. E' anche possibile che giustizia sia stata fatta dagli squali.

Ospiti famosi di Alcatraz sono stati fra l'altro il famigerato Al Capone, lo zar di Chicago degli anni venti; il rapitore di bambini Arthur Barker; il re del proibizionismo Irving Gordon; il rapinatore George Kelly soprannominato «mitragliatrice» e George Nelson, detto «faccia da bambino», che per lungo tempo fu il nemico pubblico n. 1 degli Stati Uniti.

Il penitenziario venne aperto nel 1934, ma tutto lascia supporre che ben presto verrà chiuso in conseguenza dell'alto costo di esercizio del penitenziario. Sinora tuttavia non è stato possibile trovare negli Stati Uniti un luogo altrettanto sicuro della piccola isola rocciosa che proprio per la sua configurazione è chiamata «The Rock», la roccia.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Insegnante semiasfissiato nella casa invasa dal gas

Verso le 16 di ieri due inquiline dello stabile n. 22 di corso Montecucco avvertivano un forte odore di gas provenire dall'alloggio del settimo piano abitato dall'insegnante Mario Moretti di 31 anni. Suonavano, bussavano, ma non ottenevano risposta; allora, con grande energia, tempestavano di colpi e di spallate l'uscio (la cui serratura aveva solo il mezzo giro) e alla fine riuscivano a forzarlo e ad entrare.

L'alloggio era saturo di gas, il Moretti era accasciato in una poltrona, semi-svenuto. Qualcuno telefonava alla Croce Verde e subito accorreva una ambulanza. Quando i militi arrivavano, l'insegnante, pallidissimo e barcollante, era stato portato fuori sul pianerottolo. A chi gli chiedeva cosa fosse successo, non rispondeva; d'improvviso veniva colto da vivissima agitazione e cominciava a sferrare pugni e calci tanto che i militi erano costretti a immobilizzarlo sulla barella legandolo con alcune cinghie. All'ospedale Maria Vittoria veniva ricoverato in osservazione.

La polizia ha aperto un'inchiesta. Si tratta, con ogni probabilità, di un tentativo di suicidio. Da parecchi mesi il Moretti s'era diviso dalla moglie, che è pure insegnante; l'uomo era rimasto solo e di giorno in giorno s'era mostrato sempre più triste, cupo.

— Una bimba di quattro anni, Francesca Masotini, è stata investita sull'uscio di casa, in via Bava, da un'automobile guidata da Giacobbe Di Marco, 38 anni, abitante in corso S. Martino 84. La piccola era sfuggita alla sorveglianza materna e, uscita dal cortile, s'era inoltrata sulla strada mentre la macchina stava sopraggiungendo, diretta verso corso S. Maurizio. All'istituto Maria Adelaide, la bimba è stata giudicata guaribile in un mese.

Quattro navi russe assistono ad una prova atomica Usa

E' scoppiata nel Pacifico la 18ª bomba nucleare della serie «Dominic» - In settimana l'esperimento H ad alta quota

(Dal nostro corrispondente)
New York, 12 giugno.

Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere oggi una nuova bomba nucleare di «media potenza» sopra l'isola Christmas, nell'Oceano Pacifico. L'annuncio dato dalla commissione americana per l'energia atomica e dal Dipartimento della Difesa, precisa che l'esplosione è avvenuta nell'atmosfera alle 16,30 (ora italiana). La bomba (inferiore al milione di tonnellate di tritolo) è la diciottesima della serie «Dominic», iniziata il 25 aprile.

La prova è stata registrata da quattro navi sovietiche. Ad alcune delle esplosioni precedenti avevano assistito tre unità russe; oggi se n'è aggiunta una quarta, che si presume attrezzata anche di tutti gli strumenti necessari per le registrazioni di scoppi atomici.

Le navi sono state avvistate nelle acque internazionali del Pacifico, ai limiti della zona «proibita», riservata agli esperimenti nucleari in corso. Il nuovo battello russo si chiama «A. I. Voyeykov» e appare gemello del Shokalskiy, che, finora, era la nave più grossa che i sovietici avevano in perlustrazione nella zona. Sono battelli di circa 3600 tonnellate.

Si ritiene che i battelli sovietici siano in grado di analizzare la quantità di radioattività sprigionata nella zona, a seguito degli scoppi atomici americani e che i tre battelli avvistati fin dallo scorso maggio siano riusciti ad ottenere dati sul razzo d'alta atmosfera (munito di testata atomica), che gli americani hanno fatto scoppiare quando stava per avviarsi lungo una traiettoria sbagliata.

Il nuovo esperimento atomico ad alta quota avverrà verso la fine di questa settimana. Sarà il più potente esperimento finora fatto dagli americani e, secondo gli esperti, interromperà per circa 32 ore tutto il sistema di radiocomunicazioni di ogni zona del Pacifico.

a. b.

Ignoti incendiano un bosco attorno al «cottage» di Baldovino

Bruxelles, 12 giugno.

La polizia belga sta dando la caccia ad alcuni individui che alla fine della scorsa settimana hanno cercato di incendiare un cottage di campagna di re Baldovino.

Il cottage, che il sovrano ha offerto come dono di nozze alla regina Fabiola, è stato salvato all'ultimo minuto dalle fiamme da un cambiamento del vento. Esso sorge in una zona densamente boscosa.

Il cancelliere Adenauer accetterebbe l'«Europa a 3» elaborata da De Gaulle

Ne farebbero parte Germania, Francia e Italia - Il Capo del governo di Bonn considera l'intesa franco-tedesca un «pilastro» della Nato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 giugno.

Il cancelliere Adenauer ha fatto balenare oggi per la prima volta in una pubblica dichiarazione la possibilità di un'«Europa a tre» — Francia, Germania e Italia — considerata quale primo stadio di un'unione europea destinata, eventualmente, ad allargarsi con l'adesione di altri Paesi.

Si tratta di un progetto elaborato da De Gaulle per superare l'opposizione del Benelux (Olanda, Belgio e Lussemburgo) alle concessioni francesi sull'«Europa delle patrie». Il Benelux inoltre aveva sottolineato l'opportunità che la Comunità Economica Europea trovasse la sua integrazione con l'ingresso della Gran Bretagna prima di procedere verso l'unione politica. A questa opposizione, che ha avuto il risultato di bloccare l'intero processo di unità, De Gaulle ha risposto avanzando il suo piano per la creazione di un «nocciolo europeo» a tre, che anche Adenauer sembra disposto a prendere in considerazione.

La presa di posizione del Cancelliere ha avuto un precedente nelle dichiarazioni da lui pronunciate a Dortmund ai margini del congresso del partito. Allora Adenauer aveva dichiarato che il progetto di De Gaulle gli sembrava accettabile quale base di discussione.

Adenauer ha aggiunto di considerare l'intesa franco-tedesca come un pilastro dell'alleanza atlantica e di non vedere alcuna possibilità di contrasto in seno alla Nato da un rafforzamento dei rapporti fra i due Paesi.

m. c.

Il segretario di Stato parla del suo viaggio in Europa

New York, 12 giugno.

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha dichiarato oggi in un'intervista radiofonica che nei colloqui che avrà prossimamente nelle maggiori capitali europee, è sicuro di non incontrare difficoltà a proposito del problema di Berlino, in quanto le note divergenze tra Washington, da una parte, e Parigi e Bonn, dall'altra, non toccano la sostanza della posizione occidentale, ma solo la tattica da seguire nei negoziati con i sovietici.

Rusk ha annesso poi una grande importanza a ciò che sta accadendo ora nell'Europa Occidentale, la quale ha saputo trovare forme di unione che pochi osavano sperare. «Sarebbe una grande cosa — ha aggiunto il Segretario di Stato — se nel vecchio continente potesse essere realizzata una solidarietà tale che ci consentisse di affermare che dopo molti secoli la guerra non potesse essere scatenata a causa di divergenze che si manifestano in seno all'Europa Occidentale».

Il Segretario di Stato ha espresso l'opinione che la Gran Bretagna abbia ancora un ruolo molto importante da svolgere in Europa e che la sua partecipazione alle nuove forme di cooperazione europea darebbe al vecchio continente forza e prestigio.

Stato Civile di Torino

11 giugno 1962

NATI — Tropea Rita; Peran Roberto; Girardo Daniela; Miotti Livio; Accossato Marco; Piccarreta Vito; Crapanzano Silvana; Bonetta Silvio; Merlin Piero; Cerale Filippo; Ayraldi Giuseppe; Loberto Liliana; De Pasquale Marco; Romanelli Paolo; Ratti Cinzia; Bisceglia Rossana; Maricca Manuela; Maniscalco Anna; Aratano Giuseppe; Ravera Giorgio; Colella Angela; Gedone Andrea; Cerruti Carlo; Piccolo Maria; Fogliato Francesco; Biera Anna; Mattiazzo Marina; Boria Raffaele; De Carolis Daniela; Giannoccaro Piero; Del Verme Alessandra; Marchia Antonella; Carota Lina; Barra Franca; Bargigli Maurizio; Cresto Ferrino Danilo; Zezza Savina; Merea Roberto; Di Lauro Marco; Cordero Donatella; Barghino Ornella; Paolina Sandro; Sacchetto Mauro; Parmisano Vincenzo; Cannella Ornella; Bisai Sergio; Annovati Donatella; Tealdi Alessandro; Sierra Dario; Arrandello Claudio; Boria Donatella; Genna Vincenzina; Camillari Monica; Didonato Enrico; Di Lallo Giuseppe; Curto Silvia; Salmasi Enrico; Bighin Mauro; Fachino Enrica; Tosatto Manuela; Passoni Laura; Aragno Anna; Griva Fulvia; Musso Giuseppe; Carta Giuliano; Marchetti Davide; Fistamiglio Livio; Poriele Fabio; Malerba Leonardo; Resta Maria; Stradella Liliana; Civardi Roberto; Sperandeo Giuseppe; Barreri Franca.

MORTI — Di Serio Maria Teresa v. D'Amore, anni 71, nata a Brindisi, [illegible] largo Luca della Robbia 44; Franciscetti Maria v. Ferrero, a. 84, Torino, v. Dravelli 15; Fristeri Domenico, a. 75, Cariati, c. Racconigi 34; Viola Francesco, a. 71, Castagnole, medico, c. Ferrucci 95; Morando Maria v. Boano, a. 69, Vagliorano, v. Pianezza 47; Mastella Margherita v. Peltavino, a. 76, Morano Po, v. Slataper 5; Nanelli Giacomo, a. 58, Darfo, operaio, c. Svizzera 79; Lisa Matteo, a. 75, Poirino, v. C. Riccio 65; Alfieto Teresio, a. 63, Alba, capomastro, v. Confienza 15; Pola Natale, a. 50, Torino, meccanico, v. Monginevro 5; Colangelo Rosa v. Di Lussio, a. 79, Bisceglie, v. Foligno 95; Lamonaca Giuseppe, a. 83, Canosa, v. Cuneo 3; Bogliese Cristoforo, a. 49, Bra, artigiano, v. Cagnetti de Martiis 41; Castellino Pietro, a. 79, Montemignaio, artigiano, v. Reduzzi 23; Armellino Maria in Suita, a. 66, Torino, c. Unione Sovietica 567; Orsolini Filomena, a. 76, Roma, v. Monte di Pietà 5; Fracelli Giovanni, a. 58, Torino, impiegato, v. Salabertano 22.

Deceduti in ospedali — Raccetti Eugenia v. Gianadda, a. 75, Cambiano; Pavese Carlo, a. 1, Torino; Follano Anna v. Moroni, a. 67, Clavesana; Giorgis Domenico, a. 66, Savigliano; Bonello Francesco, a. 76, Trino; D'Ambrosio Raffaele, a. 50, Porto Empedocle, impiegato; Cioffi Aurelio, a. 80, Morciano di Leuca; Banchero Angelo, a. 66, Siracusa; Vaira Mario, giorni 4, Torino; Barbano Anselmo, a. 37, Maschito; Rossi Maria, a. 80, Mezzolombardo; Argalia Assunta, a. 70, Fabriano; Casanova Vincenzo, a. 47, Sarzino, operaio; Marchetti Eugenio, a. 16, Torino, studente; Giannola Delfino, a. 63, Mirabello Monf.; Brocca Iolanda in Harone, a. 57, Candia Lomellina.

Morti 33 - Nati 74 - Matrimoni 66

E' mancato ai suoi cari

Alberto Comba

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria, dott. Oreste, Michele e rispettive famiglie; sorella, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella Cattedrale di Pinerolo giovedì 14 c. m. partendo dall'Ospedale Cottolengo alle ore 8.45. I funerali ore 9,45 in Roletto ove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Pinerolo, 12 giugno 1962.

Il rag. Ettore Massara unitamente alle impiegate degli Studi di Torino e Pinerolo partecipano al dolore del dott. Oreste Comba per la scomparsa del

Papà

— Pinerolo, 12 giugno 1962.

La Famiglia Frigerio partecipa al dolore del dott. Oreste Comba per la perdita del

Padre

— Torino, 12 giugno 1962.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Cittadella SpA prendono parte al dolore del Dottor Oreste Comba sindaco della Società per la perdita del padre

Alberto Comba

— Torino, 12 giugno 1962.

Dopo lunghe sofferenze è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cima (Bino)

Premio fedeltà FIAT

Lo annunciano addolorati: la moglie, il figlio Ermelindo con la consorte e le adorate nipotine, le sorelle Luigia (Francia) ed Elisabetta, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 8, partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1962.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata

Italia Mazzarino

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la sorella Clelia col marito Alberto Cilento, il nipote Giacomo che l'ebbe cara come Mamma; il fratello Italo; il nipote Luciano con le rispettive famiglie. La cara salma riposa nel cimitero di Pecco Canavese.
— Torino, 12 giugno 1962.

E' mancato

Natale Capponi

Ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti. Funerali oggi alle 16,15 da Osp. Maria Adelaide (corso Firenze). Torino, via Vassalli Eandi 31 bis.
— 12 giugno 1962.

La sera dell'undici giugno si è chiusa serenamente la generosa esistenza di uomo, di medico e di scienziato del

PROF. DOTT.
Cesare Giordano
Primario Medico
Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista e della Città di Torino

Lo piangono: la moglie Ada Segato; la figlia Carla col marito ing. Carlo Battaglia e figlio Luigi; Elisa col marito prof. dott. Carlo Alberto Cravetto e figli Cesare, Enrico, Andrea, Francesco, Maria Teresa; la sorella Ida ved. Baldioli; i nipoti Alberto Giordano con la moglie Enrica Versale e bimbi, Maria Grazia Giordano; il cognato ing. Paolo Segato con la moglie; i cugini ed i parenti tutti. Per desiderio dell'Estinto l'eventuale omaggio di fiori sia devoluto in beneficenza. I funerali avverranno il 13 corrente alle ore 16.15 partendo dall'abitazione, corso Duca degli Abruzzi 16.
— Torino, 11 giugno 1962.

Mario Ferrando e famiglia ricordando la premurosa fraterna assistenza loro prodigata, si associano al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico

DOTT. PROF.
Cesare Giordano
— Torino, 11 giugno 1962.

Pierpaolo ed Isetta Vaccarino cogli inquilini della casa di corso Duca degli Abruzzi 16, prendono viva parte al dolore che ha colpito i Familiari per la perdita del

PROF. DOTT.
Cesare Giordano
— Torino, 11 giugno 1962.

Partecipano al dolore della famiglia del

PROF. DOTT.
Cesare Giordano

i cugini: Nelina e Roberto Baggio, Maria Vittoria e Angelo Rubba, Emma Baggio, Lidia Celle Baggio e famiglia, Alessandro Baggio e famiglia, Augusta Baggio.
— Torino, 13 giugno 1962.

Luisa e prof. G. M. Reviglio, commossi, prendono viva parte al dolore della Famiglia del

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

L'Accademia di Medicina di Torino prende vivissima parte al cordoglio della Famiglia per la perdita del Socio Ordinario

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino annunciano con profondo dolore la morte del Primario

PROF. DOTT.
Cesare Giordano

improvvisamente avvenuta. Si inchinano riverenti sulla salma del grande Scomparso, ne ricordano le elette qualità di uomo, di cittadino e di scienziato che nella piena dedizione al dovere, la umiltà di spirito ed in fervore di opere, lo consacrano alla gratitudine ed alla memoria dei posteri.
— Torino, 13 giugno 1962.

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista e della Città di Torino avv. G. Santi, il Vice Presidente Dott. Aldo Pedussia, il Sovraintendente Sanitario prof. P. Felis, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. F. Magra, il Direttore Sanitario prof. U. De Aichelburg, i Primari, Direttori di Clinica e Consulenti proff. A. Allodi, G. B. Aguzzi, Giavotti, S. Battistini, E. Bersani, A. Beretta Anguissola, L. Biancalana, M. Bogetti, D. Boisi, P. C. Borsotti, F. Brunetti, L. Caldarola, G. Carando, G. Chiaudano, C. Colombo, L. Cravetti, A. M. Dogliotti, C. G. Dogliotti, F. Gagna, R. Gallenga, G. Giordanengo, G. Gallarato, E. Liverario, M. Mairano, E. Masenti, G. Motti, A. Midana, L. Migliardi, R. Moraschini, C. Molinara, A. Odasso, L. Pepino, F. Rossanda, A. Robecchi, D. Roccia, C. Rosso, F. Sloppani, S. Tonelli, piangono l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile Amico ed illustre Collega

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 12 giugno 1962.

Il Prof. Guido Gianotti, Primario Divisione C. dell'Ospedale S. Giovanni Molinette, l'aiuto Prof. Carlo Rosabia e gli assistenti Dott. Antonio Lavarino, Dott. [illegible] Ferrero e Dott. Aldo Amaldi si associano con profonda commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'illustre Amico e Collega

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 12 giugno 1962.

Annunciano la dipartita del loro Primario e Maestro

Prof. Cesare Giordano

l'Aiuto, gli Assistenti ed Allievi della Sezione Medica «D» dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista: Sirotola, Sabocchi, Cravini, Carla, Cavaliere, Pugliese, Apparuto, Baggiolo, Beltrame, Cappel, Castriota, Migliarino, Montino, Rosetta.
— Torino, 12 giugno 1962.

Il prof. Ruggero Moraschini, Primario Divisione Medica A Ospedale S. Giovanni, ed i medici di Reparto Dr. Cesare Ferrero, Dr.ssa Adelina Alvino, Dr. Carlo Pomigetti, Dr. Emilio Zanarelli, Dr. Graziano Rigazio, partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 12 giugno 1962.

Il Direttore prof. Giulio Cesare Dogliotti, Aiuti, Assistenti e Personale della Clinica Medica della Università di Torino annunciano la prematura dipartita del

Prof. Cesare Giordano

di cui ricordano l'opera data per lunghi anni come Aiuto dell'Istituto.
— Torino, 13 giugno 1962.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Giordano:
Bartolomeo Bollion
Pier Maria Casassa
Mario Castellano
Danilo Castelli
Rodolfo Cattaneo
Franco Coresa
Gian Piero Cordone
Giorgio Garrera
Luigi Lacroce
Piero Lovisetto
Emanuele Pagliardi
Francesco Piero Rocca
Fausto Perati
Francesco Giovanni Rubino
Gian Luigi Terzo
Adriano Titotti.

Partecipano al dolore della famiglia Giordano gli amici di Alberto:
Marcella e Giorgio De Cristoforo
Tullio Fiori
Fulvia e Giorgio Massara
Wanda e Guido Musso
Luigi Pasino
Piero Simondetti.
— Torino, 13 giugno 1962.

Partecipano al dolore delle Famiglie Giordano e Cravetto gli amici:
Clotilde e Luigi Lacroce
Gege e Tino Biamonti
Margherita e Alfredo Cocito
Sda e Franco Coresa.

Si uniscono al profondo dolore delle Famiglie gli amici:
Jole e Arturo Candi
Tonna Dal Verme
Anna Fontana
Maria e Adolfo Merlet
Anna Maria Luppi Monte
Beniamino e Bruna Peyronel
Lilla Pomo
Tommaso Sosso
Liberto Tosco.

Franca e Luciana Titolo
Carlo e Vittoria Mosetti
prendono viva parte al dolore di Elisa e Carlo.

Partecipano commossi al dolore dei familiari:
Giovanni e Giuseppina Musso
Armando e Marisa Musso
Gigi e Carla Musso.

Il Comitato di Consulenza, Aiuti ed Assistenti del Centro di Cardiochirurgia «A. Blalock» diretto dal Prof. A. M. Dogliotti, partecipano con dolore al lutto per la perdita del

Prof. Cesare Giordano

Consulente ed attivo Collaboratore fin dalla sua fondazione.
— Torino, 12 giugno 1962.

Il Primario Prof. Allodi, il Prof. Bonzio, i Dottori Rosso, Presti, Carta, partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 12 giugno 1962.

Il Primario Prof. Ugo Volterrani, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione Medica dell'Ospedale S. Giovanni, Sede S. Vito, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Il Direttore Prof. Alessandro Beretta Anguissola, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Medica prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 12 giugno 1962.

Il Direttore Prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Cesare Giordano

Amico sincero e prezioso Collaboratore.
— Torino, 12 giugno 1962.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia dell'Università di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Cesare Giordano
— Torino, 12 giugno 1962.

I vecchi Colleghi della Clinica Medica con affettuoso rimpianto partecipano al lutto per la scomparsa del carissimo

PROF. DOTT.
Cesare Giordano

Angelo Allodi
Enrico Angiolillo
Giuseppe Bajardi
Stefano Battistini
Alessandro Beretta Anguissola
Pier Maria Casassa
Franco Coresa
Aldo Cionini
Massimo Crepet
Lorenzo Crosetti
Giorgio Dominici
Luigi Fontana
Angelo Galeone
Luigi Griva
Ferdinando Marvaldiga
Ruggero Moraschini
Giuseppe Oliva
Fausto Penati
Alessandro Robecchi
Bernardo Zannoni.
— Torino, 12 giugno 1962.

Partecipano al dolore dei Familiari per la scomparsa del carissimo amico

Prof. Cesare Giordano

i colleghi:
Giuseppe Andrei
Luigi Rigoletti
Pietro Zeglio.
— Torino, 13 giugno 1962.

La famiglia Novo partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia Giordano per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Cesare Giordano

legata all'illustre estinto da sentimenti di profonda riconoscenza ed amicizia.
— Torino, 12 giugno 1962.

La Vaires Farmaceutici partecipa al dolore della Famiglia per la morte dell'amico carissimo

DOTT. PROF.
Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Partecipano al lutto:
il dott. Giovanni Scotti
il dott. Eliseo Indemini
il sig. Mauro Indemini
Impiegati e Maestranze.

Teresa Strafia vedova Cravetto
Gino e Rita Cravetto
Nino e Gina Cravetto
Aldo e Marisa Cravetto
Tina e Carlo Biglia
Clelia e Stefano Caresa
con le rispettive famiglie partecipano vivamente al lutto della famiglia Giordano per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Siderurgica Valle Susa Soc. p. Az. partecipano al dolore del Consigliere Prof. Dott. Carlo Alberto Cravetto per la scomparsa del Suocero

PROF. DOTT.
Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Il Direttore, gli Impiegati e le Maestranze della Siderurgica Valle Susa Soc. p. Az. partecipano al dolore del Dr. Carlo Alberto Cravetto e familiari per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale delle Acciaierie e Trafilerie Cravetto Soc. p. Az. prendono parte al dolore per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Cesare Giordano

Suocero del Prof. Dott. Carlo Alberto Cravetto, Consigliere della Società.
— Torino, 13 giugno 1962.

Isabella ed Elena Vitale partecipano al grande dolore dell'amica signora Ida Baldioli per la perdita del caro Fratello

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 12 giugno 1962.

Pierina e Pietro Zeglio partecipano al lutto della famiglia ed esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 12 giugno 1962.

Alessandro Orsi, Luigi Raimeri, Giuseppe Savigilo partecipano commossi al dolore della Famiglia per la perdita del

PROF. DOTT.
Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Il Col. Angelo Maria Battaglia con la consorte Mollina, il figlio Federico e la nuora Elena Rigotti, partecipa costernato al grave lutto che ha colpito la famiglia Giordano per l'immatura scomparsa del

Prof. Cesare Giordano
— Genova, 12 giugno 1962.

Prende parte al lutto l'Avv. Mussetto per la dolorosa perdita del

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Maturo Cumendini, Carla e Augusto Evangelista ricordano con viva rimpianto l'amico

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Franco e Daisy Lobetti Bodoni con senso di profondo rimpianto e di grande ammirazione partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Guglielmo Saroldi e consorte si uniscono al dolore della famiglia per la dolorosa dipartita del

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 12 giugno 1962.

Le Famiglie Cardino, con profondo rimpianto e commozione, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la dipartita dell'esimio Professore e amico

DOTT. PROF.
Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Carlo e Cici Morra addolorati partecipano al lutto della cara amica Elisa per la scomparsa del papà

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Guido e Maria Guasconi prendono parte al dolore della famiglia Giordano.
— Torino, 12 giugno 1962.

Filippo e Nino Madon con i figli si uniscono al dolore della famiglia Giordano.

Clotilde ed Ettore Conte, Renata ed Ugo Zeppegno partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia.

Peppo e Anna Babbiob partecipano al dolore della famiglia per la perdita dello zio

Prof. Cesare Giordano
— Torino, 13 giugno 1962.

Le famiglie Balma e Bassaria prendono viva parte al dolore della famiglia Giordano per la morte del

Prof. Cesare Giordano

Primario Medico all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino
— Torino, 12 giugno 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Biondi in Rosellini

Ne danno il triste annuncio il marito Giulio, la figlia Anna con il marito Raffaele Morsolerolo e Rosalba, i parenti tutti e l'affezionata Neri. Un grazie al prof. Pepino, ai medici, alle suore, alle infermiere dell'Astanteria Martini per l'assistenza prodigata. I funerali avranno luogo il 14 ore 14.30, all'Astanteria Martini.
— Torino, 12 giugno 1962.

Nel 1° anniversario di

Carla e Lorenzo Mattiotto

la mamma, sorella e figlia con immutato angoscia che non conosce tregua, le ricordano a tutti quelli che le vollero bene. La S. Messa verrà celebrata il 18 giugno nella chiesa Madonna delle Rose alle ore 8.30.
— Torino, 13 giugno 1962.

Ieri dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei Crismi della Fede ha raggiunto in cielo la moglie ed i figli Quirico e Giuseppe

Giovanni Barone

di anni 88
Agricoltore

Ne danno il triste annuncio i figli: Tommaso con la moglie Teresina Grappi e figlio Giovanni, Dott. Carlo con la moglie Annaloria Tosi e figli Piergiorgio, Vincenzo e Mariolina; Antonietta col marito Giovanni Rigazio e figli Giuseppe e Annalena; la nuora Domenica Coggiola ved. Barone e figli: Giampiero con la moglie Maria Emilia Terzolo e la piccola Anna Maria che tanto adorava; Peppino; la cognata Maria Vecchio ved. Pomati e figli; i nipoti Barone, Rampi, Geragna e Barbonaglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 giugno alle ore 9,30 partendo dalla tenuta Malfalla di Ronsecco, indi la cara Salma proseguirà per Lignana dove alle ore 11,30 verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve anche per ringraziamento a quanti parteciperanno al dolore della famiglia. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.
— Ronsecco, 12 giugno 1962.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Corpo Sanitario, le Reverende Suore ed il Personale dell'Ospedale degli Infermi di San Giovanni Battista di Gattinara prendono viva parte al lutto del Dott. Carlo Barone, Primario della Sezione di Chirurgia, per la scomparsa del suo amato Papà

Giovanni

avvenuta a Ronsecco l'11 c. m.
— Gattinara, 12 giugno 1962.

Primari, Aiuti, Assistenti e Consulenti dell'Ospedale San Giovanni Battista di Gattinara, partecipano al lutto del Primario Chirurgo Dott. Carlo Barone per la morte del Padre

Giovanni Barone

avvenuta l'11 c. m. a Ronsecco.
— Gattinara, 12 giugno 1962.

Gli amici:
Roberto Baroni
Corrado Bigliocca
Enrico Bigliocca
Pino Brugo
Nino Calderini
Pietro Cappa
Aldo Caligaris
Riccardo Cerri
Italo Cravola
Clemente Crolla
Peppino Cominazzini
Vigino D'Alberto
Pier Vittorio Fassetti
Pietro Furno
Corradino Ginepro
Francesco Gavazzeni
Nino Lasio
Giuseppe Marchesi
Luigi Marocchi
Pierino Mascazzini
Italo Nervi
Camillo Ottolenghi
Antonio Paoletti
Amilcare Paoletti
Remigio Pescarolo
Enrico Poggi
Elio Querciotti
Giovanni Riva Vercellotti
Aldo Roggia
Pietro Rondi
Vincenzo Ronga
Achille Sant'Agostino
Amedeo Tarlo
F.lli Vassino
Carlo Verzola
e le rispettive famiglie, prendono parte al dolore del Dott. Carlo Barone per la scomparsa del suo amato

Papà

— Gattinara, 12 giugno 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Spinello nata Elia

Ne danno il doloroso annuncio il marito Andrea, i figli Battista con la moglie Caterina Sanmartino e figli, Anna con il marito Adolfo Zucchini e figlia, Silvia con il marito Mario Casrolo e figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione dell'estinta, strada None, mercoledì alle ore 16 e da Orbassano, via Alberi, alle ore 16,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 11 giugno 1962.

Carlo Elia con il figlio Giovanni con la moglie Anna e bimbi Carlo e Luisa prendono viva parte al dolore della famiglia Andrea Spinello per la morte della sorella

Domenica

— Orbassano, 11 giugno 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Forner-Creggio nata Tosatto

Ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, i fratelli Aldo e Giovanni, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione in Venaria Reale corso Garibaldi n. 20. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Cecchini e alla nipote Gina che tanto amorevolmente l'hanno assistita.
— Venaria, 12 giugno 1962.

Si associano al dolore dello zio Mario Marangoni e Clara Sottomaribregio.

Si associano al dolore le famiglie: Cavialini, Bouvet, Cordero, Edet.

Si uniscono al dolore dei signori Forner-Creggio le famiglie: Ballor, Bini, Cominini, De Maddei e Ramadori.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Matteo Coffi

anni 59
Proprietario Ristorante Florio

L'annunciano la moglie Luigia Bertolotto, il figlio Vittorio con la moglie Iole Storia ed il piccolo Robertino che tanto amava, la figlia Anna col marito Giovanni Ferrero; cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Sante Castagno ed al Vicario Don Gabriele Consol per l'amorevole assistenza prodigata. I funerali avranno luogo in Pianezza oggi alle ore 17,30 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 13 giugno 1962.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, a soli sette mesi dalla perdita del padre, circondato dall'affetto dei suoi cari, è spirato

Corrado Ferrari

di 49 anni

Ne danno il triste annuncio i fratelli Ermete, Carla, Mario e Silvano con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Aronte 3. Si prega di non inviare fiori.
— Carrara, 12 giugno 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Bonassi ved. Ercole

La piangono inconsolabili i figli: Ercolina, Marino, Paola, la nuora, i generi, e l'adorata nipotina Maria; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e congiunti tutti. Il funerale avrà luogo domani 14 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1962.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giacomo Combetto

anni 85

Ne danno il doloroso annuncio: figlia, nipote, genero, parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. ore 16.15 da corso Casale 96. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1962.

Il giorno 10 improvvisamente in Rapallo è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giosuè Palumbo

La sorella con i nipoti addolorati ne danno il triste annuncio. La salma proseguirà per Malaparata, dove avranno luogo i funerali, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Rapallo, 12 giugno 1962.

1956 — 1962

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Maggiorino Debernardi

e della mamma

Sefina Mautino

la moglie unitamente alle famiglie Mautino li ricordano con immutato affetto a quanti vollero loro bene.
UNA PREGHIERA
— Torino, 13 giugno 1962.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Caterina Maria Navira

marito e figli con immutato rimpianto ne ricordano la cara memoria. Santa Messa 14 giugno ore 7.30, Cappella Solestano, via Piazzi 26.
— Torino, 13 giugno 1962.

E' tragicamente scomparso

Lorenzo Villosio

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Clotilde Giolo; le figlie: Domenica Bernardina, Mariuccia col marito Felice Pozzo ed i piccoli Loretta e Giuseppe, Lydia col marito Giuseppe Fluttero ed i piccoli Andrea e Lorenzo; i fratelli: Francesco, Pietro, Dina, Maddalena, Domenica con le rispettive famiglie, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 15.30 partendo dalla Cascina Cimena e a Chivasso alle ore 16 via Siccardi 16 (casa Fluttero). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 12 giugno 1962.

Ottavio, Rosanna e Francesco Panzo sono vicini al dolore della cara Mariuccia e Famiglia Villosio per l'immatura perdita del

Padre

— S. Raffaele, il 12 giugno 1962.

I Dipendenti dell'Impresa Pozzo partecipano al lutto che ha colpito il signor Felice Pozzo per la morte del

Suocero

— San Raffaele, il 12 giugno 1962.

Mary ed Ernesto Casartelli prendono viva parte al dolore della cara Mariuccia.
— Torino, 12 giugno 1962.

Partecipano al dolore le Famiglie:
Francesco Albertone
Dottori Greco
Ernesto Rigazzi
Fiorentino Rizzo
Silvio Ruffinatto
Teodoro Vaglienti.
— Chivasso, 12 giugno 1962.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Villosio il geom. Felice Borra, il notaio Pietro Ferrari, il geom. Ermando Fava.
— Chivasso, 12 giugno 1962.

La famiglia Carlo Polessa e Giacinto si associano al dolore per la scomparsa del caro amico

Lorenzo

— Torino, 13 giugno 1962.

Addolorati per la tragica scomparsa di

Lorenzo Villosio

partecipano al cordoglio della famiglia:
don Domenico Ferrero
dott. Bruno Sburo
Domenico Albano
Giuseppe Albano
Angelo Baggio
Luigi Borra
Andrea Casalegno
Severino Casalegno
Giuseppe Domo
Giacomo Falelli
Elio Fraldi
Aldo Ormea
Attilio Prunotto
Duilio Prunotto
Giovanni Prunotto
Rinaldo Prunotto
Domenico Regis
Giuseppe Regis
Luigi Regis
Giuseppe Saroglia
Luigi Sartori
Francesco Tomatis
Giovanbattista Zappegno.
— Cimena, 13 giugno 1962.

Nella pace del Signore riposa

Crescentino Perotti

di anni 87

Angosciati lo piangono Rosetta Chiambretto, la figlia Renata col marito Lucioto Tosta e bimbi Laura, Marco, Guido, che adorava, i fratelli, le cognate, i nipoti. I funerali avranno luogo alle ore 18 del 13 partendo dalla casa dell'Estinto in Pino Torinese.
— Pino Torinese, 12 giugno 1962.

La famiglia Tosta e Perino con vivo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amato

Crescentino Perotti

— Torino, 12 giugno 1962.

Dopo una vita di lavoro e dedizione alla famiglia ieri mancava

Vittorio Negro

Ne danno il triste annunzio: la moglie, il figlio Francesco con la moglie e figlia, la figlia Angela, il fratello Battista, cognati e nipoti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo domane alle ore 9, partendo dall'abitazione di Santena.
— Santena, 12 giugno 1962.

Il Deposito di Torino della Soc. Piemonte - Ditta Mario Marchisio e Dipendenti prendono viva parte al lutto dell'ispettore generale della Società, sig. Francesco Negro.

Il Collegio dei Ragionieri «V. Gitti» di Torino prende viva parte al dolore di S. E. il Dott. Carlo Casoli, Primo Presidente della Corte d'Appello per la perdita della Consorte Signora

Fede Casoli Bottiglia

— Torino, 13 giugno 1962.

Luigi e Vanda Governa prendono viva parte al dolore di S. E. Carlo Casoli per la scomparsa della Consorte signora

Fede Bottiglia Casoli

— Torino, 13 giugno 1962.

Cristianamente è mancata

Caterina Parodi nata Zunino

A funerali avvenuti la piangono: il marito, la figlia Rosanna col marito Piero Giovaldi, l'affezionata nipote Renata, parenti tutti e amici. La cara Salma riposa nel cimitero di Tagliolo Monferrato.
— Torino, 11 giugno 1962.

I Dipendenti della Tessilmoda si associano al lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Verrone

Anziano FIAT

Affranti lo partecipano la moglie Giuseppina, il figlio Mario, fratello, sorelle, cognati, la suocera, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Piero Invernizzi per le amorevoli cure prestate. I funerali giovedì 14 corr. alle ore 9 partendo da via Scarlatti 10, indi la cara salma proseguirà per Ronsecco. Autobus per Ronsecco e ritorno. La presente è ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1962.

Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione, Soci e Dipendenti della Cantina Sociale di Cassine partecipano con vivo cordoglio all'immatura perdita del

Cav. Alberto Ponte

attivo ed apprezzato Presidente della Società da molti anni. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 9.30 partendo dalla casa dell'Estinto, via Garibaldi.
— Cassine (Alessandria), 12 giugno 1962.

E' tornato a Dio ed ai suoi genitori

Eugenio Marchetti

di anni 16

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello Giuseppe, gli zii, i cugini, l'affezionata zia Rosa Cavagnolo, il tutore e parenti tutti.
— Torino, 10 giugno 1962.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Valenza

Lo annunciano addolorati: moglie, figlie, generi, nipotine. Funerali giovedì 16,15 via Raffaele Cadorna 27. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 giugno 1962.

Il Consiglio d'Amministrazione e i Sindaci della Valleolora S.p.A. partecipano al lutto del signor Mario Mazzucco per la perdita del padre

Giuseppe Mazzucco

— Pontestura, 12 giugno 1962.

Lidia e Paolo Doglia si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro e buon amico

Dott. Cav. Mario Donegana

— Torino, 13 giugno 1962.

Clementina Pasoglio in Ginchino

Nel terzo anniversario la famiglia ne ricorda la cara memoria. Messa di suffragio nella parrocchia Sant'Anna, via Brione, 14 giugno ore 9.
— Torino, 12 giugno 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Pron commossa per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro caro e indimenticabile

Gino

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti o di presenza si associarono al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 3 luglio alle ore 8 nella parrocchia di S. Pellegrino (corso Racconigi).
— Torino, 12 giugno 1962.

I familiari del defunto

Giuseppe Maglioli

ringraziano infinitamente i partecipanti del suo grande dolore.
— Torino, 13 giugno 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ALTERNATORI trasformatori, motori, contatori, isolatori, permuta, noleggi. Barbero, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

ARCIOCCASIONE ex artigiano svende, causa malattia, forno elettrico con apparecchiatura trasformatore. Telefonare 891-244. A51739

AUTOGRU tutti tipi [illegible] servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000. Torino. 94

CERCASI officina cui affidare costruzioni particolari, complessivi, piccole, medie dimensioni. Telefonare 241-031.

ETILVANILLINA, vanillina ex ungenolo, oli essenziali rari. Casella 322 M. Sip, Milano. 25425

FORNO elettrico CGE cilindrico [illegible] kw 35 per ricottura alluminio vendesi. Ottima occasione. Telefonare 273-912.

OCCASIONE vendesi carrello elevatore O.M. portata ql. 12; altro Cesab kg. 700 e montacarichi kg. 500. Telefonare 524-322. A53733

PALA meccanica International Drott, ottime condizioni vendesi. Tel. 21-620.

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino. 351

PRIVATO vende utensili vari per meccanica. Telefonare 593-369. A54037

RULLI stradali, carovane, attrezzatura varia, vende impresa stradale. Telefonare 21-620. 173

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto Sittor, via Nizza 32 [illegible]

TORNIO parallelo barra 35 vendo occasione. Brunetti, via Bologna 44, Leumann. A53567

VENDESI filettatrice attrezzata cilindrico a sono gas e punzatrice elettronica nuova. Telefonare 667-142. A53584

VENDESI un tornio parallelo, altezza punte 180 x 1000 funzionante. Rivolgersi OMEGA, via Ala di Stura 67.

VENDO bellissimo scaffale metri 4,5x2,5. Telefonare 592-304. A53454

VENDO macchinario falegnameria efficientissimo occasionissima. Tel. 241-123.

VENDO piegatrice a mano per lamiera mt. 2 spessore 20/10; Ilmatrice occasione vendo o cambio con presa. Martini, via Costigliole 14, tel. 372-004

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termoidraulica versatilissime efficace Copriterm ogni stile. Dumiana 53 telefonare 31 450. 85

ARTIGIANO per fine lavorazione dispone mensilmente 600 ore tornio e 300 fresa, accetta lavori produzione per conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8024 — Torino». A53643

DECORATORE abilissimo esegue lavori in genere, prezzi modici. Tel. 537-414.

MURATORE cerca qualsiasi lavoro ragioni [illegible]. Telefonare 667-024.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-888, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, superfinanziamento anche sopra casi comunque targati. Prestiti personali a [illegible], professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1209

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Rima, via Mercanti 19. Telefonare [illegible] 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A Porta Nuova cedesi avviatissima drogheria possibilità torrefazione. Telefonare 520-582. A52775

ABBIGLIAMENTO merceria avviamento [illegible] commercialissimo corso, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. 534

ACCONCIATURE cedesi 4 caschi 5 posti zona centrale. Tel. 552-940.

AFFARONE cedesi avviata latteria. Telefonare 772-749. A53609

AFFIDO gerenza o vendo negozio polli conigli selvaggina posizione perfetta bene avviato. Telefonare 82-656. A54857

AUTORIMESSA completa (Crocetta) reddito 250.000 dimostrabili; locazione; vendesi. Cavallera, Saluzzo 21 99

AUTORIMESSA, GRANDE, RESIDENZIALE, DI LUSSO, APPARTAMENTINO ANNESSO CEDESI RAGIONI SALUTE ANCHE IL LUGLIO. OFFICINA ATTREZZATISSIMA FORTE LAVORO ET REDDITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5820 — TORINO».

AVVIATISSIMO elettrolavaggio cedesi. Telefonare 487-915. A52790

BAR grandioso angolare, biliardi, 50 mila giornalieri, 8.000.000 facilitando. Telefonare 650-503, 665-061.

BAR superalcoolici, vinicola, biliardo, ottima, centrale zona, spese mili, volendo alloggio. Massaglia, Milano 10.

BOUTIQUE avviatissima via Roma primaria clientela cedesi 5 milioni ad elemento femminile desideroso simpatico facile lavoro indipendente. Tel. 43-092.

BOUTIQUE centrale offre cointeressenza eventualmente associerebbe seria esperta bella presenza. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5320 — Torino».

CAFFE' trattoria causa malattia svendo 4.000.000. Trattasi direttamente. Telefonare 593-349. A52642

CASALINGHI elettricità cedesi 1.600.000 buon incasso. Telefonare 253-531.

CAUSA salute cedesi avviatissima tintoria barriera Milano. Tel. 241-429.

CAUSA salute urge cedere drogheria commestibili, dilazionando; incasso 45 mila giornaliere aumentabili. Richiesta 2.000.000 trattabili. Telefonare 364-329 dopo 13,30 A52009

CAVALLERA, Saluzzo 21. Fabrica pasticceria, ingrosso, minuto (specialità brevettate) fortissima produzione aumentabile, reddito mensile 800.000 cedesi dilazionando 99

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura, scatolame, incasso 40.000, cedesi 2.300.000. 99

CAVALLERA, Saluzzo 21. Biancheria, maglieria, avviatissimo (corso Francia) vendesi volendo muri. 99

CEDESI cartolibreria e giornali. Galleria Umberto 1 Torino. A51734

CEDESI causa salute azienda avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino». A52645

CEDESI negozio abbigliamento tessuti [illegible] 2.500.000 trattabili Venaria. Telefonare 490-719. A53433

CEDESI negozio articoli casalinghi causa ritiro commercio. Via Susa 8 bis, Torino. A53473

CEDESI negozio biancheria maglieria merceria filati forniture per sarti, avviatissimo. Via Gorizia 129. A53617

CEDO cantina ingrosso vini bene attrezzata, richiesta 2.500.000. Telefonare 777-271 A54003

CERCASI introdotto collaboratore pratico vetture automobilistiche e commerciali. Telefonare 874-643. A52940

CERCO persona seria per formare piccola società, lavoro in corso redditizio, apportando capitale 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1007 — Torino».

COMMESTIBILE con alloggio cedesi oppure gerenza. Bellissima zona. Telefonare [illegible] A53458

CONFEZIONI bambini, causa trasferimento urge cedere migliore offerente. Telefonare 777-376. A56251

CONFEZIONI maglieria esterna, licenza commerciale, zona pregiata, cedesi ritiro commercio, ottime condizioni. Massaglia, Milano 10. 534

DIVISIONE società merceria avviatissima [illegible] anche permuta. Telefonare 693-494. A52796

FABBRICA reti metalliche, letti, brande, [illegible] mensile 200.000, cedesi 1.800.000 Telefonare 652-434. 99

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni, prestiti fiduciari a privati, concediamo rapidamente in comode rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, tel. 527-496.

FRUTTA verdura semicentrale, incasso 35.000, cedesi causa impegni. Telefonare 518-843. A52941

IMPRESA pulitura caldaie, camini, reddito annuo 3.600.000 cedesi causa anzianità 5.000.000. Telefonare [illegible]

LATTERIA bar con alloggio litri 270 circa cedesi. Telefonare 795-553.

LATTERIA, caffè gelateria incasso 60 mila, rimettiamo oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 99

LUNGOMARE Pegli cedesi avviata drogheria presso occasione. Casella 321 R. Sip, Sampierdarena. 25406

MERCERIE cancelleria, magnifico locale, retro abitabile cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. 534

OCCASIONISSIMA bar biliardo superalcoolici 3.300.000 facilitazioni; 18.000 giornalieri. Giacchino 66, tel. [illegible]

OTTIMO investimento vendesi officina meccanica media industria ben avviata reddito notevole dimostrabile. Richiesta 22.000.000. Telefonare al 757-460 dalle 20.30 alle 22.30. A53456

PANETTERIA, pasticceria, forno nafta (città importante) kg. 350 vendesi 5.000.000. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 99

PANIFICIO causa salute, maternità, cedesi. Tratta direttamente. Occasionissima. Telefonare 377-861. A52014

PROFUMERIA centrale attualmente con commessa cedesi L. 2.500.000 trattabili per eventuale acquirente possibilità senza commessa. Telefonare 53-129.

SALUMERIA moderna cedo, oltre [illegible] apertura, arredata, Santa Rita con alloggio. Telefonare 372-824. A53390

TINTORIA elettrolavaggio secco grande lavoro ottimo affare cedesi. Telefonare 687-026. A52012

VENDESI negozio pettinatrice, affarone, ottima clientela. Telefonare 599-839.

ZONA Porta Nuova drogheria trentennale cedesi per limite età. Tel. 651-830.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFARONE vendesi alloggio costruzione 4 anni alle via Exilles tre vani tinello cucinino grande entrata bagno due cantine, termo centrale, 4° piano senza ascensore, 6.350.000, con garage facoltativo 7.200.000 irriducibili. Telefonare 41-802. A53610

A. TRASFERENDOSI fuori Torino, vendesi zona San Donato alloggio signorile esentasse tre camere cucinino servizi. Esclusi intermediari. Telefonare 758-254.

A [illegible] reddito privato svende vecchia casa precollinare 10 alloggi (23 camere più 5 rustico) con terreno fronteggiante importante strada. Telefonare 891-244.

A Torre del Mare (Savona) prenotansi alloggi nel nuovo grande complesso superpanoramico, spiaggia propria, tutti comforts. [illegible]

A 25 km. Torino [illegible] casetta tre camere giardino. Piazzoro Sassi, Garibaldi 5. 118

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile 2 camere cucina L. 4.900.000 Mutuo. Domus, Garibaldi 39. 540

ABITABILI subito vendiamo Borgo Vittoria, negozi ed alloggi signorili 1-2 camere, tinello cucinotto, mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 540

ACQUISTO contanti privato alloggio centrale due tre camere. Tel. 668-738.

ACQUISTO camera e soffitta libera, possibilmente con servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3217 — Torino».

ACQUISTO casetta, villetta, terreno da costruzione Torino dintorni. Telef. 598-827

ACQUISTO casetta 3-5 camere, piccolo giardino, zona Sassi, S. Mauro, Barca. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A52766

ACQUISTO [illegible] casa, villetta dintorni Torino oppure cascina. Telefonare 45-143. 1223

ACQUISTO [illegible] privato 1-2 camere cucina (anche vecchia costruzione) Telefonare 41 076 116

ACQUISTO contanti terreno casa da demolire, per costruzione 100-200 camere, in zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 496 — Torino». 25

ACQUISTO contanti negozio retro, alloggettino Torino casetta dintorni. Telefonare 672-961. A51747

ACQUISTO 4-5-6 camere pianterreno primo piano zona Statuto Francia. Telefonare 42-752. A55262

ADIACENZE corso Moncalieri privato vende lussuosissimo alloggio mq. 600 grande vestibolo scalone loggia dieci stanze cucina tripli servizi terrazze verande. Telefonare 690-446. A53747

ADRIANO piazza o adiacenze corso Vittorio comprerei [illegible] casa nuova contanti tre camere salone servizi massimo terzo piano. Telefonare 60-918.

AFFARE. Vendo Pianezza [illegible] mq. terreno su strada. Telefonare 511-115.

ALLOGGETTO camera tinello servizi ampio terrazzo zona piscina comunale vendo. Telefonare 393-635. 47

ALLOGGI signorili 140 metri vendonsi zona Crimea. Carena, Sommacampagna 8

ALLOGGIO camera cucina termo bagno ascensore 4.250.000. Marion, Bellezia 7.

APPARTAMENTI collinari panoramici lussuosissimi. Comodità, Camere 4-8. Pontaverde 9 bis - 11 239

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità 4-8 camere. Lauro 43. Tanacchi 44. 232

APPARTAMENTO signorile, corso Inghilterra, 5 camere, servizi, libero, vendo conveniente. Telefonare 547 [illegible].

AUTORIMESSE blocco Largo Orbassano, reddito sicuro vendo, eventualmente frazionato. Telefonare 583-860.

BEINASCO vendesi casetta 2 alloggi, [illegible], giardino. Telefonare [illegible].

CASA, autorimessa, erigende, [illegible] divisibili, rateando, vendonsi. Telefonare 779-892. A51551

CASA palazzina unico appartamento a due piani complessivi mq. 300 circa, paraggi piazza Rivoli, vendesi 36.000.000. Com FAI, telefono 528-821. 1009

CASCINA collinare 34 giornate, civile, giardino, 20 km. Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4877 — Torino».

CENTRALE alloggio con terrazzo, tre camere, salone, servizi, recente costruzione, vendiamo rateando. Com FAI, telefono 528-821. 283

CENTRALISSIMI alloggi due camere cucina servizi via Carlo Alberto vendiamo rateando. Com. FAI, telefono 528-821.

CONTANTI privato compro camera cucina servizi nuovi vecchi. Tel. 381-078.

COSTRUIBILE 53 camere zona Crimea vendesi terreno. Carena, Sommacampagna 8. A53452

COSTRUZIONE industriale moderna mq. 2500 adatto magazzino completo servizi cortili zona Crimea vendesi affittasi. Telefonare 641-129. A55307

DUE camere cucina Filadelfia 6.900.000; tre camere cucina Domodossola 9.500.000. Signorili. Tel. 511-401.

FINANZIAMO case, terreni, auto, rateazione. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 43-990. 180

GOLFO La Spezia Lerici proprietà altari 80 con grande villa spiaggia privata eventuale sviluppo turistico alberghiero cedesi (intermediari). Casetta 1467 C. Sip, Genova. 23406

IMPRESA cerca terreno 50-100 camere Torino Settimo possibilmente cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». A53726

LARGO Orbassano vendo affitto 2 servizi, libero. Tel. 355-160 pomeriggio.

LINGOTTO, (Borgo S. Pietro) via Servirere 85, vendiamo alloggi signorili 3-4 camere [illegible] rifiniture, Mutuo rateazione. Visite 9-18. Telef. 547-502.

LINGOTTO, via Palma di Cesnola ang. via Monte Pasubio, [illegible] da via Passo Buole vendiamo alloggi signorili abitabili agosto 1-2 camere oltre tinello servizi. Visite cantiere. Telef. 547-502.

MIRAFIORI via Lesna 10-16 vendiamo alloggi 1-2 camere oltre tinello rifiniture pregiate. Mutuo, a richiesta rateazione. Visite cantiere. Tel. 547-502.

MORBELLA Superiore vendonsi 2 ville panoramiche con giardino tutti comforts. Rivolgersi Ventimiglia, Menchi telefono 31-318. A52709

MURI negozio, Macellerie, avviatissimo (corso Francia) vendonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 99

MURI negozio retro nuovi vendo 5.500.000, 3.700.000. Torres, Mondovì 46 117

OCCASIONE vendesi zona Vanchiglia alloggio 4 camere servizi. 5° piano, bagno termo ascensore. Com FAI, telefono 528-821 283

OCCASIONE vendo due alloggetti, camera tinello servizi, barriera Milano, nuova costruzione. Tel. [illegible]

OCCASIONE vendo terreno mq. 2000. Rivolgersi Emilio Andreis, Buttigliera Alta. A51986

OCCASIONE vendonsi 4 locali, 2 liberi, trasformabili negozio, zona commerciale. Telefonare 296-160

PINO Torinese (versante Chieri) villetta 3 camere ampio soggiorno doppi servizi, garage, giardino, vendesi. Mutuo, rateazioni. Com FAI, telefono 528-821.

PRECOLLINARI alloggi tre-quattro o più camere, terrazzi, garage vendiamo in palazzina con giardino, zona Motovelodromo, Mutuo, rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, telefono [illegible].

PRECOLLINARE via Lauretta vendesi casetta 12 vani 2 piani garage 1700 mq. libera 18.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino». A52564

PRIVATO acquista da privato alloggio 2 o 3 camere cucina eventuale garage, zona nord periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2485 — Torino». A51564

PRIVATO vende angolo mq. 1000 strada asfaltata via Pascolo. Tel. 270-795.

PRIVATO [illegible] vicino Porta Nuova 2 camere cucina cucinino gabinetto interno secondo piano libero subito L. 3.000.000. Telefonare 651-133.

SANREMO vendesi attico semicentrale posizione unica 20.000.000. Scrivere Birone Pubblicità 30, Sanremo. 25406

SANREMO vendesi panoramico alloggio 3 camere cucina bagno terrazzo. Com. FAI, telefono 528-821 283

STABILI nuova costruzione reddito 6% volendo muri autorimessa reddito 10 % vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5222 — Torino». A53471

TERRENI Cumiana dintorni da [illegible] al mq. in più. Telefonare 698-827.

TERRENO costruibili 80 camere, zona borgata Vittoria, vendesi 34.000.000 volendo mq. 1150, libero fine anno. Telefonare 547-397. 452

TERRENO industriale civile fronte provinciale Leini tutti servizi vendesi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino». A53669

TERRENO industriale fronte strada Settimo tutti servizi vendo 2000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino».

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 800-277.

TERRENO industriale [illegible] mq. 10.000 fronte strada, servito forza vendo. Telefonare 520-565. A54006

TERRENO industriale mq. 40.000 lottizzabili, fronte strada, 12 km. dazio vendo 800 mq. Telefonare 520-565. 47

TERRENO precollinare per costruzione due villini presso Reaglie, mq. 3500 vendesi L. 4000 al mq. Com FAI, Guarini 4, telefono 528-821 283

TERRENO presso nuovi stabilimenti Fiat progetto approvato [illegible] camere vendo. Telefonare 553-880. 325

TERRENO progetto villa 2 alloggi di 5 camere, salone vendo. Tel. 520-565.

TERRENO Rivoli per villino tutti servizi occasione vendo. Tel. 759-013.

TERRENO vendesi in Chivasso centro, zona panoramica, possibilità costruzione 100 camere. Telefonare 312-060.

TERRENO volumetrico approvato, camere 185, su corso vicinanze Fiat Mirafiori, vendo Satragni, Cernaia 22. Telefono 44-741. 388

ULTIMI [illegible] alloggi 2-3 camere, tinello, [illegible], bagno, vendonsi mutui. Corso Orbassano 201. Com. FAI, telefono 528-821 283

ULTIMO signorile alloggio, salone, due camere cucina, camera donna, doppi servizi, ampio terrazzo, abitabile giugno. Telefonare 774 [illegible] 283

VENDESI alloggio libero 2 camere servizi S. Rita L. 4.300.000. Tel. [illegible]

VENDESI alloggio casa nuova zona Terme Unica, camera cucina servizi 5° piano. Richiesta 3.000.000. Tel. 720-724.

VENDESI CASA CON TERRENO BELLA POSIZIONE CON ANNESSO RISTORANTE, POZZO, IN PROVINCIA, LE, ROPPOLO. 23427

VENDESI terreno fabbricabile dieci km. Asti, lottizzabile, posizione vicinanza stazione. Durando, Vico 10, Torino.

VENDESI terreno [illegible] mq. 9000 Via [illegible]. Telefonare 772-423.

VENDESI terreno promiscuo borgata Vittoria mq. 700 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1020 — Torino».

VENDIAMO facilitando signorili alloggi 1-2-4 camere servizi semplici e doppi corso Montecucco, via Mongineavro. Com FAI, telefono 528-821 283

VENDO alloggio due camere cucina servizi Largo Orbassano. Tel. 378-867.

VENDO [illegible] cucina servizi prezzo conveniente. Telefonare 579-850.

VENDO terreno con pioppi mq. 8000 L. 200 mq. zona Leini Settimo. Edicola via Cimo 6 A51591

VENDONSI TERRENO SPAZIO 6 INTERNO 2 ANGOLO CORSO [illegible] VIETICA NEGOZI ALLOGGI UNA DUE CAMERE CUCINA TERMO BAGNO ESENTASSE REDDITO VISIBILI GIORNI FERIALI ORE 15,30-19,30.

VIA Avigliana, ultimi redditizi alloggi tre camere cucina servizi, vendiamo convenientemente. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 283

VIA Lessna, 15 (S. Paolo) vendiamo alloggi 1-2 camere oltre tinello cucinino. Pregiate rifiniture. [illegible] investimento. Volendo mutuo, rateazione. Visite 9-12. Telefonare 547-502. 439

VIA Villarfocchiardo (paraggi piazza Rivoli) vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Com. FAI, telefono 528-821. 283

VILLETTA precollinare sei camere due saloni doppi servizi garage mille terreno vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5803 — Torino». A53632

ZONA residenziale fianco Torino Esposizioni vendiamo elegante alloggio 4 camere, cucina, servizi, antistante giardino in proprietà. Com. FAI, telef 528-821.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 780-890, 46-411. 10

A coniugi soli piemontesi urge subito alloggetto. Telefonare [illegible].

AFFITTEREI od acquisterei casetta anche rustica con terreno o bosco annesso zona panoramica, eventualmente cascinotta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2487 — Torino». A51587

ALLOGGIO 4-6 camere cerco, permesso subaffitto 6 impiegati. Tel. 46-657.

APPARTAMENTO signorile centrale salone [illegible] camere, servizi cercano coniugi [illegible]. Telefonare 53-295.

BANCARIA sola referenziata cerca alloggetto. Telefonare [illegible] 383-911.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, [illegible]. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio quattro camere cucina, ottobre, zona Crocetta. Tel. 593-938.

CERCO locale uso autorimessa, serietà, referenze. Telefonare 43-921.

CONIUGI piemontesi cercano due camere cucina. Tel 631-153 ore pasti.

CONIUGI indinesi [illegible] due camere anche casa vecchia purchè termo zona Statuto S. Paolo. Telefonare 480-508.

CONIUGI torinesi distinti cercano 2 camere tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino».

CONIUGI torinesi entrambi pensionati referenziati, anticipo trimestrale cercano camera cucina, marito autista, disposto assistenza ferrovialia gratuita. Quaglia, via Monte Pietà 23. 25800

FUNZIONARIO inglese residente Torino cerca appartamento o villa 3-5 camere e servizi in città o dintorni. Tel. 793-696 ore ufficio. A51858

GIOVANI sposi 1 bambino provenienti Francia cercano alloggio camera cucina. Telefonare 793-804. A53470

IMPIEGATO cerca 2 camere, cucina, servizi. Telefonare ufficio 397-733.

OPERAIO Fiat referenziato cerca camera tinello servizio. Tel. 50 096.

PER studio notarile affittasi 3-4 camere zona centrale semicentrale, comodità passaggio, libero luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5800 — Torino».

SIGNORA cerca alloggetto 2 camere cucinino o cucina anche periferia, referenziata. Telefonare 687-170.

SIGNORA sola cerca camera tinello servizi zona Crocetta S. Secondo. Telefonare 744-358. A53442

SPOSI affitterebbero settembre due camere tinello servizi, preferibilmente borgata Vittoria. Telef. ore pasti 297-179.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto rilevando eventuali [illegible] e cauzione. Telefonare 722-568 134

SPOSINI urge agosto alloggetto periferia anche rilievo mobilio. Tel. 770-475.

STATALE cerca camera oppure soffitta, indipendenti, ammobiliate oppure vuote centrali, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino».

TRAMVIERE urge camera tinello zona Parella San Paolo. Tel. [illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AFFITTANSI alloggi moderni 1-2 camere 17.000, 22.000, 25.000 zone diverse agosto settembre ad acquirenti mobili. Telefonare 534-328.

A.A. AFFITTIAMO alloggio ammobiliato, [illegible] camere, cucina, doppi servizi, centralissimo. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 292

A.A. [illegible] Porta Nuova, affittiamo due locali uso magazzino, [illegible] mensili. Comm. Anglesio, Nizza 9.

ABBIAMO alloggi signorili subito zona S. Rita, 40.000-50.000. Telef. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 43. Telefonare 46-430. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone agenzia Comba, Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi tre e quattro locali più servizi splendidi nuovi caseggiati corso Taranto 62-66. Tel. 21-709.

AFFITTASI in villa alloggio di tre camere servizi. Telefonare 672-787.

AFFITTASI locale [illegible] mq. 300 circa luminoso entrata carraia, riscaldamento. Telefonare [illegible].

AFFITTASI locale mq. 250 magazzino industria silenziosa. Nizza 35.

AFFITTASI locale zona San Donato uso negozio, laboratorio. Tel. 482-332.

AFFITTASI magazzino Porta Palazzo, mq. 40 accesso carraio 15.000 mensili. Telefonare 43-250. A53637

AFFITTASI mansarda zona Regio Parco rilevando mobilio. Tel. [illegible] 227-780.

AFFITTASI negozio con alloggio e servizi. Telefonare 687-549. A53590

AFFITTASI negozio con retro gabinetto interno. Telefonare 279-972. A55572

AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 150 circa servizi, porta carraia. Attività silenziosa. Via G. Medici 41, tel. 779-261

AFFITTASI vicinanze piazza Zara seminterrato luminoso mq. 180 attività non rumorosa. Telefonare 690-101.

AFFITTASI zona piazza E. Toti 15 e via Tunisi splendidi negozi in nuovi caseggiati già abitati. Tel. 670-313.

ALLOGGIO ammobiliato due camere, cucina, doppi servizi, centralissimo affittiamo. Anglesio, Nizza 9. 292

ALLOGGIO signorile, 6 camere, doppi servizi, affittasi in corso Tassoni. Telefonare 520-331. A53853

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTANSI alloggi Cargnino Ambrogio. Leunis. Tel. 697-297 Torino.

AFFITTASI San Bartolomeo Cervo mobiliato mare luglio; altro vuoto annuale. Telefonare [illegible] A55290

ALASSIO appartamento modernamente arredato, possibilità sei letti affittasi stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino». A55561

CELLE Ligure affittasi alloggio stagione, anche mensilmente. Tel. 942-962.

LOANO affittasi luglio agosto alloggio tre letti. Telefonare mattino 885-975, sera 675-319. A55328

NOLI affittasi luglio centrale camera con uso cucina. Tel. 276-251 Torino.

PINO Torinese affittasi confortevole alloggetto ammobiliato tre camere. Telefonare 831-311. A56266

S. BARTOLOMEO (Diano Marina) affittasi alloggio vista mare luglio settembre. Telefonare 885-771 ore pasti.

SESTRIERE alloggetto affittasi mensile, estate, quattro letti. Telefonare [illegible] pasti. A52768

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono [illegible] 344

ALBERGO Butterfly sul mare, Miramare, Rimini, tutte camere balcone, ottima cucina, parcheggio, pensione completa da 1430 a 2200 tutto compreso. 26000

BAMBINI ragazze ospito villa montagna. Facchini, Mercadante 2, Milano.

CATTOLICA Hotel King sul mare, Camere con doccia - bagno. Ascensore. Autoparco. [illegible]

FINALMARINA Soggiorno Villa giardino giugno 1600. Prenotazioni telefonare Torino 285-634. A53619

LAVAGNA (Genova). Albergo «Villa Rosa», aprile-settembre 1600. Sconto sposi. 23767

PENSIONE Marilù, Cattolica, moderna, camere con servizi, al mare. Pensione completa 1400-1800. 25389

PENSIONE Mimosa (già Ergia) Loano, giugno luglio prezzi modici, vicino mare. Giardino. [illegible]

RIMINI, Hotel Mariani. II categoria sul mare, camere con servizi privati. Prezzi convenienti. 25189

SPOTORNO, [illegible] signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi referenze. Educatorio Provvidenza, Tranto 13, Torino. 25566

VARAZZE, soggiorno familiare Bruno, giardino, acqua corrente. Via Piave 84.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ALASSIO - Collegio maschile «Alma Mater», accoglienze soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Mameli 14, telefono 40-801.

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Tel. 510-354. 150

CONVITTO Nazionale Umberto I, Torino, via Garibaldi, tel. 44-838. Convitto, semiconvitto, scuole elementari, medie, [illegible] scientifico statali. Villeggiatura e preparazione esami autunnali nella sede estiva di Novalesa, Luglio-agosto. 347

ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 524-746. Corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contributi. Sistemazione impieghi.

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare bene imparerete presto, insegnamento rapido. Corso G. [illegible] 8. Telefonare 512-026. 12

A domicilio, ragioniera, consulente sindacale, accetta qualunque tipo contabilità, anche [illegible], libri paga, fatturazione. Tel. ore pasti 290-500.

FRANCESE tedesco madrelingua lezioni ripetizioni traduzioni. Telef. 512-092, [illegible]. A51962

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A [illegible] affittasi centralissima ammobiliata. Telefonare 41-546. A54026

AFFITTASI ammobiliata signorile pied-à-terre unico inquilino Santa Rita. Telefonare 582-112. A53239

AFFITTASI bella ammobiliata [illegible] a distinti, Comforts. Lingotto. Telefonare 693-598. A52945

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata, gemelli, tre letti bella, tranquilla. Telefonare 520-341. A53803

AFFITTASI tranquilla ammobiliata a distinti con referenze. Telef. 696-091.

AMMOBILIATA due letti affitto distinti referenziati, Porta Nuova, Tel. 53-795.

CAMERA a due latini con pensione prezzi modici. Telefonare 383-762.

CERCO camera ammobiliata paraggi Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8119 — Torino» A54910

ELEGANTE ammobiliato pied-à-terre, persona distinta affitto. Tel. 46-439.

AMMOBILIATO affittasi signorilissimo appartamento arredato [illegible], salone, due camere cucina doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5218 — Torino».

AMMOBILIATO centrale signorile 43.000 camera pied-à-terre 15.000. Tel. 588-758.

APPARTAMENTO centrale affittasi coniugi distinti, libero settembre. Rovetto, Arsenale 31. A53558

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati [illegible] imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-568. Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 398-220, Mastropietro.

CENTRALISSIMO 2 camere servizi affittasi. Telefonare 555-288 ore pasti.

CROCETTA affittasi due camere tinello cucinino terrazzo termosifone bagno 23.000 quinto piano senza ascensore. Telefonare 594-701. A53921

LOCALI luminosi zona unica mq. 50-200 carreggiabili adatti attività silenziosa, laboratori, affittasi subito 450 mq. sul alloggio 2 et 3 camere servizi. Telefonare 611-643 ore 17.

LOCALI, tettoie, ampio cortile, terreno, parete pubblicitaria affittansi. Telefonare 680-178. A52792

NEGOZIO 2 vetrine affittasi generi vari borgo Vittoria. Tel. ore pasti 84-441.

OFFICINOTTA mq. 60 Campidoglio affittasi subito, lavoro silenzioso. Telefonare 753-605. A54035

RIVALTA Torinese palazzina 3 vani servizi cantinato giardino 25.000 mensili. Telefonare 959-472. [illegible]

TERRENO adatto deposito materiali edili, similari, affittasi. Tel. 290-977.

TRE camere cucina, rialzato signorile, affittasi S. Rita 28.000. Tel. 46-411.

TRENTACINQUEMILA ampio, signorile, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, soleggiato, S. Paolo, pronto agosto. Telefonare 11-14 35-767. A51893

VILLA signorile borgo Po affitta due camere veranda servizi a professionista sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2483 — Torino». A51555

VILLA signorile strada S. Vito 12 locali più quadrupli servizi, grandioso parco, tutti comforts, libera subito. Telefonare 584-048. A54531

IMPIEGATE professioniste: Pensionato signorile laico. Ottimo trattamento. Esigonsi referenze. C. Trento n. 18. Torino. 342

PORTA Susa a Borgo S. Paolo bella camera ammobiliata, Telef. 551-238.

ZONA Statuto affittasi 15 giugno a distinto bella ammobiliata eventualmente divisibile due letti. Telefonare 754-152.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A negozio dischi, musica, abile commesso offresi. Telefonare [illegible].

ANALISTA tempi e metodi lavorazioni elettromeccaniche ed elettroniche, cicli, preventivi costi esperienza decennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino». A55206

CINQUANTENNE diplomato medie superiori offresi qualunque lavoro decoroso, anche istitutore famiglia distinta, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». A55621

DICIOTTENNE stenodattilografa, libera subito, cerca buona occupazione. Telefonare 562-922. A54947

DIRIGENTE amministrativo trentenne esperienza esperto impianti contabili meccanizzati concordati fiscali contributivi offresi a grande industria. Telefonare 372-190. A54534

DISTINTO cinquantenne, introdotto ambiente finanziario offresi presso seria azienda pratiche, incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3117 — Torino». A54721

ESPERTO ufficio acquisti scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino». A55671

GEOMETRA cinquantenne offresi studio tecnico, cantiere edile oppure decoroso impiego. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1108 — Torino».

GEOMETRA primo impiego offresi. Telefonare 890-667. A54278

GEOMETRA 27enne, pratico contabilità cantiere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino». A55524

GIOVANE ventenne con quarta geometri cerca occupazione come disegnatore. Telefonare al numero 82-925. A55310

IMPIEGATO magazziniere 24enne scuole medie superiori, offresi libero subito. Telefonare 485-918. [illegible]

IMPIEGATO prima categoria, mansioni direttive, ventennale esperienza presso medesima ditta, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3116 — Torino». A54567

INSEGNANTE fisica (scuola privata) buona formazione tecnica occuperebbesi come tecnico riparatore radio televisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino». A54565

INSEGNANTE taglio e confezione, modellista sartoria femminile, diploma consorzio provinciale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8321 — Torino».

MAGAZZINIERE venticinquenne, militesente, volenteroso, pratico lavori magazzini ingrosso tessuti, offresi seria ditta. Telefonare 273-775. A53844

OFFRESI apprendista impiegata sedicenne, aiuto ufficio, libera subito. Telefonare 253-055. A56285

OFFRESI con esperienza ventennale capo ufficio tecnico progettazioni carpenteria metallica, caldareria, organi sollevamento, comandi oleodinamici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6435 — Torino».

PERITO edile 40enne esperto lavori stradali, edili, tracciamenti, libero subito. Telefonare da ore 20 487-375.

PERITO industriale trentatreenne disegnatore progettista libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1105 — Torino».

PRATICO tenuta magazzino, referenziatissimo, dinamico, comando, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4457 — Torino». A55807

PROCURATORE imposte [illegible] specialista contabilità est disponibile per occupazione fissa aut incarichi saltuari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino». A54563

RAGIONIERE ex perito commerciale, ventidenne, militesente cerca impiego. Telefonate pomeriggio 66-187.

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, contenzioso, sviluppo affari, impiegherebbe forfait ore disponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Torino».

REFERENZIATO, trentaduenne, torinese, licenza media, offresi aiuto ufficio, magazzino, [illegible] fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1102 — Torino».

SIGNORINA ventottenne diploma magistrale cerca impiego. Tel. 332-966.

TECNICO, disegnatore, pratico officina, conoscenza inglese francese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1100 — Torino».

UNIVERSITARIO ragioniere offresi per pratica studio commerciale. Tel. 278-276.

VENTUNENNE, militesente, presenza, buon francese, inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1089 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. ASSUMIAMO elementi 35-40 anni dinamici, buona cultura, residenti Torino, provincia, anche parzialmente liberi. Presentarsi via Garibaldi 59. [illegible]

A giovani residenti Torino e provincia in possesso diploma scuola media offresi assunzione presso importante società torinese. Esigonsi referenze ineccepibili, ottima presenza, dinamismo e attitudini commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

AGENTI qualificati con esperienza e introduzione in bar, torrefazioni alberghi, ristoranti ed altri esercizi pubblici per Torino [illegible] assume importante industria alimentari. Condizioni provvigionali con 100.000 lire mensili garantite ed immediate possibilità di maggiori guadagni. Indirizzare curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 10 — Milano». 25426

AMBIENTE [illegible] giovane stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

ASSUMESI dattilografa contabile, libera subito. Referenze. Telefonare 761-587.

ASSUMIAMO stenodattilografa volonterosa primo impiego. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8219 — Torino».

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autorizzato. Telefonare 551-125 ore pasti.

AZIENDA industriale cerca contabile provata capacità, trattamento adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A53557

AZIENDA metalmeccanica cerca diplomato massimo trentenne buona cultura tecnica generale per ufficio vendite rapporti clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3039 — Torino». A51587

AZIENDA trasporti cerca contabile espertissimo fatturazione. Telef. 661-884.

CERCANSI signorine 14-16 anni lavori scritturazione a mano. Scrivere indicando studi compiuti: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino». A55350

CERCASI aiuto commessa 20-25enne bella presenza possibilmente pratica articoli casalinghi. Specificare posti occupati, referenze, luogo nascita, titolo studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8298 — Torino». A52611

CERCASI consulente esperto per fabbricazione smalti a forno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8296 — Torino».

CERCASI dattilografa possibilmente secondo impiego. Rosso, S. Donato 5.

CERCASI maestra direttrice maglificio per maglieria esterna, zona Alessandria. Scrivere rag. Lavagno, Pietro Micca 42, Biella, telefono 21-685. 23425

CERCASI signorina diciottenne pratica aiuto contabile. Telefonare 585-550.

(Continua a pag. 14)



ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI signorina ottime referenze pratica ufficio zona corso Giulio Cesare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1009 — Torino». A54001

CERCASI stenodattilografa diciotto-ventenne e ragazza pratica cartotecnica. Telefonare 481-162. A55679

COMMERCIALISTA cerca signorina ventenne, buone conoscenze contabilità, dattilografia, calligrafia. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3111 — Torino».

COMPAGNIA internazionale [redacted] 10 elementi femminili in possesso buona cultura, bella presenza, attivi e dinamici da avviare, dopo breve periodo [redacted] e prova, a seria, redditizia carriera ispettiva esterna. Scrivere: «[redacted] Stampa 332 — Torino».

CONTABILE pratico analisi dei costi, contabilità industriale, bilanci, ecc. Età 25-35 anni. Ottima conoscenza lingua inglese. Scrivere, allegando curriculum vitae, a: «Pubblicità [redacted] 18 — Milano». 25450

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, cerca società [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

DIRETTORE stabilimento, laureato, pluriennale esperienza nel campo della produzione, indispensabile perfetta conoscenza lingua inglese. Ottime possibilità [redacted] elemento idoneo. Scrivere, allegando curriculum vitae, a: «Pubblicità Stampa 16 — Milano».

GRANDE compagnia [redacted] ampliamento quadri assume sino a copertura [redacted] esigenze, previo breve periodo istruzione o prova, elementi da avviare seria rapida carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti indispensabili: militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, attivi, dinamici, totalmente liberi da altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 331 — Torino». 1259

IMPIEGATE primo impiego cerca industria nuova sede stabilimento. Telefonare 260-810. A53482

IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE TORINESE ASSUMEREBBE [redacted] LE CASSIERE ESPERIENZA PLURIENNALE CONTABILITA' GENERALE [redacted] CONOSCENZA CONTABILITA' [redacted] 302 MASSIME REFERENZE E SERIETA', STIPENDIO ADEGUATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1028 — TORINO». A52650

INDUSTRIA assumerebbe impiegata anche primo impiego. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

INDUSTRIA assumerebbe per ufficio contabilità impiegato anche pensionato. Dettagliare specificando pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] elettrotecnici o industriali, militesenti, ottima conoscenza lingua inglese. Scrivere, allegando curriculum vitae, a: «Pubblicità Stampa [redacted] — Milano». 25450

LAUREATO in discipline [redacted] con esperienza programmazione produzione, indispensabile perfetta [redacted] lingua inglese. Ottime [redacted] carriera. Scrivere, allegando curriculum vitae, a: «Pubblicità Stampa 17 — Milano».

PER AVVIARE CARRIERA CAPI REPARTO [redacted] INDUSTRIA CARATTERE NAZIONALE CERCA PER STABILIMENTO TORINO PERITI O GEOMETRI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3048 — TORINO».

PERITI meccanici disegnatori, pratici progettazione attrezzature, fabbricazione cicli di lavorazione, preventivi cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6434 — Torino». A55314

SIGNORINA 15-18enne anche [redacted] impiego cercasi aiuto ufficio. Telefonare mattino 581-076. A55670

UFFICIO commerciali centrali cerca impiegata praticissima. Indicare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 500 — Torino». 1315

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE commessa pratica confezione, caffè, pasticceria, articoli regalo [redacted]. Telefonare 795-240. A55640

AGGIUSTATORE prima categoria specializzato revisione e manutenzione macchinario offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6426 — Torino». A55326

AGGIUSTATORE seconda categoria revisione e [redacted] macchine offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6429 — Torino». A[redacted]

AGGIUSTATORE 21 attrezzista I categoria esperienza settennale preferibilmente media o piccola industria esente servizio militare scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1095 — Torino». A55576

ALESATORE attrezzature e stampi offresi. Telefonare ore pasti 664-226.

AUTISTA anni 27, ammogliato, buona presenza, pratico Leoncino, Tigrotto, tutto Piemonte offresi subito. Telefonare 46-584. A54526

AUTISTA con camion offresi ditta seria. Telefonare 383-801. A55306

AUTISTA giovane con auto propria offresi anche saltuariamente. Tel. 30-093.

AUTISTA macchina propria, offresi mezza giornata o incarico fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4462 — Torino».

AUTISTA patente C giovane praticissimo città e consegne, offresi. Tel. 44-215.

AUTISTA patente E, 23enne, bella presenza offresi, parla francese avendo passaporto. Telefonare 397-071.

AUTISTA pratico città dintorni consegne offresi ditta, privato. Telef. 651-016.

AUTISTA trentunenne con patente D pratico città e Piemonte ex guardia di P.S. offresi anche come guardiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino».

BABY sitter, giovane, diplomata, assistenza bambini a ore o giornata offresi. Telefonare 381-368, ore 16-18.

BARISTA o cameriere cinquantenne [redacted] pratese oppure esattore fattorino offresi. Telefonare 258-175. A54500

BARISTA prima categoria offresi subito. Telefonare 84-602 dalle 6-13.

CINQUANTENNE pensionato [redacted] Polizia offresi guardiano notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino». A54555

[redacted] 37enni con figlio 8enne cercano portineria. Telefonare 279-506.

DONNA 35enne robusta referenziata assumerebbe pulizia scale o uffici. Scrivere [redacted] Baltea 38 oppure tel. [redacted].

EBANISTA falegname giovane trentenne offresi ditta seria, volenteroso. Telefonare 521-185. A55348

ELETTRICISTA pratico manutenzione generale lunga pratica conoscenza disegno offresi anche per turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino».

EX carabiniere in pensione con moglie soli, cercano portineria buone referenze. Telefonare 375-443. A[redacted]

EX carabiniere offresi commesso generi alimentari, lunga pratica. Tel. 651-740 Torino. A54544

FATTORINO con macchina, o senza offresi mezza giornata. Tel. 320-854.

GIARDINIERE, custode, cinquantenne, solo, referenziato, offresi per Torino e dintorni. Rivolgersi Capitani Anselmo [redacted] Barbaroux 43, Torino. 25486

[redacted] volenteroso con Ape offresi mezza giornata. Telefonare 755-763 ore ufficio. A55815

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3104 — Torino». A54512

INFERMIERA diplomata occuperebbesi assistenza in privato o piccola industria. Telefonare 383-596, Fragilica.

INFERMIERA offresi assistenza privata. Telefonare 851-456, 794-318.

[redacted] farmacie o grossisti referenziato occuperebbesi fattorino consegne o altro lavoro mezza giornata. Telefonare mattino 692-959. A[redacted]

MURATORE capo mastro media età pratico qualsiasi costruzione civile industriale stradale opere d'arte praticissimo disegno esperienza trentennale offresi seria impresa occuperebbe qualsiasi mansione. [redacted] pretese. Tel. 256-571.

OFFRESI mattino autista torinese massegno servizi saltuari festivi completi. Pons, Mazzini 56. A55432

OFFRESI volenteroso 18enne falegname media capacità o altra occupazione. Telefonare 385-411. A55547

PENSIONATO offresi fattorino pulizia uffici [redacted]. Mugliaido, via Bobbio 6.

PIEMONTESE tre figli adulti cerca portineria anche in stabilimento. Telefonare 252-643. A55318

PREMIERE, [redacted] signora, offresi per la prossima stagione, ottime referenze. [redacted]: «Pubblicità Stampa 3105 — Torino». A54517

PROVETTO verniciatore mobili stoppino offresi. Tel. 255-302. A55864

REFERENZIATA anziana offresi per soggiorno montano signora, bambina. Telefonare 488-078.

SERIO, bella presenza con esperienza biennale offresi maschera cinema. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4454 — Torino» A54391

[redacted] occuperebbesi cassiera, commessa responsabile, lavoro decoroso, serietà. Telefonare 378-420. A55294

TORNITORE rettificatore specializzato manutenzione attrezzature stampi offresi buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1099 — Torino».

TRENTADUENNE motorista Diesel-scoppio, patente C, offresi subito. Abbate, via Nole 75 A. A55308

TRENTASEIENNE patente C [redacted] mezza giornata offresi. Telefonare 691-353.

[redacted] meccanico motorista, patente C, offresi subito. Scrivere: Abbate, Tripoli 75. A55308

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A. ASSUMONSI donne addette pulizia [redacted] uffici zona San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3026 — Torino». A[redacted]

A coniugi necessita persona capace andamento casa. Telefonare 553-103.

A industria confezioni occorrono apprendiste volenterose e abili macchiniste. Massima retribuzione. Telef. 21-579.

A piccola famiglia occorre abile referenziata tuttofare disposta trasferirsi mare [redacted] estivi. Telefonare 547-887.

ABILE lavorante o pettinatrice cerca Elena, telef. 53-796. A55592

[redacted] stiratore a mano e [redacted] cercasi da parte industria confezioni maschili. Telefonare 506-117. A54956

ABILE tornitore qualificato o specializzato cercasi. Presentarsi corso Belgio 7[redacted]

ABILE tuttofare in giornata cercasi zona Valdocco. Telefonare 484-806.

ACCORDIATURE cerca aiutantina e lavorante. Telefonare 251-900.

[redacted] Alis [redacted] cerca collaudatori con documentata esperienza. Presentarsi: Seal, Francesco da Paola 46, mattino 222

AIUTO commessa. Presentarsi profumeria Zecconi, piazza Carlina 17.

ANCHE non pratiche, purché volenterose, persone famigliari [redacted] personale femminile addetta cucina, guardaroba, [redacted]. Chiedonsi referenze, serietà. In[redacted] pretese. [redacted]: «Pubblicità Stampa 4464 — Torino» A55845

APPRENDISTA barista cercasi. Telefonare 511-795 A54548

ASSUMESI compositore prima categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A52830

ASSUMIAMO lavoranti e apprendiste macchiniste fodere auto. Telef. 260-810.

ASSUMIAMO tagliatori fodere auto per nuova sede stabilimento. Telef. 2[redacted]810.

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, Via Aosta 21. 25077

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno, lavatore diurno: Asti 37. Telefonare 882-385 408

AUTORIMESSA cerca praticissimo la[redacted], patente. Telefonare 589-182.

BARBIERE [redacted] 16enne capace rodulazione aria. Telefonare 688-608.

BRAVA ragazza tuttofare cercasi. Telefonare 362-299 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2459 — Torino».

CAPO sala hôtel, praticissimo, lingue, subito, tutto settembre. Buona retribuzione. Pubblicità Lasinod, 5 M. Savona.

CARPENTIERI saldatori in ferro provetti disegno assumonsi: IXX, telef. 252-359.

CARROZZERIA riparazione cerca battilastra e apprendista verniciatore. Telefonare 7[redacted]-526. A55627

CERCANSI capaci elettricisti. Telefonare 369-194, ore pasti. A54443

CERCANSI manovali pratici fonderia. Presentarsi: Fonderia [redacted] S.p.A., via [redacted] 68. A54283

CERCANSI operai per impresa pulizia e pulitori vetri. Presentarsi via Bertola 59, Ditta Edil-Lidi. A55484

CERCANSI OPERAI QUALIFICATI PRATICI LAVORAZIONE LAMIERA ED APPRENDISTI. MOMEC, VIA [redacted] ZA 214, TELEF. 731-081. A54518

[redacted] operai tappezzieri decoratori. Telefonare ore [redacted] pasti. Tel. 595-535.

CERCANSI saldatori elettrici. Telefonare 721-302, 721-303. A55646

CERCASI abile lavaggista e un pompista per servizio notturno. Rivolgersi distributore Agip, corso Savona 15.

CERCASI aiutante e lavorante sarta, buon trattamento. Telefonare 511-527.

CERCASI aiuto barista 13-16 anni. Telefonare 651-780. A54280

CERCASI aiuto commessa 17-18enne per negozio alimentari drogheria zona S. Rita. Telefonare 321-770. A52791

CERCASI apprendista commessa drogheria profumeria. Telefonare 85-831.

CERCASI apprendista elettricista radiotecnico 16-18enne. Telefonare 694-283.

CERCASI autista per servizio privato bisettimanale martedì et giovedì pomeriggio. Telefonare ore ufficio 530-651.

CERCASI autista 40enne con patente e patentino per autogru stradabili. Telefonare 364-534, ore ufficio.

CERCASI bambinaia istitutrice, altissimo stipendio. Shaid, Barbaroux 28, telefono 43-676. A55854

CERCASI brava tuttofare fissa referenziata per piccola famiglia, mensile 40 mila. Telefonare 61-400, ore 9-11.

CERCASI commessa fiorista, buone referenze Telefonare ore 21 alle ore [redacted]. Telef. 377-708. A[redacted]

CERCASI cuoco provetto albergo Adriatico. Telefonare 3[redacted], Marina di Ravenna. 23406

CERCASI decoratore e aiutanti decoratori. Telefonare 253-463. A52784

[redacted] donna tuttofare [redacted] anziana per luglio-agosto al mare. Telef. 760-636.

[redacted] fattorino o apprendista magazziniere 16-18enne. Esigonsi referenze primissimo ordine, moralità assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2403 — Torino». A53238

CERCASI fattorino 16-18enne guida Motom. Telefonare [redacted]. 438

CERCASI fotografo riproduzione e ritoccatrice positive negative. Telefonare 80-648. A53563

CERCASI giovane cameriera ristorante. Telefonare 553-815. A[redacted]

CERCASI giovane [redacted], presenza, per salumeria. Paniati, Lagrange 16.

CERCASI lavorante per tintoria. Telefonare 882-106. A52786

CERCASI muratore finito. Telef. 655-096 impresa Camosso e Camilleri.

CERCASI ragazzo aiutante barista. Telefonare 547-466. A51997

CERCASI ragazza 15enne aiuto lavori casalinghi disposta villeggiatura. Telefonare 523-057, ore 12-14. A51726

CERCASI tuttofare fissa, altissimo stipendio. Shaid, via Barbaroux 28, telefono 43-676. A55854

CERCASI tuttofare fissa, buon trattamento. Libera subito. Telef. [redacted]-997.

CERCASI tuttofare fissa, capace andamento casa persona sola invalida. Serietà, referenze. Telef. 596-922, 592-443.

CERCASI tuttofare fissa od a giornata libera subito. Telefonare 583-364.

CERCASI tuttofare fissa oppure ad ore, onesta, volenterosa. Telefonare 779-032.

CERCO portapane 13-16 [redacted]. Telefonare 20-021. A53998

CERCO ragazzo 15enne e ragazza per lavoro elettromeccanico. Telef. 31-147.

COMMESSA cercasi per vendita formaggi, paga massima. Presentarsi Stand 66, tettoia orologio Porta Palazzo.

COMPOSITORE seconda categoria proveniente [redacted] professionali cerca tipografia. Via Cenischia 18, telef. 386-120.

CONFEZIONE pantaloni affidasi ad organizzato imprenditore da parte industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6329 — Torino». A54956

[redacted] compagnia 25-35enne, fine, bella presenza, disposta occuparsi anche direzione casa signorile, trasferirsi saltuariamente villeggiatura cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6432 — Torino». A55337

[redacted] fuori Crocetta cerca signorina 16-18enne [redacted] studio. Telefonare 606-094. A53994

DITTA cerca piallatori fresatori I II categoria. Telefonare 257-328.

ELETTRICISTA alta tensione cabine, massimo capo squadra, paga massima per subito cercasi. Telefonare 322-662.

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti macchinari, cerca industria metallurgica. Presentarsi via Egeo n. 18.

ELETTROMECCANICA cerca apprendisti per bobinatura trasformatori monofasi. Telefonare 793-892. A55863

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA TORNITORI I° CATEGORIA E SALDATORI CARPENTIERI. TELEFONARE 341-544. 1[redacted]

IMPRESA cerca aiuto carpentiere gruista, possesso patente C guida palmisor trasporto operai. Telefonare 760-882.

INDUSTRIA cerca apprendisti-apprendiste 15-16enni magazzino plastica. Sampac, via Legnano 15. A55194

MANICURE cercasi. Presentarsi via Stampatori 19. Telefonare 510-076.

MECCANICO apprendista robusto cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1009 — Torino». A54001

OPERAIE lavoro facile [redacted] metodo, pullman Orbassano, special[redacted] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

OPERATORI torni automatici Petermann Tornos et tornitori II categoria torni paralleli assumonsi subito. Telefonare 690-126. A54938

PANIFICIO cerca giovane commesso mezza giornata. Deladdimo, corso Orbassano 31. A54519

PANIFICIO cerca stroncatore 20enne. Telefonare 603-516. A52757

PANTOGRAFISTA stampista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1[redacted] — Torino». A54001

STAMPISTI 1a categoria, [redacted] conoscenza macchine utensili, doti comando, da [redacted] a capo squadra cerca industria. Telefonare 500-380. A55314

TIPOGRAFIA cerca [redacted] impaginatore ore libere per lavoro edizioni. Telefonare ore pasti al 373-192. A55809

TUTTOFARE abile referenziata, fissa, cercano due persone. Telef. 770-262.

TUTTOFARE cercasi fissa referenziata, trattamento [redacted], stipendio adeguato, per famiglia tre persone adulte. Telefonare 662-277. A53872

TUTTOFARE fissa referenziata pratica cucina cercano subito tre adulti. Telefonare 551-283. A54293

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A rappresentante prodotti [redacted], ma di consumo colorifici Torino, Piemonte proponiamo affidargli nostra clientela per abbinare alla vendita dei suoi i nostri prodotti speciali a richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2422 — Torino».

AD introdotti elettrodomestici casalinghi offresi articolo combinazione. Bisetto, Cesare Battisti 15. A53502

AGENTE motorizzato [redacted] per provincia Torino fabbrica liquori con vasta clientela offrendo ottima sistemazione finanziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Torino». A[redacted]47

RINOMATA Casa tedesca abbisogna persone dinamiche anche non pratiche per vendita propri prodotti propagandati nelle provincie d'Imperia, Savona. Breve corso introduttivo con nostro personale. Necessitano commissioni, forte personalità, facile parola. Possibilità avvenire ed immediati guadagni. Presentarsi S. Remo, via B. Asquasciati 4, [redacted] piano, [redacted] 13 orario ufficio; Torino, via Nizza 57; oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6415 — Torino».

VENDITORE cercasi abilissimo, referenziatissimo, introdotto alimentari bar, ottima retribuzione, con uso automezzo. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 6254 — Torino». A52839

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CERCASI cane barbone bianco smarrito venerdì, mancia competente. Telefonare 521-382. A54017

SMARRITO braccialetto oro lunedì 4 corso Dante, corso Vittorio. Telefonare 392-360 A[redacted]

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, [redacted] e [redacted] l'informa. Investigazioni informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze [redacted]. Via Vittorio [redacted] deo II n. 21, telefono 44-176. Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni [redacted], Pio Quinto 20. Tel. 662-110, [redacted]. 328

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 876-100, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 986

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Ita[redacted] 111, [redacted].

[redacted] dell'Ordine [redacted] 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 1[redacted]

INFORMATORE città Torino cerca ufficio informazioni commerciali Milano. [redacted] 322 M, Sip, Milano. 25425

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà fatto assicurato. Santa [redacted] 10. telefonare 511-034. 30627

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETISTA diplomata viso tronco depilazione, prezzi [redacted]. Telef. 757-042.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotes, piazza Statuto 21, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649 Finan[redacted] immediati più [redacted] valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefonare 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Ilma, via Mercanti 18. Telefonare [redacted].

A rate 600 semestrale, Appia I, II, 103, 500 N, C, furgone 600. Telef. 46-007.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Aba, piazza Bodoni 1 g telefono 521-281. 22356

ALOSSA, Lagrange 18, tel. 528-652. Compra qualsiasi autovettura, vende, rateizza. 499

APPIA giugno 1958, bellissima bollo, assicurazione, accessori, privato cede privato. Telefonare 45-290.

APPIA terza serie [redacted], km. 13.000, privato vende. Telefonare 393-073.

APPIA II serie bleu, guida destra, unico proprietario e 1100 bianco [redacted] tre mesi vendesi a permuta con 600, rateazione. Via Cavour 42 B. A53648

APPIA II serie ottima vende privato. Telefonare [redacted]-430. A52780

AUSTIN A 50 Nuova berlina [redacted] cc, 4 porte 5 posti pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 653-526; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, [redacted] occasioni, [redacted] garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE [redacted] ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE [redacted] 5. 1126

AUTOCARRI normali ribaltabili, 683, 680, 642, Tigrotto, Leoncino, 615, 1100 ELR, Tunisi 139, tel. 670-[redacted].

AUTOCARRO Beta 1960 portata q.li 35 attrezzato per trasporto [redacted], motore in garanzia, vera occasione vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-536 Autosalone Tesoiere, Roma 287bis

AUTONOLEGGIANE: nuove [redacted], 600, 1100, 1300, 1800 Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Enrosal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTOSALONE Brescia 18. Telef. 20-806 [redacted] usato, [redacted] ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 79

BIANCHINA panoramica e 500 D entrambe mesi sei, privato vende a privato. Telefonare 511-883. A53643

CAMIONCINO Corsasco 500 T, portata [redacted] 590 c.c. L. 570.000 pronta consegna. Dimostrazioni, rateazioni, corso 3. Maurizio 18, telefono 883-445.

CAUSA espatrio vendo 103 Pininfarina coupé 1955 come nuovo. Telefonare ore pasti 370-525. A53576

COMPERO contanti 500 D, ottimo ordine. Telefonare ufficio [redacted].

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE [redacted]. VIGONE 44.

[redacted] Molino ricambi auto nazionali ed esteri: tutto per il Romeo e 615. Vercelli tutti i tipi. Telefonare 50-508.

ESATAU B 1957 in perfetto ordine e rimorchio Viberti m. [redacted] ribaltabile bilaterale con licenza merci vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. [redacted]. 76

ESATAU Super (giugno) 1957 ed Esatau B 1960 vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 76

FAMILIARE (1956) vende privato. Telefonare 342-186. Unione Sovietica 584, alimentari. A53459

FLAVIA, Appia II, 600 D, ottime vendonsi. Morosini 13, telefono 40-737.

FURGONE [redacted] Corsasco, 1100 '56. Asti 37, telefono [redacted]. 408

LANCIA commissionaria Benedetto & E, uffici, esposizione [redacted] 2, telefono 41-444 e [redacted] Adriano 6, telefono 332-195, Officina ed [redacted] Adriano 5. Tel. 31-110.

LEONCINO lungo 1959, Leoncino ribaltabile 1958, 615 X. Vendo. Viterbo 123.

MASSIME facilitazioni, 500 C N. 600, 1100, Appia, [redacted] 17. Tel. [redacted].

MULTIPLA, Bianchina panoramica, Belvedere, 103, 2100, 1400 B, Appia. Tunisi 139, telefono 670-092. 379

OCCASIONE [redacted] 6 mesi, Ferrari 250 GT, e spider Giulietta con Ard-Top. Telefonare 361-981. A53259

OCCASIONE vendonsi Isocarro et 500 furgone usati. Telef. ore ufficio 521-114.

OCCASIONE 103 ottimo stato, 295.000; 600, 310.000; 500 C, 150.000. Telefonare 380-212. A[redacted]

OCCASIONE 1100 Export nuova, 6000 Km. Telef. [redacted]. A63521

OCCASIONISSIMA [redacted] 1952 come nuova, gommatissima, vende privato. Telefonare 374-453. A51589

OPEL... Opel... Massano, prenotazioni, dimostrazioni, permute, rateazioni. Via Susa 25. 399

PRIVATO compera contanti 600 anche in pessime condizioni. Telef. 882-298.

PRIVATO vende a privato nuova 500 blu, Km. 7800. Giordano, v. Fossata 30

PRIVATO vende a privato nuova 600 1960 ottime condizioni, 11.000 Km. Telefonare 689-342. A53765

PRIVATO vende a privato 500 D sei mesi. Telefonare 734-589.

PRIVATO vende a privato 1300 semestrale. Telefonare 253-701, ore ufficio.

PRIVATO vende Appia 2a serie, 600 1956 bellissima. Telefonare 390-017.

PRIVATO vende bellissima 1100 E gomme nuove. Telefonare 885-723.

PRIVATO vende belvedere ottimo affare. Telefonare 768-742. A53628

PRIVATO vende Fiat 615 revisionato, Aurelia B 12 e B 20. Telefonare 890-842.

PRIVATO vende Nuova 500 B sei mesi. Telefonare 721-478. A52942

PRIVATO vende sei mesi Bianchina panoramica, bicolore km. [redacted]. Telefonare 662-547. A53427

PRIVATO vendo 500 belvedere, 500 C, 600 '56. Telefonare 733-256.

PRIVATO vende 500 D '59 perfetta, 270.000, Visitabile ore 20 Visconti, via Vela 12, Torino. A54133

PRIVATO vende 500 D 1961 unico proprietario. Telefonare 330-769.

PRIVATO vende 600 fine '59 bicolore ottime condizioni. Telefonare 837-535.

PRIVATO vende 600 multipla 1956 rossa, ottime condizioni. Telefonare [redacted].

PRIVATO vende 600 '56, [redacted] '55 rimessa nuovo. Telefonare 733-753, 733-451.

PRIVATO vende [redacted] 1956 come nuova, ratealmente. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende [redacted] 1960, [redacted], come nuova. Telef. 483-647. A53651

PRIVATO vende 1100 familiare '59. Telefonare [redacted] pasti 882-763. [redacted]

PRIVATO vende 1500 Fiat sei mesi. Telefonare 693-370. A53449

RIBALTABILE OM 340 perfetto stato, lavoro annuale assicurato vendesi. Telefonare 556-[redacted]. A53781

UNICO proprietario vende cambia minor cilindrata 1100 lusso 1960 e [redacted] bellissima. Telefonare [redacted].

UNICO proprietario 1100-103 ottimo stato vendesi L. 300.000. Telef. 273-081.

VENDE privato 500, 1100 special semestrali. Telefonare 588-460, ore pasti.

VENDESI [redacted] ottima [redacted] '55 290.000, 103 330.000 contanti. Telefonare 394-973. A53379

[redacted] bella 600, [redacted]. Telefonare 779-244. A[redacted]

VENDO belvedere metallica ottimo stato. Telefonare 342-151. A51565

VENDO 500 mesi 6. Telefonare ore pasti 341-849. A52764

[redacted] 1300 sei [redacted] grigia. Telefonare 342-171. A53975

[redacted] 1500 berline 6 mesi, [redacted] rateizzo. Telefonare 672-754.

VOLKSWAGEN ottobre [redacted] ottimo stato vende privato unico proprietario. Telefonare 683-787, ore pasti. A54547

600 ottima 1959 avorio privato vende. Telefonare 889-554, ore pasti.

[redacted] vendo. Telefonare 583-181, [redacted] serali. A53437

500 D 5 mesi vende. Telef. 672-010.

680 ribaltabile posteriore vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182. 78

1100 Special ottima, autoritassa corso Ciriè 8. Telefonare 484-110.

1100-103 vendesi ottime condizioni. Telefonare 372-260. A53614

1200 unico proprietario bellissimo, motore rettificato, facilitazioni. Telefonare 755-103. 18

1500 berlina un anno privato vende privato. Telefonare 779-433.

2100 gas motore nuovo, facilitazioni pagamento, vendesi occasione. Telefonare 275-450. A53770

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarrini. Rico, Brescia 44, tel. 272-519. 904

CONTANTI compro vendo Vespa, Lambretta, permuto auto. Pagamento rateale. Telefonare 273-021. 580

LAMBRETTA scooterlinea [redacted] pronta consegna seminuove e motocicli occasione prezzo mite. Patente gratuita. Agenzia Rocco, Migliardi Paravia 5, telefono 489-743. A52006

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni migliori, cambi, consegne immediate. Avis, corso Vercelli 34, telef. 21-543

MOTOCARRO [redacted] 200 consegne pronte, rateazioni, cambi, Gimea. Giulio Cesare 155, telefono 21-605. 1398

M.V. Ducati, nuovi tipi prezzi ribassati, rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 1327

OCCASIONE privato vende motocarro 48 c.c. ottimo stato. Telefonare 752-986.

VENDO Ape km. 5000. Telef. 683-008.

VESPA [redacted] modelli 62, cambi, rateazioni. Agenzia vendita, Elit, via Fabro angolo via Cernaia. 176

VOLETE [redacted] Ape, prenotazioni, [redacted], rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 163, telefono 333-538. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 752-946. 93

A. FATA Benefica, veggente diplomata, radiestesista con fluido, psicanalista, consultazioni pomeriggio. Berruti, [redacted] nare 374-824. A52672

ACCETTIAMO stufe, cucine [redacted] in cambio con elettrodomestici nuovi migliori marche, Gribaudi, corso Firenze 27, Telefonare 273-659. [redacted]

ACQUISTA: anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-264. [redacted]

ACQUISTANDO poltrona divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

[redacted] nuovissimo modello porta pieghevole Flywall [redacted]. Via Campana 15 Tel. 650-871. 19

APPARONE: mancato matrimonio svendo camera coloniale 350.000 valore 420 mila. Conte, via [redacted] 10, telefono 487-092. 338

A[redacted]: svendo camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 86.000. Telefonare 582-996.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccia 75.000 tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio [redacted] prezzi sbalorditivi. [redacted] 3. 103

COMPRO occasione stufa kerosene. Via, Lamarmora 24. [redacted]

MOBILI casa, ufficio, [redacted] completo, vendonsi causa partenza. Telefonare 634-247, ore 9-11. A53439

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 966

[redacted] mobili ufficio americano vendesi. Via Saluzzo 15, telef. [redacted].

PIANOFORTE ottime condizioni occasione vendo. Telefonare 53-733.

PIANOFORTI, acquisto, affitto, vendo rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-558. 1229

REGISTRATORE cerca «Riv» acquisto se buona occasione. Telefonare 555-331.

SGOMBERIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 888

STUDIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Telef. 482-403.

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-601. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, [redacted] anche [redacted] anticipo. Telefonare 883-883. [redacted]

VENDESI macchina maglieria Dubied 8/100 con bobinatore come [redacted]. Telefonare 241-429. [redacted]

VENDESI macchina maglieria 12 x 80 dipanatore elettrico ottimo stato. Telefonare 491-070. A52644